



CITTA' DI SOMMA LOMBARDO

Provincia di Varese

PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO

Ai sensi della Legge Regionale per il Governo del Territorio del 11/03/2005 n°12

VARIANTE PARZIALE AL PGT

VALUTAZIONE DI INCIDENZA (VIC)

(ai sensi art. 4 LR12/2005 e s.m.i e art.6 D. Lgs 4/2008)

Elaborato

VIC

RELAZIONE STUDIO DI INCIDENZA

Progettisti

*dott. agro. Monica Ruschetti
Via F.lli di Dio, 13 - 28887 Omegna (VB)*

*dott. geo. Sabrina Casucci
Strada Vecchia Binda-Brisino 41 288838 Stresa (VB)*

Revisione

0

Emissione

Data:

Ottobre 2019

1. PREMESSA	3
2. INQUADRAMENTO LEGISLATIVO DELLA VALUTAZIONE DI INCIDENZA.....	4
2.1 LA NORMATIVA COMUNITARIA.....	4
2.2 RECEPIMENTO NAZIONALE	5
2.3 NORMATIVA REGIONALE	6
2.3.1 Raccordo con la procedura VAS.....	6
2.3.2 Contenuti dello studio di Incidenza	6
3. CARATTERISTICA DELLE AREE NATURA 2000.....	8
3.1 Z.P.S. BOSCHI DEL TICINO IT 2080301	9
3.1.1 Identificazione	10
3.1.2 Caratteristiche ambientali.....	10
3.1.3 Habitat	12
3.1.4 Le specie	17
3.2 S.I.C. BRUGHERA DEL DOSSO IT 2010012	27
3.2.1 Identificazione e localizzazione	28
3.2.2 Caratteristiche ambientali.....	28
3.2.3 Habitat e vegetazione	29
3.2.4 Le specie	30
3.2.5 Rischi per la conservaizione - vulnerabilità.....	32
3.3 S.I.C. ANSA DI CASTALNOVATE IT 2010013	33
3.3.1 Identificazione e localizzazione	34
3.3.2 Caratteristiche ambientali.....	34
3.3.3 Habitat	36
3.3.4 Le specie	37
3.3.5 Rischi per la conservaizione - vulnerabilità.....	39
3.4 S.I.C. BRUGHERA DI VIGANO IT 2010010	41
3.4.1 Identificazione e localizzazione	42
3.4.2 Caratteristiche ambientali.....	42
3.4.3 Habitat e vegetazione	43
3.4.4 Le specie	44
3.4.5 Rischi per la conservaizione - vulnerabilità.....	46
3.5 S.I.C. PALUDI DI ARSAGO IT 2010011.....	47
3.5.1 Identificazione e localizzazione	48
3.5.2 Caratteristiche ambientali.....	48
3.5.3 Habitat e vegetazione	49
3.5.4 Le specie	51
3.5.5 Rischi per la conservaizione - vulnerabilità.....	54
3.6 MISURE DI CONSERVAZIONE	55
3.6.1 - Criteri minimi uniformi per la definizione delle misure di conservazione - DM 258/2007	55
3.6.2 Misure di conservazione per la tutela della rete natura 2000 regione lombardia	55
4. CONTENUTI DELLA VARIANTE AL PINAO DI GOVERDO DEL TERRITORIO.....	56
4.1 ORIENTAMENTI STRATEGICI E DI INDIRIZZO	56
4.2 OBIETTIVI, AZIONI DI INDIRIZZO ED ELEMENTI DI PIANO	58
4.2.1 Obiettivi ed azioni di indirizzo.....	58
4.2.2 Approccio progettuale	60
4.2.3 Elementi di piano.....	60
5. INQUADRAMENTO GENERALE	74
6. INQUADRAMENTO DEL PIANO NEGLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE VIGENTI.....	80
6.1 PIANO TERRITORIALE REGIONALE.....	80
6.2 PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE (P.P.R.)	81
6.3 RETE ECOLOGICA REGIONALE (R.E.R.).....	83
6.4 PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIA DI VARESE	88
6.5 ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO "AEROPORTO INTERCONTINENTALE DI MALPENSA 2000"	91
6.6 IL PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PARCO LOMBARDO DELLA VALLE DEL TICINO ¹⁹ E DEL PARCO NATURALE	92
5.4 IL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO	94
7 ANALISI DELLE INCIDENZE - VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI POTENZIALI.....	101

7.1 VALUTAZIONE DELLA COERENZA CON GLI ELEMENTI DELLA PIANFICAZIONE	101
7.2 VALUTAZIONE DELLE INTERFERENZE POTENZIALI DELLA PROPOSTA DI VARIANTE PARZIALE AL PGT .	102
7.2.1 Sovrapposizione cartografica.....	102
7.2.2 Ripercussioni ambientali delle previsioni di piano	106
7.2.3 Sintesi.....	111
7 MISURE DI MITIGAZIONE E MONITORAGGIO.....	113
7.1 MISURE DI MITIGAZIONE.....	113
7.2 MONITORAGGIO	113
8. ALLEGATI.....	114

1. PREMESSA

L'Amministrazione Comunale di Somma Lombardo ha inteso dare avvio, con Delibera di Consiglio Comunale n. 97/2016 del 22 luglio 2016, alla procedura di redazione degli atti della Variante Parziale al PGT individuando diverse finalità rispetto alla variante avviata con D.G.C. n. 126 del 18 dicembre 2013 e non giunta ad adozione, come illustrate di seguito:

- *approfondire la materia inerente la "perequazione" al fine di facilitarne l'eventuale attuazione;*
- *valorizzare la frazione di Case Nuove conferendo alla stessa una nuova vocazione turistico/culturale, di servizio all'aeroporto e alla frazione;*
- *recepire l'Accordo di programma ai sensi dell'art. 6 della L.R. n. 2/2003 finalizzato all'ampliamento di Volandia;*
- *semplificare gli azionamenti del Piano delle Regole con parziali completamenti;*
- *approfondire il tracciato della Tangenziale in variante al PTCP della Provincia di Varese;*
- *recepire le mappe di vincolo definitive ENAC ai sensi dell'art. 707 del Codice della Navigazione;*
- *valutare strategie per favorire la riqualificazione in Via Giusti.*

La variante in studio non va a snaturare l'impostazione, gli obiettivi, gli orientamenti individuati dal PGT vigente ma ne costituisce, per alcuni temi, una maggior specificazione anche in coerenza con gli aggiornamenti normativi e della pianificazione sovraordinata con una particolare attenzione alle tematiche del contenimento del consumo di suolo ed della rigenerazione urbana.

Il presente documento costituisce, pertanto lo "Studio di incidenza" della Variante Parziale al Piano di Governo del Territorio (PGT) del Comune di Somma Lombardo sui siti di interesse comunitario insistenti sul territorio comunale e rappresentati da:

- ZPS "Boschi del Ticino" (ZPS IT2080301)
- SIC "Ansa di Castelnovate" (SIC IT2010013)
- SIC "Brughiera del Dosso" (SIC IT2010012)
- SIC "Brughiera di Vigano" (SIC IT2010010)
- SIC "Paludi di Arsago" (SIC IT2010011).

L'obiettivo è quello di valutare i possibili effetti derivanti dalla proposta di variante al Documento di Piano di Governo del Territorio (PGT) sullo stato di conservazione degli habitat e delle specie di flora e fauna di interesse comunitario che caratterizzano i siti di Natura 2000 insistenti sul territorio del comune di Somma Lombardo.

Così come previsto dalle normative comunitarie (Direttiva 92/43/CEE), nazionali (D.P.R. 357/1997) e regionali in materia, ogni piano, programma o progetto da realizzarsi nei territori in cui insistono o siano prossimi Siti di Importanza Comunitaria (SIC), o Zone di Protezione Speciale (Z.P.S.) devono essere sottoposti a procedura di valutazione di incidenza al fine valutare gli eventuali impatti, teorici e reali, su habitat comunitari e specie protette.

La presente relazione per la valutazione di incidenza, viene redatta sulla base di quanto indicato dalla DGR n° 7/14106 del 2003".

Lo Studio viene svolto sulla proposta di Documento di Piano (DdP) e relativi elaborati cartografici redatti a cura dei Progettisti Arch. Massimo Giuliani, Arch. Giovanni Sciuto e Arch. Licia Morengi nell'ottobre del 2019.

Per quanto sopra detto, il presente studio si pone in continuità con i contenuti delle precedenti valutazioni che hanno interessato il PGT vigente ed in modo particolare:

Rapporto Ambientale, elaborato nel 2009, con aggiornamento nel novembre 2012 "V.A.S. Piano di Governo del Territorio"

Studio di Incidenza", 2012 – Piano di Governo del Territorio"

Rapporto Ambientale e Studio di Incidenza elaborati nel 2014 in occasione della valutazione del "Progetto preliminare – Piano d'Ambito Case Nuove"

Rapporto Ambientale e dello Studio di Incidenza elaborati nel 2015 in occasione della valutazione della "Variante parziale al PGT vigente anno 2014" non giunta ad adozione.

2. INQUADRAMENTO LEGISLATIVO DELLA VALUTAZIONE DI INCIDENZA

La Valutazione d'Incidenza, secondo quanto disposto dalla **Direttiva 92/43/CEE ("Habitat")**, rappresenta la principale misura di conservazione obbligatoria ai fini della tutela della biodiversità; essa infatti appartiene a quelle azioni o regolamentazioni che devono necessariamente essere predisposte ogni qualvolta un piano o un progetto possa avere delle incidenze significative su di un sito della Rete Natura 2000.

Per "misure di conservazione" si intendono "misure dirette a conservare esplicitamente i valori ambientali attuali protetti dalla Direttiva" (habitat e specie); lo scopo principale è dunque quello di permettere la realizzazione della finalità della Direttiva cioè "di contribuire a salvaguardare la biodiversità mediante la conservazione degli habitat naturali nonché della flora e della fauna selvatiche nel territorio europeo degli Stati membri al quale si applica il Trattato".

La valutazione di incidenza è quindi il procedimento attraverso il quale si valutano le possibili interferenze significative del piano o progetto proposto sul sito della Rete Natura 2000 e costituisce lo strumento per garantire il raggiungimento di un rapporto equilibrato tra la conservazione soddisfacente degli habitat e delle specie e l'uso sostenibile del territorio.

2.1 LA NORMATIVA COMUNITARIA

Le direttive comunitarie "Habitat" e "Uccelli" introducono la tutela e la conservazione della natura e della biodiversità a scala geografica molto ampia, basata su una rete di aree che rappresentino, con popolazioni vitali e superfici adeguate, tutte le specie e gli habitat tipici dell'intera Europa, e che assicurino gli spostamenti migratori, i flussi genetici delle specie e dunque la vitalità a lungo termine degli ecosistemi naturali.

La Direttiva 92/43/CEE, ("Habitat") relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche, si pone come scopo (art. 2) quello di *contribuire alla salvaguardia della biodiversità mediante la conservazione degli habitat naturali, della flora e della fauna selvatiche nel territorio europeo degli Stati membri*.

Al fine di garantire il mantenimento o l'eventuale ripristino in uno stato di conservazione soddisfacente degli habitat naturali e seminaturali, tenendo conto delle esigenze economiche, sociali, culturali e delle particolarità regionali e locali, la direttiva ha istituito una rete ecologica europea di Zone Speciali di Conservazione (ZSC), individuate dagli stati membri come SIC (siti di importanza comunitaria), che unitamente alle ZPS (zone protezione speciale) individuate ai sensi della Direttiva 79/409/CEE, formano per la cosiddetta **Rete Natura 2000**.

Nella rete di siti così individuata si trovano (art. 3):

- Habitat dell'allegato I *"Tipi di habitat naturali di interesse comunitario la cui conservazione richiede la designazione di aree speciali di conservazione"*
- Specie di flora e fauna dell'allegato II *"Specie animali e vegetali di interesse comunitario la cui conservazione richiede la designazione di zone speciali di conservazione"*

Un rete di siti pan-europea coerente è al tempo stesso uno strumento efficace per la tutela della biodiversità in grado di garantire il mantenimento o, all'occorrenza, il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente, dei tipi di habitat naturali e degli habitat delle specie interessati nella loro area di ripartizione naturale.

Per tali aree devono essere adottate norme di conservazione, ovvero piani di gestione e misure regolamentari e amministrative idonee a prevenire il degrado degli habitat naturali, degli habitat di specie e la perturbazione delle specie per cui i siti sono stati istituiti.

La Direttiva 92/43/CEE può essere considerata il più importante contributo dell'Europa alla Convenzione sulla biodiversità in occasione del Summit di Rio de Janeiro del 1992 ed è basata sul presupposto che è indispensabile, a scala globale, mantenere integre strutturalmente e funzionali le aree limitrofe ai siti individuati per la tutela di diversi tipi di habitat e alle specie ad essi legate.

Negli Allegati I e II vengono elencati i tipi di habitat naturali e le specie animali e vegetali di interesse comunitario la cui conservazione richiede la designazione di particolari aree di conservazione; sempre in tali allegati un ristretto numero di habitat e specie, per la cui conservazione la Comunità Europea ha ritenuto di

doversi assumere una responsabilità particolare, in ragione della situazione di pericolo di estinzione in cui si trovano, sono classificati come prioritari e contrassegnati da un asterisco.

La Direttiva **79/409/CEE (“Uccelli”)** richiede che le popolazioni di tutte le specie di uccelli viventi allo stato selvatico nel territorio europeo vengano mantenute ad un livello sufficiente dal punto di vista ecologico e scientifico. Lo strumento designato per raggiungere questo scopo è la conservazione degli habitat delle specie ornitiche.

Gli Stati membri sono chiamati ad adottare le misure necessarie per mantenere o adeguare la popolazione di tutte le specie di uccelli di cui sopra ad un livello che corrisponda alle esigenze ecologiche, scientifiche e culturali del territorio, tenendo conto anche delle esigenze economiche e ricreative.

Gli Stati membri classificano come Zone di Protezione Speciale (ZPS) i territori più idonei, sia in numero che in superficie, alla conservazione delle popolazioni di tutte le specie di uccelli presenti nell'Allegato I della Direttiva stessa; analoghe misure vengono adottate dagli Stati membri per le specie migratrici non menzionate nell'Allegato I della Direttiva che ritornano regolarmente nel territorio considerato.

Nell'ambito della pianificazione territoriale, intesa sia a livello Comunitario che a livello nazionale è ormai affermato il concetto che la salvaguardia della biodiversità debba quindi necessariamente passare attraverso la conservazione e la riqualificazione degli habitat naturali. Le Direttive sopra citate sono appunto un valido supporto alla realizzazione concreta di questo intento.

2.2 RECEPIMENTO NAZIONALE

A livello nazionale il recepimento della direttiva “Uccelli” in Italia è avvenuto attraverso la l. 11 febbraio 1992, n. 157, integrata dalla l. 3 ottobre 2002, n. 221, mentre la direttiva “Habitat” è stata recepita con d.p.r. 8 settembre 1997, n. 357, successivamente modificato e integrato dal d.p.r. 12 marzo 2003, n. 120. Questi ultimi decreti integrano inoltre anche il recepimento della direttiva “Uccelli”.

In base all'art. 6 del d.p.r. 120/2003, comma 1, nella pianificazione e programmazione territoriale si deve tenere conto della valenza naturalistico-ambientale dei proposti Siti di Importanza Comunitaria (pSIC), dei Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e delle Zone Speciali di Conservazione (ZSC). Si tratta di un principio di carattere generale tendente ad evitare che vengano approvati strumenti di gestione territoriale in conflitto con le esigenze di conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario.

Il comma 2 dello stesso art. 6 stabilisce inoltre che vanno sottoposti a Valutazione di Incidenza tutti i piani territoriali, urbanistici e di settore, ivi compresi i piani agricoli e faunistico-venatori e le loro varianti. Sono altresì da sottoporre a Valutazione di Incidenza tutti gli interventi non direttamente connessi e necessari al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat presenti in un sito Natura 2000, ma che possono avere incidenze significative sul sito stesso, singolarmente o congiuntamente ad altri interventi (comma 3).

Ai fini della Valutazione di Incidenza, i proponenti di piani e interventi non finalizzati unicamente alla conservazione di specie e habitat di un sito Natura 2000 presentano uno “studio” volto ad individuare e valutare i principali effetti che il piano o l'intervento può avere sul sito interessato. Lo studio per la Valutazione di Incidenza deve essere redatto secondo gli indirizzi dell'allegato G al d.p.r. 357/1997. Tale allegato, che non è stato modificato dal nuovo decreto, prevede che lo studio per la Valutazione di Incidenza debba contenere:

- ☐ una descrizione dettagliata del piano o del progetto che faccia riferimento, in particolare, alla tipologia delle azioni e/o delle opere, alla dimensione, alla complementarietà con altri piani e/o progetti, all'uso delle risorse naturali, alla produzione di rifiuti, all'inquinamento e al disturbo ambientale, al rischio di incidenti per quanto riguarda le sostanze e le tecnologie utilizzate;
- ☐ un'analisi delle interferenze del piano o progetto col sistema ambientale di riferimento, che tenga in considerazione le componenti biotiche, abiotiche e le connessioni ecologiche.

Il Ministero dell'Ambiente, con il DM 3 aprile 2000, ha approvato l'elenco dei Siti di Importanza Comunitaria e delle Zone di Protezione Speciale, individuati dalle Regioni ai sensi delle Direttive comunitarie 92/43/CEE e 79/409/CEE, presenti sul territorio nazionale.

Con il Decreto del Ministero dell'Ambiente 3 settembre 2002 sono state emanate le “Linee guida per la gestione dei siti Natura 2000”. Le linee guida hanno valore di supporto tecnico-normativo alla elaborazione di appropriate misure di conservazione funzionale e strutturale per i siti della rete Natura 2000.

L'elenco delle Zone di Protezione Speciale, approvato con DM 3 aprile 2000, è stato successivamente modificato con i Decreti del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio del 25 marzo 2005 e del 5 luglio 2007. Con Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio del 17 ottobre 2007 (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 258 del 6 novembre 2007) sono stati approvati i "criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)". Il decreto integra la normativa riguardante la conservazione e la gestione dei siti della Rete Natura 2000, già precedentemente approvata (DPR 357/97 e s.m.i., Decreto del Ministero dell'Ambiente 3 settembre 2002 "Linee guida per la gestione dei siti Natura 2000"), dettando i criteri minimi uniformi sulla cui base le Regioni adottano le proprie misure di conservazione o, all'occorrenza, i piani di gestione.

2.3 NORMATIVA REGIONALE

In Lombardia la Valutazione di Incidenza è disciplinata dalla D.g.r. 8 agosto 2003, n. 14106 e s.m.i. "*Elenco dei proposti siti di importanza comunitaria ai sensi della Direttiva 92/43/CEE per la Lombardia, individuazione dei soggetti gestori e modalità procedurali per l'applicazione della valutazione d'incidenza*".

La d.g.r. recepisce ed approfondisce i contenuti della normativa nazionale e individua le modalità procedurali per la sua applicazione e i contenuti minimi della relazione di incidenza.

Lo studio d'incidenza deve essere redatto secondo le indicazioni dell'allegato D della d.g.r. stessa, che a sua volta fa riferimento ai contenuti dell'allegato G del d.p.r. 357/1997, deve possedere gli elementi necessari ad individuare e valutare i possibili impatti sugli habitat e sulle specie ed illustrare le eventuali misure di mitigazione e compensazione adottate per rendere compatibili le previsioni di piano con le esigenze di salvaguardia degli habitat e delle specie. L'analisi degli impatti deve fare riferimento al sistema ambientale nel suo complesso, considerando le componenti biotiche e abiotiche e le connessioni ecologiche.

Ai sensi dell'art. 25bis della l.r. 86/1983 e s.m.i. l'autorità competente per la valutazione d'incidenza, ovvero la Provincia di Varese, sentito il parere obbligatorio degli Enti gestori dei tre siti Natura 2000 interessati, analizza i possibili effetti determinati della variante puntuale al PGT del Comune di Sesto Calende sui SIC/ZPS ed esprime l'esito della valutazione, con eventuali prescrizioni.

2.3.1 RACCORDO CON LA PROCEDURA VAS

Le modalità di raccordo tra la Valutazione di Incidenza e la procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) sono descritte nell'allegato 2 della D.g.r. 10 novembre 2010, n. 761.

L'obiettivo indicato dalla delibera regionale è quello di un procedimento di valutazione ambientale coordinato, nel quale, accanto ai contenuti dei singoli studi, trovino spazio modalità di integrazione nella elaborazione, valutazione e monitoraggio del Piano. La Valutazione di Incidenza è in particolare espressa in sede di Conferenza di valutazione della VAS.

2.3.2 CONTENUTI DELLO STUDIO DI INCIDENZA

Il proponente del Piano deve predisporre uno studio per individuare e valutare gli effetti che il Piano può avere sui siti di Rete Natura 2000, tenuto conto degli obiettivi di conservazione dei medesimi. Tale studio deve illustrare gli effetti diretti o indiretti che le previsioni pianificatorie possono comportare sui siti, evidenziando le modalità adottate per rendere compatibili le previsioni con le esigenze di salvaguardia. Lo studio deve comprendere le misure di mitigazione e di compensazione che il piano adotta o prescrive di adottare da parte dei soggetti attuatori.

Lo studio deve avere i contenuti minimi di cui all'allegato D – sez. Piani della D.g.r. 8 agosto 2003, n. 14106, redatti ai sensi dell'allegato G del d.p.r. 357/97 e succ. mod., e possedere gli elementi necessari ad individuare e valutare i possibili impatti sugli habitat e sulle specie di cui alle direttive 92/43/CEE e 79/409/CEE (oggi Direttiva 2009/147/CE) e loro successive modifiche, per la cui tutela i siti sono stati individuati, tenuto conto degli obiettivi di conservazione dei medesimi. Inoltre deve indicare le misure previste per la compatibilità delle soluzioni che il piano assume, comprese le mitigazioni e/o compensazioni. Lo studio dovrà in particolare avere i seguenti contenuti minimi:

- elaborati cartografici in scala minima 1:25.000 dell'area interessata dai siti di Rete Natura 2000, con evidenziata la sovrapposizione degli interventi del piano, o riportare sugli elaborati la perimetrazione di tale area;
- descrizione qualitativa degli habitat e delle specie faunistiche e floristiche per le quali i siti sono stati designati, la zona interessata dalle previsioni del piano, anche con una analisi critica relativa alla realtà della situazione ambientale dei siti, precisando se in relazione al tipo di interventi vi sono zone intorno ad essi che potrebbero subire effetti indotti;
- interventi di trasformazione previsti e le relative ricadute in riferimento agli specifici aspetti naturalistici;
- misure mitigative, in relazione agli impatti stimati, che si intendono applicare e modalità di attuazione (es. tipo di strumenti ed interventi da realizzare, aree interessate, verifiche di efficienza ecc.);
- eventuali compensazioni, ove applicabili a fronte di impatti previsti, anche di tipo temporaneo. Le compensazioni, perché possano essere valutate efficaci, devono di norma essere in atto al momento in cui il danno dovuto al piano-progetto è effettivo sul sito di cui si tratta, tranne se si possa dimostrare che questa simultaneità non è necessaria per garantire il contributo del sito alla Rete Natura 2000. Inoltre dovranno essere funzionalmente ed ecologicamente equivalenti alla situazione impattata, nello stato antecedente all'impatto.

Sulla base di quanto sopra indicato in riferimento ai contenuti dello Studio di Incidenza, il elaborato risulta così Strutturato:

- riferimenti normativi europei, nazionali e regionali per ciò che riguarda i siti della Rete Natura 2000 e le procedure di valutazione di incidenza;
- elementi cartografici di inquadramento urbanistico, ambientale ed infrastrutturale del territorio di Somma Lombardo;
- inquadramento ambientale dei SIC e della ZPS presenti nel territorio comunale, per i quali sono stati descritti in particolare gli habitat e le specie di interesse comunitario (inseriti negli Allegati I e II della Direttiva 92/43/CEE – Direttiva habitat e nell'Allegato I della Direttiva n° 79/409/CEE – Direttiva Uccelli);
- sintetica descrizione delle politiche e delle azioni derivanti dalla pianificazione sovraordinata di livello regionale e provinciale, dalla pianificazione comunale (PGT) e da accordi di programma tra enti diversi;
- descrizione degli elementi principali della Variante urbanistica al vigente Piano di Governo del Territorio;
- individuazione degli effetti e delle potenziali interferenze che l'attuazione degli interventi previsti dalla variante al PGT potrebbero comportare sulle componenti ambientali che caratterizzano ZPS/SIC interessati;
- individuazione delle eventuali misure di mitigazione e attività di monitoraggio, determinate sulla base delle incidenze riscontrate.

3. CARATTERISTICA DELLE AREE NATURA 2000

Il territorio comunale di Somma Lombardo è direttamente interessato dalla presenza di cinque siti appartenenti alla Rete Natura 2000 (cfr. Figura 01); si tratta in particolare di:

- ZPS “Boschi del Ticino” (ZPS IT2080301)
- SIC “Brughiera del Dosso” (SIC IT2010012)
- SIC “Ansa di Castelnovate” (SIC IT2010013)
- SIC “Brughiera di Vigano” (SIC IT2010010)
- SIC “Paludi di Arsago” (SIC IT2010011).

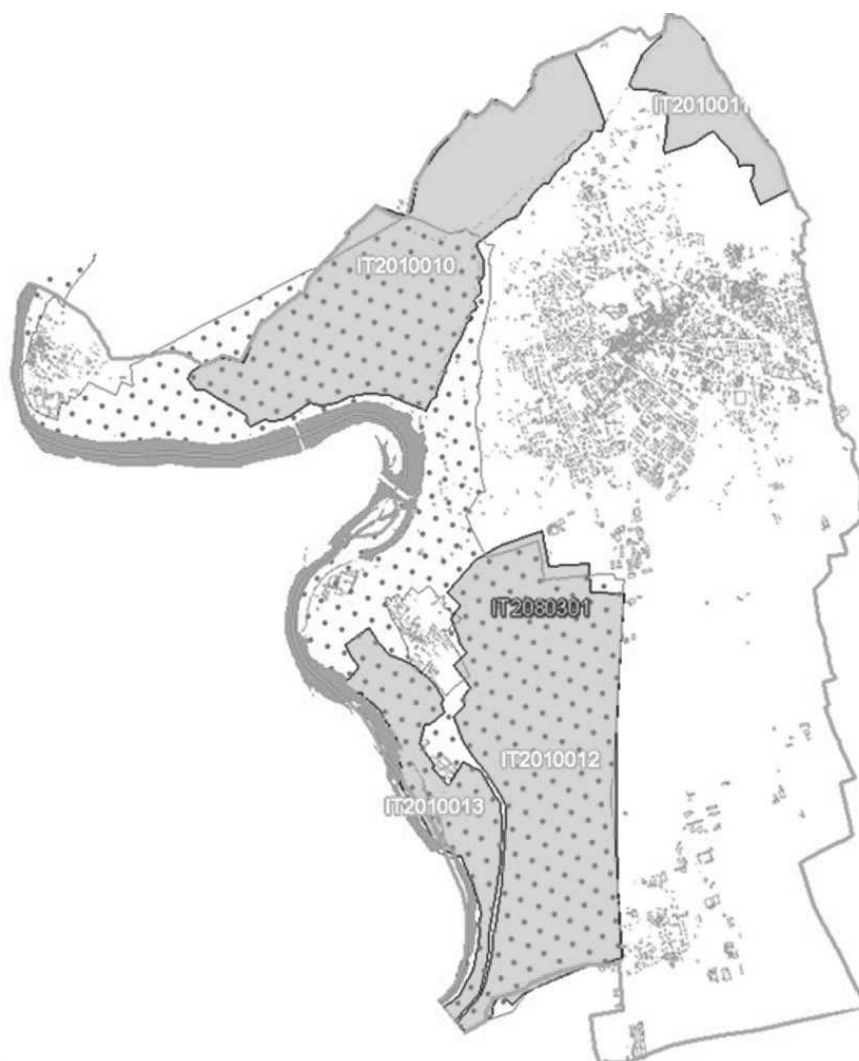


Figura 01. Elementi della Rete Natura 2000 (Fonte: PGT vigente).

Di seguito, anche sulla base delle precedenti valutazioni che hanno interessato il PGT vigente (*“Piano di Governo del Territorio. Studio di Incidenza”*, luglio 2012 - Graia), viene presentata una descrizione dei Siti Natura 2000 che ricadono nel territorio comunale. Per ogni sito viene riportato l'estratto cartografico (fuori scala) con la perimetrazione (Ministero dell'Ambiente e della tutela del Territorio e del Mare).

In allegato si riportano i Formulare ufficiale relativi alla Zona di Protezione Speciale ed ai Sito di Interesse Comunitario redatte a cura del Ministero dell'Ambiente e della tutela del Territorio e del Mare, con gli ultimi aggiornamenti.

3.1 Z.P.S. BOSCHI DEL TICINO IT 2080301

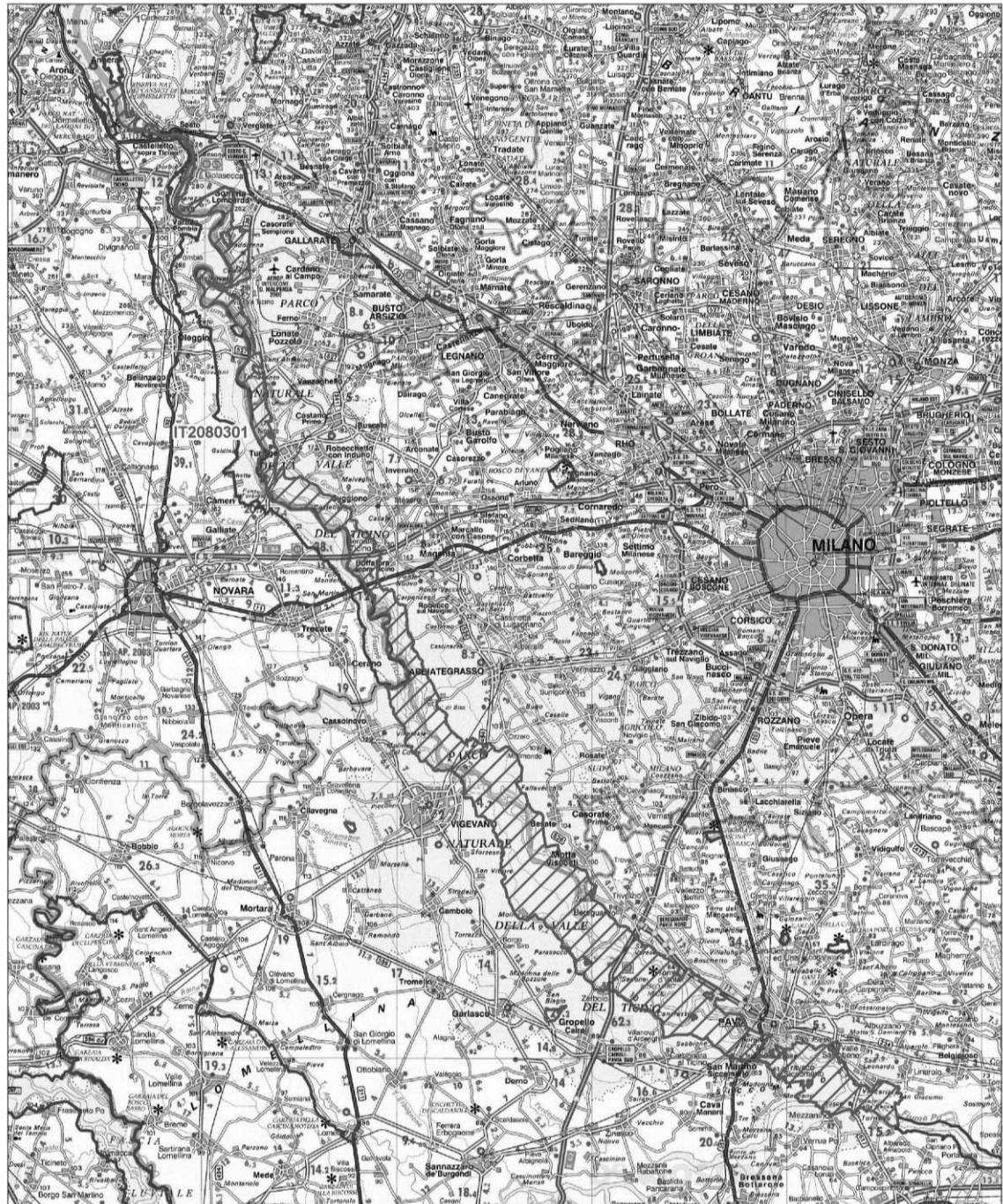


Regione: Lombardia

Codice sito: IT2080301

Superficie (ha): 20553

Denominazione: Boschi del Ticino



Data di stampa: 29/11/2010

0 2.5 5 Km

Scala 1:250'000



Legenda

sito IT2080301

altri siti

Base cartografica: De Agostini 1:250'000

Fig. 02 . Perimetrazione Sito Natura 2000 - Ministero dell'Ambiente e della tutela del Territorio e del Mare"

3.1.1 IDENTIFICAZIONE

Codice	IT2080301
Regione	Biogeografica Continentale
Localizzazione Centro Sito	Long. E 8,925055 – Lat. 45,272759
Area complessiva	20.553 ettari
Altezza minima	60 metri s.l.m.
Altezza massima	280 metri sl.m.
Comuni interessati	Vari Provincia di Varese, Milano e Pavia

3.1.2 CARATTERISTICHE AMBIENTALI

L'area della ZPS coincide con quella ascritta a parco naturale inclusa nel Parco Naturale della Valle del Ticino, che si snoda dal Lago Maggiore fino al Po, seguendo il corso del Fiume Ticino e comprendendo il territorio di 47 comuni delle province di Varese, Milano e Pavia (*Figura 02*).

Questa ZPS, inserita in posizione centrale nella Pianura Padana, salvaguarda frammenti di habitat fondamentali per la riproduzione di uccelli nidificanti, per la sosta dei migratori e per la sopravvivenza delle popolazioni svernanti.

Il tratto del corso del Fiume Ticino che interessa il territorio provinciale è caratterizzato dalla presenza di numerosi sbarramenti e captazioni che interrompono la continuità fluviale, modificando tanto l'habitat fisico quanto la struttura e l'abbondanza del popolamento ittico.

Il primo degli sbarramenti fissi sul corso del Ticino è rappresentato dalla diga della Miorina (*Figura 03*), che regola il livello del Lago Maggiore senza effettuare alcun prelievo idrico. La sua presenza non comporta effetti particolarmente negativi sugli spostamenti della fauna ittica che riesce facilmente a superare l'ostacolo in quanto le porte vengono abbassate in funzione della quantità di acqua da far defluire nel fiume. A monte della diga, però, la minor velocità di corrente può comportare una riduzione dello stimolo alla discesa delle anguille e dei giovani di Storione o di Cheppia, specie originariamente rappresentate in questo tratto fluviale.

Subito a valle della diga della Miorina, l'ambiente presenta caratteristiche simil-lacustri, con acque piuttosto lente, alveo ampio e profondo, una ricca vegetazione riparia, con alberi in parte sommersi, salici ed ontani, arbusti e microfite emergenti (canneto) e sommerse.



Figura 03– Diga della Miorina: veduta generale e particolare

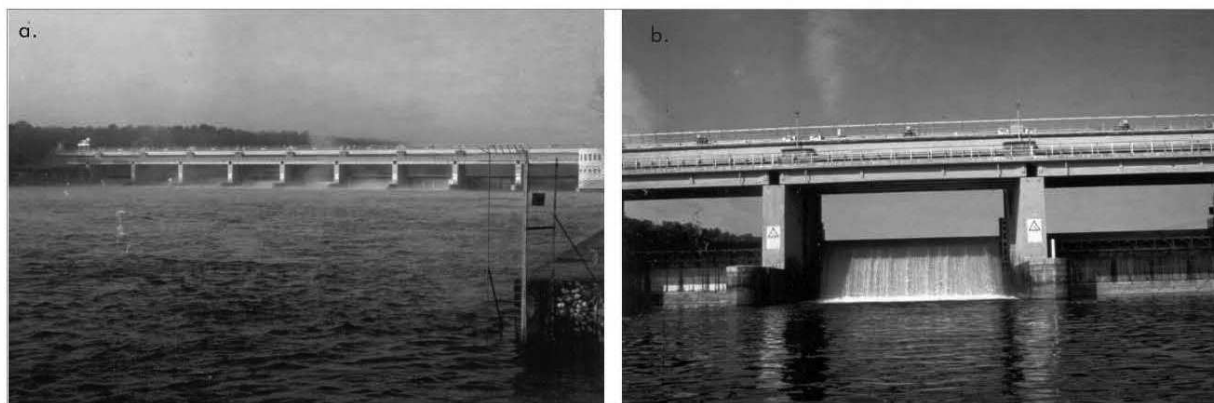


Figura 04 – Diga di Porto della Torre: veduta generale e paratoie

Il secondo sbarramento fisso presente sul tratto del Ticino in Provincia di Varese è costituito dalla Diga di Porto della Torre (*Figura 04*), finalizzata alla produzione idroelettrica e a garantire l'alimentazione del Canale Regina Elena, mantenendo il livello di monte a 192,5 metri s.l.m. Questa diga rappresenta uno sbarramento pressoché invalicabile per le specie ittiche migratrici, in quanto le paratoie sono completamente sollevate soltanto in occasione di eventi di piena di grandi proporzioni, piuttosto rari, durante i quali i pesci sono alla ricerca di un rifugio per evitare di essere trascinati a valle, piuttosto che in risalita; anche quando le paratoie sono sollevate solo parzialmente, e tale evento risulta anch'esso sporadico, difficilmente i pesci sono in grado di contrastare la forza dell'acqua spinta dall'invaso di monte attraverso l'apertura di fondo delle paratie stesse.

La presenza dello sbarramento della Miorina, e soprattutto quello a Porto della Torre, determina un'alterazione del trasporto solido, della velocità di corrente, nonché delle possibilità migratorie.

L'ultimo sbarramento fisso presente nel tratto varesino del Fiume Ticino è rappresentato dalla diga di Panperduto (*Figura 05*), che alimenta il Canale Villoresi e il Canale Industriale. Questa diga, non essendo dotata di passaggio artificiale per pesci, e dato il suo profilo concavo, risulta invalicabile alla fauna ittica in risalita. Il problema principale che la presenza di questo sbarramento comporta è legato alla disponibilità d'acqua a valle nei periodi di magra in quanto la portata fluviale viene derivata nella sua quasi totalità nei canali Industriale e Villoresi. Nel tratto a valle della diga di Panperduto, la portata di magra del fiume è infatti estremamente ridotta: circa 7 mc/s, corrispondenti a parte della competenza della successiva utenza di valle (Roggia Clerici/Simonetta).

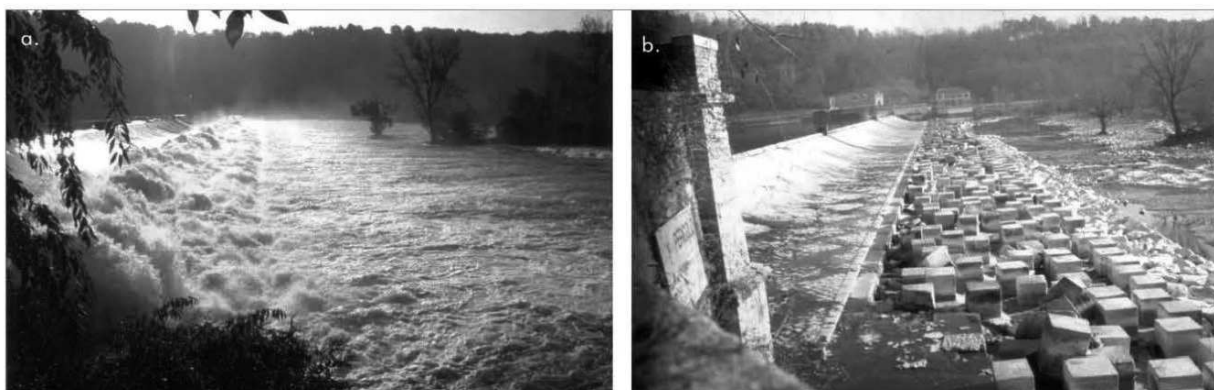


Figura 05 – Diga del Panperduto: portata di piena e portata di magra

Lungo il corso del Ticino sono inoltre presenti alcuni sbarramenti mobili ("filarole"), che vengono costruiti nei periodi di magra del fiume con massi e ciottoli prelevati in alveo e successivamente abbattuti dalle morbide e dalle piene del fiume. Solitamente questo sbarramento è facilmente superabile da parte della fauna ittica migratoria. Si riscontrano però pessime condizioni idrauliche nel tratto a valle della filarola della Maddalena, dove la portata è ridotta al deflusso minimo, che dovrebbe essere di 1-2 mc/s e alle eventuali perdite che filtrano la filarola. Gli stessi problemi permangono anche nel tratto presso Vizzola Ticino.

3.1.3 HABITAT

I confini della ZPS racchiudono una fascia variabile tra circa 150 metri e 5,5 chilometri e lunga circa 93 chilometri. Al suo interno l'asta fluviale disegna alcuni meandri e sono presenti anche altri ambienti ad essa connessi quali rami secondari, lanche, rogge, ecc.

La *Tabella 01* indica le principali tipologie di habitat presenti nell'area.

Tipi di habitat	% Superf. Coperta
Fiumi ed estuari soggetti a maree, melme e banchi di sabbia, lagune (incluse saline)	6
Praterie alpine e sub-alpine	3
Risaie	1
Foreste di caducifoglie	76
Impianti forestali a monocoltura (inclusi pioppeti e specie esotiche)	1
Habitat rocciosi, detriti di falda, aree sabbiose, nevi e ghiacciai perenni	9
Altri (inclusi abitati, strade, discariche, miniere e aree industriali)	4

Tabella 01 – Tipi di habitat presenti nella ZPS Boschi del Ticino

Come risulta dalla tabella precedente, gran parte della superficie è rappresentata da aree boscate, che possono essere divise in tre gruppi:

- i boschi delle colline pedemontane
- i boschi delle brughiere
- i boschi del fondovalle (che vengono talvolta sommersi dalle piene del fiume).

La distribuzione di queste tre tipologie risulta condizionata dalla dinamica fluviale. La prima fascia immediatamente a ridosso dell'acqua è composta da consorzi di *Salix alba* e *Populus sp.* che fanno da corona alle specie di idrofite particolarmente ricche di ninfee, ranuncoli, brasche e lenticchie.

La seconda fascia si trova alle spalle della prima ed è composta da *Populus alba*, *Populus nigra* e *Populus tremula*, in compagnia di *Alnus glutinosa* e *Salix alba*.

La terza fascia si colloca al limite massimo delle piene e costituisce la foresta planiziale stratificata con *Quercus robur* in posizione dominante, affiancata da *Ulmus minor* e *Carpinus betulus*.

I boschi presentano nel complesso un buon grado di naturalità anche in rapporto alla struttura particolarmente complessa e con diversi strati di vegetazione:

- muschi e licheni di buon livello;
- strato erbaceo, con numerose specie fra cui *Anemone nemorosa*, *Convallaria majalis*, *Vinca minor*;
- strato arbustivo dove *Conylus avellana* e *Crataegus oxyacantha* sono le specie più frequenti nella fascia tra 5 e 10 metri, ma sono presenti anche *Malus sylvestris*, *Cornus mas.*, *Euonymus europaeus*, *Cornus sanguinea*, *Ligustrum vulgare*, *Prunus spinosa*, *Rubus sp.*;
- strato erbaceo basso, costituito da piante che sopportano l'ombreggiatura quali *Prunus avium*, *Carpinus betulus*, *Acer campestre*, oltre a tutti gli esemplari in crescita appartenenti alle specie più alte;
- strato arboreo alto con chiome che sovrastano e il tutto è dominato da tre specie: *Quercus robur*, su suoli leggermente più secchi, *Populus alba* e *Populus nigra* in quelli leggermente più umidi; più rari sono *Tilia cordata* e *Fraxinus excelsior*, mentre *Ulmus minor*, un tempo abbastanza diffuso, è stato sensibilmente ridotto da un'epidemia di grafiosi.

L'andamento pluricursale del Ticino (soprattutto nel tratto compreso tra Somma Lombardo e il ponte di barche di Bereguardo), i canali artificiali e le risorgive creano una serie di ambienti particolari ricchi di acqua (corrente e stagnante) e di biodiversità. Si viene così a creare la trama dell'ecosistema acquatico, che offre

la possibilità di avere micro-ambienti a disposizione degli altri viventi (uccelli, mammiferi, rettili ed anfibi) e che costituisce, con la sua prodigiosa produttività, la base di numerose catene alimentari.

Notevole importanza rivestono le zone umide che fanno da corona al fiume. Tra queste aree possiamo distinguere ambienti differenti: la zona delle acque correnti dove si sviluppano splendidi tappeti bianchi di *Ranunculus fluitans*, dove *Potamogeton sp.*, *Callitriche palustris* e *Elodea canadensis* creano coperture sommerse che formano autentiche praterie subacquee, e la fascia dei fontanili e delle risorgive che delimitano il solco vallivo, portando al fiume acqua pulita e cristallina.

Le zone ad acqua stagnante (lanche e mortizze), alcune delle quali create artificialmente dall'uomo per l'attività venatoria e diventate in seguito paradisi ambientali abitati da tantissime specie di anatidi, sono le aree umide per eccellenza, colonizzate da specie acquatiche che sopportano la presenza di poco ossigeno.

La *Tabella 02* riporta gli habitat inseriti nell'Allegato I della Direttiva 92/43/CEE, rinvenibili all'interno della ZPS "Boschi del Ticino", con indicati, la percentuale di superficie coperta, il grado di rappresentatività dell'habitat sul sito, la superficie relativa (superficie del sito coperta dal tipo di habitat naturale rispetto alla superficie complessiva coperta da questo tipo di habitat sul territorio nazionale), lo stato di conservazione della struttura e delle funzioni del tipo di habitat naturale e la possibilità di ripristino e la valutazione globale del valore del sito per la conservazione di ciascun tipo di habitat naturale presente.

CODICE	DENOMINAZIONE	% COPERTA	RAPPRESENTATIVITÀ	SUP. RELATIVA	GRADO DI CONSERVAZIONE	VALUTAZIONE GLOBALE
3130	Acque stagnanti da oligotrofe a mesotrofe con vegetazione di <i>Littorelletea uniflorae</i> e/o degli <i>Isoeto – Nanojuncetea</i>	1	B	C	B	B
3150	Laghi eutrofici naturali con vegetazione del <i>Magnopotamion</i> o <i>Hydrocharition</i>	1	B	C	B	B
3260	Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del <i>Ranunculion fluitantis</i> e <i>Callitriche-Batrachion</i>	3	B	C	B	B
3270	Fiumi con argini melmosi con vegetazione del <i>Chenopodion rubri p.p.</i> e <i>Bidention p.p.</i>	1	C	C	B	B
4030	Lande secche europee	5	B	C	B	B
6110*	Formazioni erbose calcicole rupicole o basofile dell' <i>Alyso-Sedion albi</i>	0,08	B	C	B	B
6210	Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (<i>Festuco-Brometalia</i>) (stupenda fioritura di orchidee)	2	B	C	B	B
6220*	Percorsi substeppici di graminacee e piante annue di <i>Thero-Brachypodietea</i>	5	B	C	B	B
6430	Bordure planiziali, montane e alpine di megaforie igrofile	2	B	C	B	B
8230	Rocce silicee con vegetazione pioniera del <i>Sedo-Scleranthion</i> o del <i>Sedo albi-Veronicion dillenii</i>	1	B	C	B	B
9160	Querceti di farnia o rovere subatlantici e dell'Europa centrale del <i>Carpion betuli</i>	20	B	C	B	B
9190	Vecchi querceti acidofili delle pianure sabbiose con <i>Quercus robur</i>	1	B	C	B	B
91E0*	Foreste alluvionali residue di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i> (<i>Alno-Padion</i> , <i>Alnion incanae</i> , <i>Salicion albae</i>)	10	B	C	B	B
91F0	Foreste miste riparie di grandi fiumi a <i>Quercus robur</i> , <i>Ulmus laevis</i> , <i>Ulmus minor</i> , <i>Fraxinus excelsior</i> o <i>Fraxinus angustifolia</i> (<i>Ulmion minoris</i>)	2	B	C	B	B

Legenda

Rappresentatività: A: eccellente; B: buona; C: significativa; D: non significativa.

Superficie relativa: A: $100 \geq p \geq 15\%$; B: $15 \geq p \geq 2\%$; C: $2 \geq p \geq 0\%$.

Grado di conservazione: A: eccellente; B: buona; C: media o ridotta.

Valutazione globale: A: valore eccellente; B: valore buono; C: valore significativo.

*Habitat prioritari ai sensi della Direttiva 92/43/CEE.

Tabella 02 – Habitat di interesse comunitario della ZPS Boschi del Ticino

Al fine di fornire un inquadramento di maggior dettaglio degli habitat presenti nella ZPS Boschi del Ticino, alla loro rappresentatività e al loro grado di conservazione, nonché alle specie protette, viene riportata una descrizione sintetica delle caratteristiche di ciascun habitat sopra elencato, tratta da *Interpretation Manual of European Union Habitats*.

31.30 Acque stagnanti da oligotrofe a mesotrofe con vegetazione di *Littorelletea uniflorae* e/o degli *Isoeto-Nanojuncetea*

Questo habitat è tipico delle zone litorali in ambienti di acqua stagnante. Presenta due unità che possono svilupparsi come associazioni vicine o separate. Le specie vegetali caratteristiche sono piante piccole efemerofite. La prima unità presente è costituita da piccole piante acquatiche o anfibe, perenni, di ambienti di acqua ferma da oligotrofi a mesotrofi; queste specie appartengono al gruppo di *Littorelletalia uniflora* come *Littorella uniflora*, *Luronium natans*, *Potamogeton polygonifolius*, *Pilularia globulifera*, *Juncus bulbosus* ssp. *bulbosus*, *Eleocharis acicularis*, *Sparganium minimum*.

La seconda unità presente è costituita da piccole piante anfibe annuali che crescono sulle rive di laghi, pozze e stagni, e sono pioniere in terreni poveri di nutrienti o in aree soggette a eventi stagionali di asciutta. Troviamo specie del gruppo *Isoeto-Nanojuncetea* come *Lindernia procumbens*, *Elatine* spp., *Eleocharis ovata*, *Juncus tenageia*, *Cyperus fuscus*, *C. flavescens*, *C. michelianus*, *Limosella aquatica*, *Schoenoplectus supinus*, *Scirpus setaceus*, *Juncus bufonius*, *Centaureum pulchellum*, *Centunculus minimus*, *Cicendia filiformis*.

31.50 Laghi eutrofici naturali con vegetazione del *Magnopotamion* o *Hydrocharition*

Questo tipo di habitat è caratterizzato dalla presenza di specchi lacustri e, subordinatamente, dalla presenza di praterie umide. Si tratta di laghi eutrofici naturali, caratterizzati da elevati livelli di nutrienti con una conseguente elevata produttività naturale, in genere associata ad una tipica ricchezza in specie; le acque presentano una certa torbidità e valori di pH superiori a 7 unità. Le macrofite acquatiche presenti sono rappresentate da vegetazione sommersa, fisionomicamente caratterizzata da specie del genere *Potamogeton*, riferibile all'alleanza *Magnopotamion*, e da comunità galleggianti di *Hydrocharition*.

31.60 Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del *Ranunculion fluitantis* e *Callitricho-Batrachion*

Le alleanze erbacee del *Ranunculion fluitantis* e *Callitricho-Batrachion* rappresentano unità vegetazionali che si instaurano in particolari condizioni di carattere ecologico, dinamico e successionale tipiche degli habitat d'acqua dolce; in particolare questa tipologia di habitat identifica un ambiente umido caratteristico dei fiumi delle pianure e montani a dinamica naturale o seminaturale, in cui la qualità delle acque non presenta alterazioni significative.

Questa tipologia include gli habitat acquatici dalla pianura fino al piano montano, con vegetazione acquatica sommersa o sospesa appartenente all'alleanza del *Ranunculion fluitantis* e del *Callitricho-Batrachion*. Le specie che rientrano a tali raggruppamenti sono le seguenti; del genere *Ranunculus*: *R. saniculifolius*, *R. trichophyllus*, *R. fluitans*, *R. peltatus*, *R. penicillatus* ssp. *penicillatus* e ssp. *pseudofluitantis* e *R. aquatilis*; molte specie del genere *Myriophyllum* spp.; alcune specie del genere *Callitriche* spp., del genere *Potamogeton* spp; infine sono presenti *Sium erectum*, *Zannichellia palustris*, e *Fontinalis antipiretica*.

3270 Fiumi con argini melmosi con vegetazione del *Chenopodion rubri* p.p. e *Bidention* p.p.

Tale habitat è tipico di acque correnti aventi dinamica naturale o seminaturale, in cui la qualità dell'acqua non presenta alterazioni significative. Le formazioni vegetazionali sono costituite da specie erbacee annuali a rapido accrescimento che si insediano sui suoli periodicamente inondati e ricchi di nitrati situati ai lati dei corsi d'acqua, sia grandi fiumi che rivi minori. Il substrato è costituito da sabbie, limi o argille anche frammisti a uno scheletro ghiaioso. Lo sviluppo della vegetazione è legato alla disponibilità idrica che non deve venir meno durante il breve ciclo riproduttivo delle specie presenti. Si tratta di vegetazione che si è adattata alla continua dinamica del corso d'acqua, che dunque sfrutta di brevi periodi favorevoli, producendo inoltre, una grande quantità di semi che ne assicurano la conservazione e la perpetuazione. Le specie presenti sono generalmente entità marcatamente nitrofile che ben si avvantaggiano dell'elevato tenore di nutrienti delle acque di scorrimento superficiale. Le formazioni vegetali secondarie dominate dalle stesse specie, ma slegate dal contesto fluviale e formatesi in seguito a forme di degradazione antropogena, non vengono considerate appartenenti a questo habitat.

Tra le specie caratteristiche si annoverano *Polygonum lapathifolium*, *P. hydropiper*, *P. mite*, *P. minus*, *P. persicaria*, *Bidens tripartita*, *B. frondosa*, *Xanthium italicum*, *Echinochloa crus-galli*, *Alopecurus aequalis* e *Lepidium virginicum*. Alcune delle specie citate non sono autoctone (*Bidens sp. pl.*, *Xanthium italicum*, *Echinochloa crus-galli*, *Lepidium virginicum*); il carattere esotico della flora presente costituisce un elemento caratteristico di questo habitat.

40.30 Lanche secche europee

A tale tipologia appartengono le terre mesofite o xerofile dei climi atlantici e sub-atlantici della pianura e dei primi rilievi dell'Europa centrale, settentrionale e occidentale. A questo raggruppamento appartengono i seguenti sotto-tipi:

- Sub-montano: la vegetazione della landa rientra nell'alleanza del *Calluno-Genistion pilosae*, con specie del genere *Vaccinium spp.*, a cui generalmente partecipa *Calluna vulgaris*; questo sotto-tipo caratterizza le isole britanniche occidentali, la catena dell'Hercynia e la fascia prealpina, i Carpazi, i Pirenei e la Cordigliera Cantabrica.
- Sub-atlantico: la vegetazione della landa rientra nell'alleanza del *Calluno-Genistion pilosae*; rispetto al caso precedente, queste lande sono ricche in *Genista spp.*, tipiche delle pianure Germano-Baltiche; formazioni simili si possono trovare sugli altopiani britannici, nelle regioni montane occidentali del bacino del Mediterraneo.
- Atlantico: a tale raggruppamento afferisce l'alleanza dell'*Ulicenion minoris*. Sono lande caratterizzate da un'estesa copertura di *Ulex* ce nel periodo tardo-estivo, ricopre le coste atlantiche.
- Iberico-atlantico: il sotto-tipo comprende diverse alleanze quali *Daboecenion cantabricae*, *Ericenion umbellatae*, *Ericenion aragonensis*, *Ulicenion maritimae* e *Genistion micrantho-anglicae*. Queste lande si trovano in Aquitania insieme a rose rocciose, nelle lande iberiche con numerose specie di *Erica* (*E. umbellata*, *E. aragonensis*), rose rocciose e spesso *Daboecia*.
- Boreo-atlantico: sono lande prevalentemente costituite da *Erica cinerea*.

6110* Formazioni erbose calcicole rupicole o basofile dell'*Alysso-Sedion albi*

Questo raro tipo di habitat prioritario è sempre relegato a superficie modeste, mai cartografabili.

Si tratta di comunità pioniere che vegetano su suoli rocciosi o in erosione, in stazioni calde, su substrati basici (anche di origine vulcanica). Si riscontra particolarmente in biotopi aridi.

Comunità pioniere xeroterma file su suoli superficiali calcarei o basici dominate da specie annuali e succulente proprie dell'*Alysso-Sedion albi*. Comunità simili si possono sviluppare su substrati artificiali, in questo caso non devono essere prese in considerazione.

Specie guida: *Alyssum alyssoides*, *Arabis recta*, *Cerastium spp.*, *Hornungia petraea*, *Jovibarba spp.*, *Poa badensis*, *Saxifraga tridactylites*, *Sedum spp.*, *Sempervivum spp.*, *Teucrium botrys*.

62.10 Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuca-Brometalia*)

A questa tipologia appartengono le praterie calcaree aride e semi-aride del *Festuca-Brometalia*. L'habitat comprende sia le praterie steppiche e sub-continentali (*Festucetalia valesiaca*), sia le praterie più oceaniche e delle regioni sub-Mediterranee (*Brometalia erecti*); queste ultime sono ulteriormente distinte nelle praterie a *Xerobromion* e a *Mesobromion* con *Bromus erectus*; il *Mesobromion* è arricchito dalla presenza delle orchidee.

62.20* Percorsi substeppici di graminacee e piante annue di *Thero-Brachypodietea*

I siti di questa tipologia sono dominati da vegetazione erbacea annuale e sono caratterizzati da aspetti vegetazionali che rappresentano diversi stadi dinamici, essendo presenti, oltre alle praterie con terofite, la macchia mediterranea e i querceti mediterranei. Tra le graminacee più frequenti si trovano *Brachypodium ramosum*, *Brachypodium dystachium*, *Stipa sp. pl.* e *Vulpia sp. pl.*; sono frequenti anche le leguminose (*Scorpiurus muricatus*, *Coronilla scorpioides*, *Trifolium campestre*, *Medicago sp. pl.*) e altre specie, come *Reichardia picroides*, *Hypochoeris achyrophorus*, *Linum strictum*,

In questi siti, legati alla presenza di affioramenti rocciosi, in prevalenza carbonatici, distribuiti prevalentemente lungo le coste ma anche all'interno, si trova una vegetazione mediterranea erbacea terofitica, riferibile alla *Thero-Brachypodietea* ma anche alla *Lygeo-Stipetea* e alla *Tuberarietea guttatae* (*Brachypodietalia distachi*); spesso tali fitocenosi si presentano in contatto con ampelodesmeti e con cenosi camefitiche riferibili alla *Rosmarinetea*.

64.30 Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie igrofile

Il sito comprende principalmente due formazioni: una formazione con erbacee nitrofile di zone umide che si trovano lungo i corsi d'acqua e ai margini dei boschi, appartenenti agli ordini *Glechometalia hederaceae* e *Convolvuletalia sepium*; una seconda formazione di comunità idrofite perenni a taglia grande, dalle zone montane fino all'area alpina, con vegetazione del *Betulo-Adenosryletea*.

8230 Rocce silicee con vegetazione pioniera del *Sedo-Scleranthion* o del *Sedo albi-Veronicion dillenii*
Comunità pioniera del *Sedo-Scleranthion* o del *Sedo albi-Veronicion dillenii* colonizzanti suoli silicei e superficie delle rocce. Il tipo comprende la vegetazione pioniera in ambiente termofilo su substrati rocciosi silicei, a volte in erosione e raramente su pareti verticali. Esso è caratterizzato dalla presenza di muschi, licheni e poche fanerogame, terofite a ciclo annuale oppure succulente della famiglia delle Crassulaceae, capaci di resistere alla forte insolazione e alle escursioni termiche.

Come tutte le comunità di tipo pioniero, possono avere breve durata. Nel caso le condizioni estreme che caratterizzano questi siti fossero mitigate e si formasse un sia pur sottile strato di suolo (poi non asportato dal vento o dilavato), si innescerebbero i processi evolutivi che conducono verso la formazione di comunità di prato arido, eventualmente anche cespugliato. Di regola, gli aspetti con terofite non occupano mai superficie molto estese. Per la vegetazione del *Sedo-Scleranthion*, a parte le bordure dei muri a secco, le possibilità evolutive sono ridotte dalla scarsa probabilità che le condizioni stazionali mutino.

Come conseguenza della siccità delle aree queste comunità sono dominate da muschi, licheni e crassulacea.

Specie: *Sedo-Scleranthion*: *Sempervivum arachnoideum*, *Sempervivum montanum*, *Sedum annuum*, *Silene rupestris*, *Veronica fruticans*; *Sedo albi-Veronicion dillenii*: *Veronica verna*, *Veronica dillenii*, *Gagea bohemica*, *Gagea saxatiles*, *Riccia ciliifera*; *Plant species belonging to the two syntaxa*: *Allium montanum*, *Sedum acre*, *Sedum album*, *Sedum reflexum*, *Sedum sexangulare*, *Scleranthus perennis*, *Rumex acetosella*.
Mosses- Polytrichum piliferum, *Ceratodon purpureus*.

91.60 Querceti di farnia o rovere subatlantici e dell'Europa centrale del *Carpion betuli*

Si tratta di formazioni forestali a *Quercus robur* o *Quercus petraea* che vegetano su suoli idromorfi o in terreni con falda superficiale (fondovalle, depressioni o lungo le fasce riparie). Il substrato è costituito da limo e argille. Le specie forestali maggiormente rappresentate sono *Quercus robur*, *Carpinus betulus*, *Acer campestre*, *Tilia cordata*; tra le specie erbacee si trovano *Stellaria holostea*, *Carex brizoides*, *Poa chaixii*, *Potentilla sterilis*, *Dactylis poligama*, *Ranunculus nemorosus*, *Galium sylvaticum*.

91.90 Vecchi querceti acidofili delle pianure sabbiose con *Quercus robur*

I querceti acidofili di pianura costituiscono una tipologia forestale particolare della Valle del Ticino. Queste formazioni sono localizzate nell'alta pianura lombarda, zona poco adatta alla pratica agricola data la forte acidità del suolo e la povertà in sostanze nutritive. Nel passato, tali caratteristiche pedologiche hanno reso difficoltosa anche l'affermazione di consorzi forestali. L'unica specie arborea che ha dato buoni risultati, e che è stata anche oggetto di estesi rimboschimenti, è il Pino silvestre (*Pinus sylvestris*), che attualmente partecipa nella formazione dei Querceti acidofili come specie secondaria. Infatti, nel corso dei processi evolutivi, là dove è garantita una costante disponibilità idrica, entra e si afferma la Farnia (*Quercus robur*), dando vita a consorzi climax, che rappresentano cioè lo stadio di massima stabilità dei suoli acidi di pianura; tale condizione conferisce al querceto particolare pregio forestale e naturalistico.

Questo tipo di habitat è caratteristico dei boschi costituiti da *Quercus robur*, *Betula pendula* e *Betula pubescens*, spesso misti con *Sorbus aucuparia* e *Populus tremula* su suoli oligotrofici, spesso sabbiosi (o morenici) o idromorfi. Lo strato arbustivo, poco sviluppato, include *Frangula alnus*; lo strato erbaceo è costituito da *Deschampsia flexuosa* e altre specie erbacee di suoli acidi (a volte è presente *Molinia*

caerulea), spesso invaso da felci. I boschi appartenenti a questa tipologia prevalgono nelle pianure dell'Europa settentrionale.

91.E0* Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior* (*Alno-Padion*, *Alnion incanae*, *Salicion albae*)

Questo habitat è rappresentato dalle seguenti tipologie vegetazionali: foreste ripariali di *Fraxinus excelsior* e *Alnus glutinosa* tipiche dei tratti planiziali dei corsi d'acqua della fascia temperata e boreale dell'Europa (*Alno-Padion*); foreste ripariali di *Alnus incanae* dei tratti fluviali montani e sub-montani delle Alpi e degli Appennini settentrionali (*Alnion incanae*); gallerie arboree costituite da *Salix alba*, *S. fragilis* e *Populus nigra*, lungo i tratti sub-montani e di pianura dei corsi d'acqua in Europa (*Salicion albae*).

Tutte queste formazioni si sviluppano su suoli duri, generalmente ricchi in depositi alluvionali, periodicamente inondati dagli annuali innalzamenti di livello dei corsi d'acqua, ma comunque ben drenati durante i periodi di magra. Lo strato erbaceo include può includere diverse specie tra cui *Filipendula ulmaria*, *Angelica sylvestris*, *Rumex sanguineus*, *Carex spp.*, *Cirsium oleraceum*, e varie geofite quali *Ranunculus ficaria*, *Anemone nemorosa*, *A. ranunculoides*, *Corydalis solida*.

91.F0 Foreste miste riparie di grandi fiumi a *Quercus robur*, *Ulmus laevis* e *Ulmus minor*, *Fraxinus excelsior* o *Fraxinus angustifolia* (*Ulmenion minoris*)

L'habitat comprende fitocenosi forestali legate alla fascia riparia dei fiumi soggetta a inondazioni durante i regolari innalzamenti del livello delle acque, o di pianure alluvionali. Queste foreste si sviluppano sui depositi alluvionali recenti, con suoli ben drenati e umidi. Il bosco risulta dominato dalle specie appartenenti ai generi *Fraxinus*, *Ulmus* o *Quercus*, a seconda del regime idrico. Il sottobosco risulta ben sviluppato.

L'habitat è riconducibile alla regione planiziale della bassa pianura, laddove la falda è superficiale, o comunque i terreni sono soggetti periodicamente a inondazioni. Queste foreste si sviluppano su substrati con depositi alluvionali recenti, con suoli ben drenati e umidi. I boschi sono dominati, nello strato arboreo, da *Quercus robur*, accompagnati da *Ulmus minor*, *Fraxinus excelsior*, *F. angustifolia*, *Populus nigra*, *Alnus glutinosa*; tra gli arbusti si annovera il *Prunus padus*.

3.1.4 LE SPECIE

L'estensione, la localizzazione e la varietà degli habitat garantiscono al sito una grande varietà di specie faunistiche.

Nella *Tabella 03* sono riportati gli elenchi delle specie animali inserite nell'Allegato I della *Direttiva 79/409/CEE* e nell'Allegato II della *Direttiva 92/43/CEE*, presenti nella ZPS Boschi del Ticino.

In particolare, sono presenti 7 specie di mammiferi, 3 di anfibi, 1 di rettili, 14 di pesci e 8 invertebrati, per un totale di 105 specie animali la cui conservazione a livello europeo viene considerata rilevante.

L'ambiente forestale ospita, tra le specie di interesse comunitario di Uccelli, il Nibbio bruno (legato al fiume per l'alimentazione) e il Falco pecchiaiolo, oltre alla specie di Ardeidi nidificanti in garzaia

(Garzetta, Nitticora, Airone bianco maggiore e Sgarza ciuffetto, tra le specie di interesse comunitario). Appaiono in espansione Pellegrino e Astore (come pure la Martora, tra i Mammiferi).

Sempre in ambito forestale nidificano anche il Lodolaio, la Poiana, una notevole popolazione di Tortora, il Tordo bottaccio, la Colombella, l'Upupa, tutte specie non comuni in Pianura padana, oltre a una ricca componente di Piciformi (incluso il Picchio rosso minore).

Tra i Mammiferi forestali, la presenza più visibile è quella del Capriolo, ma spiccano anche *Apodemus agrarius* (interessante dal punto di vista biogeografico) e la notevole popolazione di Chiroterri, che comprende otto specie di interesse comunitario.

Tra gli Anfibi nel settore settentrionale è presente una popolazione residuale di Pelobate fosco, mentre la popolazione di Rana di Lataste è estesa e numericamente importante. Le aree forestali vedono una grande presenza di Rettili, tra cui una popolazione di Vipera, significativa dal punto di vista biogeografico.

Gli ambienti fluviali ospitano popolazioni numericamente variabili ma significative di Sterna comune e Fraticello. Il Martin pescatore è comune, come pure il Corriere piccolo e il Piro piro piccolo. L'ambiente di

fiume e di greto consentono inoltre l'alimentazione di un gran numero di Ardeidi e la sosta migratoria di molte specie, soprattutto anatidi e limicoli. Tra le specie non di interesse comunitario spicca la grande varietà di anatre, svassi e Rallidi svernanti.

Il fiume e le lanche ospitano 14 specie di interesse comunitario di Pesci.

Altri ambienti umidi non prettamente legati all'alveo, come ad esempio i canneti, consentono la riproduzione (e la sosta migratoria) di molte specie ornitiche; oltre al Falco di palude e al Rababusino (specie di interesse comunitario), si segnalano soprattutto gli Acrocefali e il Pendolino.

Gli habitat asciutti aperti vedono la presenza della Cicogna bianca, nidificante con un numero variabile di coppie. Il Succiacapre è la specie più importante degli ambienti di brughiera. Altre specie nidificanti sono Averla piccola, Zigolo giallo e Strillozzo, tutte specie decisamente in declino negli ambienti agricoli della Pianura Padana.

Le aree aperte sono utilizzate per lo svernamento anche da molte specie di interesse conservazionistico, tra le quali Nibbio reale, Albanella reale, Aquila anatraia, Averla maggiore, Tottavilla. Anche tra le specie migratrici, molte frequentano aree aperte: Calandrella, ortolano, Calandro, Cappellaccia, Zigolo nero.

Durante la migrazione i numeri più rilevanti riguardano gli ambienti arborei ed arbustivi, particolarmente importanti per la sosta e il recupero delle riserve di grasso dei migratori, sia nella fase pre-riproduttiva sia in periodo autunnale.

CODICE	NOME SCIENTIFICO	NOME COMUNE	POPOLAZIONE	CONSERVAZIONE	ISOLAMENTO	VALUTAZIONE GLOBALE
UCCELLI						
A001	<i>Gavia stellata</i>	Strolaga minore	D			
A002	<i>Gavia arctica</i>	Strolaga mezzana	D			
A003	<i>Gavia immer</i>	Strolaga maggiore	D			
A021	<i>Botaurus stellaris</i>	Tarabuso	C	B	B	B
A022	<i>Ixobrychus minutus</i>	Tarabusino	C	B	C	B
A023	<i>Nycticorax nycticorax</i>	Nitticora	B	A	C	A
A024	<i>Ardeola ralloides</i>	Sgarza ciuffetto	C	B	B	B
A026	<i>Egretta garzetta</i>	Garzetta	B	A	C	A
A027	<i>Egretta alba</i>	Airone bianco maggiore	B	B	B	B
A029	<i>Ardea purpurea</i>	Airone rosso	C	C	B	C
A030	<i>Ciconia nigra</i>	Cicogna nera	C	B	A	C
A031	<i>Ciconia ciconia</i>	Cicogna bianca	B	B	A	B
A034	<i>Platalea leucorodia</i>	Spatola	D			
A060	<i>Aythya nyroca</i>	Moretta tabaccata	D			
A072	<i>Pernis apivorus</i>	Falco pecchiaiolo	C	B	B	B
A073	<i>Milvus migrans</i>	Nibbio bruno	C	B	B	B
A074	<i>Milvus milvus</i>	Nibbio reale	C	B	B	B
A081	<i>Circus aeruginosus</i>	Falco di palude	C	B	C	B
A082	<i>Circus cyaneus</i>	Albanella reale	C	B	C	B
A084	<i>Circus pygargus</i>	Albanella minore	C	B	C	B
A090	<i>Aquila clanga</i>	Aquila anatraia maggiore	C	B	C	B
A094	<i>Pandion haliaetus</i>	Falco pescatore	C	B	B	B
A097	<i>Falco vespertinus</i>	Falco cuculo	C	B	C	B
A098	<i>Falco columbarius</i>	Smeriglio	C	B	C	B
A103	<i>Falco peregrinus</i>	Falco pellegrino	C	B	C	B
A119	<i>Porzana porzana</i>	Voltolino	D			
A120	<i>Porzana parva</i>	Schiribilla	D			
A121	<i>Porzana pupilla</i>	Schiribilla grigiata	D			
A127	<i>Grus grus</i>	Gru cenerina	D			
A131	<i>Himantopus himantopus</i>	Cavaliere d'Italia	C	B	B	B
A140	<i>Pluvialis apricaria</i>	Piviere dorato	C	B	C	B
A151	<i>Philomachus pugnax</i>	Combattente	C	B	C	B
A154	<i>Gallinago media</i>	Crocolone	D			
A166	<i>Tringa glareola</i>	Piro piro boschereccio	C	B	C	B
A177	<i>Larus minutus</i>	Gabbianello	C	B	C	B
A193	<i>Sterna hirundo</i>	Sterna comune	C	B	B	B
A195	<i>Sterna albifrons</i>	Fraticello	C	B	B	B
A196	<i>Chlidonias hybridus</i>	Mignattino piombato	C	B	B	B
A197	<i>Chlidonias niger</i>	Mignattino	C	B	B	B
A224	<i>Caprimulgus europaeus</i>	Succiacapre	C	B	C	B
A229	<i>Alcedo atthis</i>	Martin pescatore	C	B	C	B
A231	<i>Coracias garrulus</i>	Ghiandaia marina	D			
A243	<i>Calandrella brachydactyla</i>	Calandrella	C	C	B	C
A246	<i>Lullula arborea</i>	Tottavilla	C	B	C	B
A255	<i>Anthus campestris</i>	Calandro	D			
A321	<i>Ficedula albicollis</i>	Balia dal collare	D			
A338	<i>Lanius collurio</i>	Averla piccola	C	C	C	C
A379	<i>Emberiza hortulana</i>	Ortolano	C	C	B	C
MAMMIFERI						
1303	<i>Rhinolophus hipposideros</i>	Rinolofa minore	C	B	C	B
1304	<i>Rhinolophus ferrumequinum</i>	Rinolofa maggiore	C	B	C	B
1305	<i>Rhinolophus euryale</i>	Rinolofa curiale	C	B	C	B
1307	<i>Myotis blythii</i>	Vespertilio minore	C	B	C	C
1308	<i>Barbastella barbastellus</i>	Barbastello comune	C	B	B	B
1310	<i>Miniopterus schreibersi</i>	Miniottero	C	B	C	B

Valutazione di Incidenza

1321	<i>Myotis emarginatus</i>	Vespertilio marginato	C	B	C	B
1324	<i>Myotis myotis</i>	Vespertilio maggiore	D			
ANFIBI						
1167	<i>Triturus carnifex</i>	Tritone crestato	C	B	C	B
1199 ¹	<i>Pelobate fuscus insubricus</i>	Pelobate fosco insubrico	C	B	C	B
1215	<i>Rana latastei</i>	Rana di Lataste	C	B	C	B
RETTILI						
1220	<i>Emys orbicularis</i>	Testuggine palustre europea	C	C	A	B
PESCI						
1097	<i>Lethenteron zanadreae</i>	Lampreda	C	B	B	B
1100 ¹	<i>Acipenser naccarii</i>	Storione cobice	B	B	A	B
1101 ¹	<i>Acipenser sturio</i> ²	Storione comune	C	B	C	B
1107	<i>Salmo marmoratus</i>	Trota marmorata	C	B	B	B
1114	<i>Rutilus pigus</i>	Pigo	C	B	B	B
1115	<i>Chondrostoma genei</i>	Lasca	C	B	B	B
1131	<i>Leuciscus souffia</i>	Vairone	C	A	C	B
1136	<i>Rutilus rubilio</i> ³	Rovella	C	B	C	B
1137	<i>Barbus plebejus</i>	Barbo comune	C	B	C	B
1138	<i>Barbus meridionalis</i>	Barbo canino	C	C	B	B
1140	<i>Chondrostoma soetta</i>	Savetta	C	B	C	B
1991	<i>Sabanejewia larvata</i>	Cobite mascherato	C	B	C	B
1149	<i>Cobitis tenia</i>	Cobite comune	C	B	B	B
1163	<i>Cottus gobio</i>	Scazzone	C	C	B	C
INVERTEBRATI						
1016	<i>Vertigo moulinsiana</i>	-	D			
1037	<i>Ophiogomphus cecilia</i>	Gonfo serpentino	C	C	C	C
1041	<i>Oxygastra curatisi</i>	Cordulia di Curtis	B	B	C	B
1060	<i>Lycaena dispar</i>	Licena delle paludi	C	C	C	C
1065	<i>Euphydryas aurinia</i>	-	C	C	C	C
1071	<i>Coenonympha oedippus</i>	-	C	C	C	C
1082	<i>Graphoderus bilineatus</i>	-	D			
1083	<i>Lucanus cervus</i>	Cervo volante	C	B	C	B
1084 ¹	<i>Osmoderma eremita</i>	Scarabeo eremita	C	C	C	C
1088	<i>Cerambyx cerdo</i>	Cerambyce	C	B	C	B
1092	<i>Austropotamobius pallipes</i>	Gambero di fiume	C	A	C	B
PIANTE						
1670	<i>Myosotis rehsteineri</i> Wartm	Nontiscordardimè di Rehsteiner	B	A	B	B
4096	<i>Gladiolus palustris</i>	Gladiolo di palude	B	B	A	B

Legenda:

Popolazione(percentuale risultante dal rapporto tra la popolazione presente sul sito e quella sul territorio nazionale): **A**: 100 ≥ p ≥ 15%; **B**: 15 ≥ p ≥ 2%; **C**: 2 ≥ p ≥ 0%; **D**: non significativa.

Conservazione: **A**: eccellente; **B**: buona; **C**: media o ridotta.

Isolamento: **A**: popolazione (in gran parte) isolata; **B**: popolazione non isolata, ma ai margini dell'area di distribuzione; **C**: popolazione non isolata all'interno di una vasta fascia di distribuzione

Globale: **A**: valore eccellente; **B**: valore buono; **C**: valore significativo.

¹ specie prioritaria ai sensi della Direttiva 92/43/CEE

² Questa specie è scomparsa dal Fiume Ticino

³ Si ritiene una segnalazione poco attendibile in quanto l'areale della Rovella comprende le regioni centro-meridionali della penisola italiana mentre nel Fiume Ticino questa specie è alloctona e non risulta presente; verosimilmente è stata confusa con la specie esotica di recente comparsa "Gardon" (*Rutilus rutilus*)

Tabella 03 – Specie di interesse comunitario della ZPS Boschi del Ticino

Nella **Tabella 04** è, invece, riportato l'elenco delle specie ornitiche non inserite nell'Allegato I della **Direttiva 79/409/CEE**.

Codice	Nome Scientifico	Nome Comune	Popolazione	Gradi di Conservazione	Isolamento	Globale	Note
Uccelli							
A004	<i>Tachybaptus ruficollis</i>	Tuffetto				C B C B	
A017	<i>Phalacrocorax carbo</i>	Cormorano				C A C A	
A028	<i>Ardea cinerea</i>	Airone cenerino				C B C B	
A039	<i>Anser fabalis</i>	Oca granaiola				D	
A043	<i>Anser anser</i>	Oca selvatica				D	
A050	<i>Anas penelope</i>	Fischione				C B C C	
A051	<i>Anas strepera</i>	Canapiglia				C B C C	
A052	<i>Anas crecca</i>	Alzavola				C B C B	
A054	<i>Anas acuta</i>	Codone comune				C B C C	
A055	<i>Anas querquedula</i>	Marzaiola				C B C C	
A056	<i>Anas clypeata</i>	Mestolone				C B C C	
A059	<i>Aythya ferina</i>	Moriglione				C B C B	
A061	<i>Aythya fuligula</i>	Moretta				C B C B	
A062	<i>Aythya marila</i>	Moretta grigia				C B C B	
A067	<i>Bucephala clangula</i>	Quattrocchi				C B C B	
A070	<i>Mergus merganser</i>	Smergo				C B C B	
A085	<i>Accipiter gentilis</i>	Astore				C B B B	
A086	<i>Accipiter nisus</i>	Sparviere				C B B B	
A087	<i>Buteo buteo</i>	Poiana				C B C B	
A096	<i>Falco tinnunculus</i>	Gheppio				C B C B	
A099	<i>Falco subbuteo</i>	Lodolaio				C B B B	
A113	<i>Coturnix coturnix</i>	Quaglia				C C C C	
A115	<i>Phasianus colchicus</i>	Fagiano				C B C B	
A118	<i>Rallus aquaticus</i>	Porciglione				C B B B	
A123	<i>Gallinula chloropus</i>	Gallinella d'acqua				C A C A	
A125	<i>Fulica atra</i>	Folaga				C B C B	
A136	<i>Charadrius dubius</i>	Corriere piccolo				C A C B	
A137	<i>Charadrius hiaticula</i>	Corriere grosso				C A C B	
A141	<i>Pluvialis squatarola</i>	Pivieressa				D	
A142	<i>Vanellus vanellus</i>	Pavoncella				C B C B	
A143	<i>Calidris canutus</i>	Piovanello maggiore				D	
A145	<i>Calidris minuta</i>	Gambecchio comune				C B C B	
A146	<i>Calidris temminckii</i>	Gambecchio nano				D	
A147	<i>Calidris ferruginea</i>	Piovanello				D	
A149	<i>Calidris alpina</i>	Piovanello pancianera				C B C B	
A152	<i>Lymnocyptes minimus</i>	Frullino				C B C B	
A153	<i>Gallinago gallinago</i>	Beccaccino				C B C B	
A155	<i>Scolopax rusticola</i>	Beccaccia				C B B B	
A156	<i>Limosa limosa</i>	Pittima reale				C B C B	
A158	<i>Numenius phaeopus</i>	Chiurlo piccolo				D	
A160	<i>Numenius arquata</i>	Chiurlo				C B C B	
A161	<i>Tringa erythropus</i>	Totano moro				D	
A162	<i>Tringa totanus</i>	Pettegola				C B C B	
A163	<i>Tringa stagnatilis</i>	Albastrello				D	
A164	<i>Tringa nebularia</i>	Pantana				C B C B	
A165	<i>Tringa ochropus</i>	Piro piro culbianco				C B C B	
A168	<i>Actitis hypoleucos</i>	Piro piro piccolo				C A C B	
A179	<i>Larus ridibundus</i>	Gabbiano comune				C A C A	

Valutazione di Incidenza

A182	<i>Larus canus</i>	Gavina	C	A	C	A
A183	<i>Larus fuscus</i>	Zafferano	D			
A198	<i>Chlidonias leucopterus</i>	Mignattino alibianche	C	B	C	B
A207	<i>Columba oenas</i>	Colombella	C	B	A	B
A208	<i>Columba palumbus</i>	Colombaccio	C	B	C	A
A209	<i>Streptopelia decaocto</i>	Tortora dal collare orientale	C	B	C	B
A210	<i>Streptopelia turtur</i>	Tortora	C	B	C	B
A212	<i>Cuculus canorus</i>	Cuculo	C	B	C	B
A213	<i>Tyto alba</i>	Barbagianni	C	C	C	C
A214	<i>Otus scops</i>	Assiolo	C	C	B	C
A218	<i>Athene noctua</i>	Civetta	C	B	C	B
A219	<i>Strix aluco</i>	Allocco	C	B	C	B
A221	<i>Asio otus</i>	Gufo comune	C	B	C	B
A226	<i>Apus apus</i>	Rondone	C	A	C	A
A228	<i>Apus melba</i>	Rondone maggiore	C	B	B	B
A230	<i>Merops apiaster</i>	Gruccione	C	B	B	C
A232	<i>Upupa epops</i>	Upupa	C	C	B	C
A233	<i>Jynx torquilla</i>	Torricollo	C	C	C	C
A235	<i>Picus viridis</i>	Picchio verde	C	A	C	A
A237	<i>Dendrocopos major</i>	Picchio rosso maggiore	C	A	C	A
A240	<i>Dendrocopos minor</i>	Picchio rosso minore	C	B	B	B
A244	<i>Galerida cristata</i>	Cappellaccia	C	B	C	B
A247	<i>Alauda arvensis</i>	Allodola	C	B	C	B
A249	<i>Riparia riparia</i>	Topino	C	B	C	B
A251	<i>Hirundo rustica</i>	Rondine comune	C	B	C	B
A253	<i>Delichon urbica</i>	Balestruccio	C	B	C	B
A256	<i>Anthus trivialis</i>	Prispolone	C	C	C	C
A257	<i>Anthus pratensis</i>	Pispola	C	B	C	B
A259	<i>Anthus spinoletta</i>	Spioncello	C	A	C	A
A260	<i>Motacilla flava</i>	Cutrettola	C	B	C	B
A261	<i>Motacilla cinerea</i>	Ballerina gialla	C	A	C	A
A262	<i>Motacilla alba</i>	Ballerina bianca	C	A	C	A
A264	<i>Cinclus cinclus</i>	Merlo acquaiolo	D			
A265	<i>Troglodytes troglodytes</i>	Scricciolo	C	A	C	A
A266	<i>Prunella modularis</i>	Passera scopaiola	C	B	C	B
A269	<i>Erithacus rubecula</i>	Pettiroso	C	A	C	A
A270	<i>Luscinia luscinia</i>	Usignolo maggiore	D			
A271	<i>Luscinia megarhynchos</i>	Usignolo	C	A	C	A
A273	<i>Phoenicurus ochruros</i>	Codirosso spazzacamino	C	B	C	B
A274	<i>Phoenicurus phoenicurus</i>	Codirosso	C	B	C	B
A275	<i>Saxicola rubetra</i>	Stiaccino	D			
A276	<i>Saxicola torquata</i>	Saltimpalo	C	C	C	C
A283	<i>Turdus merula</i>	Merlo	C	B	C	B
A284	<i>Turdus pilaris</i>	Cesena	C	B	C	B
A285	<i>Turdus philomelos</i>	Tordo bottaccio	C	B	B	B
A286	<i>Turdus iliacus</i>	Tordo sassello	C	B	C	B
A287	<i>Turdus viscivorus</i>	Tordela	C	B	C	B
A288	<i>Cettia cetti</i>	Usignolo di fiume	C	A	C	A
A289	<i>Cisticola juncidis</i>	Beccamoschino	C	B	B	B
A290	<i>Locustella naevia</i>	Forapaglie macchiettato	C	B	C	B
A292	<i>Locustella luscinioides</i>	Salciaiola	C	B	B	B

A295	<i>Acrocephalus schoenobaenus</i>	Forapaglie	C	C	B	B
A296	<i>Acrocephalus palustris</i>	Cannaiola verdognola	C	B	C	B
A297	<i>Acrocephalus scirpaceus</i>	Cannaiola	C	B	C	B
A298	<i>Acrocephalus arundinaceus</i>	Cannareccione	C	B	C	B
A299	<i>Hippolais icterina</i>	Canapino maggiore	C	B	C	B
A300	<i>Hippolais polyglotta</i>	Canapino	C	B	C	B
A304	<i>Sylvia cantillans</i>	Sterpazzolina	D			
A308	<i>Sylvia curruca</i>	Bigiarella	C	B	C	B
A309	<i>Sylvia communis</i>	Sterpazzola	C	C	C	C
A310	<i>Sylvia borin</i>	Beccafico	C	B	B	B
A311	<i>Sylvia atricapilla</i>	Capinera	C	A	C	A
A313	<i>Phylloscopus bonelli</i>	Lui bianco	D			
A314	<i>Phylloscopus sibilatrix</i>	Lui verde	C	B	C	B
A315	<i>Phylloscopus collybita</i>	Lui piccolo	C	B	C	B
A316	<i>Phylloscopus trochilus</i>	Lui grosso	C	A	C	A
A317	<i>Regulus regulus</i>	Regolo	C	B	C	B
A318	<i>Regulus ignicapillus</i>	Fiorrancino	C	B	C	B
A319	<i>Muscicapa striata</i>	Pigliamosche	C	B	C	B
A322	<i>Ficedula hypoleuca</i>	Balia nera	C	A	C	A
A323	<i>Panurus biarmicus</i>	Basettino	D			
A324	<i>Aegithalos caudatus</i>	Codibugnolo	C	A	C	A
A325	<i>Parus palustris</i>	Cincia bigia	C	B	C	B
A327	<i>Parus cristatus</i>	Cincia dal ciuffo	C	B	B	B
A329	<i>Parus caeruleus</i>	Cinciarella	C	A	C	A
A330	<i>Parus major</i>	Cinciallegra	C	A	C	A
A332	<i>Sitta europaea</i>	Picchio muratore	C	B	C	B
A333	<i>Tichodroma muraria</i>	Picchio muraiolo	D			
A335	<i>Certhia brachydactyla</i>	Rampichino	C	B	C	B
A336	<i>Remiz pendulinus</i>	Pendolino	C	B	C	B
A337	<i>Oriolus oriolus</i>	Rigogolo	C	B	C	B
A340	<i>Lanius excubitor</i>	Averla maggiore	C	B	C	B
A341	<i>Lanius senator</i>	Averla capirossa	D			
A342	<i>Garrulus glandarius</i>	Ghiandaia	C	B	C	B
A343	<i>Pica pica</i>	Gazza	C	B	C	B
A347	<i>Corvus monedula</i>	Taccola	C	B	C	B
A348	<i>Corvus frugilegus</i>	Corvo comune	C	B	C	B
A349	<i>Corvus corone</i>	Cornacchia grigia	C	B	C	B
A351	<i>Sturnus vulgaris</i>	Storno	C	A	C	A
A354	<i>Passer domesticus</i>	Passero domestico	C	A	C	A
A356	<i>Passer montanus</i>	Passera mattugia	C	B	C	B
A359	<i>Fringilla coelebs</i>	Fringuello	C	A	C	A
A360	<i>Fringilla montifringilla</i>	Peppola	C	A	C	A
A361	<i>Serinus serinus</i>	Verzellino	C	B	C	B
A363	<i>Carduelis chloris</i>	Verdone	C	B	C	B
A364	<i>Carduelis carduelis</i>	Cardellino	C	B	C	B
A365	<i>Carduelis spinus</i>	Lucherino	C	A	C	A
A366	<i>Carduelis cannabina</i>	Fanello	C	B	C	B
A369	<i>Loxia curvirostra</i>	Crociere	D			
A372	<i>Pyrrhula pyrrhula</i>	Ciufofolotto	C	B	C	B
A373	<i>Coccothraustes coccothraustes</i>	Frosone	C	B	C	B
A376	<i>Emberiza citrinella</i>	Zigolo giallo	C	B	C	B

A377	<i>Emberiza cirrus</i>	Zigolo nero	D			
A378	<i>Emberiza cia</i>	Zigolo muciatto	C	C	C	C
A381	<i>Emberiza schoeniclus</i>	Migliarino di palude	C	B	C	B
A383	<i>Miliaria calandra</i>	Strillozzo	C	C	B	C
A459	<i>Larus cachinnans</i>	Gabbiano del Caspio	C	A	C	A

Legenda:

Popolazione(percentuale risultante dal rapporto tra la popolazione presente sul sito e quella sul territorio nazionale): **A**: 100 ≥ p ≥ 15%; **B**: 15 ≥ p ≥ 2%; **C**: 2 ≥ p ≥ 0%; **D**: non significativa.

Conservazione: **A**: eccellente; **B**: buona; **C**: media o ridotta.

Isolamento: **A**: popolazione (in gran parte) isolata; **B**: popolazione non isolata, ma ai margini dell'area di distribuzione; **C**: popolazione non isolata all'interno di una vasta fascia di distribuzione

Globale: **A**: valore eccellente; **B**: valore buono; **C**: valore significativo.

Tabella 04 – Specie ornitiche non inserite nell'Allegato I della Direttiva 79/409/CEE della ZPS Boschi del Ticino

Infine si riporta l'elenco di altre specie importanti di flora e fauna presenti nella ZPS Boschi del Ticino.

Piante

<i>Alisma lanceolatum</i>	<i>Myosotis scorpioides</i> L.
<i>Allium angulosum</i>	<i>Narcissus poeticus</i> L.
<i>Amaranthus cruentus</i>	<i>Nasturtium officinale</i> R. Br.
<i>Anarrhinum bellidifolium</i>	<i>Nuphar luteum</i> (L.) Sm.
<i>Anemone nemorosa</i>	<i>Nymphaea alba</i> L.
<i>Anemone ranunculoides</i>	<i>Oplismenus hirtellus</i>
<i>Apium nodiflorum</i>	<i>Oplismenus undulatifolius</i> (Ard.) Beauv.
<i>Armeria plantaginea</i>	<i>Orchis militaris</i> L.
<i>Asarum europaeum</i>	<i>Orchis morio</i> L.
<i>Asphodelus albus</i> Miller	<i>Orchis tridentata</i> Scop.
<i>Bidens cernua</i>	<i>Orchis ustulata</i> L.
<i>Bryum rubens</i>	<i>Orthotrichum obtusifolium</i>
<i>Butomus umbellatus</i> L.	<i>Osmunda regalis</i> L.
<i>Calamagrostis canescens</i>	<i>Paraleucobryum longifolium</i>
<i>Callicladium haldanianum</i>	<i>Peucedanum palustre</i>
<i>Callitriche obtusangula</i> Le Gall.	<i>Physcomitrium pyriforme</i>
<i>Callitriche stagnalis</i> Scop.	<i>Physospermum cornubiense</i> (L.) DC.
<i>Caltha palustris</i> L.	<i>Plagiothecium ruthei</i>
<i>Campanula rapunculus</i> L.	<i>Plagiothecium succulentum</i>
<i>Campanula rapunculoides</i> L.	<i>Platanthera bifolia</i> (L.) Rchb.
<i>Carex brizoides</i> L.	<i>Platanthera chlorantha</i> (Custer) Rchb.
<i>Carex remota</i> L.	<i>Pleuridium acuminatum</i>
<i>Carex riparia</i> Curtis	<i>Pohlia prolifera</i>
<i>Centaurea deusta</i>	<i>Polygonum hydropiper</i>
<i>Cephalanthera longifolia</i> (L.) Fritsch	<i>Potamogeton nodosus</i>
<i>Ceratophyllum demersum</i> L.	<i>Potamogeton obtusifolius</i>
<i>Convallaria majalis</i> L.	<i>Pottia intermedia</i>
<i>Cyclamen purpurascens</i> Miller	<i>Pseudolysimachion spicatum</i>
<i>Dianthus carthusianorum</i> L.	<i>Ptycomitrium incurvum</i>
<i>Dianthus seguieri</i>	<i>Pulsatilla montana</i> (Hoppe) Rchb.
<i>Dicranodontium denudatum</i>	<i>Racomitrium aquaticum</i>
<i>Dicranum fulvum</i>	<i>Ranunculus fluitans</i> Lam.

Dicranum montanum
Dicranum tauricum
Didymodon cordatus
Ditrichum cylindricum
Ditrichum lineare
Dryopteris carthusiana (Vill.) H.P. Fuchs
Erythronium dens-canis L.
Fissidens rivularis
Fossombronia wondraczekii
Fragaria vesca L.
Galanthus nivalis L.
Gladiolus imbricatus L.
Glyceria maxima (Hartm.) Holm.
Gratiola officinalis L.
Grimmia elatior
Haplohymenium triste
Homalia trichomanoides
Hottonia palustris L.
Hydrocharis morsus-ranae
Hygrohypnum luridum
Hypnum pallescens
Iris pseudacorus L.
Iris sibirica L.
Lemna trisulca L.
Leucobryum juniperoideum
Leucojum aestivum L.
Leucojum vernum L.
Lilium bulbiferum subsp. *croceum* (Chaix) Baker
Listera ovata (L.) R. Br.
Ludwigia palustris
Lythrum portula
Mannia fragrans
Matteuccia struthiopteris (L.) Tod
Metzgeria furcata
Muscari botryoides (L.) Miller

Invertebrati

Agonum livens
Amara aenea
Apatura ilia
Calosoma sycophanta
Carabus convexus
Cordulegaster boltoni
Cychnus caraboides
Euplagia quadripunctaria
Ithytrichia lamellaris
Maculinea arion
Oiceoptoma thoracicum

Pesci

Alburnus alburnus alborella
Anguilla anguilla
Coregonus lavaretus
Esox lucius
Gasterosteus aculeatus
Gobio gobio
Knipowitschia punctatissima
Leuciscus cephalus
Padogobius martensii

Anfibi

Bufo bufo
Bufo viridis
Hyla intermedia

Ranunculus lingua L.
Ranunculus reptans
Ranunculus serpens
Ranunculus trichophyllus Chaix
Rhodobryum roseum
Riccia beyrichiana
Riccia ligula
Rorippa amphibia (L.) Besser
Rosa gallica
Rumex hydrolapathum Hudson
Ruscus aculeatus L.
Saalenia glaucescens
Sagittaria sagittifolia L.
Salvinia natans (L.) All.
Saxifraga bulbifera L.
Schistostega pennata
Schoenoplectus palustris
Schoenoplectus supinus
Schoenoplectus triqueter
Sematophyllum demissum
Sphagnum centrale
Sphagnum fimbriatum
Spirodela polyrhiza (L.) Schleid.
Stachys palustris L.
Teesdalia nudicaulis (L.) R. Br.
Thelypteris palustris Schott
Trapa natans L.
Typha angustifolia
Typha latifolia L.
Utricularia australis
Utricularia intermedia
Utricularia minor
Vallisneria spiralis
Veronica scutellata
Viola palustris L.

Poecilus cupreus
Satyrion pruni
Somatochlora flavomaculata
Staphylinus erythropterus
Strymonidia pruni
Stylurus (=Gomphus) flavipes
Unio elongatulus
Vanessa atalanta
Zerynthia ployxena
Xystichus robustus

Perca fluviatilis
Phoxinus phoxinus
Rutilus aul
Salaria fluviatilis
Salmo gairdneri
Salmo (trutta) trutta
Scardinius erythrophthalmus
Thymallus thymallus
Tinca tinca

Rana dalmatina
Rana synklepton esculenta
Triturus vulgaris

Rettili

Anguis fragilis
Coluber viridiflavus
Coronella austriaca
Coronella girondica
Elaphe longissima
Lacerta bilineata

Natrix natrix
Natrix tessellata
Podarcis muralis
Podarcis sicula
Vipera aspis

Mammiferi

Apodemus agrarius
Apodemus sylvaticus
Arvicola terrestris
Capreolus capreolus
Clerthrionomys glareolus
Crocidura leucodon
Crocidura suaveolens
Eptesicus serotinus
Erinaceus europaeus
Hypsugo savii
Lepus europaeus
Martes foina
Meles meles
Micromys minutus
Microtus savii
Microtus subterraneus
Muscardinus avellanarius
Mustela nivalis

Mustela putorius
Myotis daubentoni
Myotis mystacinus
Myotis nattereri
Myoxus glis
Neomys fodiens
Nyctalus leisleri
Nyctalus noctula
Oryctolagus cuniculus
Pipistrellus kuhlii
Pipistrellus nathusii
Pipistrellus pipistrellus
Plecotus auritus
Plecotus austriacus
Sciurus vulgaris
Sorex araneus
Sorex minutus
Tadarida teniotis

3.2 S.I.C. BRUGHIERA DEL DOSSO IT 2010012



MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE



Regione: Lombardia

Codice sito: IT2010012

Superficie (ha): 455

Denominazione: Brughiera del Dosso



Data di stampa: 06/12/2010

0 0.1 0.2 Km

Scala 1:25'000

Legenda

- sito IT2010012
- altri siti

Base cartografica: IGM 1:25'000



Fig. 06 . Perimetrazione Sito Natura 2000 - Ministero dell'Ambiente e della tutela del Territorio e del Mare"

3.2.1 IDENTIFICAZIONE E LOCALIZZAZIONE

Codice	IT2010012
Regione Biogeografica	Continenteale
Localizzazione Centro Sito	Long. E 8,69722– Lat. 45,652778
Area complessiva	455 ettari
Altezza minima	177 metri slm
Altezza massima	210 metri slm
Comuni interessati	Somma Lombardo – Vizzola Ticino
Area Protetta Interessata	Parco Regionale Valle del Ticino
Ente Gestore	Parco Lombardo della Valle del Ticino

3.2.2 CARATTERISTICHE AMBIENTALI

Il sito è collocato nella porzione sud-occidentale del territorio della Provincia di Varese, a nord dell'Ansa di Castelnovate (*Figura 06*). Dal punto di vista morfologico l'area è caratterizzata da un terrazzo sub pianeggiante (230 metri s.l.m. circa) che degrada a nord-ovest verso la zona della Beltramada e che presenta una scarpata di una sessantina di metri a forma di mezzaluna verso il Canale Villoresi. L'area a ovest del Canale Villoresi si presenta dunque a quote ribassate (180 metri s.l.m. circa).

I confini del sito sono rappresentati a sud approssimativamente dalla strada che collega Castelnovate a Vizzola Ticino, a ovest dal Canale Industriale, parallelo alle sponde del Ticino, a Est dalla SP52. Il confine a nord segue invece una linea spezzata che, escludendo l'abitato di Maddalena, frazione di Somma Lombardo, si collega alla SP52 a sud di Somma Lombardo.

Il sito è caratterizzato dalla presenza di ambienti tipici dell'alta pianura lombarda. Di particolare interesse sono gli habitat forestali caratterizzati dalla presenza di querceti acidofili con presenza di Piano Silvestre e gli ambienti di brughiera (*Figura 07*).

Nella *Tabella 05* sono indicate le principali tipologie di habitat presenti nel sito.

Tipi di habitat	% Superf. Coperta
Brughiere, Boscaglie, Macchia, Garighe, Friganee	6
Praterie umide, praterie di mesofite	1
Colture cerealicole estensive (incluse le colture in rotazione con maggese regolare)	5
Foreste di caducifoglie	39
Foreste di sempreverdi	6
Foreste miste	19
Impianti forestali a monocoltura (inclusi pioppeti o specie esotiche)	21
Altri (inclusi abitati, strade, discariche, miniere e aree industriali)	3

Tabella 05 – Tipi di habitat presenti all'interno del SIC Brughiera del Dosso

3.2.3 HABITAT E VEGETAZIONE

Nella *Tabella 05* sono riportati gli habitat inseriti nell'Allegato I della Direttiva 92/43/CEE, rinvenibili all'interno del SIC Brughiera del Dosso, con indicati la percentuale di superficie coperta, il grado di rappresentatività dell'habitat sul sito, la superficie relativa¹, lo stato di conservazione della struttura e delle funzioni del tipo di habitat naturale e la possibilità di ripristino, la valutazione globale del valore del sito per la conservazione di ciascun tipo di habitat naturale presente.

Le aree non forestate, a meno di superfici agricole o prative gestite dall'uomo, si limitano a piccoli lembi di brughiera poco conservati e formazioni alto-arbustive di latifoglie con forte innovazione di specie esotiche che caratterizzano le linee lungo gli elettrodotti e che rappresentano stati di arbustamento avanzato di ex-brughiere.

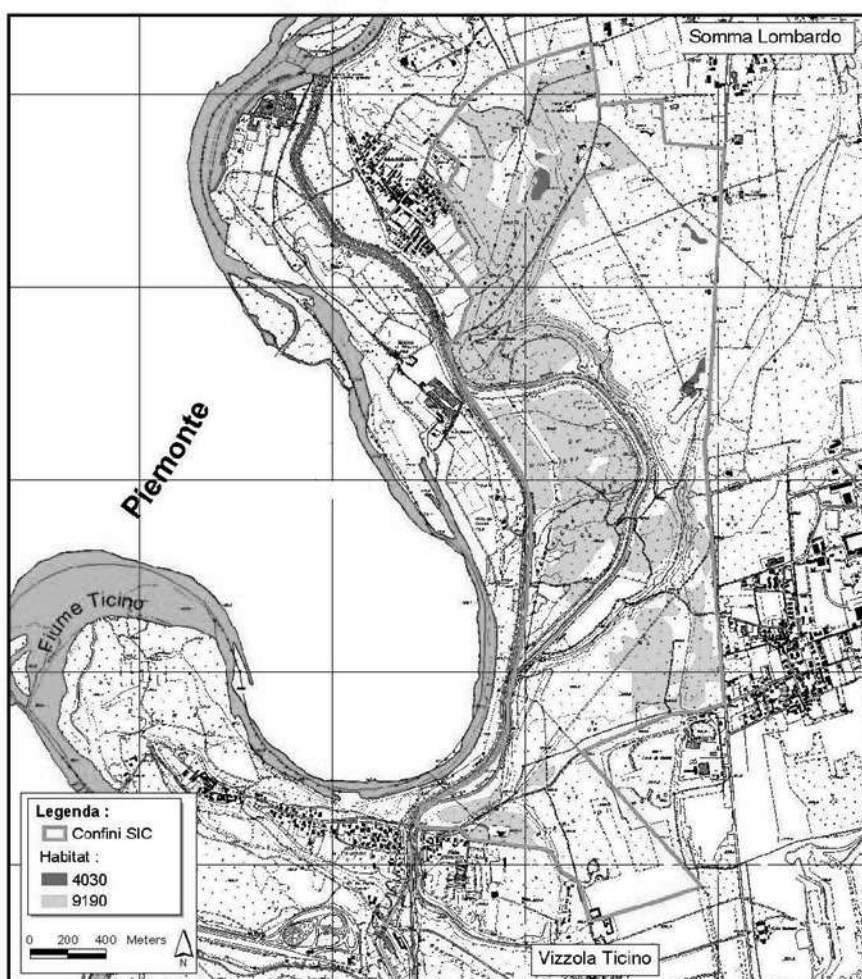


Figura 07– Localizzazione degli habitat di interesse comunitario presenti nel SIC Brughiera del Dosso

3.2.4 LE SPECIE

Nella **Tabella 06** è riportato l'elenco delle specie animali inserite nell'Allegato I della Direttiva 79/407CEE e nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE, presenti nel SIC Brughiera del Dosso.

Nel caso di avifauna sono riportate indicazioni sulla fenologia relativa al territorio del SIC.

Codice	Nome Scientifico	Nome Comune	Popolazione	Gradi di Conservazione	Isolamento	Globale	Note
Uccelli							
A224	<i>Caprimulgus europaeus</i>	Succiacapre	D	-	-	-	Migratore nidificante
A229	<i>Alcedo atthis</i>	Martin pescatore	D	-	-	-	Stanziale
A338	<i>Lanius collurio</i>	Averla piccola	D	-	-	-	

Anfibi							
1215	<i>Rana latastei</i>	Rana di Lataste	C	B	C	B	
1167	<i>Triturus carnifex</i>	Tritone crestato	D	-	-	-	
Pesci							
1097	<i>Lethenteron zanandreae</i>	Lampreda padana	C	B	B	B	
1107	<i>Salmo marmoratus</i>	Trota marmorata	B	B	B	B	
1114	<i>Rutilus pigus</i>	Pigo	B	B	B	B	
1115	<i>Chondrostoma genei</i>	Lasca	C	B	B	B	
1131	<i>Leusiscus souffia</i>	Vairone	C	A	C	B	
1137	<i>Barbus plebejus</i>	Barbo comune	C	B	C	B	Comune
1138	<i>Barbus meridionalis</i>	Barbo canino	C	C	B	B	Rara
1140	<i>Chondrostoma soetta</i>	Savetta	C	B	C	B	
1149	<i>Cobitis taenia</i>	Cobite comune	C	B	B	B	
1169	<i>Cottus gobio</i>	Scazzone	C	C	A	C	
Invertebrati							
1083	<i>Lucanus cervus</i>	Cervo volante	C	A	C	B	
1088	<i>Ceramix cerdo</i>	Cerambice	C	A	C	B	

Legenda:

Popolazione (percentuale risultante dal rapporto tra la popolazione presente sul sito e quella sul territorio nazionale): A: $100 \geq p \geq 15\%$; B: $15 \geq p \geq 2\%$; C: $2 \geq p \geq 0\%$; D: non significativa.

Conservazione: A: eccellente; B: buona; C: media o ridotta.

Isolamento: A: popolazione (in gran parte) isolata; B: popolazione non isolata, ma ai margini dell'area di distribuzione; C: popolazione non isolata all'interno di una vasta fascia di distribuzione.

Globale: A: valore eccellente; B: valore buono; C: valore significativo.

[†] Specie prioritaria ai sensi della Direttiva 92/43/CEE

Tabella 06 – Specie di interesse comunitario del SIC Brughiera del Dosso

Nella **Tabella 07** è riportato l'elenco degli uccelli migratori abituali non elencati nell'Allegato I della Direttiva 79/409/CEE.

CODICE	NOME SCIENTIFICO	NOME COMUNE	POPOLAZIONE	CONSERVAZIONE	ISOLAMENTO	GLOBALE
A087	<i>Buteo buteo</i>	Poiana	D			
A096	<i>Falco tinnunculus</i>	Gheppio	D			
A219	<i>Strix aluco</i>	Allocco	D			
A221	<i>Asio otus</i>	Gufo comune	D			
A232	<i>Upupa epops</i>	Upupa	D			
A233	<i>Jynx torquilla</i>	Torciccolo	D			
A235	<i>Picus viridis</i>	Picchio verde	D			
A237	<i>Dendrocopos major</i>	Picchio rosso maggiore	D			
A262	<i>Motacilla alba</i>	Ballerina bianca	D			
A265	<i>Troglodytes troglodytes</i>	Scricciolo	D			
A300	<i>Hippolais polyglotta</i>	Canapino	D			
A319	<i>Muscicapa striata</i>	Pigliamosche	D			
A329	<i>Parus caeruleus</i>	Cinciarella	D			
A330	<i>Parus major</i>	Cinciallegria	D			
A364	<i>Carduelis carduelis</i>	Cardellino	D			
Legenda: Popolazione(percentuale risultante dal rapporto tra la popolazione presente sul sito e quella sul territorio nazionale): A: 100 ≥ p ≥ 15%; B: 15 ≥ p ≥ 2%; C: 2 ≥ p ≥ 0%; D: non significativa. Conservazione: A: eccellente; B: buona; C: media o ridotta. Isolamento: A: popolazione (in gran parte) isolata; B: popolazione non isolata, ma ai margini dell'area di distribuzione; C: popolazione non isolata all'interno di una vasta fascia di distribuzione Globale: A: valore eccellente; B: valore buono; C: valore significativo.						

Tabella 09 – Specie ornitiche non inserite nell'Allegato I della Direttiva 79/409/CEE del SIC Brughiera del Dosso

A seguire, si riporta l'elenco di altre specie importanti di flora e fauna presenti nel SIC Brughiera del Dosso.

Piante

Anemone nemorosa
Cyclamen purpurascens
Erythronium dens-canis

Muscari botryoides
Oplismenus hirtellus
Platanthera bifolia

Pesci

Alburnus alburnus – Alborella
Leuciscus cephalus – Cavedano

Padogobius martensii – Ghiozzo padano
Rutilus aula – Triotto

Anfibi

Hyla arborea – Raganella
Rana dalmatina – Rana agile

Triturus carnifex – Tritone crestato

Rettili

Corenella austriaca – Colubro liscio
Elaphe longissima – Saettone

Podarcis sicula – Lucertola campestre
Vipera aspis – Vipera comune

Mammiferi

Glis glis – Ghiro
Martes foina – Faina
Meles meles – Tasso
Muscardinus avellanarius – Moscardino
Mustela nivalis – Donnola

Mustela putorius – Puzzola
Myotis daubentonii – Vespertilio di Daubenton
Pipistrellus kuhli – Pipistrello albolimbato
Pipistrellus nathusii – Pipistrello di Nathusius
Sorex araneus – Toporagno comune

3.2.5 RISCHI PER LA CONSERVAZIONE - VULNERABILITÀ

L'importanza del sito consiste nella presenza di habitat caratteristici dell'alta pianura lombarda, in particolare il querceto acidofilo con Pino silvestre e lembi residui di brughiera, sia in facies erbacee che alberata, habitat di grande interesse naturalistico poiché di scarsa diffusione. Ricca la componente faunistica, anche di specie di interesse comunitario.

Le formazioni forestali appaiono sicuramente quelle più conservate e a minore vulnerabilità tra gli ambienti di importanza comunitaria. La copertura forestale dell'area comprende ampie zone riconducibili all'habitat 9190. Sono inoltre ben evidenti aree in cui la componente vegetazionale esotica è dominante. A fronte dunque di una buona rappresentatività e un buono stato di conservazione delle formazioni naturaliformi, la massiccia presenza e invasività delle specie esotiche, si individuano quindi quali fonti di criticità per la conservazione degli habitat di interesse comunitario.

Le formazioni di brughiera appaiono invece in forte regresso, essenzialmente per cause naturali di successione vegetazionale che portano al rimboschimento spontaneo e alla chiusura di questi lembi prativi di modesta entità. Vista poi la forte componente esotica delle formazioni boschive limitrofe, esse vengono in particolar modo colonizzate velocemente da *Robinia pseudoacacia*, *Prunus setina* e *Quercus rubra*. In conseguenza a quanto sopra esposto appare evidente come interventi di controllo di queste specie esotiche siano una pratica necessaria al corretto mantenimento delle formazioni naturali autoctone.

Si evidenzia la presenza di zone fortemente antropizzate nelle immediate vicinanze dell'area protetta. Tra le più influenzanti l'area per via del disturbo, si identificano il campo prove pneumatici Pirelli e l'aeroporto di Malpensa. Il primo è sito in posizione adiacente ai confini del SIC, riducendo fortemente l'ampiezza della fascia vegetata perifluviale, mentre il secondo sebbene sito ad una distanza maggiore risulta comunque percettibilmente impattante sulle componenti naturalistiche del sito, soprattutto per il disturbo che la presenza di queste strutture comporta sul territorio circostante.

3.3 S.I.C. ANSA DI CASTALNOVATE IT 2010013



MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

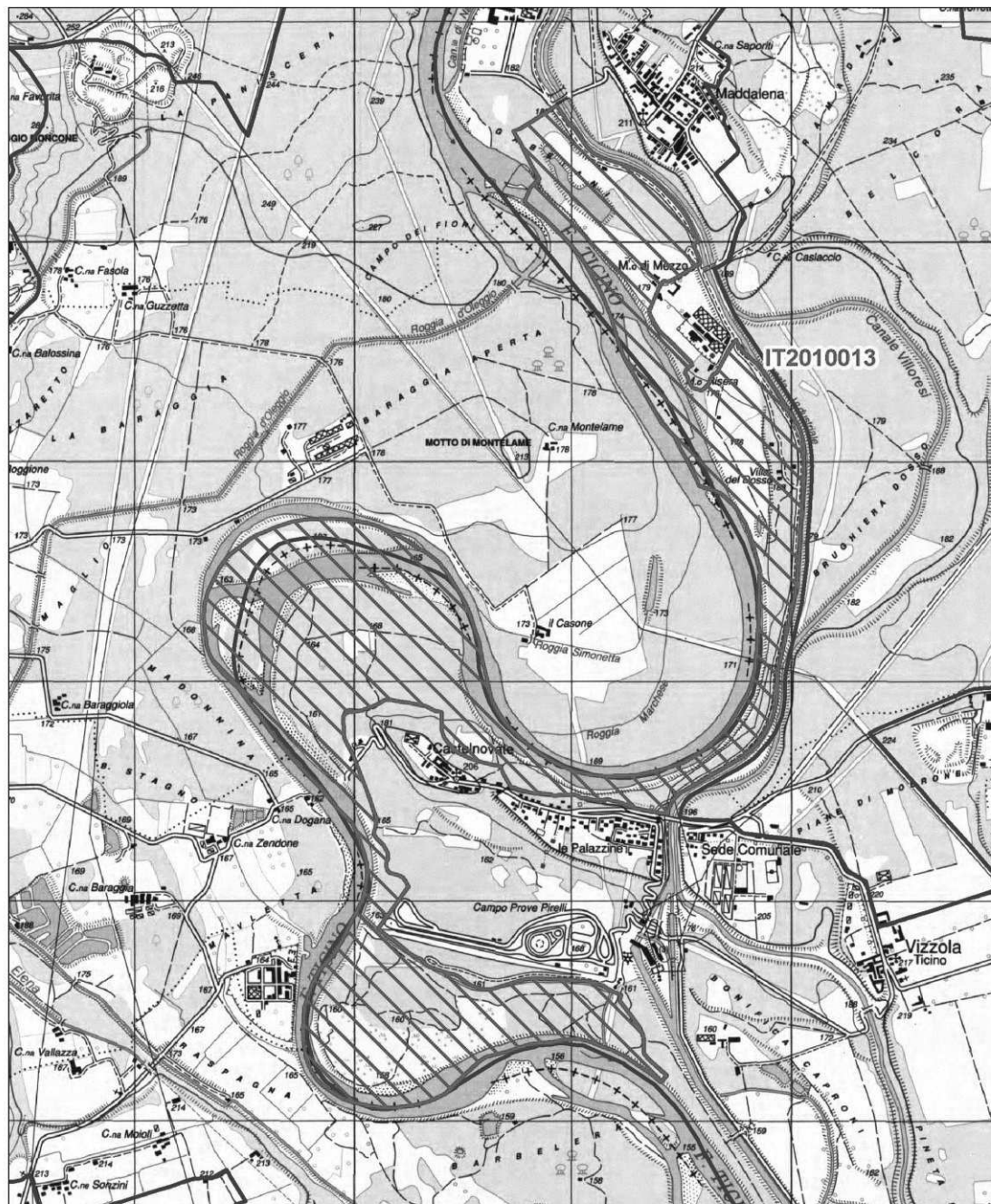


Regione: Lombardia

Codice sito: IT2010013

Superficie (ha): 302

Denominazione: Ansa di Castelnovate



Data di stampa: 06/12/2010

0 0.1 0.2 Km

Scala 1:25'000



Legenda

- sito IT2010013
- altri siti

Base cartografica: IGM 1:25'000

Fig. 08 . Perimetrazione Sito Natura 2000 - Ministero dell'Ambiente e della tutela del Territorio e del Mare"

3.3.1 IDENTIFICAZIONE E LOCALIZZAZIONE

Codice	IT2010013
Regione Biogeografica	Continentale
Localizzazione Centro Sito	Long. E 8,666389 – Lat. 45,638056
Area complessiva	302 ettari
Altezza minima 1	58 metri slm
Altezza massima	200 metri slm
Comuni interessati	Somma Lombardo – Vizzola Ticino
Ente Gestore	Parco Lombardo della Valle del Ticino

3.3.2 CARATTERISTICHE AMBIENTALI

Il sito è collocato nella porzione sud-occidentale del territorio della Provincia di Varese, comprendendo l'ansa di Castelnovate e le sponde del Ticino immediatamente a nord di questa (*Figura 08*). Dal punto di vista morfologico l'area è caratterizzata approssimativamente da un terrazzo sub pianeggiante leggermente inclinato verso sud. Questo terrazzo si raccorda al terrazzo più elevato su cui si trovano l'abitato di Castelnovate e Vizzola Ticino mediante una scarpata di circa quaranta metri. Il secondo terrazzo non risulta comunque compreso nel sito.

Il confine del sito coincide ad ovest con il fiume Ticino, ad est corre lungo il Canale Industriale fino all'altezza di Castelnovate, mantenendosi poi approssimativamente parallelo alle sponde del Ticino, seguendo la sinuosità dell'ansa, escludendo gli abitati di Castelnovate e l'area di prove tecniche della Pirelli e ricongiungendosi alle sponde del Ticino a sud della Bonifica Caproni.

Il sito è caratterizzato dalla presenza di paleo greti del Fiume Ticino e da una vegetazione periodicamente interessata dalle esondazioni del fiume stesso. L'area presenta un'elevata naturalità che si riflette sulle componenti vegetazionali e faunistiche (*Figura 09*). Le diverse tipologie ambientali legate al Ticino e alle sue piene determina un mosaico di vegetazioni di notevole interesse scientifico. Occorre però segnalare come la continuità naturale della vegetazione forestale risulti interrotta da strutture industriali quali la pista Pirelli, situate nelle vicinanze del sito. Estremamente significativa e molto ricca risulta la componente faunistica a livello di tutte le categorie sistemiche e, in particolare, di quella ornitica.

Per quanto riguarda l'ambiente fluviale, il livello del Ticino in questo tratto risulta controllato dalla diga di Panperduto.

Nella *Tabella 08* sono indicate le principali tipologie di habitat presenti nel sito.

Tipi di habitat	% Superf. Coperta
Corpi d'acqua interni (acque stagnanti e correnti)	31
Brughiere, Boscaglie, Macchia, Garighe, Friganee	1
Praterie aride, steppe	2
Praterie umide, praterie di mesofite	3
Colture cerealicole estensive (incluse le colture in rotazione con maggese regolare)	4
Foreste di caducifoglie	32
Impianti forestali a monocoltura (inclusi pioppeti o specie esotiche)	1
Altri (inclusi abitati, strade, discariche, miniere e aree industriali)	26

Tabella 08 – Tipi di habitat presenti all'interno del SIC Ansa di Castelnovate

Dal punto di vista vegetazionale il sito è caratterizzato da ampie formazioni forestali tra cui sono individuabili boschi termo-acidofili radi a dominanza di *Quercus robur*, riconducibili all'habitat 9190 "Vecchi querceti acidofili delle pianure sabbiose con *Quercus robur*". Questi sono concentrati nella porzione meridionale dell'ansa.

I boschi igrofilo a dominanza di *Salix alba*, *Populus alba* e *Populus nigra* sono presenti nelle aree perfluviali, prevalentemente concentrati nella porzione settentrionale dell'ansa ed ascrivibili all'habitat di interesse prioritario 91E0 "Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior* (*Alno-Padion*, *Alnion incanae*, *Silicion albae*)".

Sono molto diffusi boschi a dominanza di essenze esotiche tra cui dominano *Robinia pseudoacacia* e *Prunus serotina*.

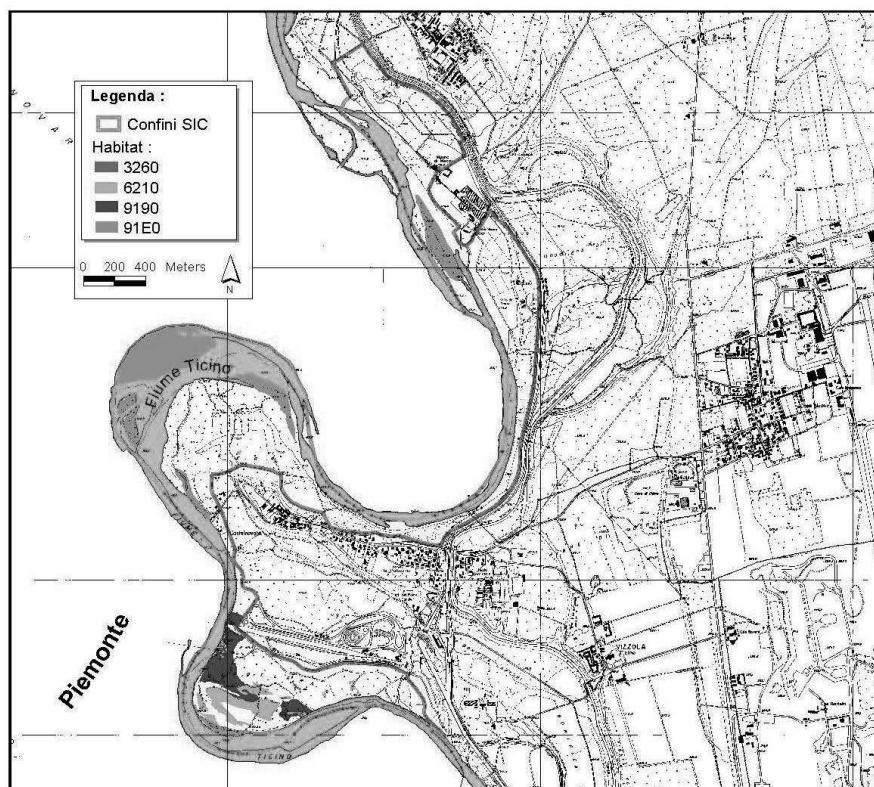


Figura 09 – Localizzazione degli habitat di interesse comunitario presenti nel SIC Ansa di Castelnovate

3.3.3 HABITAT

Nella *Tabella 09* sono riportati gli habitat inseriti nell'Allegato I della Direttiva 92/43/CEE, presenti all'interno del SIC Ansa di Castelnovate.

CODICE	DENOMINAZIONE	% COPERTA	RAPPRESENTATIVITÀ	SUP. RELATIVA	GRADO DI CONSERVAZIONE	VALUTAZIONE GLOBALE
3260	Fiumi delle pianure e montani con vegetazione di <i>Ranunculus fluitantis</i> e <i>Callitriche-Batrachion</i>	1	B	C	C	C
6210	Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (<i>Festuca Brometalia</i>) (¹ stupenda fioritura di orchidee)	3	B	C	B	B
9190	Vecchi querceti acidofili delle pianure sabbiose con <i>Quercus robur</i>	3	B	C	B	B
91E0*	Foreste alluvionali residue di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i> (<i>Alno-Padion</i> , <i>Alnion incanae</i> , <i>Salicion albae</i>)	10	A	C	B	B
9160	Querceti di farnia o rovere subatlantici e dell'Europa centrale del <i>Carpion betuli</i>	25	B	B	B	B
91F0	Foreste miste riparie di grandi fiumi a <i>Quercus robur</i> , <i>Ulmus laevis</i> , <i>Ulmus minor</i> , <i>Fraxinus excelsior</i> o <i>Fraxinus angustifolia</i> (<i>Ulmion minoris</i>)	10	B	C	B	B
Legenda <u>Rappresentatività:</u> A: eccellente; B: buona; C: significativa; D: non significativa. <u>Superficie relativa:</u> A: 100 ≥ p ≥ 15%; B: 15 ≥ p ≥ 2%; C: 2 ≥ p ≥ 0%. <u>Grado di conservazione:</u> A: eccellente; B: buona; C: media o ridotta. <u>Valutazione globale:</u> A: valore eccellente; B: valore buono; C: valore significativo.						
*Habitat prioritari ai sensi della Direttiva 92/43/CEE.						

Tabella 09 – Habitat di interesse comunitario del SIC Ansa di Castelnovate

3.3.4 LE SPECIE

Nella **Tabella 10** è riportato l'elenco delle specie animali inserite nell'Allegato I della Direttiva 79/407CEE e nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE, presenti nel SIC Ansa di Castelnuovo.

CODICE	NOME SCIENTIFICO	NOME COMUNE	POPOLAZIONE	GRADI DI CONSERVAZIONE	ISOLAMENTO	GLOBALE	NOTE
UCCELLI							
A072	<i>Pernis apivorus</i>	Falco pecchiaiolo	D				Migratore regolare
A073	<i>Milvus migrans</i>	Nibbio bruno	C	B	B	B	Migratore regolare e nidificante
A084	<i>Circus pygargus</i>	Albanella minore	C	B	C	B	Migratore regolare e svernante
A224	<i>Caprimulgus europaeus</i>	Succiacapre	D				Migratore nidificante
A229	<i>Alcedo atthis</i>	Martin pescatore	D				Stanziale
A379	<i>Emberiza hortulana</i>	Ortolano	C	C	B	C	Migratore regolare
ANFIBI							
1215	<i>Rana latastei</i>	<i>Rana di Lataste</i>	C	B	B	B	-
PESCI							
1097	<i>Lethenteron zanandreae</i>	Lampreda padana	C	B	B	B	Molto rara
1100 ¹	<i>Acipenser naccarii</i> ¹	Storione cobice ¹	B	B	A	B	Molto rara
1107	<i>Salmo marmoratus</i>	Trota marmorata	B	B	B	B	Rara
1114	<i>Rutilus pigus</i>	Pigo	B	B	B	B	Rara
1115	<i>Chondrostoma genei</i>	Lasca	C	B	B	B	-
1131	<i>Leusiscus souffia</i>	Vairone	C	A	C	B	Comune
1137	<i>Barbus plebejus</i>	Barbo comune	C	B	C	B	Comune
1138	<i>Barbus meridionalis</i>	Barbo canino	C	C	B	B	Rara
1140	<i>Chondrostoma soetta</i>	Savetta	C	B	C	B	Comune
1149	<i>Cobitis taenia</i>	Cobite comune	C	B	B	B	Comune
1169	<i>Cottus gobio</i>	Scazzone	C	C	A	C	Molto rara
INVERTEBRATI							
1083	<i>Lucanus cervus</i>	Cervo volante	C	C	C	C	-
1088	<i>Ceramix cerdo</i>	Cerambice	C	C	C	C	-
1082	<i>Graphoderus bilineatus</i>	- coleottero -	D				-
Legenda: Popolazione(percentuale risultante dal rapporto tra la popolazione presente sul sito e quella sul territorio nazionale): A: 100 ≥ p ≥ 15%; B: 15 ≥ p ≥2%; C: 2 ≥ p ≥0%; D: non significativa. Conservazione: A: eccellente; B: buona; C: media o ridotta. Isolamento: A: popolazione (in gran parte) isolata; B: popolazione non isolata, ma ai margini dell'area di distribuzione; C: popolazione non isolata all'interno di una vasta fascia di distribuzione Globale: A: valore eccellente; B: valore buono; C: valore significativo.							

Tabella 10 – Specie di interesse comunitario del SIC Ansa di Castelnuovo

Nella **Tabella 11** è riportato l'elenco degli uccelli migratori abituali non elencati nell'Allegato I della Direttiva 79/409/CEE.

Codice	Nome Scientifico	Nome Comune	Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale
A004	<i>Tachybaptus ruficollis</i>	Tuffetto	C	B	C	B
A086	<i>Accipiter nisus</i>	Sparviere euroasiatico	C	B	B	B

A087	<i>Buteo buteo</i>	Poiana	C	B	C	B
A096	<i>Falco tinnunculus</i>	Gheppio	C	B	C	B
A099	<i>Falco subbuteo</i>	Lodolaia eurasiatico	C	B	B	B
A136	<i>Charadrius dubius</i>	Corriere piccolo	C	A	C	B
A218	<i>Athene noctua</i>	Civetta	C	B	C	B
A219	<i>Strix aluco</i>	Allocco	C	B	C	B
A221	<i>Asio otus</i>	Gufo comune	C	B	C	B
A232	<i>Upupa epops</i>	Upupa	C	C	B	C
A233	<i>Jynx torquilla</i>	Torricollo	C	C	C	C
A237	<i>Dendrocopos major</i>	Picchio rosso maggiore	C	A	C	A
A251	<i>Hirundo rustica</i>	Rondine comune	C	B	C	B
A262	<i>Motacilla alba</i>	Ballerina bianca	C	A	C	A
A265	<i>Troglodytes troglodytes</i>	Scricciolo	C	A	C	A
A269	<i>Erithacus rubecula</i>	Pettiroso	C	A	C	A
A271	<i>Luscinia megarhynchos</i>	Usignolo	C	A	C	A
A274	<i>Phoenicurus phoenicurus</i>	Codiroso	C	B	C	B
A276	<i>Saxicola torquata</i>	Saltimpalo	C	C	C	C
A296	<i>Acrocephalus palustris</i>	Cannaiola verdognola	C	B	C	B
A297	<i>Acrocephalus scirpaceus</i>	Cannaiola	C	B	C	B
A300	<i>Hippolais polyglotta</i>	Canapino	C	B	C	B
A309	<i>Sylvia communis</i>	Sterpazzola	C	C	C	C
A311	<i>Sylvia atricapilla</i>	Capinera	C	A	C	A
A314	<i>Phylloscopus sibilatrix</i>	Lui verde	C	B	C	B
A315	<i>Phylloscopus collybita</i>	Lui piccolo	C	B	C	B
A319	<i>Muscicapa striata</i>	Pigliamosche	C	B	C	B
A325	<i>Parus palustris</i>	Cincia bigia	C	B	C	B
A329	<i>Parus caeruleus</i>	Cinciarella	C	A	C	A
A330	<i>Parus major</i>	Cinciallegra	C	A	C	A
A332	<i>Sitta europaea</i>	Picchio muratore	C	B	C	B
A335	<i>Certhia brachydactyla</i>	Rampichino comune	C	B	C	B
A337	<i>Oriolus oriolus</i>	Rigogolo	C	B	C	B
A363	<i>Carduelis chloris</i>	Verdone comune	C	B	C	B
A364	<i>Carduelis carduelis</i>	Cardellino	C	B	C	B
A376	<i>Emberiza citrinella</i>	Zigolo giallo	C	B	C	B
A381	<i>Emberiza schoeniclus</i>	Migliarino di palude	C	B	C	B

Legenda:

Popolazione (percentuale risultante dal rapporto tra la popolazione presente sul sito e quella sul territorio nazionale):

A: $100 \geq p \geq 15\%$; B: $15 \geq p \geq 2\%$; C: $2 \geq p \geq 0\%$; D: non significativa.

Conservazione: A: eccellente; B: buona; C: media o ridotta.

Isolamento: A: popolazione (in gran parte) isolata; B: popolazione non isolata, ma ai margini dell'area di distribuzione; C: popolazione non isolata all'interno di una vasta fascia di distribuzione;

Globale: A: valore eccellente; B: valore buono; C: valore significativo.

Tabella 11 – Elenco degli uccelli migratori abituali non elencati nell'Allegato I della Direttiva 79/409/CEE del SIC Ansa di Castelnuovate

Infine, per completezza, si riporta l'elenco di altre specie importanti di flora e fauna presenti nel SIC Ansa di Castelnuovate.

<u>Piante</u>	
<i>Anarrhinum bellidifolium</i>	<i>Fragaria vesca</i> L.
<i>Anemone nemorosa</i> L.	<i>Muscari botryoides</i> (L.) Miller
<i>Armeria plantaginea</i> (All.) Willd.	<i>Oplismenus hirtellus</i>
<i>Campanula trachelium</i> L.	<i>Osmunda regalis</i>
<i>Carex brizoides</i> L.	<i>Rosa gallica</i>
<i>Centaurea deusta</i>	<i>Ruscus aculeatus</i> L.
<i>Dianthus carthusianorum</i> L.	<i>Thelypteris palustris</i>
<i>Dianthus seguieri</i>	<i>Iris pseudacorus</i>
<i>Erythronium dens-canis</i> L.	<i>Pulsatilla montana</i>
<u>Invertebrati</u>	
<i>Strymonidia pruni</i>	
<u>Pesci</u>	
<i>Alburnus alburnus</i>	<i>Esox lucius</i>
<i>Leuciscus cephalus</i>	<i>Padogobius martensii</i>
<i>Rutilus aila</i>	
<u>Anfibi</u>	
<i>Bufo bufo</i>	<i>Rana dalmatina</i>
<i>Hyla intermedia</i>	
<u>Rettili</u>	
<i>Vipera aspis</i>	<i>Elaphe longissima</i>
<i>Lacerta bilineata</i>	<i>Hierophis viridiflavus</i>
<u>Mammiferi</u>	
<i>Erinaceus europaeus</i>	<i>Myotis daubentonii</i>
<i>Martes foina</i>	<i>Myoxus glis</i>
<i>Meles meles</i>	<i>Pipistrellus kuhlii</i>
<i>Muscardinus avellanarius</i>	<i>Pipistrellus nathusii</i>
<i>Mustela nivalis</i>	<i>Sciurus vulgaris</i>

3.3.5 RISCHI PER LA CONSERVAZIONE - VULNERABILITÀ

Le formazioni forestali igrofile (*Salicion albae*, 91E0) appaiono quelle più conservate e a minore vulnerabilità, essendo legate alle zone del greto del Fiume Ticino che non appaiono essere particolarmente soggette a modificazioni, se non quelle naturali del corso del fiume.

Le formazioni di prato magro (ascrivibili all'habitat prioritario 6210) appaiono parzialmente in regresso, essenzialmente per cause naturali di successione vegetazionale che portano al rimboschimento spontaneo. I prati magri sono ecosistemi di enorme ricchezza floristica dove, accanto alle specie graminoidi, dominanti in questi ecosistemi, quali ad esempio *Festuca trachyphylla*, si rinvenivano talvolta elementi rari o specializzati quali *Dianthus carthusianorum* e *Pulsatilla montana*. Il contingente faunistico invertebrato viaggia di pari passo a questa grande diversità floristica, essendo in parte costituito da specie strettamente legate a singoli taxa vegetali.

La protezione di questi ambienti ed una loro oculata gestione che rallenti la naturale "chiusura", significa anche la tutela della fauna invertebrata ad essa legata, nonché delle specie vertebrate che da questo ecosistema traggono il loro sostentamento.

Le formazioni forestali termo-acidofile ascrivibili all'habitat 9190 appaiono porsi in una situazione di vulnerabilità intermedia. Appaiono relativamente più conservate e a minore vulnerabilità ma, essendo costituite da querceti piuttosto radi, considerando la stretta vicinanza con formazioni forestali a dominanza di esotiche, fa sì che le ampie radure presenti nei querceti siano facile terreno di colonizzazione da parte di *Prunus serotina* e, soprattutto, *Robinia pseudacacia* che spesso forma un denso strato alto-arbustivo.

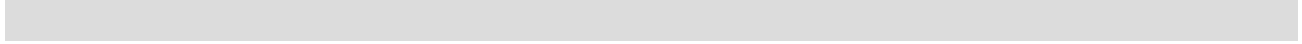
La massiccia presenza e invasività delle specie esotiche si individuano quali fonti di criticità per la conservazione dei succitati habitat. La conservazione degli habitat di interesse comunitario sembra dunque non poter prescindere dalla riqualificazione delle vegetazioni limitrofe.

La zona è inoltre caratterizzata dalla presenza di interventi antropici sul territorio che ne influenzano percettibilmente le caratteristiche.

Il regime idrologico in questa zona del Fiume Ticino è pesantemente influenzato dalla presenza a monte del sito della diga di Panperduto, che controlla artificialmente le portate del fiume, derivandone gran parte della portata nei canali Villorosi ed Industriale. La regolazione delle portate residue nei periodi di magra è di fondamentale importanza per la corretta gestione del sito Natura 2000.

La continuità naturale, con particolare riferimento all'habitat forestale, è inoltre interrotta dalla presenza di estese strutture industriali (campo prove pneumatici Pirelli). L'area si estende per circa 1 chilometro in direzione est-ovest appena al di fuori dei confini del SIC, in ambiente forestale.

La zona, sita all'interno del Parco del Ticino, è interessata dalla fruizione turistica. Una corretta regolamentazione delle attività turistiche è di fondamentale importanza per preservare le valenze ambientali tipiche dell'area.



3.4 S.I.C. BRUGHIERA DI VIGANO IT 2010010



MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

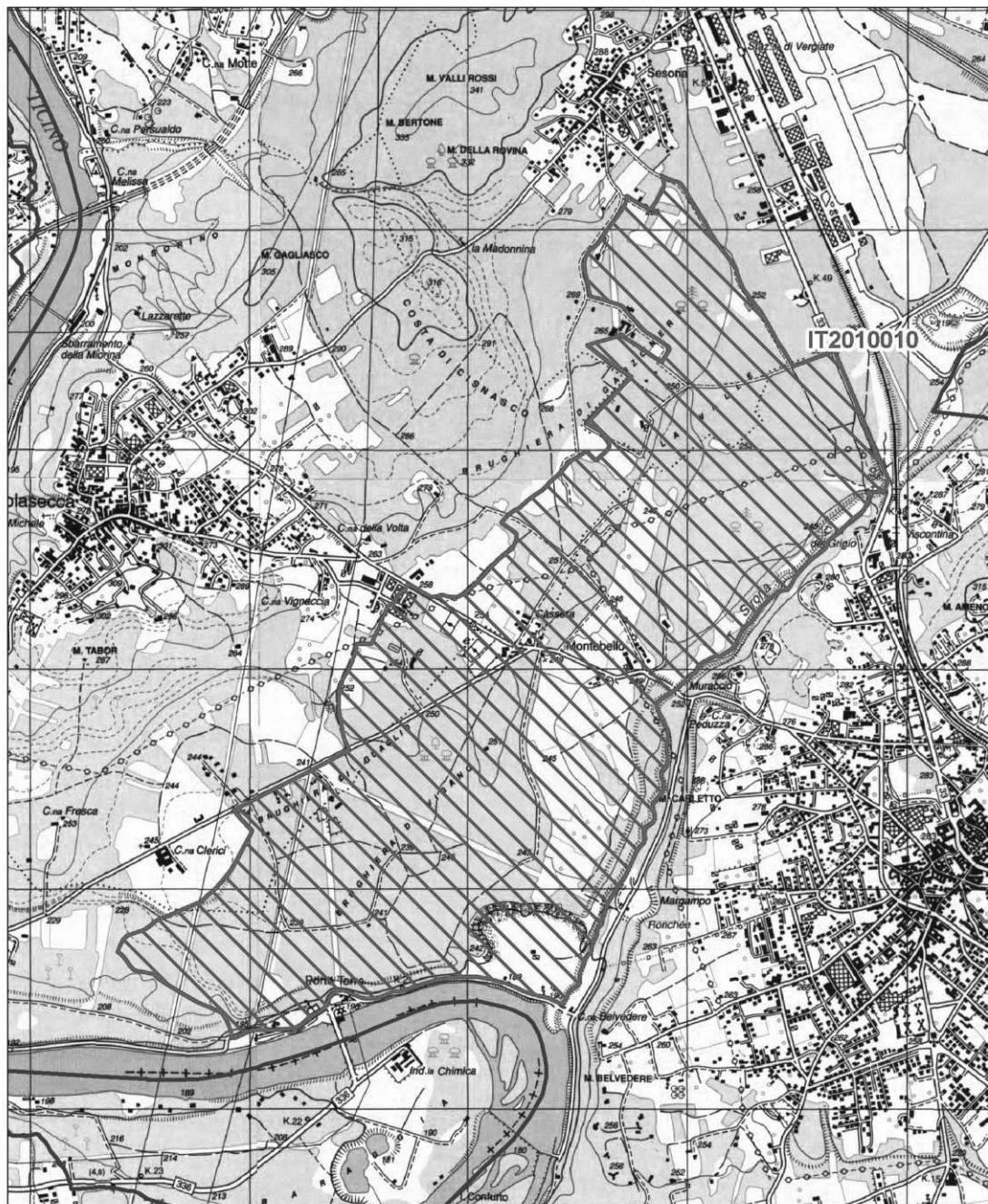


Regione: Lombardia

Codice sito: IT2010010

Superficie (ha): 510

Denominazione: Brughiera del Vigano



Data di stampa: 06/12/2010

0 0.1 0.2 Km

Scala 1:25'000



Legenda

- sito IT2010010
- altri siti

Base cartografica: IGM 1:25'000

Fig. 10 . Perimetrazione Sito Natura 2000 - Ministero dell'Ambiente e della tutela del Territorio e del Mare”

3.4.1 IDENTIFICAZIONE E LOCALIZZAZIONE

Codice	IT2010010
Regione Biogeografica	Continentale
Localizzazione Centro Sito	Long. E 8,68 – Lat. 45,687
Area complessiva	510 ettari
Altezza minima	190 metri slm
Altezza massima	269 metri slm
Comuni interessati	Golasecca, Somma Lombardo, Vergiate
Ente Gestore	Parco Lombardo della Valle del Ticino

3.4.2 CARATTERISTICHE AMBIENTALI

Il sito è collocato nella porzione sud-occidentale del territorio provinciale, tra gli abitati di Golasecca ad ovest e Somma Lombardo ad est (*Figura 10*). L'area è morfologicamente caratterizzata da:

- incisione rappresentata dal torrente Strona, che scorre in direzione NE – SW;
- terrazzo fluviale leggermente inclinato da nord (260 mt circa di quota) verso sud (240 mt circa);
- scarpate di raccordo tra il terrazzo e il torrente Strona, a est, e tra il terrazzo e il fiume Ticino (190 mt circa) a sud. In particolare, sulla scarpata verso il Ticino, tra la foce dello Strona e Porto Torre, è presente una cava di ghiaia dismessa.

La porzione settentrionale è raggiungibile da Sesona (frazione di Vergiate) e dalla SS33 del Sempione; la SP27, che attraversa il sito da est ad ovest, consente di accedere all'area sia dall'abitato di Golasecca, sia da quello di Somma Lombardo. Infine, la SS336 rappresenta il confine meridionale del sito; tutta l'area risulta, peraltro, attraversata da strade sterrate, che creano un reticolo omogeneamente distribuito.

Si tratta di un'area a vocazione forestale, costituita per lo più da rimboschimenti di *Pinus rigida*, strutturalmente degradate e floristicamente povere, che proprio nella zona di Golasecca, mostrano le più vaste estensioni di tutto il territorio varesotto. Tali formazioni, caratterizzate da ridotta biodiversità, mostrano solo un debole rinnovo di *Pinus rigida*; quasi nessun'altra specie arborea compare nel sottobosco. Al *Pinus rigida* si associa, in misura variabile, *Pinus Sylvestris*; quest'ultimo dà luogo a dominanze locali nella parte centrale del sito, dove talvolta si trova consociato a latifoglie come *Castanea sativa*, *Robinia pseudoacacia*, *Quercus robur* e *Quercus rubra*. Nella parte centroorientale vi è un'ampia area agricola, prevalentemente destinata a prato da sfalcio, mentre le scarpate, sia verso il torrente Strona che verso il Ticino, sono caratterizzate da estesi boschi a dominanza di essenze esotiche, con prevalenza di robinia ma in cui sono ben rappresentati anche *Prunus serotina* e *Quercus rubra*. La cava di ghiaia era interessata dalla presenza di *Myricaria germanica*, attualmente scomparsa in seguito a interventi di risistemazione dell'area. In corrispondenza di un piccolo tratto della roggia Strona è stata riscontrata una vegetazione a *Potamogeton crispus*, *Callitriche stagnalis*, *Ranunculus gr. aquatilis*, *Fontanilis antipiretica*.

Si riscontrano le formazioni della brughiera e della foresta a *Tilio-Acerion*.

Nella *Tabella 10* sono indicate le principali tipologie di habitat presenti nel sito.

Tipi di habitat	% Superf. Coperta
Corpi d'acqua interni (acque stagnanti e correnti)	1
Praterie umide, praterie di mesofite	10
Colture cerealicole estensive (incluse le colture in rotazione con maggese regolare)	5
Foreste di caducifoglie	31
Foreste di sempreverdi	1
Foreste miste	2
Impianti forestali a monocoltura (inclusi pioppeti o specie esotiche)	50

Tabella 10 – Tipi di habitat presenti all'interno del SIC Brughiera del Vigano

3.4.3 HABITAT E VEGETAZIONE

Nella *Tabella 11* sono riportati gli habitat inseriti nell'Allegato I della Direttiva 92/43/CEE, presenti all'interno del SIC Brughiera del Vigano; mentre la *Figura 11* localizza gli habitat rilevati all'interno del SIC.

Codice	Denominazione	% Coperta	Rappresentatività	Sup. Relativa	Grado di Conservazione	Valutazione Globale
3260	Fiumi delle pianure e montani con vegetazione di <i>Ranunculon fluitantis</i> e <i>Callitricho-Batrachion</i>	1	C	C	B	B
9190	Vecchi querceti acidofili delle pianure sabbiose con <i>Quercus robur</i>	5	B	C	C	C
Legenda <u>Rappresentatività</u> : A: eccellente; B: buona; C: significativa; D: non significativa.						

Superficie relativa: A: $100 \geq p \geq 15\%$; B: $15 \geq p \geq 2\%$; C: $2 \geq p \geq 0\%$.

Grado di conservazione: A: eccellente; B: buona; C: media o ridotta.

Valutazione globale: A: valore eccellente; B: valore buono; C: valore significativo.

*Habitat prioritari ai sensi della Direttiva 92/43/CEE.

Tabella 11 – Habitat di interesse comunitario del SIC Brughiera del Vigano

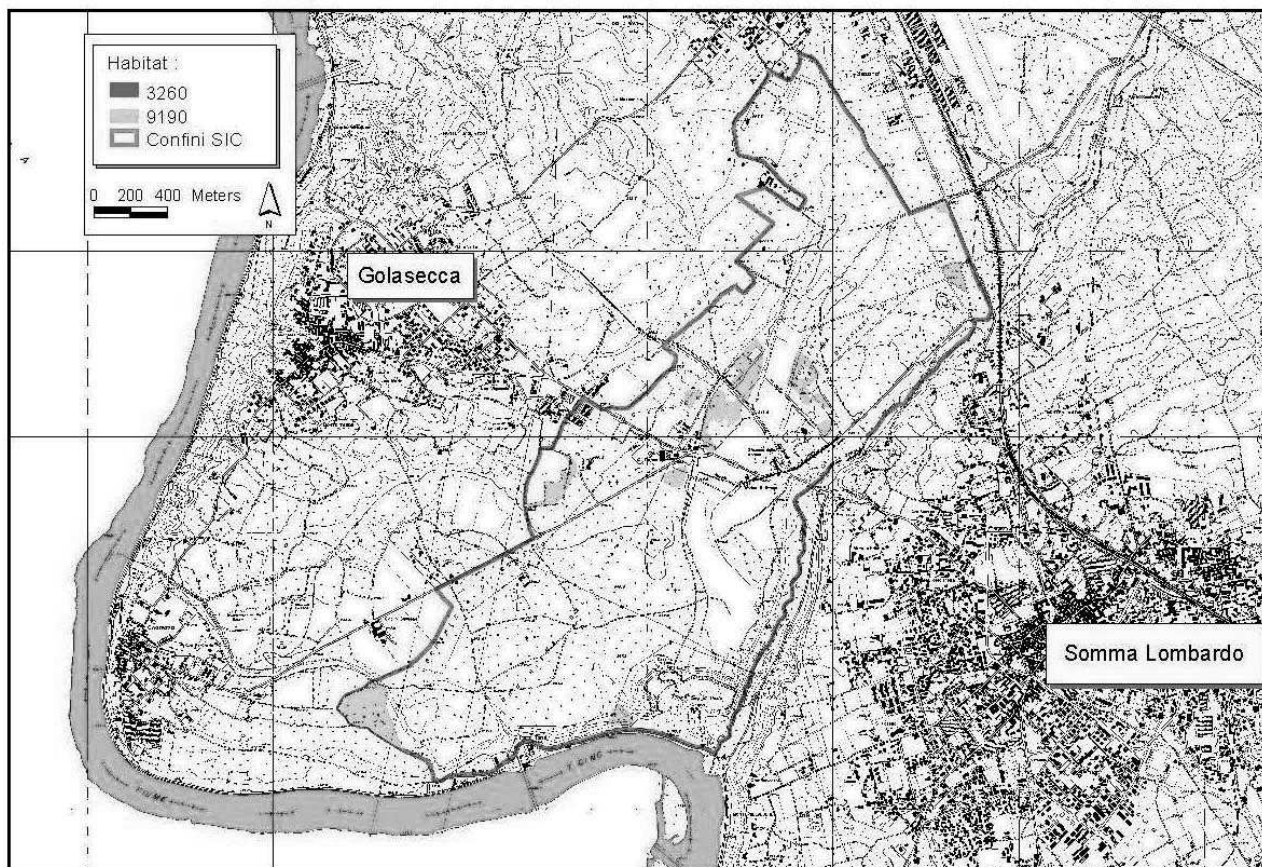


Figura 11 – Localizzazione degli habitat di interesse comunitario presenti nel SIC Brughiera del Vignano

3.4.4 LE SPECIE

Nella *Tabella 12* è riportato l'elenco delle specie animali inserite nell'Allegato I della Direttiva 79/407/CEE e nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE, presenti nel SIC Brughiera del Vignano, con indicati la percentuale di superficie coperta, il grado di rappresentatività dell'habitat sul sito, la superficie relativa (superficie del sito coperta dal tipo di habitat naturale rispetto all'area complessiva coperta da questo tipo di habitat sul territorio nazionale), lo stato di conservazione della struttura e delle funzioni del tipo di habitat naturale e la possibilità di ripristino e la valutazione globale del valore del sito per la conservazione di ciascun tipo di habitat naturale presente.

Nel caso dell'avifauna sono riportate indicazioni sulla fenologia relativa al territorio del SIC.

La componente faunistica è fortemente improntata in funzione dell'ambiente boschivo, con la presenza di picidi e passeriformi quali cincia del ciuffo (*Parus cristatus*) e di interessanti rapaci diurni come lo sparviero (*Accipiter nisus*) e l'astore (*Accipiter gentilis*), sia pure non indicati nell'Allegato I della Direttiva 79/409/CEE. Fra i rettili, si sottolinea la presenza del ramarro (*Lacerta bilineata*), indicato in Allegato IV della Direttiva 92/43/CEE come *Lacerta viridis*.

Da segnalare, in particolare, l'entomofauna, con la presenza di specie di Coleotteri come cervo volante (*Lucanus cervus*) e cerambice della quercia (*Cerambyx cerdo*).

CODICE	NOME SCIENTIFICO	NOME COMUNE	POPOLAZIONE	GRADI DI CONSERVAZIONE	ISOLAMENTO	GLOBALE	NOTE
UCCELLI							
A224	<i>Caprimulgus europaeus</i>	Succiacapre	D				Migratore, nidificante
A229	<i>Alcedo atthis</i>	Martin pescatore	D				Stanziale

INVERTEBRATI							
1321	<i>Myotis emarginatus</i>	Vespertillo smarginato	C	B	C	B	
1083	<i>Lucanus cervus</i>	Cervo volante	C	C	C	C	
1088	<i>Cerambyx cerdo</i>	Cerambice	C	B	C	C	

Legenda:

Popolazione(percentuale risultante dal rapporto tra la popolazione presente sul sito e quella sul territorio nazionale):
A: $100 \geq p \geq 15\%$; **B:** $15 \geq p \geq 2\%$; **C:** $2 \geq p \geq 0\%$; **D:** non significativa.

Conservazione: **A:** eccellente; **B:** buona; **C:** media o ridotta.

Isolamento: **A:** popolazione (in gran parte) isolata; **B:** popolazione non isolata, ma ai margini dell'area di distribuzione;
C: popolazione non isolata all'interno di una vasta fascia di distribuzione

Globale: **A:** valore eccellente; **B:** valore buono; **C:** valore significativo.

Tabella 12 – Specie di interesse comunitario del SIC Brughiera del Vignano

Nella **Tabella 13** è riportato l'elenco degli uccelli migratori abituali non elencati nell'Allegato I della Direttiva 79/409/CEE.

CODICE	NOME SCIENTIFICO	NOME COMUNE	POPOLAZIONE	CONSERVAZIONE	ISOLAMENTO	GLOBALE
A087	<i>Buteo buteo</i>	Poiana	D			
A219	<i>Strix aluco</i>	Allocco	D			
A235	<i>Picus viridis</i>	Picchio verde	D			
A265	<i>Troglodytes troglodytes</i>	Scricciolo	D			
A328	<i>Parus ater</i>	Cincia mora	D			
A329	<i>Parus caeruleus</i>	Cinciarella	D			
A330	<i>Parus major</i>	Cinciallegra	D			

Legenda:

Popolazione(percentuale risultante dal rapporto tra la popolazione presente sul sito e quella sul territorio nazionale): **A:** $100 \geq p \geq 15\%$; **B:** $15 \geq p \geq 2\%$; **C:** $2 \geq p \geq 0\%$; **D:** non significativa.

Conservazione: **A:** eccellente; **B:** buona; **C:** media o ridotta.

Isolamento: **A:** popolazione (in gran parte) isolata; **B:** popolazione non isolata, ma ai margini dell'area di distribuzione;
C: popolazione non isolata all'interno di una vasta fascia di distribuzione

Globale: **A:** valore eccellente; **B:** valore buono; **C:** valore significativo.

Tabella 13 – Elenco degli uccelli migratori abituali non elencati nell'Allegato I della Direttiva 79/409/CEE del SIC Brughiera del Vignano

Infine, per completezza, si riporta l'elenco di altre specie importanti di flora e fauna presenti nel SIC Brughiera del Vigano.

Tra le piante va ricordata, soprattutto, la ricca componente nemorale, nell'ambito della quale si segnalano, in particolare, alcune geofite a fioritura precoce come *Galanthus nivalis* ed *Erythronium dens-canis*.

Piante

Anemone nemorosa

Carex brizoides

Centaurea deusta

Dianthus seguieri

Dryopteris carthusiana

Erythronium dens-canis L.

Fragaria vesca L.

Galanthus nivalis L.

Gratiola officinalis

Oplismenus hirtellus

Ruscus aculeatus

Anfibi

Hyla intermedia – Raganella italiana

Rana dalmatina – Rana agile

Rettili

Corenella austriaca – Colubro liscio

Podarcis sicula – Lucertola campestre

Elaphe longissima – Saettone

Vipera aspis – Vipera comune

Lacerta bilineata – Ramarro

Mammiferi

Crocifura suaveolens – Crocidura minore

Mustela putorius – Puzzola

Glis glis – Ghiro

Myotis daubentonii – Vespertilio di Daubenton

Martes foina – Faina

Myotis mystacinus – Vespertilio mustacchino

Meles meles – Tasso

Pipistrellus kuhlii – Pipistrello albolimbato

Muscardinus avellanarius – Moscardino

Pipistrellus nathusii – Pipistrello di Nathusius

Mustela nivalis – Donnola

3.4.5 RISCHI PER LA CONSERVAZIONE - VULNERABILITÀ

La parte settentrionale del sito è interessata dalla presenza di un urbanizzato che spesso provoca il costituirsi di piccole discariche abusive. Presenti alcuni elettrodotti e strade provinciali. E' necessario contrastare la forte espansione di specie forestali esotiche, quali *Pinus rigida*, *Prunus*

serotina e *Robinia pseudoacacia*.

E' importante mantenere l'attuale destinazione a boschi e a praterie da fieno tra l'abitato di Somma Lombardo e il torrente Strona, a protezione dell'area SIC, come pure fra questo e l'area produttiva di Sesona. Analoghe considerazioni valgono per le aree comprese tra il SIC e gli abitati di Golasecca e Coarezza.

Relativamente alle criticità rappresentate dalla SP27 e dalla SS336, si sottolinea l'utilità di installare "catarifrangenti", efficaci nel dissuadere gli animali più grandi (ungulati, che sono anche i più pericolosi in caso di collisione) ad attraversare in presenza della luce dei fari riflessi.

3.5 S.I.C. PALUDI DI ARSAGO IT 2010011



MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

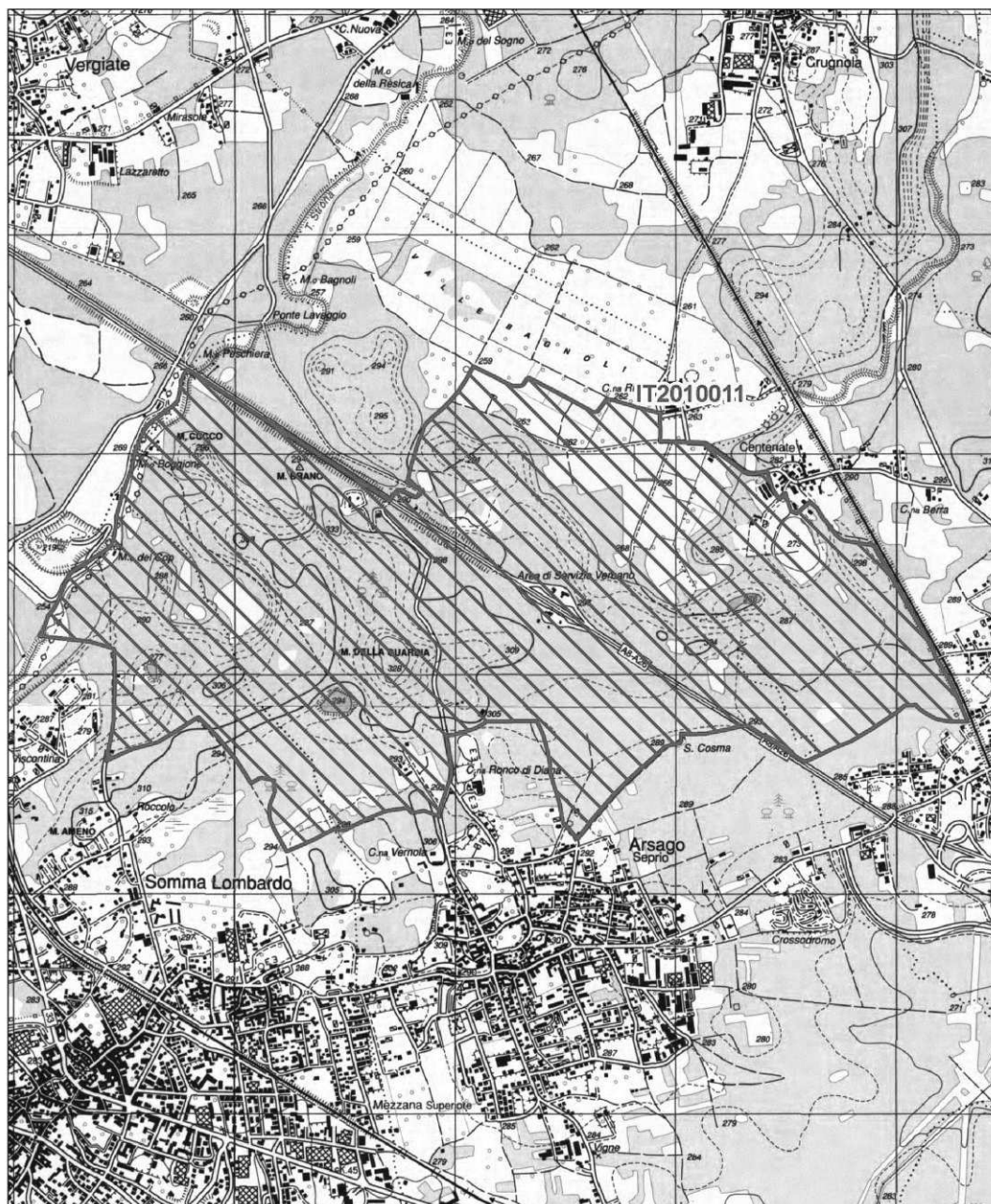


Regione: Lombardia

Codice sito: IT2010011

Superficie (ha): 543

Denominazione: Paludi di Arsago



Data di stampa: 06/12/2010

0 0.1 0.2 Km

Scala 1:25'000

Legenda

- sito IT2010011
- altri siti

Base cartografica: IGM 1:25'000



Fig. 14 . Perimetrazione Sito Natura 2000 - Ministero dell'Ambiente e della tutela del Territorio e del Mare"

3.5.1 IDENTIFICAZIONE E LOCALIZZAZIONE

Codice	IT2010011
Regione Biogeografica	Continentale
Localizzazione Centro Sito	Long. E 8,728889 – Lat. 45,700556
Area complessiva	543,0 ettari
Altezza minima	259 metri slm
Altezza massima	334 metri slm
Comuni interessati	Arsago Seprio, Besnate, Somma Lombardo
Ente Gestore	Parco Lombardo della Valle del Ticino

Il SIC “Paludi di Arsago” è dotato di Piano di gestione. Il piano evidenzia che i problemi principali evidenziati sono il fenomeno del deperimento dei querceti, l’effetto barriera rappresentato dalla presenza dell’autostrada e l’invasione delle specie vegetali esotiche. Gli obiettivi del piano di gestione sono finalizzati alla conservazione delle aree umide e al miglioramento delle formazioni forestali, al mantenimento degli ambienti aperti e delle specie di fauna legate a tali ambienti, al miglioramento della disponibilità delle risorse trofiche per le specie animali, alla ricerca scientifica e alla sensibilizzazione e informazione della popolazione locale sugli obiettivi di conservazione del Sito Natura200012.

3.5.2 CARATTERISTICHE AMBIENTALI

Il sito è collocato nella porzione sud-occidentale del territorio della provincia di Varese, tra gli abitati di Vergiate a nord-ovest, Somma Lombardo a sud-ovest, Arsago Seprio a sud e Besnate a sud-est (*Figura 14*). Il limite occidentale è rappresentato dal torrente Strona, quello settentrionale coincide in buona parte con l’autostrada A8, quello orientale con un tratto della linea ferroviaria Milano- Luino, quello meridionale segue il margine superiore della conurbazione formata dagli abitati di Somma Lombardo, Arsago Seprio e Besnate¹³.

L’area è caratterizzata da rilievi collinari di origine morenica, con dossi rilevati di circa 300 metri di altezza (es. Monte della Guardia, Monte Brano) alternati ad avvallamenti alcuni dei quali ospitano corpi idrici di dimensione ridotte, come la Palude Pollini e la cosiddetta “Lagozzetta”.

L’area è attraversata da nord-ovest a sud-est dall’autostrada A8 e da un numero elevato di strade sterrate che rappresentano altrettante vie potenziali di accesso. Le strade sterrate si dipartono principalmente dagli abitati di Besnate (frazione Centenate), Arsago Seprio, Somma Lombardo e dalla SP47.

Nell’area dominano le formazioni di tipo forestale, ad esclusione del settore settentrionale dove è presente un’ampia area agricola. La morfologia, articolata in dossi e avvallamenti, si traduce in condizioni edafiche differenti che influiscono sull’assetto vegetazionale:

- i dossi, caratterizzati da suoli più sottili, ospitano vegetazioni tendenzialmente acidofile, dominate fisiognomicamente da *Quercus robur*, *Castanea sativa*, *Robinia pseudoacacia* e, talvolta, *Pinus sylvestris*; - in corrispondenza dei suoli più profondi degli avvallamenti si rinvencono boschi a connotazione mesofila, spesso dominati da essenze esotiche quali *Robinia pseudoacacia*, *Prunus serotina*. In questi ultimi lo strato arbustivo è generalmente costituito da *Corylus avellana*, *Prunus serotina* e, raramente, *Prunus padus*.

Lo strato erbaceo, spesso sovrastato da un’elevata copertura di *Robus ulmifolius*, è composto da *Hofera helix*, *Galeopsis pubescens*, *Luzula pilosa*, *Polygonatum multiflorum* e *Holcus mollis*. Se il robinieto è aperto abbondano *Carex brizoides* e *Pteridium aquilinum*.

In tutto il territorio del SIC sono presenti aree umide, anche se in modo più rilevante nella zona delle colline moreniche. La principale fonte di approvvigionamento idrico è costituita dalle precipitazioni atmosferiche

raccolte dal bacino di riferimento. Anche in relazione al tipo di substrato presente nel SIC, le acque risultano quindi povere di nutrienti e a reazione acida, almeno nella maggior parte delle aree umide della zona delle colline moreniche. In generale, lo sviluppo della vegetazione erbacea igrofila sembra essere fortemente condizionata dall'abbondanza di precipitazioni atmosferiche, in particolare di quelle primaverili che determinano sostanzialmente l'altezza della falda d'acqua e di conseguenza la superficie dello specchio d'acqua centrale.

Un elemento di peculiarità è dato dagli avvallamenti occupati da specchi d'acqua, di modeste dimensioni, caratterizzati da popolamenti a idrofite flottanti tra cui specie rare come *Utricularia australis* (è questo il caso di una piccola pozza ubicata a nord-est della frazione Lazzaretto di Somma Lombardo). Nell'area della Lagozza, all'interno di un prato da sfalcio, si sviluppa un cariceto piuttosto esteso che interessa anche le sponde della Lagozzetta, mentre la Palude Pollini è caratterizzata da una cintura perimetrale a *Schoenoplectus lacustris*.

Nella **Tabella 14** sono indicate le principali tipologie di habitat presenti nel sito.

Tipi di habitat	% Superf. Coperta
Torbiere e paludi	1
Praterie umide, praterie di mesofite	5
Colture cerealicole estensive (incluse le colture in rotazione con maggese regolare)	6
Foreste di caducifoglie	39
Foreste miste	45
Impianti forestali a monocoltura (inclusi pioppeti o specie esotiche)	1
Altri (inclusi abitati, strade, discariche, miniere e aree industriali)	3

Tabella 14 – Tipi di habitat presenti all'interno del SIC Paludi di Arsago

3.5.3 HABITAT E VEGETAZIONE

Nella **Tabella 15** sono riportati gli habitat inseriti nell'Allegato I della Direttiva 92/43/CEE, presenti all'interno del SIC Paludi di Arsago; mentre la **Figura 15** localizza gli habitat rilevati all'interno del SIC. Le informazioni in tabella sono desunte da quanto indicato nel Piano di gestione, in cui sono riportati gli esiti delle attività condotte ai fini di verificare ed aggiornare i dati del formulario standard redatto nel 2007.

Codice	Denominazione	% Coperta	Rappresentatività	Sup. Relativa	Grado di Conservazione	Valutazione Globale
3160	Laghi e stagni distrofici naturali	0,17	A	C	B	B
3260	Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del <i>Ranunculon fluitantis</i> e <i>Callitricho-Batrachion</i>	0,07	B	C	B	B
6510	Praterie magre da fieno a bassa altitudine (<i>Alopecurus pratensis</i> , <i>Sanguisorba officinalis</i>)	3,19	B	C	B	B
7140	Torbiere di transizione e instabili	0,01	B	C	C	B
9190	Vecchi querceti acidofili delle pianure sabbiose con <i>Quercus robur</i>	96,56	C	B	C	C

Legenda
Rappresentatività: A: eccellente; B: buona; C: significativa; D: non significativa.
Superficie relativa: A: $100 \geq p \geq 15\%$; B: $15 \geq p \geq 2\%$; C: $2 \geq p \geq 0\%$.
Grado di conservazione: A: eccellente; B: buona; C: media o ridotta.
Valutazione globale: A: valore eccellente; B: valore buono; C: valore significativo.

Tabella 15 – Habitat di interesse comunitario del SIC Paludi di Arsago

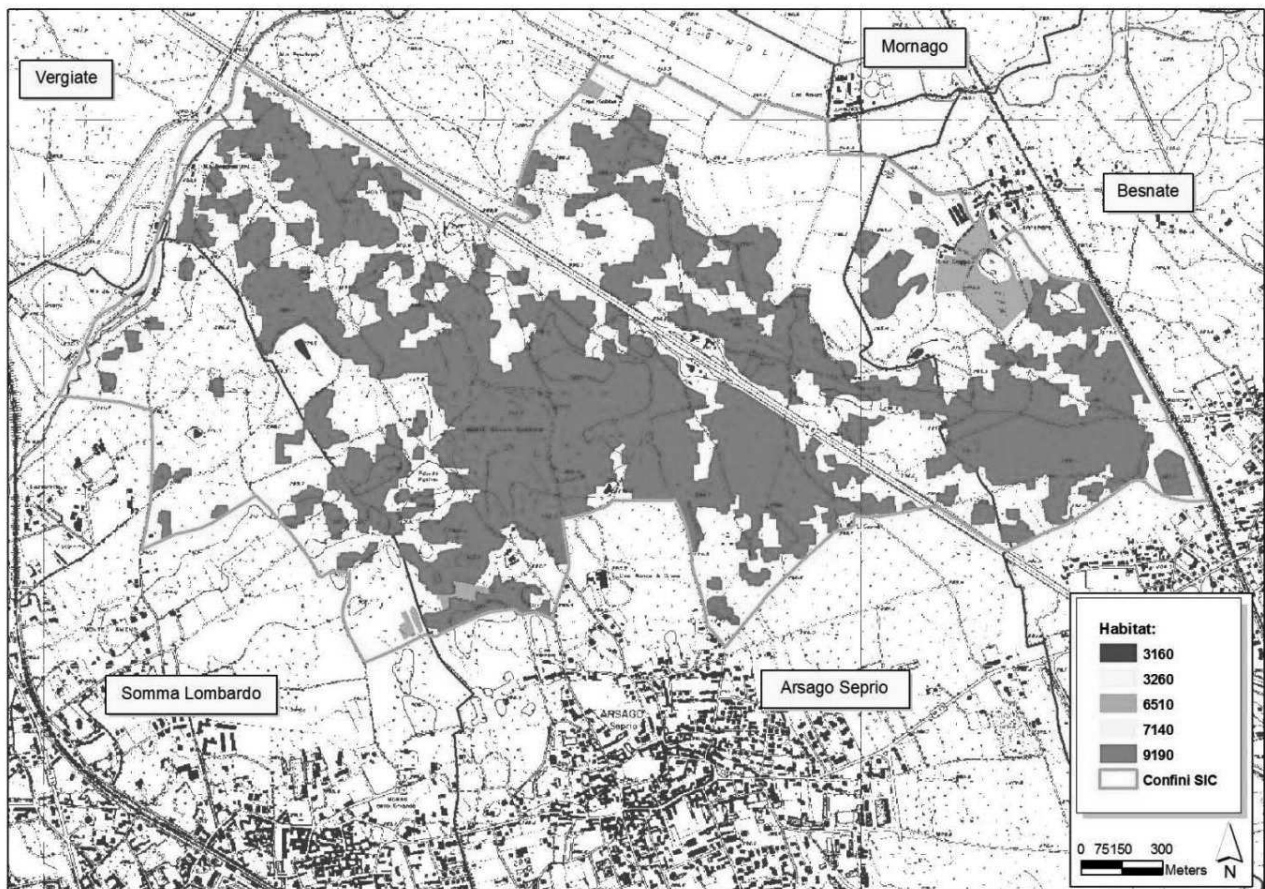


Figura 15 – Localizzazione degli habitat di interesse comunitario presenti nel SIC Paludi di Arsago

3.5.4 LE SPECIE

Nella **Tabella 16** è riportato l'elenco delle specie animali inserite nell'Allegato I della Direttiva 79/407CEE e nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE, presenti nel SIC Paludi di Arsago, così come aggiornato dal Piano di gestione. Nel caso dell'avifauna sono riportate indicazioni sulla fenologia relativa al territorio del SIC.

Il gruppo faunistico più significativo è quello degli Anfibi, che annovera ben 8 specie; l'area SIC è anche A.R.E.N. (Area di Rilevanza Erpetologica Nazionale) e identificata come "Somma Lombardo e Arsago Seprio" con il codice ITA008LOM001. Tra le specie di anfibi, particolare rilevanza assumono il pelobate fosco (*Pelobates fuscus insubricus*) e la rana di Lataste (*Rana latastei*) in quanto entrambi endemismi padani.

CODICE	NOME SCIENTIFICO	NOME COMUNE	POPOLAZIONE	GRADI DI CONSERVAZIONE	ISOLAMENTO	GLOBALE	NOTE
UCCELLI							
A023	<i>Nycticorax nycticorax</i>	Nitticora	C	B	C	B	popolaz. migratoria
A026	<i>Egretta garzetta</i>	Garzetta	C	B	C	B	popolaz. migratoria
A224	<i>Caprimulgus europaeus</i>	Succiapapre	C	B	C	B	popolaz. migratoria
A229	<i>Alcedo atthis</i>	Martin pescatore	C	B	C	B	popolaz. stanziale
A338	<i>Lanius collurio</i>	Averla piccola	C	B	C	B	popolaz. migratoria
ANFIBI							
1199	<i>Pelobates fuscus insubricus</i>	Pelobate fosco insubrico	C	A	A	B	

1167	<i>Triturus carnifex</i>	Tritone crestato	C	B	C	B	
INVERTEBRATI							
1083	<i>Lucanus cervus</i>	Cervo volante	C	A	C	B	
1088	<i>Cerambyx cerdo</i>	Cerambice	C	A	C	B	
1082	<i>Graphoderus bilineatus</i>	-	D				

Legenda:

Popolazione(percentuale risultante dal rapporto tra la popolazione presente sul sito e quella sul territorio nazionale):
A: $100 \geq p \geq 15\%$; B: $15 \geq p \geq 2\%$; C: $2 \geq p \geq 0\%$; D: non significativa.

Conservazione: A: eccellente; B: buona; C: media o ridotta.

Isolamento: A: popolazione (in gran parte) isolata; B: popolazione non isolata, ma ai margini dell'area di distribuzione; C: popolazione non isolata all'interno di una vasta fascia di distribuzione

Globale: A: valore eccellente; B: valore buono; C: valore significativo.

Tabella 16 – Specie di interesse comunitario del SIC Paludi di Arsago

Nella **Tabella 17** è riportato l'elenco delle specie ornitiche migratrici abituali non inserite nell'Allegato I della Direttiva 79/409/CEE, così come aggiornato dal Piano di Gestione.

Tra le specie ornitiche, oltre al succiapapre (*Caprimulgus europaeus*), va segnalata l'averla piccola (*Lanius collurio*) passeriforme di medie dimensioni legato agli agroecosistemi ben conservati quali prati da sfalcio e pascoli.

CODICE	NOME SCIENTIFICO	NOME COMUNE	POPOLAZIONE	CONSERVAZIONE	ISOLAMENTO	VALUTAZIONE GLOBALE
A004	<i>Tachybaptus ruficollis</i>	Tuffetto	C	C	C	C
A053	<i>Anas platyrhynchos</i>	Germano reale	C	C	C	C
A086	<i>Accipiter nisus</i>	Sparviere	C	B	C	B
A087	<i>Buteo buteo</i>	Poiana	C	B	C	B
A113	<i>Coturnix coturnix</i>	Quaglia comune	C	C	C	C
A118	<i>Rallus aquaticus</i>	Porciglione	C	B	C	B
A123	<i>Gallinula chloropus</i>	Gallinella d'acqua	C	B	C	B
A125	<i>Fulica atra</i>	Folaga	C	B	C	B
A210	<i>Streptopelia turtur</i>	Tortora selvatica	C	B	C	B
A212	<i>Cuculus canorus</i>	Cuculo	C	B	C	B
A219	<i>Strix aluco</i>	Allocco	C	B	C	B
A221	<i>Asio otus</i>	Gufo comune	C	B	C	B
A226	<i>Apus apus</i>	Rondone comune	C	B	C	B
A233	<i>Jynx torquilla</i>	Torricollo	C	B	C	B
A235	<i>Picus viridis</i>	Picchio verde	C	B	C	B
A237	<i>Dendrocopos major</i>	Picchio rosso maggiore	C	B	C	B
A240	<i>Dendrocopos minor</i>	Picchio rosso minore	C	B	C	B
A251	<i>Hirundo rustica</i>	Rondine comune	C	B	C	B
A253	<i>Delichon urbicum</i>	Balestruccio	C	B	C	B
A262	<i>Motacilla alba</i>	Ballerina bianca	C	B	C	B
A265	<i>Troglodytes troglodytes</i>	Scricciolo	C	B	C	B
A269	<i>Erithacus rubecula</i>	Pettiroso	C	B	C	B
A271	<i>Luscinia megarhynchos</i>	Usignolo	C	B	C	B
A273	<i>Phoenicurus ochruros</i>	Codiroso spazzacamino	C	B	C	B
A274	<i>Phoenicurus phoenicurus</i>	Codiroso comune	C	B	C	B
A276	<i>Saxicola torquata</i>	Saltimpalo	C	B	C	B

A283	<i>Turdus merula</i>	Merlo	C	B	C	B
A285	<i>Turdus philomelos</i>	Tordo bottaccio	C	B	C	B
A288	<i>Cettia cetti</i>	Usignolo di fiume	C	B	C	B
A296	<i>Acrocephalus palustris</i>	Cannaiola verdognola	C	B	C	B
A297	<i>Acrocephalus scirpaceus</i>	Cannaiola	C	B	C	B
A300	<i>Hippolais polyglotta</i>	Canapino	C	B	C	B
A311	<i>Sylvia atricapilla</i>	Capinera	C	B	C	B
A315	<i>Phylloscopus collybita</i>	Luì piccolo	C	B	C	B
A318	<i>Regulus ignicapilla</i>	Fiorrancino	C	B	C	C
A324	<i>Aegithalos caudatus</i>	Codibugnolo	C	B	C	B
A325	<i>Parus palustris</i>	Cincia bigia	C	B	C	B
A327	<i>Parus cristatus</i>	Cincia dal ciuffo	C	B	C	C
A328	<i>Parus ater</i>	Cincia mora	C	B	C	B
A329	<i>Parus caeruleus</i>	Cinciarella	C	B	C	B
A330	<i>Parus major</i>	Cinciallegra	C	B	C	B
A332	<i>Sitta europaea</i>	Picchio muratore	C	B	C	B
A335	<i>Certhia brachydactyla</i>	Rampichino	C	B	C	B
A359	<i>Fringilla coelebs</i>	Fringuello	C	B	C	B
A361	<i>Serinus serinus</i>	Verzellino	C	B	C	B
A363	<i>Carduelis chloris</i>	Verdone	C	B	C	B
A364	<i>Carduelis carduelis</i>	Cardellino	C	B	C	B
A376	<i>Emberiza citrinella</i>	Zigolo giallo	C	B	C	B
A381	<i>Emberiza schoeniclus</i>	Migliarino di palude	C	B	C	B

Legenda:

Popolazione(percentuale risultante dal rapporto tra la popolazione presente sul sito e quella sul territorio nazionale): **A**: $100 \geq p \geq 15\%$; **B**: $15 \geq p \geq 2\%$; **C**: $2 \geq p \geq 0\%$; **D**: non significativa.

Conservazione: **A**: eccellente; **B**: buona; **C**: media o ridotta.

Isolamento: **A**: popolazione (in gran parte) isolata; **B**: popolazione non isolata, ma ai margini dell'area di distribuzione; **C**: popolazione non isolata all'interno di una vasta fascia di distribuzione

Globale: **A**: valore eccellente; **B**: valore buono; **C**: valore significativo.

Tabella 17 – Elenco delle specie ornitiche non inserite nell'Allegato I della Direttiva 79/409/CEE del SIC Paludi di Arsago

Infine, per completezza, si riporta l'elenco di altre specie importanti di flora e fauna presenti nel SIC Paludi di Arsago.

Per quanto riguarda le componenti floristiche, vanno segnalate numerose presenze legate agli habitat umidi, come *Prunus padus*, tra gli arbusti, *Osmunda regalis*, *Juncus bulbosus* e *Utricularia australis* tra le specie erbacee. Particolare interesse riveste altresì la stazione eterotopica di *Vaccinium myrtillus*, specie tipica degli arbusteti subalpini a ericacee.

Piante

Anemone nemorosa
Aruncus dioicus
Calamagrostis canescens
Cardamine hayneana
Elatine alsinastrum
Erythronium dens-canis L.
Fragaria vesca L.
Juncus bulbosus
Leucobryum juniperoideum

Leucojum vernum L.
Ludwigia palustris
Nymphaea alba

Invertebrati

Apatura ilia

Pesci

Alburnus alburnus alborella – Alborella

Anfibi

Bufo bufo – Rospo comune
Bufo viridis – Rospo smeraldino
Hyla intermedia – Raganella italiana

Rettili

Zamenis longissimus – Saettone
Lacerta viridis – Ramarro

Mammiferi

Glis glis – Ghiro
Martes foina – Faina
Muscardinus avellanarius – Moscardino
Mustela nivalis – Donnola
Mustela putorius – Puzzola
Myotis daubentonii – Vespertilio di Daubenton
Myotis mystacinus – Vespertilio mustacchino

Osmunda regalis L.
Ranunculus flammula
Ruscus aculeatus
Schoenoplectus lacustris
Sphagnum denticulatum
Sphagnum flexuosum
Sphagnum palustre
Sphagnum papillosum
Thelypteris palustris

Utricularia australis
Vaccinium myrtillus
Viola palustris

Nehalennia speciosa

Leuciscus cephalus – Cavedano

Rana dalmatina – Rana agile
Rana synklepton esculenta – Rana verde
Lissotriton vulgaris – Tritone punteggiato

Natrix natrix – Natrice dal collare
Hierophis viridiflavus - Biacco

Pipistrellus kuhli – Pipistrello albolimbato
Pipistrellus nathusii – Pipistrello di Nathusius
Pipistrellus pipistrellus – Pipistrello nano
Plecotus auritus – Orecchione bruno
Plecotus sp.
Sciurus vulgaris – Scoiattolo rosso
Sorex araneus – Toporagno comune

4.5.5 RISCHI PER LA CONSERVAZIONE - VULNERABILITÀ

Il principale elemento di disturbo è costituito dall'Autostrada dei Laghi (A8) che separa nettamente il Sito in due settori; sono inoltre presenti due aree di servizio localizzate nel centro del SIC. Di un certo rilievo sono le attività legate ai due aeroporti localizzati in prossimità del Sito, in relazione alle emissioni sonore e luminose. La gestione forestale del SIC, nel passato del tutto carente soprattutto per quanto riguarda le cure selvocolturali, ha comportato un degrado nella struttura e nella composizione del soprassuolo forestale con l'ingresso di specie esotiche che hanno in larga parte rimpiazzato le specie caratteristiche dell'habitat del querceto. Le aree umide sono molto vulnerabili sotto il profilo idrologico, in relazione alle variazioni nelle quantità di precipitazioni atmosferiche che determinano mutamenti nei rapporti tra specie e cenosi vegetali.

3.6 MISURE DI CONSERVAZIONE

3.6.1 - CRITERI MINIMI UNIFORMI PER LA DEFINIZIONE DELLE MISURE DI CONSERVAZIONE - DM 258/2007

Per dar seguito alla direttiva, sono stati adottati a livello italiano, con decreto ministeriale D.M. 17/ottobre/2007, n. 258, pubblicato nella gazzetta ufficiale il giorno 6.11.2007, i “*Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone speciali di conservazione (ZSC) e a Zone di protezione speciale (ZPS)*”.

La finalità del DM è quella di individuare (art. 1) i criteri minimi uniformi tali da garantire la coerenza ecologica della rete Natura 2000 e l'adeguatezza della sua gestione sul territorio nazionale.

Inoltre, l'individuazione dei criteri minimi uniformi è tesa ad assicurare il mantenimento ovvero, all'occorrenza, il ripristino in uno stato di conservazione soddisfacente degli habitat d'interesse comunitario e degli habitat di specie di interesse comunitario, nonché a stabilire misure idonee ad evitare la perturbazione delle specie per cui i siti sono stati designati.

Il decreto detta i criteri minimi uniformi, sulla cui base le regioni e le province autonome devono adottare le misure di conservazione, o all'occorrenza i piani di gestione per tali aree. La Regione Piemonte, allo stato attuale, non ha ancora emanato tali misure di conservazione.

La normativa prevede criteri minimi validi per tutte le ZPS e altri validi solo per specifiche categorie che nel caso della ZPS in studio è riferibile ad: Ambienti aperti alpini ed Ambienti forestali alpini.

6.2.2 MISURE DI CONSERVAZIONE PER LA TUTELA DELLA RETE NATURA 2000 REGIONE LOMBARDIA

Il 30 novembre 2015 con Dgr n. X/4429 sono state adottate le Misure di conservazione relative a 154 siti di Rete Natura 2000.

In particolare, la Dgr n. 4429 ha approvato i seguenti documenti:

- Criteri minimi uniformi, come da D.M. 184/2007;
- •Misure di conservazione per n. 76 SIC dotati di piano di gestione;
- •Elenco dei SIC e delle ZPS privi di piano di gestione;
- •Misure di conservazione per siti senza un piano di gestione e misure per la connessione dei siti della Rete Natura 2000 - Documento Unico di Pianificazione.

Il SIC IT2010011 “Paludi di Assago” è dotato di Piano di Gestione, i restanti siti non dotati di Piano di Gestione sono interessate da Misure di Conservazione Sito-Specifiche contenute nel Documento Unico di Programmazione (DGR X/4429 del 2015).
<http://www.natura2000.servizirl.it/EdmaPubblicazionePianiGestione/>.

4. CONTENUTI DELLA VARIANTE AL PINAO DI GOVERDO DEL TERRITORIO

4.1 ORIENTAMENTI STRATEGICI E DI INDIRIZZO

Il Documento di Piano vigente (P.G.T.) approvato con D.C.C. n. 30 del 11.07.2013. costituisce la componente strategica della pianificazione locale, esso ha definito un **sistema di obiettivi di Piano nonché di scelte strategiche** a partire dal quadro conoscitivo ambientale comunale.

In sintesi, gli obiettivi individuati dall'Amministrazione Comunale di Somma Lombardo per la pianificazione del territorio comunale (PGT vigente) sono i seguenti:

Rispetto al sistema ambientale.

Interventi di mitigazione ambientale e di qualificazione del tessuto edilizio nuovo e del tessuto edilizio esistente per contrastare gli effetti negativi della presenza dell'aeroporto:

1. contenere i consumi energetici per la diminuzione dell'inquinamento atmosferico (energia e diminuzione delle emissioni);
2. prevedere incentivi volumetrici e fiscali per la sperimentazione e la diffusione di soluzioni abitative innovative (confort degli edifici);
3. prevedere incentivi edificatori per la previsione di quote di alloggi in affitto o di edilizia convenzionata (coesione sociale);
4. varare politiche di incentivazione e sostegno all'agricoltura per l'utilizzo delle aree agricole per funzioni ecologiche, ma anche coinvolgere gli agricoltori nella realizzazione di parchi urbani di cintura, piste ciclo pedonali e mantenimento del paesaggio.

Rispetto al sistema urbano.

Politiche sui tessuti in cui si riparte l'armatura urbana consolidata:

5. completare la trasformazione delle aree industriali dismesse;
6. riqualificare il centro urbano con la eliminazione dei fenomeni di degrado (da fuori a dentro; l'uso della rendita differenziata per tutelare realisticamente il centro storico);
7. rinnovare il tessuto consolidato;
8. riqualificare il sistema commerciale come elemento di vivibilità del centro storico e di rilancio della città come polo attrattore dell'area a nord di Malpensa (nuova competizione: da singoli esercizi alle zone di addensamento commerciale; polo attrattore PTCP);
9. potenziare la mobilità urbana con la realizzazione della circonvallazione;
10. qualificare l'accessibilità al centro urbano;
11. completare il sistema dei servizi sul territorio comunale;
12. nuovo ambito urbano in Case Nuove.

Rispetto alla scala territoriale.

Visione strategica del processo di piano:

13. guidare le trasformazioni economiche indotte dalla presenza dell'aeroporto per valorizzare il territorio ed attrarre nuove funzioni produttive legate alla qualità ed alla alta accessibilità territoriale;
14. promuovere azioni di cooperazione territoriale dei comuni dell'area di Malpensa per lo sviluppo ed il consolidamento delle funzioni legate alla presenza dell'aeroporto;
15. consolidare la nuova consistente dotazione ricettiva per promuovere funzioni turistico congressuali;
16. accrescere la vocazione ambientale determinata dalla presenza del fiume Ticino e del suo parco per aumentare la qualità dell'abitare e le funzioni turistico-ricettive;
17. trasformare delle aree delocalizzate in un polo di eccellenza per le attività di innovazione produttiva basate sulla conoscenza (economia della conoscenza).

Con la presente variante l'Amministrazione Comunale ha inteso introdurre alcune modificazioni e diverse finalità rispetto alla variante parziale avviata con D.G.C. n. 126 del 18 dicembre 2013 e non arrivata ad approvazione.

Le finalità da perseguire sono (DGC n. 97/2016):

- *approfondire la materia inerente la “perequazione” al fine di facilitarne l’eventuale attuazione;*
- *valorizzare la frazione di Case Nuove conferendo alla stessa una nuova vocazione turistico/culturale, di servizio all’aeroporto e alla frazione;*
- *recepire l’Accordo di programma ai sensi dell’art. 6 della L.R. n. 2/2003 finalizzato all’ampliamento di Volandia;*
- *semplificare gli azionamenti del Piano delle Regole con parziali completamenti;*
- *approfondire il tracciato della Tangenziale in variante al PTCP della Provincia di Varese;*
- *recepire le mappe di vincolo definitive ENAC ai sensi dell’art. 707 del Codice della Navigazione;*
- *valutare strategie per favorire la riqualificazione in Via Giusti.*

Per dare attuazione a quanto sopra esposto e concorrere alla riqualificazione della Città di Somma Lombardo l'Amministrazione Comunale ha individuato in fase di scoping:

- gli obiettivi di politica urbanistica che intende perseguire e che tracciano la rotta per la pianificazione urbanistica;
- le strategie da perseguire per il raggiungimento degli obiettivi;
- le azioni possibili da mettere in atto per dare attuazione alle diverse strategie.

In tale processo sono stati considerati come invarianti i seguenti elementi:

- **Salvaguardia e potenziamento del sistema ambientale:** in questo caso il rafforzamento del sistema ambientale come elemento di mitigazione degli effetti della città costruita, anche con azioni di rigenerazione del patrimonio edilizio a favore di un sistema più efficiente che riduca le emissioni nell’atmosfera, ha il fine di salvaguardare e valorizzare le aree non costruite. Optare per una riduzione del consumo di suolo, attraverso la messa a punto di politiche volte a limitare l’espansione della città su aree libere, è un obiettivo chiave nella tutela della risorsa territorio e la qualità ecosistemica.
- **Sicurezza del territorio:** in tutte le componenti e declinazioni è un obiettivo portante e imprescindibile che influenza ogni proposta progettuale. All'interno dei diversi scenari che si delineeranno questo obiettivo rappresenta un prerequisito ad ogni azione di Piano.

Tale Variante interesserà quindi, in misura differente, tutti gli atti costituenti il PGT, ovvero il Documento di Piano, il Piano dei Servizi ed il Piano delle Regole.

4.2 OBIETTIVI, AZIONI DI INDIRIZZO ED ELEMENTI DI PIANO

4.2.1 OBIETTIVI ED AZIONI DI INDIRIZZO

I fondamenti della Variante al PGT sono rappresentati dagli obiettivi di politica urbanistica nonché dalle strategie e azioni di indirizzo che l'Amministrazione intende perseguire e già individuate in fase di scoping (tabella n. 18)

OBIETTIVI della Variante di PGT			STRATEGIE/ AZIONI DI INDIRIZZO PROGETTUALE
1	Salvaguardare e potenziare il sistema ambientale	1a	Analisi qualità dei suoli indipendentemente dalle previsioni dei PGT
		1b	Perimetro ic - Cessione delle aree delle paludi in zona Mezzana/Viale XXV Aprile che sono già censite come area umida di interesse europeo
		1c	Progettare la forestazione urbana anche a sostegno della rete ecologica comunale
		1d	Prevedere spazi e regole per le nuove infrastrutture energetiche
2	Sicurezza del territorio	2a	Attuare ed incentivare il principio di invarianza idraulica idrologica e del drenaggio urbano sostenibile
3	Ri-costruire la città esistente	3a	Maggiore flessibilità, incentivi e regole a favore della riqualificazione
		3b	Individuare all'interno del piano i luoghi strategici per la rigenerazione
		3c	Promuovere pre-progetti di rigenerazione urbana
		3d	Incentivare la rigenerazione del dismesso produttivo
		3e	Stimolare differenti forme di utilizzo della città
		3f	Incentivare l'utilizzo di fonti alternative partendo dal patrimonio pubblico
4	Migliorare la qualità della vita	4a	Connettere e qualificare il sistema dei servizi
		4b	Potenziare il sistema degli spazi centrali per aumentare l'attrattività degli esercizi di vicinato
		4c	Definire nuovi standard urbanistici
5	Viabilità e mobilità sostenibile	5a	Definizione del tracciato della Tangenziale
		5b	Viabilità coordinata con Il Piano Urbano del Traffico
6	Trasformazioni come occasione di valorizzazione urbanistica, ambientale e sociale	6a	Valutazione degli ambiti di trasformazione in previsione
7	Revisione delle norme tecniche di attuazione	7a	Integrare e modificare le n.t.a. con particolare riferimento alle criticità riscontrate durante il periodo di attuazione (perequazione, aree V1, piani attuativi ecc.)

Tabella 18. Obiettivi e strategie / azioni di indirizzo della Variante Parziale di PGT

Confrontando gli obiettivi del PGT vigente con quelli della presente Variante Parziale, tabella 19, emergono sostanzialmente elementi di corrispondenza diretta o indiretta.

Gli elementi di principale correlazione riguardano il sistema urbano e la totale ambientale..

Obiettivi PGT vigente		Obiettivi Variante al PGT
SISTEMA AMBIETALE	1. contenere i consumi energetici per la diminuzione dell'inquinamento atmosferico (energia e diminuzione delle emissioni)	Ob.1. Salvaguardare e potenziare il sistema ambientale Ob.3. Ri-costruire la città esistente Ob.7 Revisione delle norme tecniche di attuazione
	2. prevedere incentivi volumetrici e fiscali per la sperimentazione e la diffusione di soluzioni abitative innovative (confort degli edifici)	Ob.4. Migliorare la qualità della vita Ob.7 Revisione delle norme tecniche di attuazione
	3. prevedere incentivi edificatori per la previsione di quote di alloggi in affitto o di edilizia convenzionata (coesione sociale)	
	4. varare politiche di incentivazione e sostegno all'agricoltura per l'utilizzo delle aree agricole per funzioni ecologiche, ma anche coinvolgere gli agricoltori nella realizzazione di parchi urbani di cintura, piste ciclo pedonali e mantenimento del paesaggio	
SISTEMA URBANO	5. completare la trasformazione delle aree industriali dismesse	Ob 2. Sicurezza del territorio Ob.3. Ri-costruire la città esistente Ob 6. Trasformazioni come occasione di valorizzazione urbanistica, ambientale e sociale
	6. riqualificare il centro urbano con la eliminazione dei fenomeni di degrado (da fuori a dentro; l'uso della rendita differenziata per tutelare realisticamente il centro storico)	Ob.3. Ri-costruire la città esistente Ob 2. Sicurezza del territorio Ob 6. Trasformazioni come occasione di valorizzazione urbanistica, ambientale e sociale Ob.7 Revisione delle norme tecniche di attuazione
	7. rinnovare il tessuto consolidato	Ob.3. Ri-costruire la città esistente Ob.7 Revisione delle norme tecniche di attuazione
	8. riqualificare il sistema commerciale come elemento di vivibilità del centro storico e di rilancio della città come polo attrattore dell'area a nord di Malpensa (nuova competizione: da singoli esercizi alle zone di addensamento commerciale; polo attrattore PTCP)	Ob.4. Migliorare la qualità della vita Ob.7 Revisione delle norme tecniche di attuazione
	9. potenziare la mobilità urbana con la realizzazione della circonvallazione	Ob. 5 Viabilità e mobilità sostenibile
	10. qualificare l'accessibilità al centro urbano	Ob. 5 Viabilità e mobilità sostenibile
	11. completare il sistema dei servizi sul territorio comunale	Ob.4. Migliorare la qualità della vita
	12. nuovo ambito urbano in Case Nuove	
SCALA TERRITORIALE	13. guidare le trasformazioni economiche indotte dalla presenza dell'aeroporto per valorizzare il territorio ed attrarre nuove funzioni produttive legate alla qualità ed alla alta accessibilità territoriale	Ob.4. Migliorare la qualità della vita Ob.7 Revisione delle norme tecniche di attuazione
	14. promuovere azioni di cooperazione territoriale dei comuni dell'area di Malpensa per lo sviluppo ed il consolidamento delle funzioni legate alla presenza dell'aeroporto	
	15. consolidare la nuova consistente dotazione ricettiva per promuovere funzioni turistico congressuali	
	16. accrescere la vocazione ambientale determinata dalla presenza del fiume Ticino e del suo parco per aumentare la qualità dell'abitare e le funzioni turistico-ricettive	
	17. trasformare delle aree delocalizzate in un polo di eccellenza per le attività di innovazione produttiva basate sulla conoscenza (economia della conoscenza)	

Tabella 19. Confronto obiettivi PGT vigente / Variante Parziale

4.2.2 APPROCCIO PROGETTUALE

La variante di piano, così come evidenziato al paragrafo precedente (tabella4) non va a snaturare l'impostazione, gli obiettivi, gli orientamenti individuati dal PGT vigente ma ne costituisce, per alcuni temi, una maggior specificazione anche in coerenza con gli aggiornamenti normativi e della pianificazione sovraordinata.

L'approfondimento delle diverse tematiche ha portato, tuttavia, ad una modificazione di alcune strategie del Piano attualmente vigente, soprattutto rispetto al tema del consumo di suolo ed alla ricerca di un approccio per il rilancio della città.

In riferimento al tema del consumo di suolo con la presente Variante, verificata la disponibilità, all'interno del PGT approvato con Delibera 30 del 11/07/2013, di numerose aree di prevista espansione edificatoria, è stata condotta una "Valutazione critica degli ambiti di trasformazione".

Tale analisi (Elaborato A.15 Valutazione critica degli ambiti di trasformazione e elaborato AGR - Relazione agronomica) è stata condotta con l'obiettivo di evidenziare eventuali criticità e fornire una valutazione piuttosto oggettiva circa l'attuabilità delle diverse aree, individuato la soluzione che consentisse il massimo risparmio di suolo, il tutto in coerenza con le indicazioni regionali della L.r. 31/2014 e s.m.i. e del PTR approvato (luglio 2018).

In riferimento ad un nuovo approccio per il rilancio della città si è intervenuti ponendo particolare attenzione ai temi della rigenerazione urbana, dell'ambiente (rete ecologica, infrastrutture energetiche ecc.) e del rilancio del centro storico (nuovo approccio urbanistico).

Per quanto concerne il tema della tangenziale la presente variante ha inteso superare la situazione "transitoria" del PGT vigente andando ad individuare un percorso alternativo in grado di superare le criticità di carattere geologico, ambientale e pianificatorio, nonché le interferenze con l'edificato esistente insite nei tracciati vigenti

4.2.3 ELEMENTI DI PIANO

Le azioni messe in atto, per dare attuazione agli obiettivi e alle strategie individuate e definite negli elaborati di PGT a cui si rimanda per i dettagli, si sostanziano in:

- 1) Nuova ipotesi di tracciato della tangenziale
- 2) Valutazione degli Ambiti di trasformazione (bilancio ecologico)
- 3) Ridefinizione delle aree di trasformazione
- 4) Ridefinizione del perimetro IC
- 5) Nuove regole
 - a) il centro storico
 - b) la rigenerazione urbana
 - c) l'ambiente e la sicurezza del territorio
 - d) il commercio

La loro correlazione è riportata alla tabella seguente (Tabella 20), tali elementi di piano saranno oggetto delle successive valutazioni.

OBIETTIVI della Variante di PGT		STRATEGIE/ AZIONI DI INDIRIZZO PROGETTUALE	ELEMENTI DI PIANO / AZIONI SPECIFICHE
1	Salvaguardare e potenziare il sistema ambientale	Analisi qualità dei suoli indipendentemente dalle previsioni dei PGT	(2) Valutazione degli Ambiti di trasformazione (bilancio ecologico).
		Perimetro ic - Cessione delle aree delle paludi in zona Mezzana/Viale XXV Aprile che sono già censite come area umida di interesse europeo	(3) Ridefinizione del perimetro I.C.
		Progettare la forestazione urbana anche a sostegno della rete ecologica comunale	(5) Nuove regole: ambiente e sicurezza del territorio
		Prevedere spazi e regole per le nuove infrastrutture energetiche	(5) Nuove regole: ambiente e sicurezza del territorio
2	Sicurezza del territorio	Attuare ed incentivare il principio di invarianza idraulica idrologica e del drenaggio urbano sostenibile	(5) Nuove regole: ambiente e sicurezza del territorio
3	Ri-costruire la città esistente	Maggiore flessibilità, incentivi e regole a favore della riqualificazione	(5) Nuove regole: la riqualificazione urbana
		Individuare all'interno del piano i luoghi strategici per la rigenerazione	(5) Nuove regole: la riqualificazione urbana (3) Ridefinizione delle aree di trasformazione
		Promuovere pre-progetti di rigenerazione urbana	(5) Nuove regole: la riqualificazione urbana
		Incentivare la rigenerazione del dismesso produttivo	(5) Nuove regole: la riqualificazione urbana (3) Ridefinizione delle aree di trasformazione
		Stimolare differenti forme di utilizzo della città	(5) Nuove regole: la riqualificazione urbana, commercio, centro storico
		Incentivare l'utilizzo di fonti alternative partendo dal patrimonio pubblico	(5) Nuove regole: ambiente e sicurezza del territorio, riqualificazione urbana
4	Migliorare la qualità della vita	Connettere e qualificare il sistema dei servizi	(5) Nuove regole: ambiente e sicurezza del territorio, riqualificazione urbana
		Potenziare il sistema degli spazi centrali per aumentare l'attrattività degli esercizi di vicinato	(5) Nuove regole: la riqualificazione urbana, commercio, centro storico
		Definire nuovi standard urbanistici	(5) Nuove regole: la riqualificazione urbana, commercio, centro storico
5	Viabilità e mobilità sostenibile	Definizione del tracciato della Tangenziale	(1) Il progetto della tangenziale
		Viabilità coordinata con Il Piano Urbano del Traffico	Verifica e coordinamento degli elementi di piano con i principali gli elementi della rete contenuti nel PUT in fase di redazione.
6	Trasformazioni come occasione di valorizzazione urbanistica, ambientale e sociale	Valutazione degli ambiti di trasformazione in previsione	(2) Valutazione degli Ambiti di trasformazione (bilancio ecologico). (3) Ridefinizione delle aree di trasformazione
7	Revisione delle norme tecniche di attuazione	- perequazione - normativa aree V1 - abbattimento delle barriere architettoniche - semplificazione norme piani attuativi	(5) Nuove regole: la riqualificazione urbana, ambiente e sicurezza, commercio, centro storico

Tabella 20. Confronto Obiettivi / Strategie / Elementi di piano

4.2.3.1 IL PROGETTO DELLA TANGENZIALE

Il PGT vigente aveva individuato una soluzione “transitoria” che prevedeva l’inserimento di 3 corridoi di salvaguardia corrispondenti a 3 differenti tracciati rappresentati da: tracciato PTCP, tracciato PRGC pre – vigente, tracciato Questa scelta ha però comportato l’imposizione di un’eccessiva presenza di vincoli sul territorio corrispondenti, di fatto, all’attuazione di un unico tracciato.

La presente variante ha inteso superare questa situazione “transitoria” andando ad individuare un percorso alternativo in grado di superare le criticità di carattere geologico, ambientale e pianificatorio , nonché le interferenze con l’edificato esistente insite nei tracciati vigenti.

In particolare, in relazione ai diversi tracciati, le criticità principali risultano riconducibili ai seguenti elementi:

il tracciato del Piano Regolatore Generale vigente presenta interferenze significative con l’edificato esistente in quanto risulta addossato all’edificato principale di Somma Lombardo;

il tracciato previsto dal Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale attraversa, nella porzione nord-ovest dell’abitato principale di Somma Lombardo, ambiti edificati storicamente consolidati, nonché gli ambiti di nuova edificazione produttiva a sud dell’abitato.

il tracciato della tangenziale più esterna (PGT vigente - progetto ANAS) oltre ad aver una maggior incidenza in termini di consumo di suolo e di interferenze con aree di valenza ambientale e naturalistica, risulta, nella porzione ovest, fortemente compromesso dall’evento franoso verificatosi nel 2012 che oltre a porre criticità dal punto di vista geologico determina difficoltà operative, riassumibili in aspetti di costo e di costruzione, dovute alle importanti opere di consolidamento aggiuntive da prevedersi.

Il nuovo progetto proposto è il risultato di approfondite indagini e si attesta in parte lungo il tracciato previsto dal PTCP adattato alle specificità locali, in quanto rappresenta l’ipotesi di minor impatto sul sistema ambientale rispetto alle valutazioni effettuate e risponde in modo più prestante alle esigenze viabilistiche locali.

Tale soluzione tiene, quindi, conto delle indicazioni di carattere sovraordinato (PTCP), pertanto vincolanti, ed approfondisce i temi ambientali quali consumo di suolo, interferenze con la Rete Natura 2000, aree boscate ecc. nonché il rapporto con il terrazzo fluviale che ha registrato nel recente passato rilevanti eventi franosi.

Le tavole di piano riportano oltre al nuovo tracciato anche quello previsto del PTCP e già presente nel PGT vigente in quanto attiene ad una previsione sovraordinata e, come evidenziato nell’incontro tenuto con la Provincia di Varese il 31/07/2019, **risulta prescrittivo in ambito di viabilità e deve essere mantenuto nella variante di PGT**. Eventuali varianti possono essere fatte solo con “accordo di programma” su progetto provinciale e su istanza di un’amministrazione.

Si riporta di seguito l’individuazione cartografica del nuovo tracciato proposto (figura 16)



Figura 16. Individuazione nuovo tracciato tangenziale

4.2.3.2 VALUTAZIONE DEGLI AMBITI DI TRASFORMAZIONE (BILANCIO ECOLOGICO)

Con l'introduzione della LR 31/2014, che disciplina le azioni di tutela della risorsa suolo, obiettivo per altro condiviso all'interno del PGT e, non sono consentiti incrementi di suolo urbanizzato rispetto a quanto previsto negli strumenti urbanistici vigenti.

Su tale obiettivo la Variante di PGT recepisce quanto previsto dalla normativa regionale e determina una sensibile riduzione dell'espansione massima della città.

Come già evidenziato in precedenza con la presente variante è stata condotta una "Valutazione critica degli ambiti di trasformazione". con l'obiettivo di evidenziare eventuali criticità e fornire una valutazione piuttosto oggettiva circa l'attuabilità delle diverse aree, individuando la soluzione che consentisse il massimo risparmio di suolo, il tutto in coerenza con le indicazioni regionali della L.r. 31/2014 e s.m.i. e del PTR approvato (luglio 2018).

La valutazione è avvenuta attraverso la definizione dei principali elementi che contribuiscono alla sostenibilità di una trasformazione territoriale, trasformati in "indicatori"; e rappresentati da: Sistema dei vincoli, Sistema dei servizi, Sistema dei sottoservizi, Sistema degli ambiti agricoli, Sistema degli ambiti naturalistici.

Ogni indicatore ha assunto, all'interno della valutazione finale, un peso specifico in relazione al grado di importanza rispetto alla definizione della criticità (da 1 a 5) come di seguito riportato.

PONDERAZIONE	
INDICATORE	PESO
SISTEMA VINCOLI	0.1
SISTEMA DEI SERVIZI	0.1
SISTEMA DEI SOTTOSERVIZI	0.2
SISTEMA DEGLI AMBITI AGRICOLI	0.3
SISTEMA DEGLI AMBITI NATURALISTICI	0.3

La somma ponderata di tutti gli indicatori di criticità ha portato ad assegnare il valore di maggiore criticità negli ambiti lungo il margine ovest dell'abitato centrale (figura 17).



Figura 17 Valutazione critica degli ambiti di trasformazione – sintesi finale (Elaborato A.15).

Tali ambiti riportano criticità soprattutto in merito alle carenze di collegamento con alcuni sottoservizi e agli impatti relativi agli aspetti agricoli e ambientali. Gli elementi critici sotto l'aspetto ambientale e agricolo derivano dalla presenza, sia all'interno di alcune degli ambiti stessi, sia nelle aree limitrofe agli ambiti, di spazi aperti naturali/seminaturali utili al sistema complessivo cittadino.

Le aree individuate con criticità media o medio-alto hanno contribuito al bilancio ecologico comunale, si tratta in particolare degli ambiti di trasformazione CC1, FP1, FP11, FP2, FP3, FP4, FP6, FP7 come evidenziato nella figura 18 seguente che sono stati ricondotti a superfici agricole.

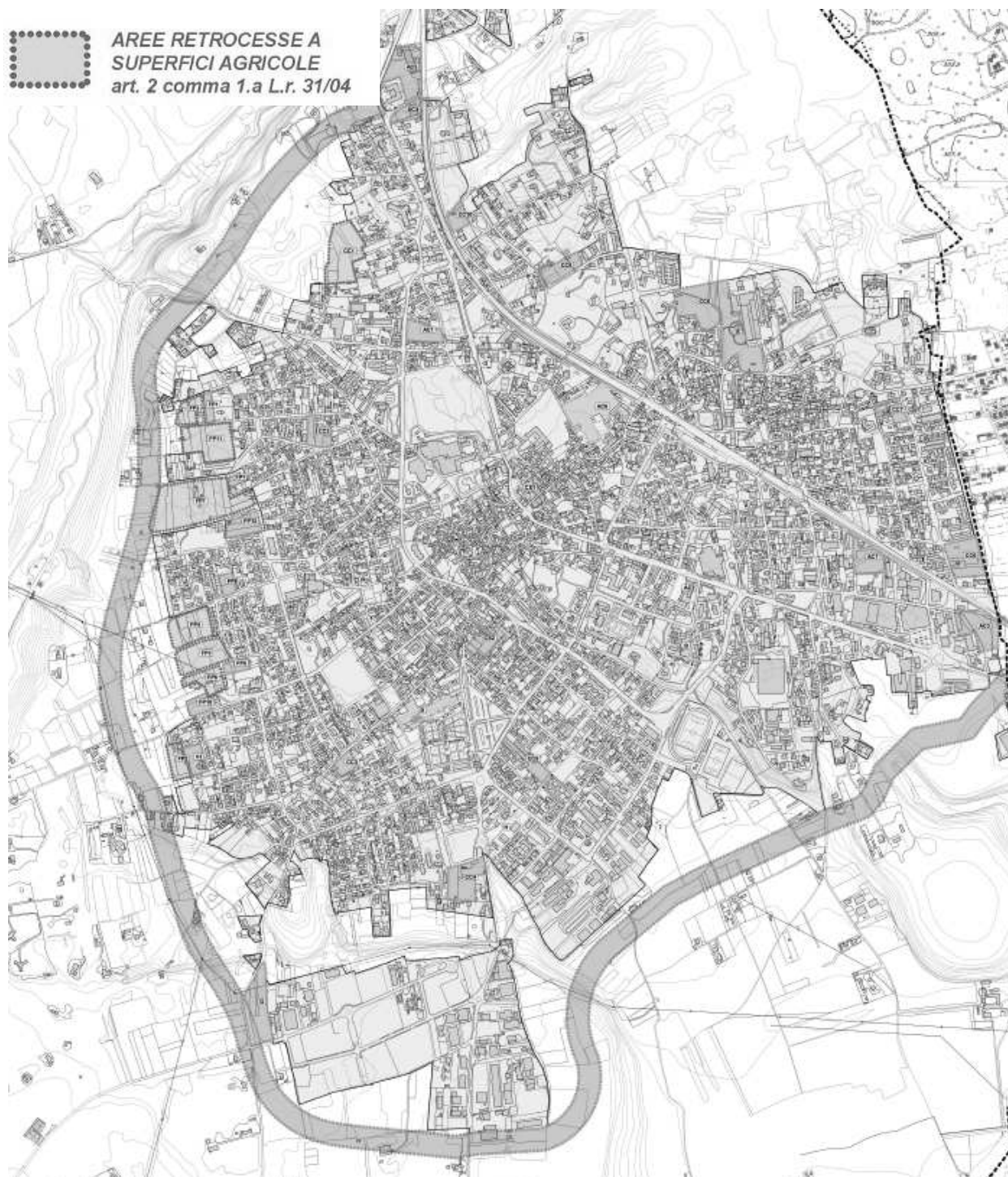


Figura 18: Individuazione degli ambiti retrocessi a superfici agricole (tavola A.19 Carta del bilancio ecologico)

Di seguito si riporta la quantificazione del bilancio ecologico rispetto al PGT 2013 vigente che mostra, in linea con le indicazioni normative, un saldo non superiore a zero e pari a **- 114.354 mq.**

AREE CHE CONCORRONO AL BILANCIO ECOLOGICO COMUNALE

AREE CHE CONSUMANO SUOLO AGRICOLO **0 mq.**
art. 2 comma 1.c L.r. 31/04



**AREE RETROCESSE A
 SUPERFICI AGRICOLE** **114.354 mq.**
art. 2 comma 1.a L.r. 31/04

CC1	18.391
FP1	5.295
FP11	16.579
FP2	5.997
FP3	12.631
FP4	12.443
FP6	6.805
FP7	36.213

BILANCIO ECOLOGICO COMUNALE

AREE CHE CONSUMANO SUOLO AGRICOLO **0 mq.**

AREE RETROCESSE A SUPERFICI AGRICOLE **114.354 mq.**

TOTALE **- 114.354 mq.**
(bilancio ecologico non superiore a zero)

4.2.3.3 RIDEFINIZIONE DELLE AREE DI TRASFORMAZIONE

La proposta di variante prevede anche alcune modifiche alle aree di trasformazione vigenti e confermate nonché un nuovo inserimento.

Nel dettaglio si prevede:

- la modifica delle funzioni urbane ammesse per alcuni ambiti di trasformazione confermati, ovvero:

riduzione delle funzioni urbane ammesse:

- Aree: B – D – AC7 – eliminazione della destinazione commerciale
- Aree: AC3, AC5 – eliminazione della destinazione terziaria

inserimento di funzioni urbane ammesse:

- Area: CC4 – inserimento della funzione residenziale

- l'individuazione di una nuova aree di trasformazione

Area H a destinazione commerciale.

Nessuna delle aree sopra individuate, oggetto di modifica o di nuovo inserimento, concorre al consumo di suolo o interessa ambiti agricoli.

Si tratta di superfici inserite nell'ambito urbano della "Città consolidata" ed, ad eccezione dell'area CC4, sono rappresentate da aree dismesse a carattere prevalentemente produttivo che concorrono alla rigenerazione e alla riqualificazione del tessuto produttivo dismesso.

Tutte le previsioni contribuiscono al raggiungimento dell'obiettivo di variante al PGT n.3 *Ri-costruire la città esistente*.

La ridefinizione delle aree di trasformazione unitamente a quelle che sono state ricondotte a superfici agricole hanno determinato una riduzione della capacità insediativa rispetto al PGT vigente.

In particolare i nuovi abitanti previsti sono pari a 1554 contro i 2307 del PGT vigente che, sommati agli abitanti già residenti a fine 2014 pari a 17.684 abitanti, portano la popolazione totale a 19.238 abitanti (inferiore alla previsione complessiva del PGT previgente di 19.991 abitanti).

4.2.3.4 RIDEFINIZIONE DEL PERIMETRO IC

Durante le fasi di approvazione del P.G.T. vigente, era stato da più parti sottolineato, che il Piano non aveva sufficientemente approfondito gli aspetti relativi alla verifica del perimetro della zona IC che ancora oggi contiene aree ad elevata naturalità come le paludi di Arsago che meriterebbero sicuramente di essere incluse nella zona di parco ad alta tutela.

La presente variante diventa l'occasione per la ridefinizione, in concertazione con l'Ente Parco, degli ambiti IC, al fine di ridefinire le competenze rispetto ad un progetto complessivo del territorio finalizzate alla valorizzazione delle specificità locali.

Essa, infatti, individua tra gli obiettivi quello di *..salvaguardare e potenziare il sistema ambientale* e tra le strategie di indirizzo *la ridefinizione del perimetro IC* in particolare riferito alle aree delle paludi in zona Mezzana/Viale XXV Aprile che sono già censite come area umida di interesse europeo.

La ridefinizione condivisa della zona IC rappresenta, pertanto, una base di partenza per sviluppare una più incisiva politica ambientale tesa ad una riqualificazione ecosistemica dei confini dell'abitato di Somma.

In generale, la presente proposta di modificazione delle zone di Iniziativa Comunale è mirata da un lato alla rettifica dei perimetri, recependo le modifiche vigenti, e dall'altro lato alla cessione all'Ente Parco delle aree prossime alle Paludi di Arsago.

Nell'elaborato A.20 "*Proposta perimetro IC*" sono individuati:

- Ambiti in esclusione alla zona IC (aree 1,3,4,5,6, 7) per un totale di 327.681 mq
- Ambiti da assoggettare alla zona IC (aree 1,2) per un totale di 25.999mq

Con un saldo netto totale delle superfici in variante pari a – **301.682 mq.**

Per quanto riguarda gli ambiti di esclusione (aree 2,3,4,5,6, 7) e quelli da assoggettare alla zona IC (aree 1,2) si tratta esclusivamente di recepimento di modifiche vigenti (anno 2001) ancora non integrate nel PGT.

La presente variante propone la riduzione del perimetro IC dell'area 1 di 241.939 mq rappresentata dalle aree confinanti con il SIC Paludi di Arsago già inserite nella proposta di ampliamento del sito. Si tratta di superfici caratterizzate da aree di buona naturalità e valenza ambientale.

Si riporta di seguito (Figura 19) un estratto della tavola A.20 con individuati gli ambiti in esclusione e da assoggettare.

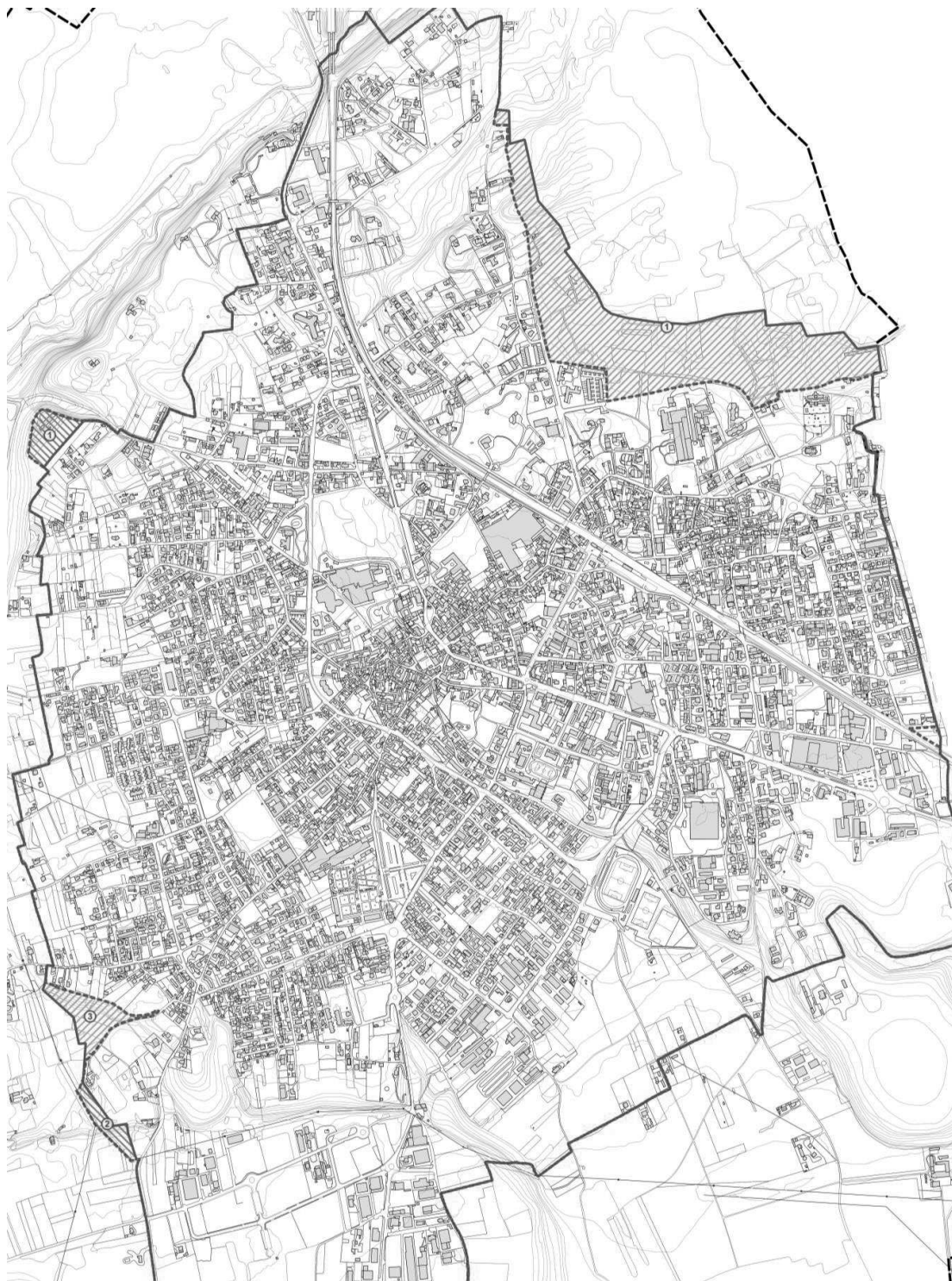




Figura 19. Estratto Tav. A.20 Proposta di modifica del perimetro IC

4.2.3.5 NUOVE REGOLE

La variante ha previsto una semplificazione e integrazione dell'apparato normativo anche al fine di coordinarlo con il nuovo Regolamento Edilizio in fase di predisposizione.

I temi principali trattati sono stati:

il centro storico

Sono state apportate delle modifiche alle aree individuate come Nuclei di Antica Formazione attraverso lo stralcio di alcune aree presenti ai margini che hanno perso irrimediabilmente i propri caratteri storici e, al contempo, sono state aggiunte alcune aree che, invece, proprio per la loro conferma e strutture, meritano di essere oggetto di specifica tutela. Tali modifiche hanno interessato in particolare i Nuclei di Antica Formazione di Somma – Mezzana e Case Nuove. Non sono stati invece oggetto di modifica i NAF di Coarezza e Maddalena. (Rif. TAV. C.5 “*Nuclei di Antica Formazione: Identificazione*” – TAV C.6 *Nuclei di Antica Formazione: Modalità di intervento*”).

Si è inoltre individuato un diverso approccio urbanistico attraverso il riconoscimento dei caratteri morfologici degli edifici e degli aggregati (corti) connesso alla presenza o meno di un fronte urbano da tutelare.

Su questa base sono stati individuate 4 modalità di intervento distinguendo: edifici monumentali, edifici riconosciuti del tessuto storico, edifici di caratterizzazione del tessuto storico, edifici in conflitto con i caratteri dei NAF.

Di seguito un estratto della tavola TAV C.6 *Nuclei di Antica Formazione: Modalità di intervento*

Modalità di intervento e tipologia edificio

1 - Edifici monumentali



Si tratta di tutti quegli edifici meritevoli di particolare tutela, che costituiscono elementi di riferimento per l'intero territorio comunale. La modalità di intervento è finalizzata all'utilizzo e alla valorizzazione con l'obiettivo della conservazione.

2 - Edifici riconoscibili del tessuto storico



Si tratta di tutti quegli edifici che contribuiscono a caratterizzare il tessuto storico come elemento eccezionale all'interno della città. Questa categorizzazione riprende quella precedente che suddivideva gli edifici in civili notevoli e rustici notevoli. La loro peculiarità è dunque riferibile non alla loro monumentalità, ma a elementi storici e stilistici che comunque contribuiscono a renderli caratteristici.

3 - Edifici di caratterizzazione del tessuto storico



Si tratta di tutti quegli edifici "ordinari", senza cioè particolari elementi di caratterizzazione, che tuttavia contribuiscono a imprimere al tessuto storico il tipico carattere omogeneo.

4 - Edifici in conflitto con i caratteri tradizionali del NAF



Si tratta degli edifici che specialmente in epoca recente hanno modificato, in modo più o meno irreversibile, il carattere tradizionale del tessuto storico, composto da stili architettonici riconoscibili e altezze, fronti e aperture omogenee. Spesso, laddove si è verificato l'innesto di queste nuove architetture, si evidenzia una forte frammentazione, tuttavia alcuni elementi (come i piani terra attivi e l'edificazione lungo strada) sono mantenuti.

Opere ammesse distinte per modalità di intervento							
Modalità di intervento	Variazione delle unità immobiliari	Modifica delle destinazioni d'uso	Modifica materiali	Modifica aperture (porte, finestre)	Alterazione/modifica della stereometria dell'edificio	Demolizione con ricostruzione	Demolizione senza ricostruzione
1	Si	Ammessa, compatibilmente con le caratteristiche dell'edificio	No	Mantenere e/o ripristinare	Ammessa, limitatamente a modifiche finalizzate a una maggiore integrazione degli edifici con l'intorno urbano	No	No
2		Si	Si	Mantenere e/o ripristinare	Ammessa, limitatamente a modifiche finalizzate a una maggiore integrazione degli edifici con l'intorno urbano	No	No
	Corte			Mantenere e/o ripristinare	Ammessa, limitatamente a modifiche finalizzate a una maggiore integrazione degli edifici con l'impostazione a corte		
3		Si	Si	Ammesse modifiche purché coerenti con il tessuto storico	Ammessa solo nel rispetto dei caratteri tradizionali dell'edificio	Ammessa, limitatamente a modifiche finalizzate a una maggiore integrazione degli edifici con l'intorno urbano e i prospetti	Ammessa, nel rispetto dell'intorno urbano e volta al mantenimento dei prospetti tradizionali
	Corte			Ammesse modifiche purché coerenti con il tessuto storico	Ammessa, solo nel rispetto dei caratteri tradizionali dell'edificio e in linea con l'organizzazione della corte	Ammessa, limitatamente a modifiche finalizzate a una maggiore integrazione degli edifici con l'impostazione a corte	Ammessa, nel rispetto dell'organizzazione della corte
4		Si	Si	Si	Si	Ammessa, limitatamente a modifiche finalizzate a una maggiore integrazione degli edifici con l'intorno urbano e i prospetti	Ammessa, nel rispetto dell'intorno urbano e volta al mantenimento dei prospetti tradizionali
	Corte				Ammessa, purché in linea con l'organizzazione della corte	Ammessa, limitatamente a modifiche finalizzate a una maggiore integrazione degli edifici con l'impostazione a corte	Ammessa, nel rispetto dell'organizzazione della corte
							Ammessa, per gli edifici incongrui che non fanno parte dei prospetti tradizionali del tessuto storici (ex accessori)
							Ammessa, se volta al miglioramento dell'assetto della corte (ripristino di spazi e organizzazione precedente)

la rigenerazione urbana

Al fine di stimolare la rigenerazione urbana ed un utilizzo diverso degli spazi (pubblici e privati) sono stati proposti un set di incentivi con particolare attenzione a favorire gli interventi di riqualificazione energetica e sostenere le nuove attività relative al commercio di vicinato, pubblici esercizi, artigianato di servizio.

l'ambiente e la sicurezza del territorio

Al fine di favorire la riqualificazione del territorio si sono individuati interventi di riqualificazione ambientale quali:

la sostituzione delle recinzioni esistenti con un sistema articolato di recinzioni naturaliformi soprattutto nelle aree prospicienti gli ambiti agricoli

la definizione di una rete ecologica comunale: individuazione delle strategie per la realizzazione e l'individuazione degli ambiti di tutela dei corridoi ecologici che si sviluppano su aree di proprietà privata (Rif. TAV. B.5 "Strategie per la realizzazione dei corridoi ecologici comunali" TAV. C.7 "Azzonamento (quadrante nord)" C.7b Azzonamento (quadrante sud)").

Di seguito un estratto della tavola TAV. B.5 "Strategie per la realizzazione dei corridoi ecologici comunali".

Legenda

CAPISALDI DEL SISTEMA AMBIENTALE E TERRITORIALE



I capisaldi del sistema ambientale rappresentano gli elementi principali della rete ecologica sovracomunale, che strutturano l'ambiente di tutto il comune di Somma Lombardo.

Fanno parte di questa categoria i differenti territori del Parco Lombardo della Valle del Ticino: a nord gli ampi boschi della palude di Arsago, la brughiera del Vigano; a sud i boschi ricoprono la maggior parte del suolo territoriale, separati da una zona cuscinetto di capi agricoli dal tessuto urbano. Ad ovest si estende il grande parco del Ticino, suolo di tutela sovracomunale.

CORRIDOI ECOLOGICI DI PRIMO LIVELLO



Il corridoio ecologico di primo livello rappresenta l'asse ambientale principale per la città di Somma, la connessione locale più importante che permette un ampio e articolato collegamento tra le aree naturali a nord e quelle a sud dell'urbanizzato. La loro composizione, prettamente di carattere naturale, ne contraddistingue le potenzialità portanti del paesaggio, oltre a garantire una "spina" di passaggio tra le differenti zone del comune.

CORRIDOI ECOLOGICI DI SECONDO LIVELLO



I corridoi ecologici di secondo livello svolgono l'importante ruolo di strutturate ambientalmente le aree più densamente edificate della città. La loro struttura si articola fra le tipologie edilizie, costituite da una notevole permeabilità degli isolati e spesso non riscontrabile in altre parti città. Fungono da connettori principali tra le diverse strutture primarie della rete, favorendo una visione di struttura ecologica.

ISOLE AMBIENTALI



Le isole ambientali rappresentano una situazione particolare dell'evoluzione dell'urbanizzato. Tali zone sono parzialmente o totalmente libere, costituite per lo più da componenti rilevanti di carattere ecologico e che attraverso una visione strategica possono apportare all'intero complesso urbano un vantaggio, sia locale che d'insieme.

CONNESSIONI LOCALI DI PROGETTO



Il progetto di Rete Ecologica Comunale mira a valorizzare ed elevare non tanto gli aspetti squisitamente ecologici delle aree naturali presenti ma, piuttosto, potenziare il loro contributo al sistema percettivo e ricreativo della città: l'obiettivo è di tipo primariamente territoriale, finalizzato alla costituzione di aree di pregio ambientale ed ecologico fruibili sia sul piano estetico sia culturale, al miglioramento e riqualificazione delle componenti naturali e degli ecosistemi. È indubbio che queste caratteristiche vengono consolidate quando le singole aree (o i singoli sistemi lineari) si trovano all'interno di una rete di collegamenti e messe in relazione le une con le altre.

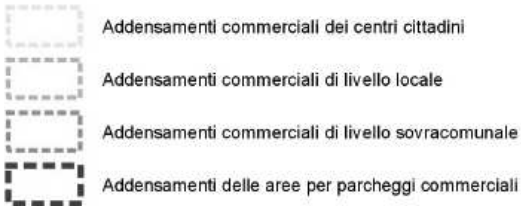
il commercio

Sono stati individuati gli addensamenti commerciali distinti per grandezza delle strutture e gli addensamenti per le aree a parcheggio commerciale (TAV. C.7 “Azzonamento (quadrante nord)” C.7b Azzonamento (quadrante sud”).

Le medie strutture di vendita potranno pertanto essere realizzato solamente nelle aree appositamente individuate e non su tutto il territorio comunale. Lo stessa dicasi per i parcheggi commerciali che potranno essere attuati solamente nell’area appositamente individuata lungo via Giusti.

Di seguito particolari della Tavola TAV. C.7 “Azzonamento (quadrante nord)” con evidenziate alcune aree individuate come addensamenti commerciali.

ADDENSAMENTI COMMERCIALI



5. INQUADRAMENTO GENERALE

La presente variante parziale di PGT interessa il territorio comunale di Somma Lombardo collocato nel settore sud-ovest della Provincia di Varese e confinante, a partire da nord e procedendo in senso orario, con i Comuni di Golasecca, Vergiate, Arsago Seprio, Casorate Sempione, Cardano al Campo, Samarate, Ferno e Vizzola Ticino ed, infine, con il Piemonte lungo il corso del F. Ticino (cfr. Figura 20).

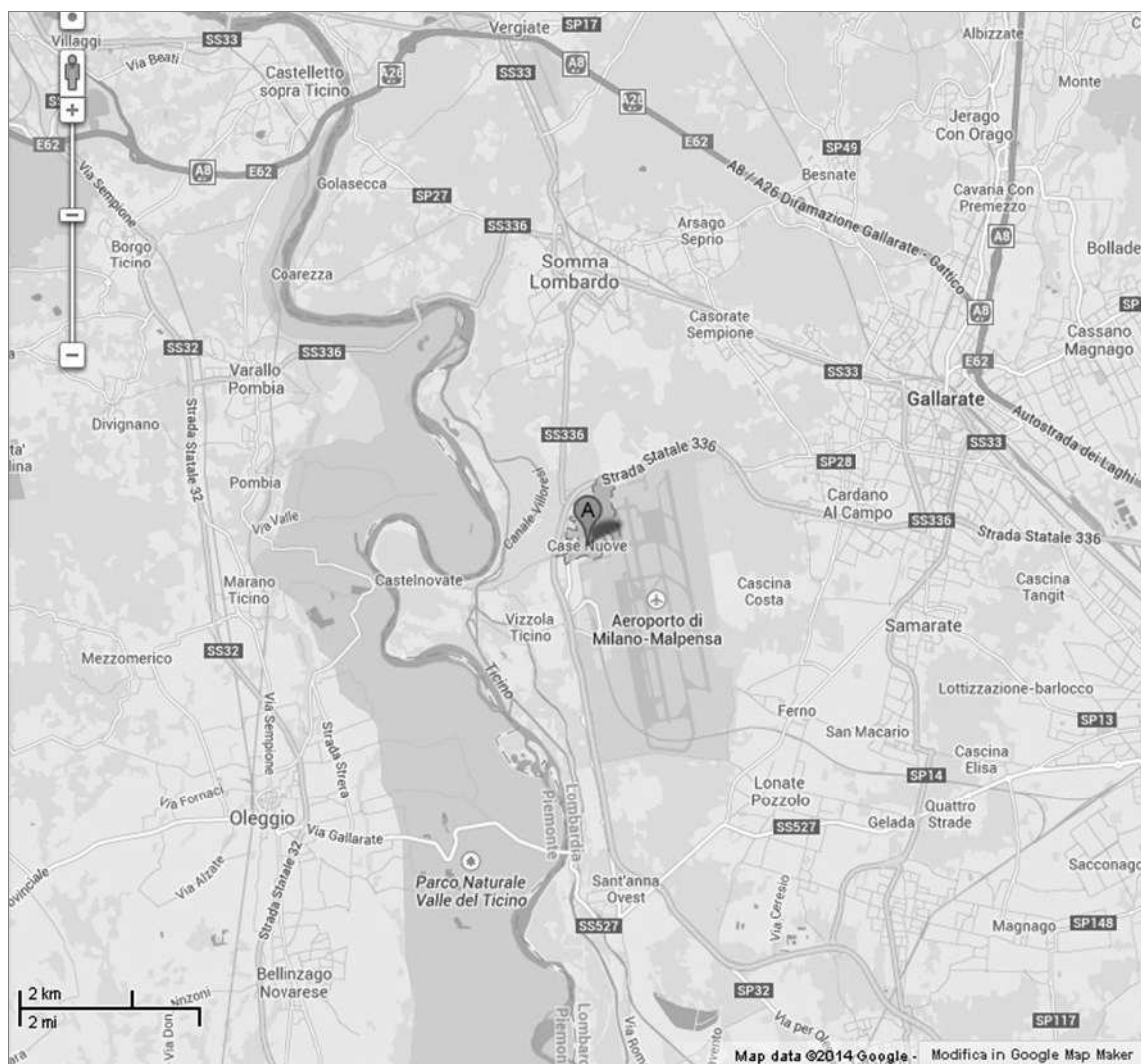


Figura 20. Inquadramento geografico

Il territorio comunale è attraversato dalla linea ferroviaria Milano-Domodossola, nonché da due grandi direttrici di traffico ad elevata percorrenza: la S.S. 33 del Sempione e la S.S. 336. Oltre all'abitato di Somma Lombardo sono presenti anche alcune frazioni come Maddalena e Coarezza, disposte lungo il corso del Ticino, e la frazione di Case Nuove, in stretta connessione con l'aeroporto di Malpensa, il quale ha innescato lo sviluppo di diverse attività ad esso correlate (attività legate ai trasporti, al magazzinaggio, alle comunicazioni e anche strutture di tipo ricettivo come i grandi alberghi).

Il Fiume Ticino ad ovest, e la Statale del Sempione (SS 33), da sud-est a nord-ovest, costituiscono due assi storici di riferimento che hanno collaborato allo sviluppo della Città; rappresentano, infatti, le arterie principali su cui poggia il territorio comunale. L'asse del Sempione caratterizza fortemente il paesaggio urbano e il tessuto insediativo, in quanto si è sempre identificato come elemento dominante nelle scelte espansive e di sviluppo, fino a conformare Somma come una delle principali polarità urbane più sviluppate del territorio provinciale interessato. Il Ticino, invece, rappresenta per Somma Lombardo, nella storia della sua crescita, una barriera fisica piuttosto che un punto di riferimento con conseguente marginalità evidente nello sviluppo urbano delle parti di territorio collocate verso il terrazzo fluviale.

L'intero quadro paesaggistico comunale risulta egemonizzato da tre componenti territoriali: Fiume Ticino, S.S.33 e aeroporto di Malpensa. La zona ovest dell'aeroporto degrada verso la Valle fluviale del Ticino propriamente detta ed è incisa, oltre che dal corso del Fiume, dai due grandi canali navigabili (canale Villoresi ed Industriale). Ad est di Malpensa si trova, invece, la grande conurbazione di forma semicircolare, costituita principalmente dall'abitato di Somma Lombardo, in stretta relazione con quelli di Casorate Sempione, Cardano al Campo, Samarate e Ferno, tutti completamente inseriti all'interno del Parco Lombardo del Ticino..

Si riportano, di seguito una serie di cartografie tematiche tratte dalle tavole del PTCP della Provincia di Varese e dal vigente PGT di Somma Lombardo, atte a definire le caratteristiche principali del territorio: condizioni infrastrutturali e di mobilità (*Figura 21*), paesaggistiche ed ambientali (*Figura 22*), aree agricole (*Figura 23*) e colture prevalenti (*Figura 24*), uso del territorio (*Figura 25*) e vincolistiche (*Figura 26*).

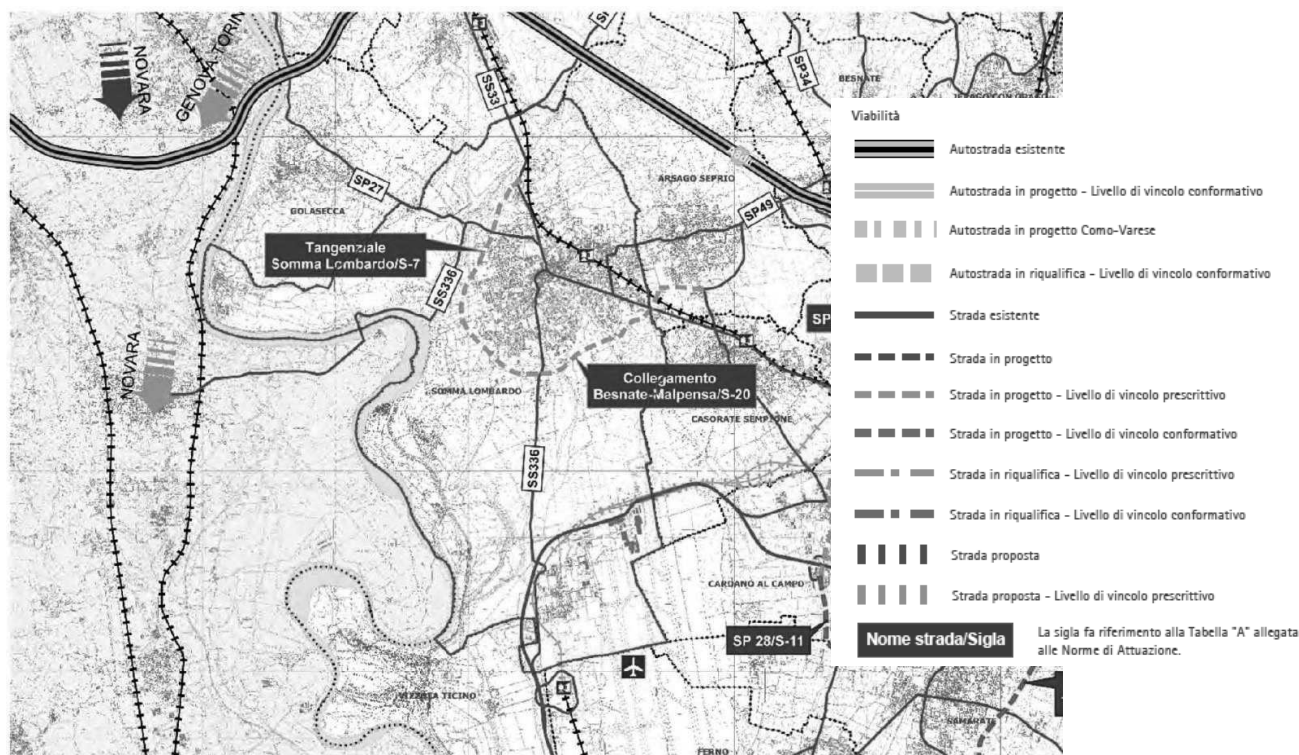


Figura 21. Stralcio sistema della mobilità – PTCP Provincia di Varese



Figura 22. Stralcio Carta del paesaggio – PTCP Provincia di Varese

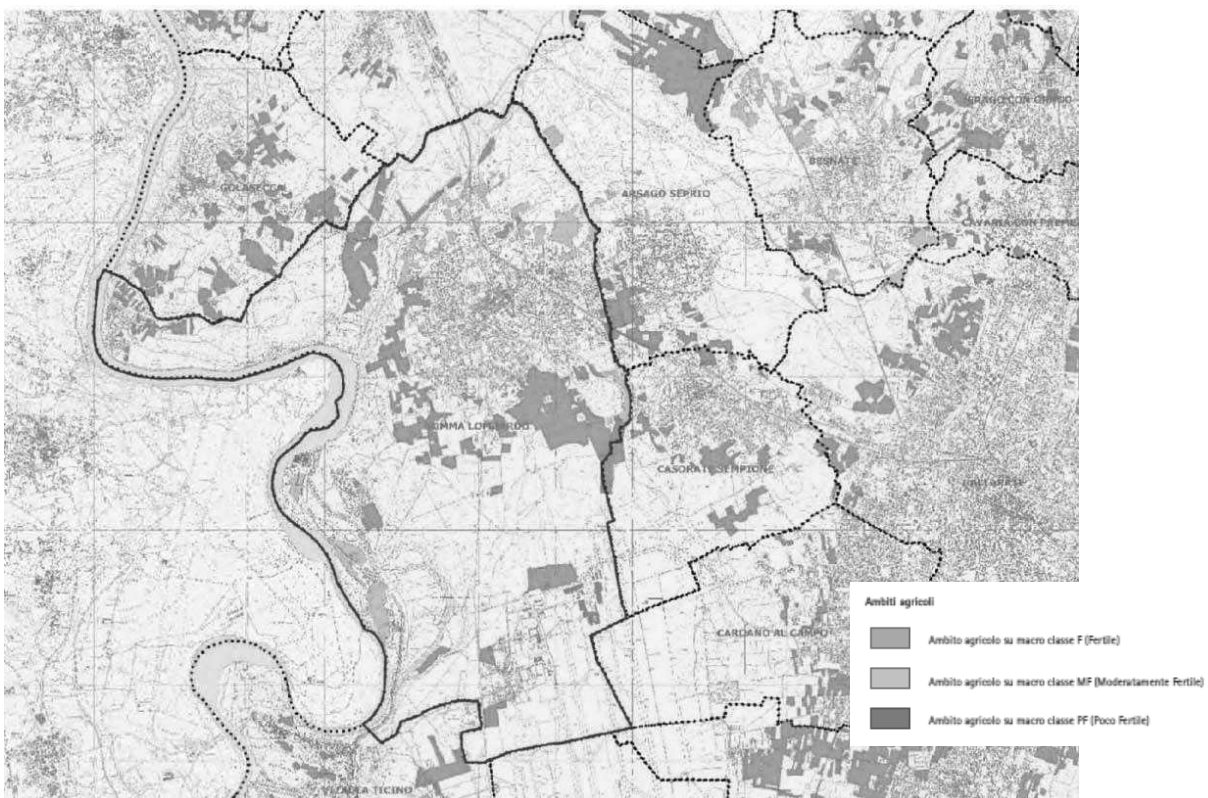


Figura 23. Stralcio aree agricole – PTCP Provincia di Varese

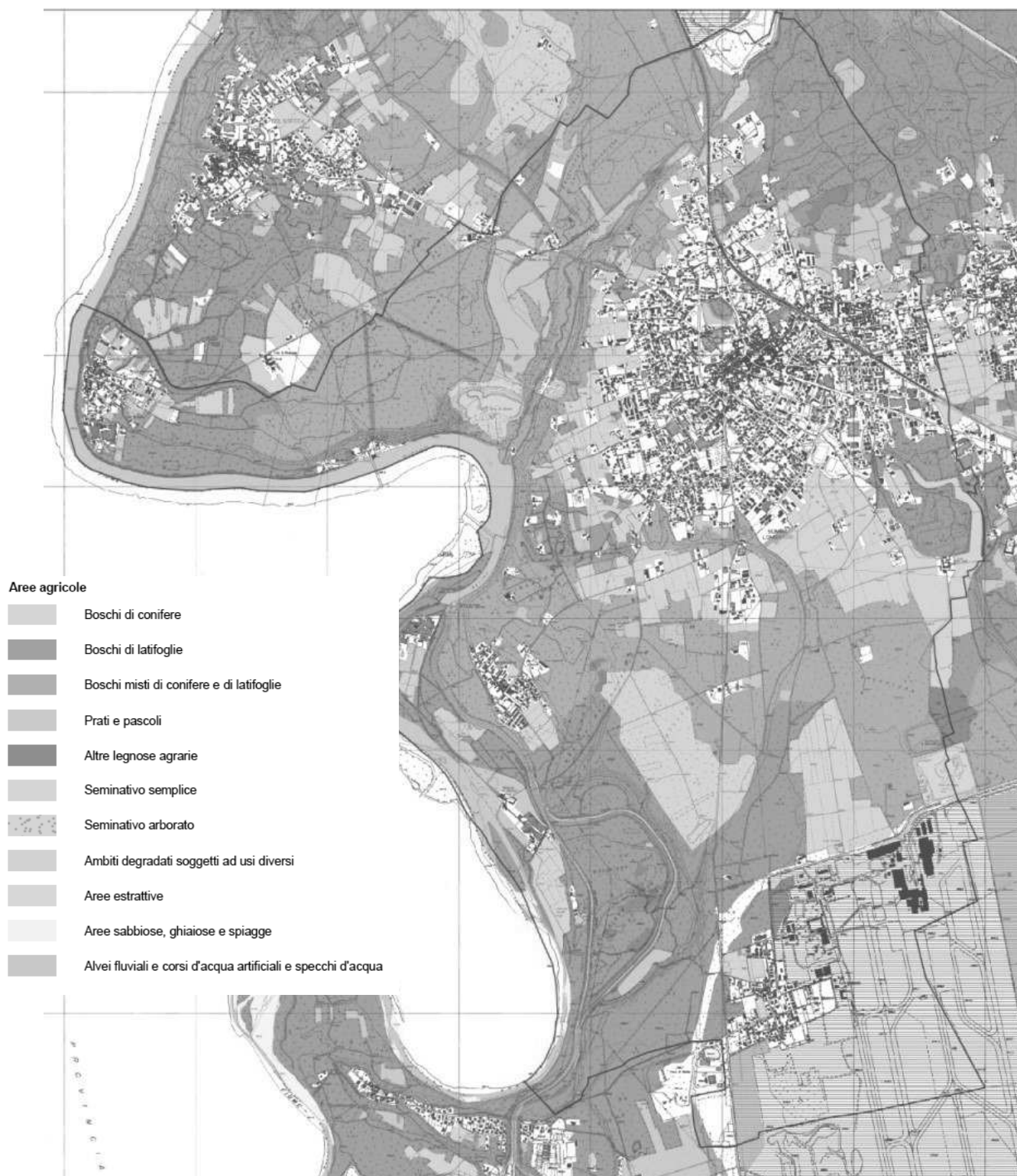


Figura 24. Stralcio Tavola A11 – Aree agricole e culture prevalenti – PGT 2012

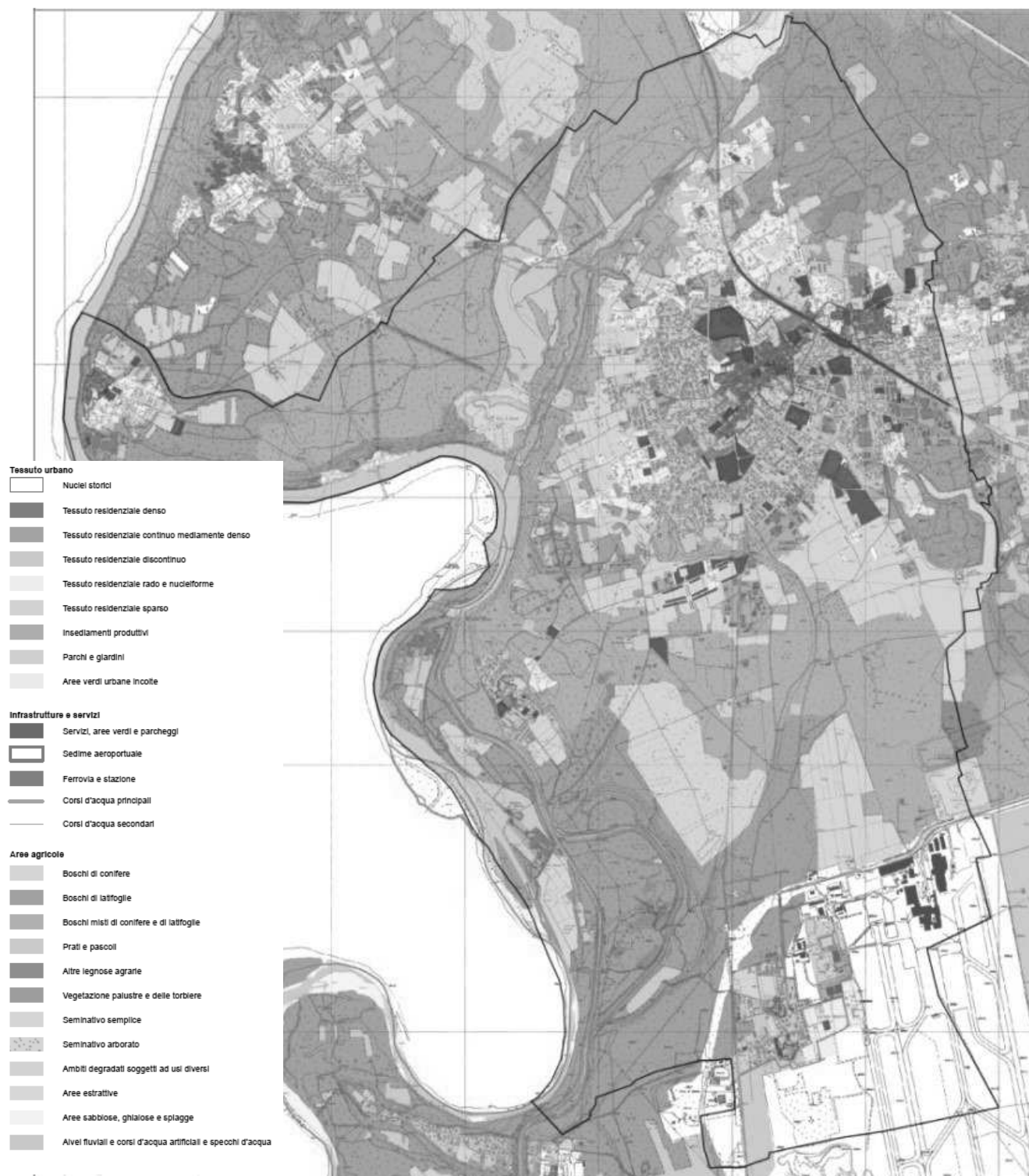


Figura 25. Stralcio Tavola A13 – Uso del suolo – PGT 2012

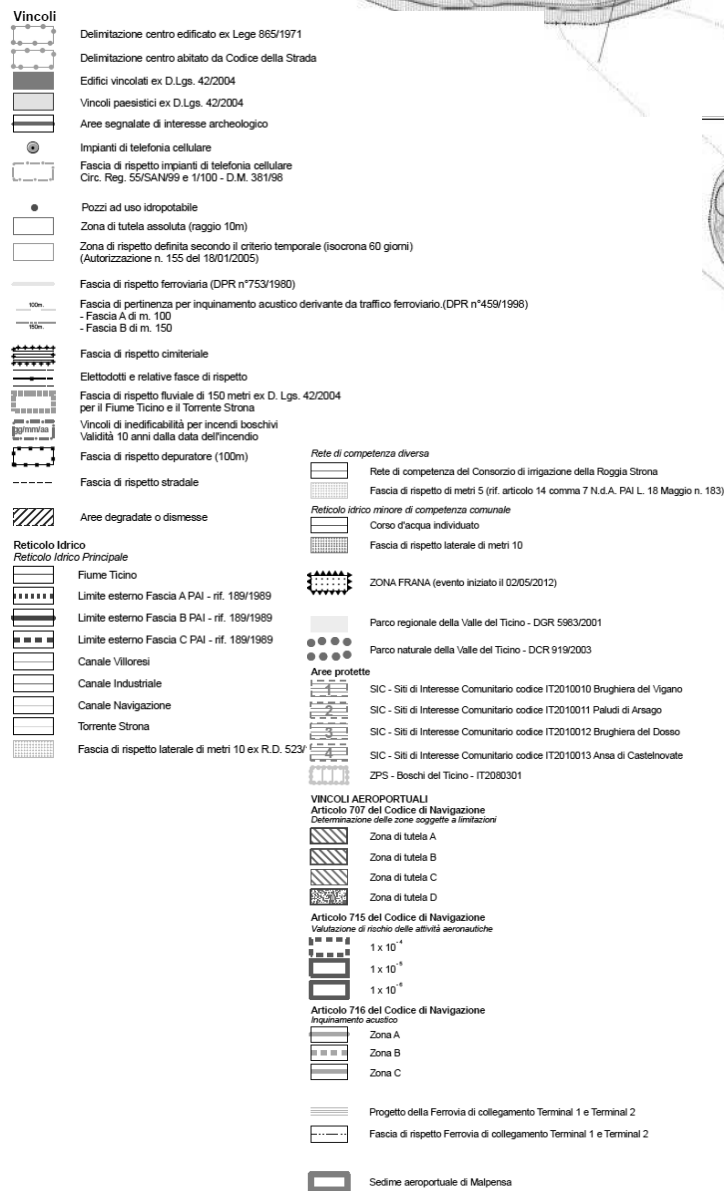


Figura 26. Stralcio Tavola A21 -1 -2 – Vincoli – PGT 2012

6. INQUADRAMENTO DEL PIANO NEGLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE VIGENTI

Nel presente capitolo si valuterà la variante di PGT n° oggetto in funzione degli strumenti di pianificazione territoriale vigenti ritenuti più significativi dal punto di vista ambientale.

Di seguito, anche sulla base delle precedenti valutazioni che hanno interessato il PGT vigente (*“Piano di Governo del Territorio. Studio di Incidenza”*, luglio 2012 – Graia, Studio di Incidenza– Piano d'Ambito Case Nuove arch. Moriggi - Studio di Incidenza elaborato nel 2015 in occasione della valutazione della “Variante parziale al PGT vigente anno 2014 – arch Moriggi non giunta ad adozione), viene presentata una descrizione dei suddetti piani

6.1 PIANO TERRITORIALE REGIONALE

Fra gli elementi che il Piano Territoriale Regionale ha posto come elemento fondamentale di sviluppo del territorio lombardo, vi è quello della competitività del territorio, che si accresce sulla base di fattori quali:

- l'attrattività dei principali poli di sviluppo di scala internazionale e nazionale;
- l'efficienza diffusa delle reti che compongono il territorio;
- la qualità dell'ambiente e del paesaggio;
- la funzionalità del sistema insediativo;
- l'accessibilità dei luoghi che svolgono funzioni con maggiore potenziale di sviluppo.

Non a caso, fra i tre macro-obiettivi che il PTR definisce come basi delle politiche territoriali lombarde per il perseguimento dello sviluppo sostenibile, è indicato quello relativo al rafforzamento della competitività dei territori della Lombardia e l'area Malpensa è una delle due polarità che il PTR individua, collocata a nord-ovest di Milano, in un territorio già fortemente urbanizzato.

E' anche chiaro che uno degli elementi fondamentali della competitività è la qualità ambientale del territorio, l'obiettivo n° 21, all'interno degli obiettivi generali del PTR, pone la necessità di *“realizzare la pianificazione integrata del territorio e degli interventi, con particolare attenzione alla rigorosa mitigazione degli impatti, assumendo l'agricoltura e il paesaggio come fattori di qualificazione progettuale e di valorizzazione del territorio”*.

Per quanto riguarda gli obiettivi tematici, il T.M. 2.1. prevede l'esigenza di *“Intervenire sul sistema delle infrastrutture di collegamento affinché permettano l'accesso ai poli regionali e favoriscano le relazioni con l'esterno da tutto il territorio lombardo, attraverso un'effettiva integrazione con la rete europea e tra reti lunghe e reti brevi. Utilizzare le opportunità della maglia infrastrutturale per incentivare la creazione di un sistema policentrico, favorendo l'accessibilità ai poli principali, tra poli secondari e tra aree periferiche (ob. PTR 2, 3, 13, 20,23 e 24)14*.

Il PTR, infine, la cui attuazione è previsto possa avere luogo anche attraverso Piano d'Area, ha riconosciuto al Piano d'Area Malpensa, approvato con l.r. n° 10 del 12 aprile 1999, il ruolo guida nella realizzazione del progetto della “Grande Malpensa”, che comprende anche le previsioni infrastrutturali e i programmi di compensazione e mitigazione individuati nel PTR1 – Quadrante Ovest, lo strumento per il completamento e l'ammodernamento di quanto originariamente previsto, con un eventuale ripensamento di quanto fin'ora non ha trovato attuazione¹⁵.

L'obiettivo del consolidamento di Malpensa, da ricerca nel nuovo Piano d'Area e nelle nuove attuazioni, dovrà guardare dunque alla salvaguardia degli investimenti già realizzati, valorizzando e completando le opere infrastrutturali, ma anche all'insieme delle problematiche e dinamiche complesse che su questo territorio agiscono, ricomponendo un quadro di riferimento articolato che tenga conto delle condizioni insediative dell'area, delle sue contraddizioni e delle risorse disponibili per sostenere gli obiettivi di qualità auspicabili.

Il Piano Regionale di Sviluppo della X Legislatura, approvato dal Consiglio Regionale con delibera n° 78 del 09 luglio 2013, ribadisce l'obiettivo di consolidare la presenza di Malpensa, ponendo ulteriormente l'accento sulle esigenze di preservazione del suolo, richiedendo agli Enti locali una maggiore attenzione al consumo di suolo e una implementazione degli strumenti di perequazione, compensazione e premialità per la realizzazione di un governo territoriale di equità, ambientalmente e finanziariamente sostenibile.

6.2 PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE (P.P.R.)

Il Piano Paesistico Regionale colloca il territorio di Somma Lombardo all'interno dell'ambito geografico delle *"Colline del Varesotto"* e dell'unità tipologica di paesaggio *"Paesaggi delle colline e degli anfiteatri morenici"* (Figura 27), per i quali gli indirizzi di tutela del Piano prevedono la tutela della struttura geomorfologica e degli elementi connotativi del paesaggio.

In merito alla vegetazione e ai paesaggi agrari, gli indirizzi prevedono in particolare che *"siano salvaguardati i lembi boschivi sui versanti e sulle scarpate collinari, i luoghi umidi, i siti faunistici, la presenza, spesso caratteristica, di alberi e di gruppi di alberi di forte connotazione ornamentale (cipresso, olivo)"* e che vengano contrastati i *"processi di diffusa compromissione dei terrazzi e delle balze, tramite il controllo delle scelte di espansione degli strumenti urbanistici"* e che vengano individuati *"criteri e regole per la progettazione edilizia nelle aree rurali, anche recuperando tecniche e caratteri dell'edilizia tradizionale"*.

Somma Lombardo è inoltre interessata dal passaggio di un *"tracciato guida paesistico"* di cui all'articolo 28 delle NTA, che identifica la rete viaria fondamentale di grande comunicazione, ovvero i tracciati viari storici, che costituiscono la matrice del sistema insediativo regionale e/o di fruizione panoramica (Figura 28).

Per quanto riguarda gli Ambiti territoriali di successivo approfondimento paesistico, gli indirizzi inseriscono buona parte del territorio comunale all'interno degli *"Ambiti di criticità"*, in quanto contesto all'interno del quale *"la presenza di molteplici infrastrutture (autostrade, ferrovie, strade statali) e l'originaria residua qualità dell'ambiente naturale, richiedono che la pianificazione sovra comunale definisca obiettivi e modalità di assetto territoriale tali da contemperare la tensione trasformativa locale con la tutela di continuità paesistiche ancora recuperabili come elemento qualificante di un complessivo disegno di sviluppo territoriale"*.



Figura 27 – PTPR – Stralcio Tavola A – Ambiti geografici e unità di paesaggio



Figura 28 – PTPR – Stralcio Tavola B – Elementi identificativi e percorsi di interesse paesaggistico

Con l'adeguamento del Piano Paesistico, approvato dalla Giunta Regionale nel gennaio 2008, infine sono stati definiti gli ambiti di degrado, che, nel caso di Somma Lombardo, riguardano *“Aree ed ambiti di degrado paesistico provocato da processi di urbanizzazione, infrastrutturazione, pratiche e usi urbani”* e in particolare aree di cui al punto 2.1. degli indirizzi, e cioè *“aree di frangia destrutturate”*¹⁷ caratterizzate in particolare da un marcato disordine fisico, esito di un processo evolutivo del territorio che vede il sovrapporsi di differenti e spesso contraddittorie logiche insediative (Figura 29). La principale criticità è rappresentata dall'impovertimento delle forme di identità paesistica e gli indirizzi prevedono pertanto un impegno verso la ridefinizione dell'impianto morfologico, anche attraverso la conservazione e il ridisegno degli spazi aperti, il rafforzamento della struttura del paesaggio agricolo e la riqualificazione del tessuto insediativo.

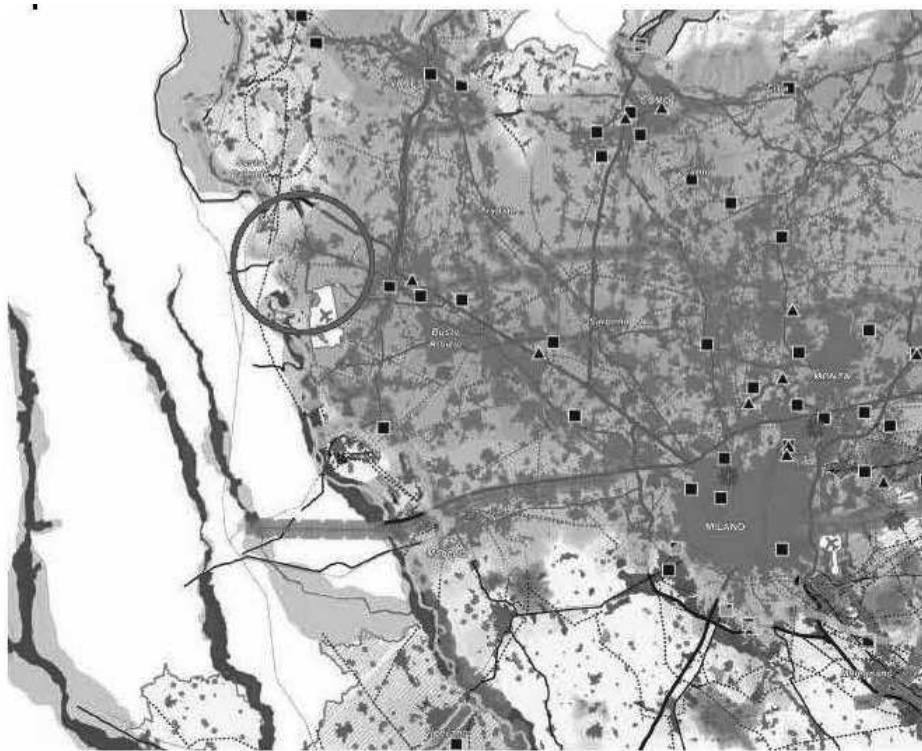


Figura 29 – PTPR – Stralcio Tavola G – Contenimento dei processi di degrado e qualificazione paesaggistica

6.3 RETE ECOLOGICA REGIONALE (R.E.R.)

La Rete Ecologica Regionale (RER), riconosciuta come infrastruttura prioritaria del Piano Territoriale Regionale, costituisce strumento orientativo per la pianificazione regionale e locale.

Il documento “*RER – Rete Ecologica Regionale*” illustra la struttura della rete e degli elementi che la costituiscono, rimandando ai 99 settori in scala 1:25.000; il documento “Rete ecologica regionale e programmazione territoriale degli enti locali” fornisce indispensabili indicazioni per la composizione e la concreta salvaguardia della Rete, nell’ambito dell’attività di pianificazione e programmazione.

Per quanto riguarda il ruolo degli elementi della Carta nei processi decisionali, in particolare ai fini degli effetti sui PTCP provinciali e dei PGT comunali previsti dall’art. 20.5 della l.r. 12/2005 o PRG, occorre esplicitare il significato operativo di “*infrastruttura primaria di interesse regionale*” per i seguenti elementi:

- Aree prioritarie per la biodiversità in pianura ed Oltrepò
- Corridoi ecologici primari in ambito pianiziale
- Gangli primari di livello regionale in ambito pianiziale.

Aree prioritarie per la biodiversità in pianura e Oltrepò (AP)

Costituiscono ambiti su cui prevedere:

- condizionamenti alle trasformazioni attraverso norme paesistiche specifiche;
- consolidamento-ricostruzione degli elementi di naturalità.

Ai fini di una caratterizzazione funzionale preliminare, la Carta evidenzia anche le seguenti categorie di uso del suolo:

- aree soggette a forte pressione antropica (urbanizzato ed infrastrutture);
- aree di supporto (coltivazioni);
- aree ad elevata naturalità (corpi idrici);
- aree ad elevata naturalità (zone umide);
- aree ad elevata naturalità (boschi, cespuglieti, altre aree naturali o semi-naturali).

La *Figura 30* e la *Figura 31* riassumono gli elementi della Rete Ecologica Regionale presenti sul territorio comunale di Somma Lombardo.

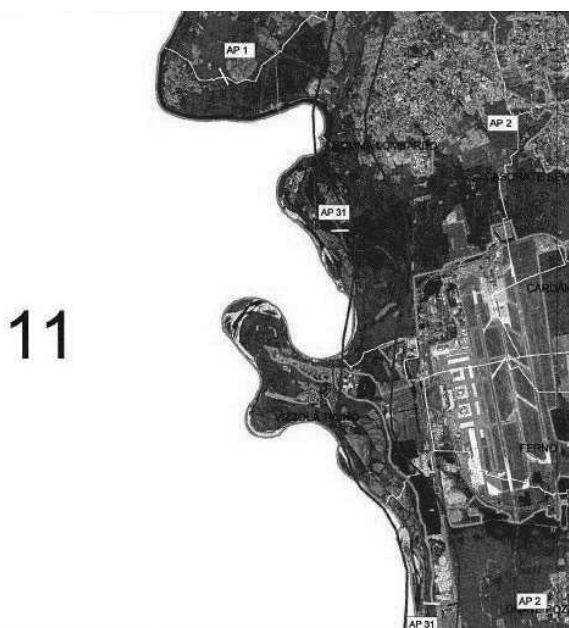


Figura 30 – RER – Stralcio Settore 11 – Brughiere del Ticino

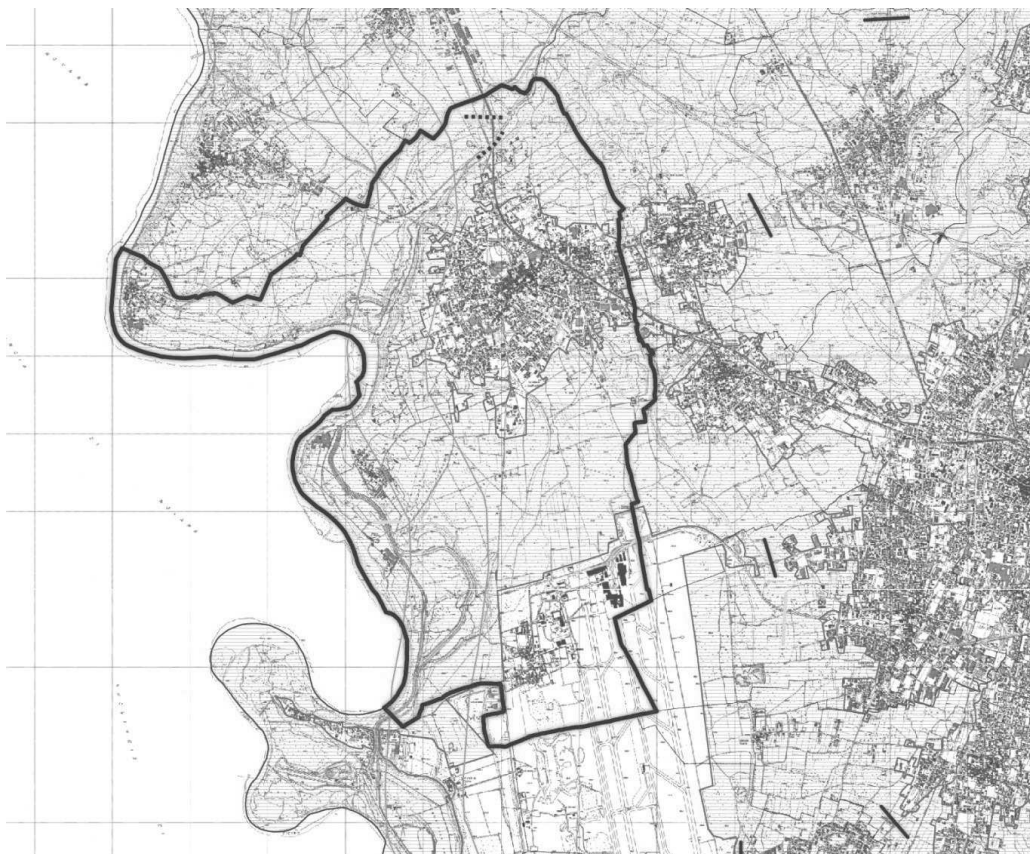


Figura 31 – PGT – Stralcio Tavola RER

A seguire, si riporta il contenuto della scheda del Settore 11 che interessa il comune di Somma Lombardo.

CODICE SETTORE: 11

NOME SETTORE: BRUGHIERA DEL TICINO

Descrizione generale

Aree comprese all'estremo nord-occidentale del pianalto lombardo, interamente inclusa nel Parco Regionale della Valle del Ticino e delimitata a N dall'abitato di Somma Lombardo e a W dal fiume Ticino e dal confine piemontese.

Include un ampio tratto di fiume Ticino con le relative fasce boscate ripariali (sito riproduttivo per specie ornitiche di pregio in ambito planiziale quali Lodolaio, Nibbio bruno, Gheppio, Pecchiaiolo, Picchio rosso minore, Rampichino, Cincia bigia) e la più estesa ed importante area a brughiera di Lombardia, localizzata immediatamente a S dell'aeroporto stesso e importante in termini naturalistici anche per la presenza di specie di pregio quali Lucertola campestre (popolazione più settentrionale), cospicue popolazioni nidificanti di Succiacapre e per essere una delle pochissime stazioni di pianura del lepidottero *Hipparchia semele*.

Il fiume Ticino rappresenta il complesso ambientale più esteso e meglio conservato della Pianura Padana e ne racchiude gran parte della diversità ambientale. Un inventario parziale di alcuni fra i gruppi tassonomici studiati fino ad ora ha portato ad elencare circa 5000 specie fra piante, funghi e animali. Il fiume Ticino è oggi anche l'unico biotopo dell'Italia settentrionale nel quale sia presente una popolazione riproduttiva di Lontra, specie estintasi nella seconda metà del secolo scorso e recentemente introdotta.

L'angolo nord-occidentale è percorso dal tratto terminale del torrente Strona (inclusa la sua foce nel fiume Ticino), principale elemento naturale di connessione tra il fiume Ticino e il comprensorio dei laghi e paludi delle colline moreniche varesotte.

Sono inoltre presenti importanti lembi di ambienti agricoli con vaste superfici a prati stabili, siepi, boschetti e filari, in particolare nella valle del Ticino, a sud di Somma Lombardo e tra Somma Lombardo e Golasecca.

L'area comprende l'aeroporto della Malpensa ed è permeata da una fitta matrice urbana e da una rete di infrastrutture lineari che ne frammentano la continuità ecologica, in particolare la recente strada (non visibile su ortofoto) di connessione tra la Malpensa e l'autostrada Milano-Torino.

Elementi di tutela

SIC – Siti di Importanza Comunitaria:

IT2010010 Brughiera del Vigano;

IT2010011 Paludi di Arsago;

IT2010012 Brughiera del Dosso;

IT2010013 Ansa di Castelnovate;

ZPS – Zone di Protezione Speciale:

IT2080301 Boschi del Ticino

Parchi Regionali:

PR Lombardo della Valle del Ticino

Riserve naturali Regionali/Statali

Monumenti Naturali Regionali

Aree di Rilevanza Ambientale

PLIS

Altro:

Riserva della Biosfera UNESCO “Parco del Ticino”

IBA – Important Bird Area “Fiume Ticino”.

Elementi della rete ecologica

Elementi primari. Gangli primari

Corridoi primari: Fiume Ticino

Elementi di primo livello compresi nelle Aree prioritarie per la biodiversità (vedi D.d.g. 3 aprile 2007, n° 3376 e Bogliani et al. 2007, *Aree prioritarie per la biodiversità nella Pianura Padana lombarda*. LA e Regione Lombardia):

- 01 Colline del Varesotto e dell'Alta Brianza
- 02 Boschi e brughiere del pianalto milanese e varesotto
- 31 Valle del Ticino

Elementi di secondo livello

Aree importanti per la biodiversità esterne alle Aree prioritarie (vedi Bogliani et al., 2007, *Aree prioritarie per la biodiversità nella Pianura Padana lombarda*. LA e Regione Lombardia).

Altri elementi di secondo livello

Indicazioni per l'attuazione della rete ecologica regionale

Vedi PTR dell'11 dicembre 2007 (D.d.g. 16 gennaio 2008, n° 6447), pag. 40, paragrafo “Rete ecologica regionale (ob. PTR 1, 10, 14, 17, 19)” per le indicazioni generali.

Favorire in generale la realizzazione di nuove unità ecosistemiche e di interventi di deframmentazione ecologica che incrementino la connettività:

- verso Nord con le aree boscate di Somma Lombardo – Arsago Seprio
- verso Ovest con il Parco del Ticino
- verso SE con le fasce boscate relitte del pianalto milanese.

Elementi primari

31 Fiume Ticino – Ambienti acquatici: definizione del coefficiente naturalistico del DMV, con particolare attenzione alla regolazione del rilascio delle acque nei periodi di magra (diga della Miorina); conservazione e ripristino delle lanche; mantenimento delle aree di esondazione; mantenimento del letto del fiume in condizioni naturali, evitando la costruzione di difese spondali a meno che non si presentino problemi legati alla pubblica sicurezza (ponti, abitazioni, ..); favorire la connettività trasversale della rete minore; creazione di piccole zone umide perimetrali per anfibi e insetti acquatici; eventuale ripristino di legnaie (nursery pesci); mantenimento dei siti riproduttivi dei pesci e degli anfibi; contrastare l'immissione di specie alloctone, definizione di linee guida, interventi di contenimento ed eradicazione (es. Nutria, Siluro);

31 Valle del Ticino, 01 Colline del Varesotto e dell'Alta Brianza, 01 Boschi e brughiere del pianalto milanese e varesotto – Boschi: incentivazione di pratiche di selvicoltura naturalistica; mantenimento della disetaneità del bosco; disincentivare la pratica dei rimboschimenti con specie alloctone; mantenimento delle piante vetuste; creazione di cataste di legna; conservazione della lettiera; prevenzione degli incendi; conversione a fustaia; conservazione di grandi alberi; creazione di alberi habitat (creazione cavità soprattutto in specie alloctone); contrastare l'immissione di specie faunistiche alloctone, definizione di linee guida, interventi di contenimento ed eradicazione;

31 Valle del Ticino, 02 Boschi e brughiere del pianalto milanese e varesotto – Brughiere: mantenimento della brughiere; sfoltimento dei boschi; incentivazione e attivazione di pascolo bovino ed equino gestito e regolamentato; contrastare l'immissione di specie alloctone, definizione di linee guida, interventi di contenimento ed eradicazione (soprattutto Ciliegio tardivo).

31 Valle del Ticino, 01 Colline del Varesotto e dell'Alta Brianza, 02 Boschi e brughiere del pianalto milanese e varesotto – Ambienti agricoli e ambienti aperti: conservazione e ripristino degli elementi naturali tradizionali dell'agrosistema e incentivazione della messa a riposo a lungo termine dei seminativi per creare praterie alternate a macchie e filari prevalentemente di arbusti gestite esclusivamente per la flora e la fauna selvatica; incentivazione del mantenimento e ripristino di elementi naturali del paesaggio agrario quali siepi, filari, stagni, ecc.; mantenimento dei prati stabili polifiti; incentivi per il mantenimento delle tradizionali attività di sfalcio e concimazione di prati stabili; mantenimento di radure prative in ambienti boscati; mantenimento e incremento di siepi e filari con utilizzo di specie autoctone; mantenimento delle piante vetuste; incentivazione e attivazione di pascolo bovino ed equino gestito e regolamentato in aree a prato e radure boschive; incentivazione del mantenimento di bordi di campi mantenuti a prato o a incolto (almeno 3 m di larghezza); gestione delle superfici incolte e dei seminativi soggetti a set-aside obbligatorio con sfalci, trinciature, lavorazioni superficiali solo a partire dal mese di agosto; incentivazione delle pratiche agricole tradizionali e a basso impiego di biocidi, primariamente l'agricoltura biologica; capitozzatura di filari; incentivi per il mantenimento delle marcite e della biodiversità floristica (specie selvatiche ad es. in coltivazioni cerealicole).

Aree urbane: mantenimento dei siti riproduttivi, nursery e rifugi di chirotteri; adozione di misure di attenzione alla fauna selvatica nelle attività di restauro e manutenzione di edifici, soprattutto di edifici storici.

Varchi

Necessario intervenire attraverso opere sia di deframmentazione ecologica, che di mantenimento dei varchi presenti al fine di incrementare la connettività ecologica.

Varchi da mantenere:

- 1) a Lonate Pozzolo, di attraversamento della Malpensa-Boffalora, costituito da ponte ecologico già esistente, previsto come forma di mitigazione dell'impatto per la costruzione della strada;
- 2) ad est di Coarezza.

Varchi da deframmentare:

- 1) a sud di Maddalena, di attraversamento del Canale Villorosi;
- 2) a nord di Tornavento, di attraversamento del Canale Villorosi.

Elementi di secondo livello

Aree soggette a forte pressione antropica inserite nella rete ecologica.

Superfici urbanizzate: favorire interventi di deframmentazione; mantenere i varchi di connessione attivi; migliorare i varchi in condizioni critiche; evitare la dispersione urbana; Infrastrutture lineari: prevedere, per i progetti di opere che possono incrementare la frammentazione ecologica, opere di mitigazione e di

inserimento ambientale; prevedere ulteriori opere di deframmentazione, mitigazione e inserimento ambientale per la strada Malpensa-Boffalora e per il Canale Villoresi.

Criticità

Vedi DGR del 07 maggio 2007 – n° 4517 *“Criteri ed indirizzi tecnico progettuali per il miglioramento del rapporto fra infrastrutture stradali ed ambiente naturale”* per indicazioni generali sulle infrastrutture lineari.

a) Infrastrutture lineari: i principali elementi di frammentazione sono costituiti dalle recente strada (non visibile su ortofoto) di connessione tra l'aeroporto della Malpensa e l'autostrada Milano-Torino e dal Canale Villoresi, che fungono da elementi di frammentazione tra il fiume Ticino e le fasce boscate ripariali e le aree a bosco e brughiera verso Est;

b) Urbanizzato: l'aeroporto della Malpensa costituisce il principale elemento presente nel settore. Sussiste una forte espansione in corso dell'urbanizzato, anche all'intorno dell'aeroporto (servizi aeroportuali);

c) Cave, discariche e altre aree degradate: presenza di una cava di dimensioni importanti nei pressi di Somma Lombardo, ove è stata interrotta l'escavazione ed effettuata attività di ripristino naturalistico.

6.4 PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIA DI VARESE

Secondo l'art. 15 della legge 142/1990 alla Provincia spetta il compito di concorrere alla All'interno del PTCP sono individuati gli obiettivi socioeconomici, che guidano il Piano stesso, che sono:

- favorire l'innovazione nella struttura economica provinciale
- raccordo più incisivo tra formazione/università e imprese
- valorizzare il ruolo dell'agricoltura varesina
- sviluppare il turismo e il marketing territoriale
- promuovere la qualità urbana e del sistema territoriale.

Il Comune di Somma Lombardo è inserito nell'ambiente socio-economico Somma, Vergiate, Sesto Calende, ed è individuato dal PTCP come *“polo attrattore”* (Figura 32); mentre la lettura dei sistemi insediativi provinciali, colloca Somma all'interno delle *“Conurbazioni di carattere metropolitano”* che si articolano lungo l'asse del Sempione, ma che comprendono, oltre ai centri principali di Castellanza, Gallarate e Busto, anche i centri minori che gravitano intorno all'aerostazione di Malpensa.

Per l'ambito del Sempione-Conurbazione lineare principale, il PTCP individua nella relazione quanto segue:

“ Il sub-ambito è organizzato lungo l'asse storico del Sempione, rafforzato dalla realizzazione dell'Autostrada A8 e da corrispondenti linee ferroviarie, oltre alla previsione dell'aeroporto di Malpensa. La presenza dell'aggregazione Gallarate/Busto Arsizio/Castellanza con una popolazione complessiva che supera i 140.000 abitanti, rende il sistema di gran lunga l'elemento territoriale più rilevante per peso demografico, economico e funzionale dell'intera provincia. Possono considerarsi parte del sub-ambito lineare principale del Sempione, sia pure con pesi insediativi e funzionali diversi, anche i comuni di Samarate, Cardano al Campo, Casorate Sempione, Besnate, Arsago Seprio, Somma Lombardo, Vergiate e Sesto Calende. L'ambito comprende il territorio di quei comuni che gravitano attorno all'aeroporto della Malpensa e di quelli che hanno come perno la direttrice infrastrutturale del Sempione: formata dalla SS33, dalla Autostrada A8 dei Laghi e dalla linea ferroviaria. Va precisato che avvicinandosi a Milano questo asse si fonde con l'area milanese e quindi si può considerare che i comuni più vicini al capoluogo appartengono ad entrambe le aree.

Indirizzi specifici per il Governo del Territorio:

- *localizzare servizi di interesse sovracomunale legati alla ricerca e allo sviluppo per le attività economiche;*
- *localizzare insediamenti di interesse sovracomunale a condizione che determinino sensibili effetti per il miglioramento della rete stradale che struttura l'ambito,*
- *localizzare insediamenti e servizi di livello sovracomunale non direttamente relazionati alla SS33, capaci di accentuare la struttura policentrica dell'ambito”.*

Per queste aree il PTCP individua, fra gli indirizzi generali per il governo del territorio, l'esigenza di contenere la crescita del sistema insediativo, la riqualificazione del sistema della mobilità e la riorganizzazione dell'urbanizzato in modo da garantire la presenza dei corridoi ecologici.

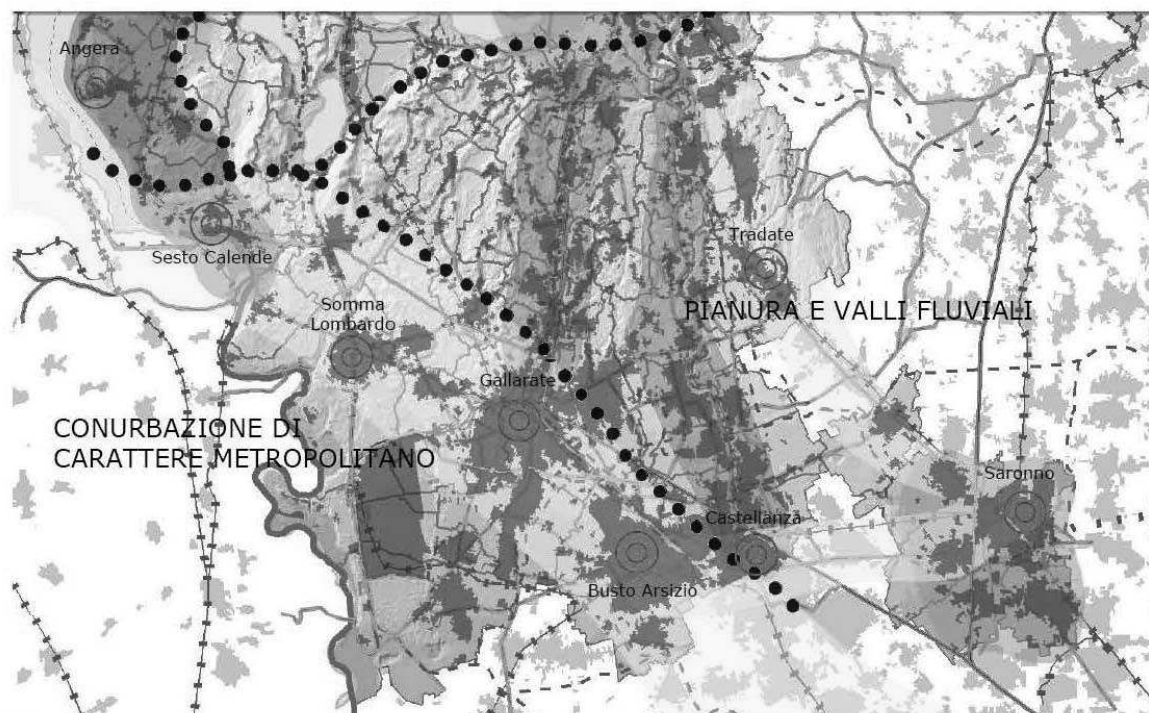


Figura 32 – PTCP – Stralcio carta dei poli attrattori

Dal punto di vista paesaggistico, Somma Lombardo è inserito nella fascia collinare, contrassegnata dai *“paesaggi degli anfiteatri e delle colline moreniche”* (da Gallarate-Somma Lombardo fino a Varese e Laveno; da Varese fino ad Appiano Gentile), per i quali il PTCP definisce obiettivi ed indirizzi riportati nella tabella seguente

Obiettivi	Azioni
Naturalità e rete ecologica	▪ Conservare il residuo sistema vegetazionale esistente e tutelare la continuità degli spazi aperti ▪ Tutelare e valorizzare le zone boscate e le emergenze naturali ▪ Perseguimento del riequilibrio ecologico, tutela delle coree reas, dei corridoi e dei varchi ▪ Conservare i caratteri morfologici e l'integrità ambientale delle scarpate vallive, tutelare le sinuosità delle valli ▪ Tutelare i caratteri di naturalità delle fasce fluviali ▪ Tutelare le aree ad elevata naturalità ▪ Salvaguardare l'integrità delle brughiere, impedendone l'erosione ai margini e favorendone la riforestazione ▪ Difendere e conservare le condizioni di naturalità delle sponde dei laghi, degli affluenti, della qualità biochimica delle acque, nonché tutelare la flora e la fauna ▪ Tutelare i corridoi “verdi” di connessione con le fasce moreniche e montane sovrastanti, almeno lungo i corsi d'acqua
Paesaggio agrario	▪ Tutelare e valorizzare il paesaggio agrario. In particolare vanno salvaguardati e valorizzati gli elementi connotativi del paesaggio agrario e recuperate le aree a vocazione agricola in abbandono. Specifica attenzione deve essere prevista per la progettazione edilizia in spazi rurali, recuperando tecniche e caratteri tradizionali, nonché controllando l'impatto derivante dall'ampliamento degli insediamenti esistenti

	▪ Prevedere opere di salvaguardia del sistema naturale di drenaggio delle acque superficiali e sotterranee, nonché garantire la conservazione dei solchi e della vegetazione ripariale, al fine di mantenere le variazioni dell'andamento della pianura ▪ Tutelare e recuperare degli ambiti agricoli, dei terrazzi e delle balze. Vanno escluse nuove concentrazioni edilizie sulle balze e sui pendii
Insedimenti	▪ Valutare i nuovi interventi nell'ottica di evitare la banalizzazione del paesaggio ▪ Prevedere una sistemazione del verde e degli spazi pubblici ▪ Evitare la scomparsa dei nuclei e dei centri storici all'interno dei nuovi agglomerati delle urbanizzazioni recenti ▪ Frenare l'estrema parcellizzazione del territorio e il consumo di suolo
Turismo	▪ Promuovere l'insediamento di funzioni legate alla produzione culturale, di ricerca o di formazione
Paesaggio storico culturale	▪ Recuperare, tutelare e valorizzare, attraverso la previsione di opportuni criteri di organicità, gli insediamenti storici di significativo impianto urbanistico e/o le singole emergenze di pregio (chiese, ville, giardini, parchi, antiche strutture difensive, stabilimenti storici, viabilità storica) ▪ Prevedere programmi di intervento finalizzati alla salvaguardia e alla rivalutazione del patrimonio culturale e identitario dei luoghi ▪ Recuperare e valorizzare le presenze archeologiche
Infrastrutture di interesse paesaggistico	▪ Salvaguardare i tratti di viabilità panoramica e i tracciati di interesse paesaggistico ▪ Individuare i tracciati di interesse paesaggistico, panoramico, naturalistico ▪ Tutelare i coni visuali ▪ Promuovere politiche di valorizzazione dei sentieri, delle piste ciclabili e dei percorsi ippici, specialmente se di rilevanza paesaggistica
Criticità	▪ Recuperare le aree produttive dismesse, sia con destinazione d'uso originaria, sia con differente utilizzazione. Il recupero deve rientrare in una politica finalizzata al recupero di aree esistenti, piuttosto che al consumo di territorio e deve intendersi come un'occasione di riqualificazione urbanistico ambientale dell'intera zona in cui ricade l'area ▪ Valorizzare, ove presenti, gli elementi di archeologia industriale ▪ Recuperare, rinaturalizzare e/o valorizzare le cave dismesse in stato di degrado

6.5 ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO “AEROPORTO INTERCONTINENTALE DI MALPENSA 2000”

L'Accordo di Programma Quadro in materia di trasporti “*Aeroporto Intercontinentale di Malpensa 2000*” è stato siglato nel marzo 2000 con l'intento, fra gli altri, di favorire il trasferimento degli abitanti insediati nella frazione di Case Nuove, a causa dell'impatto determinato dal rumore degli aerei.

La Legge Finanziaria n° 266/2006 ha successivamente stabilito che i contributi previsti potessero essere utilizzati anche per l'acquisizione di immobili ad uso residenziale, purché con titolo di edificazione anteriore al 17 aprile 1999 e ricadenti anche in Zona A delle curve isofoniche, di cui alla legge della Regione Lombardia n° 10 del 12 aprile 1999, nei limiti di 400 metri dal perimetro del sedime aeroportuale.

Successivamente sono state approvate disposizioni aggiuntive e approfondimenti tecnici e metodologici integrativi, allo scopo di perfezionare il percorso di delocalizzazione e acquisizione degli immobili residenziali e di delineare le possibilità di intervento da parte della pubblica amministrazione, comunque nell'ottica di dare attuazione agli obiettivi originariamente definiti dall'Accordo di Programma Quadro.

Con l'integrazione all'Accordo di Programma Quadro, approvato nel 2007, si è dato conto del primo Piano Operativo approvato il 30 gennaio 2001, ed è stata prevista l'integrazione attraverso un Piano Operativo Intermedio così finalizzato:

- completare nelle aree di intervento individuate dal primo Piano Operativo, nonché ad estendere, in quelle ricadenti anche in Zona A delle curve isofoniche, gli interventi di delocalizzazione previsti dal piano che non siano stati integralmente realizzati a causa della mancata adesione di taluni beneficiari;
- realizzare, nelle medesime aree di cui al precedente punto, interventi di acquisizione di immobili ad uso residenziale.

Viene inoltre previsto che i beni immobiliari divenuti di proprietà regionale vengano ceduti ai Comuni, cui è affidato il compito di individuare azioni di valorizzazione degli edifici e/o dei diritti volumetrici, secondo le indicazioni contenute nel documento “*Forme e modalità per l'alienazione del patrimonio regionali ai Comuni*”. Pertanto, gli obiettivi da perseguire da parte dei soggetti interessati sono riconducibili a:

- la riqualificazione del Quartiere di Case Nuove
- la compensazione ambientale dell'Area di Malpensa
- il progressivo aumento della sostenibilità ambientale e sociale dell'aeroporto.

Gli obiettivi che guidano ed hanno guidato le azioni degli enti fino ad oggi e che hanno ispirato l'elaborazione del Piano d'Ambito, possono essere così riassunti: l'elaborazione del Piano d'Ambito, possono essere così riassunti:

- mitigazione ambientale degli edifici pubblici e di pubblico interesse esistenti, attraverso interventi di insonorizzazione, in relazione agli adempimenti tecnici e procedurali previsti dall'Accordo di Programma Quadro;
- delocalizzazione di residenze e di servizi indicati come recettori sensibili. Si tratta di delocalizzare gli insediamenti residenziali ricadenti in ambiti specificati, in favore dei proprietari residenti a titolo principale da almeno cinque anni all'atto di entrata in vigore della legge 144/1999, che intendono trasferirsi altrove, nonché alla delocalizzazione dei cosiddetti ricettori sensibili, ovvero scuole, ospedali, case di cura e simili, mediante l'erogazione di indennizzi, nonché di altri contributi accessori, destinati all'acquisizione delle relative proprietà immobiliari a favore del patrimonio disponibile della regione, ovvero mediante l'offerta, in alternativa, di alloggi in permuta precedentemente acquisiti alla disponibilità della regione medesima;
- mitigazione ambientale di edifici residenziali posti nell'ambito applicativo di cui al precedente punto, in favore dei residenti che non intendono trasferirsi altrove, nonché per gli insediamenti residenziali posti in diverso ambito applicativo specificato nello stesso Accordo di Programma Quadro.

6.6 IL PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PARCO LOMBARDO DELLA VALLE DEL TICINO¹⁹ E DEL PARCO NATURALE

Il Piano di Coordinamento del Parco del Ticino prevede tra gli obiettivi principali di tutela:

- la diversità biologica e i patrimoni genetici esistenti;
- le acque, sia per quanto concerne il loro regime, che la loro qualità;
- il suolo, per le ragioni di ordinata conservazione degli elementi che formano il patrimonio paesaggistico e naturale della Valle e delle aree contermini, ivi comprese le aree edificate;
- i boschi e le foreste, per la loro conservazione, recupero e corretta utilizzazione;
- il patrimonio faunistico per la salvaguardia ed il mantenimento dell'equilibrio biologico ed ambientale del territorio;
- l'agricoltura per il ruolo multifunzionale e per l'attività imprenditoriale, tesa al raggiungimento dei propri risultati economici, che svolge una funzione insostituibile per la salvaguardia, la gestione e la conservazione del territorio del Parco del Ticino;
- le emergenze archeologiche, storiche e architettoniche intese come documenti fondamentali per la caratterizzazione del territorio e del paesaggio;
- la qualità dell'area;
- la cultura e le tradizioni popolari della Valle del Ticino;
- tutti gli altri elementi che costituiscono l'ambiente naturale e il paesaggio della Valle del Ticino, intesi nella loro accezione più ampia.

Il PTC del parco naturale è redatto tenendo conto delle previsioni di tutela e gestione espresse dal Piano dell'area del parco naturale regionale della Valle del Ticino piemontese, approvato dal Consiglio regionale del Piemonte, e delle disposizioni del PTC del Parco Lombardo della Valle del Ticino.



Figura 33 – PGT – Stralcio PTC del Parco Naturale del Ticino

Il Piano di coordinamento del Parco naturale, "... indica gli obiettivi sia generali che di settore dell'attività amministrativa al fine di tutelare e valorizzare le caratteristiche ambientali, naturalistiche, agricole e storiche del Parco, contemperandole alle attività sociali compatibili con la primaria esigenza della conservazione e tutela degli ecosistemi, del territorio e del paesaggio". L'intero territorio comunale (il più esteso dell'intera provincia, con la sola eccezione del capoluogo), è incluso nel perimetro del parco, ed è assoggettato alle norme ed alle prescrizioni del vigente PTC del Parco della Valle del Ticino .

5.4 IL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO

Il PGT approvato dal Comune di Somma Lombardo presenta una stretta correlazione con gli obiettivi del PTR21, come sinteticamente richiamati nella tabella che segue.

Sistema Ambientale	<u>Interventi di mitigazione ambientale e di qualificazione del tessuto edilizio nuovo e del tessuto edilizio esistente per contrastare gli effetti negativi della presenza dell'aeroporto:</u> ▪ Contenere i consumi energetici per la diminuzione dell'inquinamento atmosferico (energia e diminuzione delle emissioni) ▪ Prevedere incentivi volumetrici e fiscali per la sperimentazione e la diffusione di soluzioni abitative innovative (confort degli edifici) ▪ Prevedere incentivi edificatori per la previsione di quote di alloggi in affitto o di edilizia convenzionata (coesione sociale) ▪ Varare politiche di incentivazione e sostegno all'agricoltura per l'utilizzo delle aree agricole per funzioni ecologiche, ma anche coinvolgere gli agricoltori nella realizzazione di parchi urbani di cintura, piste ciclo pedonali e mantenimento del paesaggio
Sistema Urbano	<u>Politiche sui tessuti in cui si riparte l'armatura urbana consolidata:</u> ▪ Completare le trasformazioni delle aree industriali dismesse ▪ Riqualificare il centro urbano con l'eliminazione dei fenomeni di degrado (da fuori a dentro; l'uso della rendita differenziata per tutelare realisticamente il centro storico) ▪ Rinnovare il tessuto consolidato ▪ Riqualificare il sistema commerciale come elemento di vivibilità del centro storico e di rilancio della città come polo attrattore dell'area a nord della Malpensa (nuova competizione: da singoli esercizi alle zone di addensamento commerciale; polo attrattore PTCP) ▪ Potenziare la mobilità urbana con la realizzazione della circonvallazione ▪ Qualificare l'accessibilità al centro urbano ▪ Completare il sistema dei servizi sul territorio comunale ▪ Nuovo ambito urbano in Case Nuove
Scala Territoriale	<u>La visione strategica del processo di piano:</u> ▪ Guidare le trasformazioni economiche indotte dalla presenza dell'aeroporto per valorizzare il territorio ed attrarre nuove funzioni produttive legate alla qualità ed alla alta accessibilità territoriale ▪ Promuovere azioni di cooperazione territoriale di comuni dell'area di Malpensa per lo sviluppo ed il consolidamento delle funzioni legate alla presenza dell'aeroporto ▪ Consolidare la nuova consistente dotazione ricettiva per promuovere funzioni turistico- congressuali ▪ Accrescere la vocazione ambientale determinata dalla presenza del fiume Ticino e del suo parco per aumentare la qualità dell'abitare e le funzioni turistico-ricettive ▪ Trasformare delle aree delocalizzate in un polo di eccellenza per le attività di innovazione produttiva basate sulla conoscenza (economia della conoscenza)



Figura 34 – PGT – Tavola dello scenario progettuale

Tra le peculiarità che emergono dal PGT di Somma Lombardo, si segnalano in particolare tre elementi

- l'uso della perequazione come modalità di gestione delle trasformazioni urbane e di realizzazione dei servizi
- l'introduzione di un meccanismo competitivo nella trasformazione urbana, quale strumento per accrescere la qualità degli interventi;
- l'integrazione tra politiche settoriali (politiche agricole e qualità urbana/territoriale) e l'uso degli incentivi come strumenti per raggiungere obiettivi di riqualificazione ambientale, di aumento dei livelli

di fruibilità delle aree verdi e di condivisione e sostenibilità economica nella realizzazione degli obiettivi di piano.

Il Documento di Piano illustra alcuni concetti che si pongono alla base del progetto di governo del territorio, derivanti dalla situazione oggettiva del territorio di Somma Lombardo e che sono necessariamente posti come premessa alle scelte che opera il PGT, ossia:

- la limitazione dell'ambito su cui è possibile operare trasformazioni (PTCP, PTC) induce a proseguire nella direzione del completamento degli ambiti già in corso di trasformazione;
- la fase di contrazione che caratterizza il sistema produttivo del varesotto, con delocalizzazione di stabilimenti, lascia aree interne all'edificato non più utilizzate, la cui trasformazione ha il duplice vantaggio di non consumare ulteriore suolo e di sostituire le precedenti attività con funzioni compatibili con la residenza;
- deve essere ricostruito il rapporto con il Fiume Ticino: l'affaccio verso ovest della città deve essere valorizzato e trasformato profondamente; per questo vanno previsti percorsi (boulevard) pubblici, una piazza ed un parco lineare;
- è necessario gestire il rapporto con l'aeroporto di Malpensa: percorsi che rendano gradevole ed appetibile spostarsi dall'aeroporto verso la città alla ricerca di occasioni urbane (ospitalità, ristoranti, negozi, occasioni per il tempo libero) e permettano di "catturare" una parte dell'ingente flusso di persone;
- l'importanza di individuare, all'interno del tessuto urbano consolidato, gli assi portanti (viabilità, ma anche percorsi potenziali) ed i punti dove sono collocati quei servizi che possono caratterizzare le occasioni urbane; su questa trama vanno collocate le previsioni di intervento (potenziamento, completamento, realizzazione *ex novo*) per ottenere una rete interconnessa di servizi.

I criteri di intervento, tesi a garantire lo sviluppo edilizio della città, ma con una attenzione al contesto territoriale in cui è inserita, si articolano con riferimento a tre criteri principali:

1. conferma degli strumenti attuativi già avviati nell'ambito del PRG (2002) vigente, mantenendone contenuti, limiti e modalità previste nello strumento urbanistico che li ha attivati;
2. inserimento di nuovi contenuti per i piani attuativi non ancora avviati (piani conformati o PII) previsti dal PRG vigente. Per questi strumenti il PGT fornisce indicazioni aggiuntive rispetto a quelle previste dal precedente PRG, riferiti in particolare alle modalità di attuazione, localizzazione delle aree a servizi, criteri selettivi per la presentazione e approvazione dei Piani, meccanismi perequativi per la realizzazione della città pubblica;
3. rivisitazione del sistema urbano. Si tratta di una rilettura del territorio necessaria ad introdurre attenuazioni ed arricchimenti di un modello di sviluppo radiocentrico superato da nuove funzioni e punti di interesse sul territorio da valorizzare ed integrare con il resto del sistema: la presenza del Ticino e del suo parco e la qualità del territorio che ne deriva; la presenza dell'aeroporto, al margine del cui sedime, nell'abitato di Case Nuove, si stanno spontaneamente formando occasioni di interesse anche di livello sovra comunale (Terminal civile a Case Nuove).

Il PGT è quindi orientato a riconnettere in un unico organismo le varie città che oggi costituiscono Somma Lombardo, ricercando occasioni e stimoli perché esse "dialoghino" tra loro, sfruttando appieno le rispettive potenzialità, senza condizionarsi reciprocamente.

Sulla base di questo obiettivo le azioni che il PGT intende esplicitare sul territorio sono:

1. riqualificare e rafforzare il sistema delle aree centrali lungo l'asse del Sempione (che include anche la parte storica della città) e creare conseguentemente un sistema senza soluzione di continuità tra le aree commerciali della grande distribuzione e le aree commerciali del centro della città;
2. procedere a politiche di riqualificazione del centro articolate sui criteri minimi di intervento sul tessuto esistente, rispetto alle tipologie; su politiche di riqualificazione di fronti stradali; sull'incentivazione alla riqualificazione del centro, partendo dai piani collocati, all'interno del centro storico per generare iniziative di riqualificazione di porzioni storiche;
3. assumere modalità di intervento che favoriscano la ricomposizione urbana di alcuni contesti di città, soprattutto collocati in posizioni marginali poco valorizzati, se pur in presenza di un'alta qualità ambientale dell'intorno. Ciò consente di aprire la città verso spazi che hanno valore ambientale di eccezionale rilevanza, fino ad oggi considerato marginale, utilizzare inoltre le risorse economiche derivanti dall'attuazione di questi piani per realizzare un grande parco urbano (Parco del Belvedere) che colleghi il terrazzo che si affaccia sul

Ticino al centro della città, penetrando quanto più profondamente possibile verso di esso con percorsi ciclo pedonali di connessione.

Infine, tenendo conto della rilevante quantità di aree destinate dal PRG alla trasformazione edilizia (*green field*), della necessità di una loro efficace utilizzazione anche attraverso la previsione di interventi adeguati alle più moderne tecniche tese al risparmio energetico ed alla riduzione delle emissioni, il PGT ha individuato sei ambiti urbani di trasformazione, caratterizzandoli ciascuno con specifici obiettivi di progetto e azioni di piano:

Ambito dei centri storici e frazioni di Coarezza e Maddalena. Il nucleo storico di Somma è composto da due abitati principali: Somma e Mezzana Superiore divisi dalla linea ferroviaria. Le due frazioni a ovest del comune sono situate sulla sponda ovest del Ticino, che divide la Lombardia dal Piemonte. Si affacciano su ripiani collinari a ridosso del fiume e sono attraversati da itinerari turistici con sentieri ciclabili. Fisicamente contigue al corso del fiume, intrattengono con esso un rapporto diretto; esse sono la testa di ponte per un'utilizzazione delle aree del Parco del Ticino.

Obiettivi di progetto:

Nel centro storico di Somma e Mezzana

- riqualificare il centro urbano con l'eliminazione dei fenomeni di degrado;
- riqualificare il sistema commerciale come elemento di vivibilità del centro storico e di rilancio della città come polo attrattore dell'area a nord di Malpensa.

Nella frazione di Coarezza

- riorganizzazione funzionale e spaziale del nucleo dei servizi e della via centrale di accesso alla frazione e creazione di parcheggi, allo scopo di migliorarne la fruizione e la percorribilità soprattutto per i pedoni;
- individuazione di un'area nella zona del centro storico per la creazione di parcheggi per i residenti, riorganizzazione della viabilità e sistemazione delle piazze principali;
- miglioramento dell'attrattività del luogo in funzione turistica anche attraverso il recupero di edifici rurali per la realizzazione di musei dei mestieri e della storia locale e per la creazione di un percorso didattico.

Nella frazione Maddalena

superamento dei problemi determinati dal traffico di attraversamento del paese da parte dei mezzi pesanti attraverso il potenziamento della strada localizzata ad est della frazione che conduce alla Riseria.

Ambito delle aree centrali (Asse del Sempione). Il tracciato della ferrovia con il suo effetto barriera e l'asse stradale del Sempione hanno caratterizzato questa zona della città. L'asse del Sempione, in particolare, ha favorito una crescita longitudinale con andamento ad esso parallelo, da nord-ovest a sud-est, fino alla saldatura con Casorate Sempione. Il fenomeno di conurbazione si sta estendendo lungo tutto l'asse stradale fino a Gallarate.

L'ambito è costituito prevalentemente da zone residenziali e terziarie sviluppatesi attorno al nucleo centrale originario.

Obiettivi di progetto:

- riqualificare e rafforzare il sistema delle aree centrali lungo l'asse del Sempione e creare conseguentemente un sistema senza soluzione di continuità tra le aree commerciali della grande distribuzione e le aree commerciali della città;
- rinnovare il tessuto consolidato;
- completare la trasformazione delle aree industriali dismesse;
- qualificare l'accessibilità al centro urbano.

Ambito della città consolidata. L'ambito cresciuto a nord-ovest della linea ferroviaria e ad est del nucleo storico è caratterizzato da funzioni produttive, molte delle quali dismesse, frammiste a funzioni residenziali. La parte ad est della ferrovia, prevalentemente residenziale, si salda con il comune di Casorate Sempione. La parte a ovest è costituita dalla città industriale che si è sviluppata fino agli anni '70 e che attualmente risente maggiormente del processo di deindustrializzazione.

Obiettivi di progetto:

- completare la trasformazione delle aree industriali dismesse;

- qualificare l'accessibilità al centro urbano.

Ambito del Fronte Parco (fronte verso Ticino ad ovest e Parco del Belvedere). Questa parte di città si configura oggi come la periferia ovest di Somma, ed è caratterizzata da edilizia residenziale recente, da vuoti urbani e dalla previsione di una tangenziale esterna all'edificato che permette di riconnettere le aree di espansione previste nel PRG.

Obiettivi di progetto:

- i numerosi P.A. previsti nella zona ovest della città consentono di aprire la città verso spazi che hanno valore ambientale di eccezionale rilevanza, fino ad oggi considerato marginale. Risulta pertanto fondamentale connettere, attraverso il meccanismo della perequazione, la realizzazione di questi piani con la sistemazione a verde delle aree ad essi prospicienti per realizzare una grande parco urbano (Parco Urbano del Belvedere) che colleghi il terrazzo che si affaccia sul Ticino al centro della città, penetrando quanto più profondamente possibile verso di esso con percorsi ciclopeditoni di connessione;
- è opportuno integrare le destinazioni d'uso di alcuni piani attuativi già previsti nel PRG tenendo conto della specificità dei luoghi e della nuova organizzazione della viabilità.

Ambito Case Nuove. E' collocato ad est di Malpensa, la cui presenza rende incompatibile le funzioni residenziali.

Obiettivi di progetto:

- trasformare le aree oggetto di delocalizzazione in funzioni di eccellenza per le attività di innovazione produttiva basate sulla conoscenza;

L'Amministrazione sta valutando la nuova proposta perequativa formulata per questa parte di città: da essa si è spontaneamente e recentemente evoluta, ma è tuttavia impossibile pensare che l'aggregato urbano possa essere semplicemente svuotato della funzione residenziale ed abbandonato poi al declino o soggetto ad una eliminazione progressiva degli edifici. La presenza massiccia ed ancora in crescita della funzione ricettiva, l'insediamento anch'esso ancora in fase di ulteriore sviluppo di sedi operative ed uffici di compagnie di volo hanno di fatto trasformato Case Nuove in un Terminal civile di appoggio a Malpensa;

- un elemento strategico per rendere questa parte di città più funzionale al sistema urbano, dal momento che la sua nascita spontanea lo ha reso già di per sé funzionale al vicino aeroporto, è la trasformazione e la riqualificazione della strada di collegamento tra Case Nuove ed il capoluogo.

Territori a Sud di Somma. E' collocata a sud dell'abitato e a nord dell'aeroporto, che ne determina i vincoli e le condizioni di edificabilità in funzione delle fasce di rispetto dell'aeroporto stesso.

L'area è interamente compresa nel parco del Ticino e comprende, nella zona ovest, una zona a protezione speciale (ZPS) all'interno della quale sono state rinvenute tracce di idrocarburi. E' attraversata inoltre dalla SS336 che unisce Malpensa a Somma.

Obiettivi di progetto:

- definizione di un progetto di riqualificazione ambientale dell'ambito soggetto a fenomeni di inquinamento;
- definizione di un progetto di interesse sovra comunale da valutarsi con l'Ente parco che preveda l'ampliamento del Centro ippico esistente e l'incremento della rete dei percorsi equestri.

Si riassumono, di seguito gli obiettivi e le azioni proprie del PGT vigente desunti da un'analisi dei contenuti delle norme e dei documenti di Piano.

Obiettivi	Azioni
Sistema Ambientale ▪ Contenere i consumi energetici per la diminuzione dell'inquinamento atmosferico (energia e diminuzione delle emissioni) ▪ Prevedere incentivi volumetrici e fiscali per la sperimentazione e la diffusione di soluzioni abitative innovative (confort degli edifici) ▪ Prevedere incentivi edificatori per la previsione di quote di alloggi in affitto o di edilizia convenzionata (coesione sociale) ▪ Varare politiche di incentivazione e sostegno all'agricoltura per l'utilizzo delle aree agricole per funzioni ecologiche, ma anche coinvolgere gli agricoltori nella realizzazione di parchi urbani di cintura, piste ciclo pedonali e mantenimento del paesaggio	▪ Predisposizione di una tabella a punti per la selezione degli strumenti attuativi ▪ Previsione del Parco Urbano del Belvedere e dei meccanismi per l'acquisizione delle relative aree ▪ previsione della riqualificazione della strada di collegamento tra Case Nuove ed il capoluogo ▪ Previsione della piazza del Belvedere ▪ Rivisitazione dei progetti di tangenziale all'abitato
Sistema Urbano ▪ Completare le trasformazioni delle aree industriali dismesse ▪ Riqualificare il centro urbano con l'eliminazione dei fenomeni di degrado (da fuori a dentro; l'uso della rendita differenziata per tutelare realisticamente il centro storico) ▪ Rinnovare il tessuto consolidato ▪ Riqualificare il sistema commerciale come elemento di vivibilità del centro storico e di rilancio della città come polo attrattore dell'area a nord della Malpensa (nuova competizione: da singoli esercizi alle zone di addensamento commerciale; polo attrattore PTCP) ▪ Potenziare la mobilità urbana con la realizzazione della circonvallazione ▪ Qualificare l'accessibilità al centro urbano ▪ Completare il sistema dei servizi sul territorio comunale ▪ Nuovo ambito urbano in Case Nuove	▪ Promuovere l'attuazione di progetti di recupero sulle aree dismesse ▪ Prevedere la riqualificazione della strada di connessione tra Case Nuove e il capoluogo con funzioni attrattive di flussi di persone da Malpensa verso la città ▪ Introdurre meccanismi normativi di impiego delle risorse finanziarie per l'acquisizione di aree per la realizzazione della circonvallazione ▪ favorire lo sviluppo di funzioni a sostegno del terminale civile spontaneo di Case Nuove ▪ Promuovere la rete distributiva tradizionale sul territorio attraverso interventi di riqualificazione degli spazi pubblici (piazze e strade)
Scala Territoriale ▪ Guidare le trasformazioni economiche indotte dalla presenza dell'aeroporto per valorizzare il territorio ed attrarre nuove funzioni produttive legate alla qualità ed alla alta accessibilità territoriale	▪ Favorire lo sviluppo a sostegno del terminale spontaneo Case Nuove, anche implementandone la gamma ▪ Promuovere il progetto del Parco del Belvedere ▪ realizzare la piazza del Belvedere per ricostruire un rapporto virtuoso tra città e Ticino, tra città ed il parco

▪ Promuovere azioni di cooperazione territoriale di comuni dell'area di Malpensa per lo sviluppo ed il consolidamento delle funzioni legate alla presenza dell'aeroporto ▪ Consolidare la nuova consistente dotazione ricettiva per promuovere funzioni turistico-congressuali ▪ Accrescere la vocazione ambientale determinata dalla presenza del fiume Ticino e del suo parco per aumentare la qualità dell'abitare e le funzioni turistico-ricettive ▪ Trasformare delle aree delocalizzate in un polo di eccellenza per le attività di innovazione produttiva basate sulla conoscenza (economia della conoscenza)	fluviale ▪ Promuovere la trasformazione dell'offerta di ospitalità, oggi finalizzata ai passeggeri di Malpensa verso obiettivi di turismo che valorizzino le risorse ambientali locali
--	---

7 ANALISI DELLE INCIDENZE - VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI POTENZIALI

7.1 VALUTAZIONE DELLA COERENZA CON GLI ELEMENTI DELLA PIANIFICAZIONE

Avendo come riferimento il quadro programmatico delineato al capitolo 6 oltre ad altri strumenti di settore aventi rilevanza per il territorio di Somma Lombardo, sono stati valutate le coerenze e gli effetti cumulativi connessi all'attuazione degli interventi previsti con la presente variante al PGT :

La valutazione della significatività è stata effettuata sulla base sia dei rapporti/interferenze tra variante di piano oggetto di studio di incidenza (capitolo 6), sia della sensibilità ecologica delle aree di Natura 2000 di riferimento (si veda il capitolo 4). L'analisi ha escluso l'insorgenza di effetti cumulativi (vedi tabella 20)

Piano	Coerenza	Effetti cumulativi	Note
Piano Territoriale Regionale della Lombardia	SI	NO	Non sono presenti specifiche previsioni del PTR in ordine alle aree interessate dalla variante
Piano Territoriale Paesistico Regionale	SI	NO	Non si ravvisano potenziali effetti cumulati
Rete Ecologica Regionale	SI	NO	Nella variante sono presenti azioni che concorrono alla tutela della Rete Ecologica
Piano Territoriale d'Area Malpensa	SI	NO	L'attuazione complessiva degli interventi previsti, PTA Malpensa e Piano d'Ambito Case Nuove, non interessano le proposte della Variante al PGT.
AdP Quadro Aeroporto Intercontinentale Malpensa 2000	SI	NO	L'attuazione complessiva degli interventi previsti, PTA Malpensa e Piano d'Ambito Case Nuove, non interessano le proposte della Variante al PGT.
Piano Territoriale di Coordinamento Provincia di Varese	SI	NO	Non sono presenti effetti cumulativi rispetto ai contenuti della pianificazione provinciale,.
Piano di Indirizzo Forestale	SI	NO	Non si ravvisano potenziali effetti cumulati
Ambiti Agricoli Strategici – PTCP Provincia di Varese	SI	NO	La proposta di Variante al PGT non presenta incongruenze con gli ambiti agricoli strategici individuati dalla Provincia e recepiti dal PGT: Le analisi condotte per il bilancio economico hanno tenuto in particolare considerazione la tematica.
Piano Provinciale Cave	SI	NO	Non si ravvisano effetti cumulati tra Piano Cave e interventi previsti dalla Variante al PGT
Parco Lombardo della Valle del Ticino e PTC	SI	NO	La pianificazione dell'area Parco (PTC del Parco), implementando esclusivamente criteri di tutela ambientale, non produce effetti cumulati con la Variante al vigente PGT oggetto della Valutazione di Incidenza

Tabella20 : Pianificazione sovraordinata: coerenze ed effetti cumulativi

7.2 VALUTAZIONE DELLE INTERFERENZE POTENZIALI DELLA PROPOSTA DI VARIANTE PARZIALE AL PGT

Sulla base dei contenuti della presente variante parziale al PGT vigente (rif. Capitolo 4) svengono di seguito verificati gli elementi di potenziale impatto sulle aree Natura 2000 del contesto e la loro connessione.

In particolare vengono valutati i possibili effetti derivanti dalla proposta di variante parziale al Documento di Piano del Piano di Governo del Territorio del Comune di Somma Lombardo sullo stato di conservazione degli habitat e delle specie di flora e fauna di interesse comunitario tutelate dai cinque siti della rete Natura 2000, ovvero ZPS “Boschi del Ticino” (ZPS IT2080301); SIC “Brughiera del Dosso” (SIC IT2010012), SIC “Ansa di Castelnovate” (SIC IT2010013), SIC “Brughiera di Vigano” (SIC IT2010010), SIC “Paludi di Arsago” (SIC IT2010011).

Al fine di individuare e comprendere le problematiche connesse alla presente variante di piano si è provveduto a:

- verificare mediante sovrapposizione cartografica l'interferenza delle previsioni di piano con le aree dei siti Natura 2000 presenti nel territorio comunale;
- individuare le possibili ripercussioni ambientali connesse con le singole previsioni.

7.2.1 SOVRAPPOSIZIONE CARTOGRAFICA

Dalla sovrapposizione cartografica delle azioni di Piano con le aree dei siti della Rete Natura 2000 si è verificata la possibile interferenza delle azioni puntuali, ossia di quelle previsioni che possono essere ricondotte a specifiche aree o strutture.

Di queste si è verificata l'incidenza sugli ambiti tutelati rilevando quelli che ricadevano all'interno o in continuità con i SIC e la ZPS presenti in ambito comunale.

Questa verifica non consente di individuare comunque le azioni potenzialmente incidenti sullo stato di conservazione dei siti che non hanno una localizzazione puntuale all'interno del territorio comunale.

Nell'immagine seguente (figura 34) vengono riportati le aree della Rete Natura 2000 presenti in ambito comunale e le azioni puntuali di piano rappresentate da:

- ✓ Nuova ipotesi di tracciato della tangenziale
- ✓ Ambiti ricondotti alla destinazione agricola (bilancio ecologico)
- ✓ Aree di trasformazione con modifica delle funzioni urbane
- ✓ Nuova aree di trasformazione
- ✓ Ridefinizione del perimetro IC – Aree in sottrazione

Quello che emerge è che una sola azione pianificatoria interessa aree ricadenti entro i confini delle aree Natura 2000 (nuovo tracciato della tangenziale), mentre altre riguardano porzioni di territorio limitrofe poste ai confini dei SIC e della ZPS (nuovo tracciato della tangenziale, Ridefinizione del perimetro IC – Aree in sottrazione).

Le restante parte delle azioni non risulta connesso con le aree tutelate ma interessa prevalentemente la città costruita (Aree di trasformazione con modifica delle funzioni urbane e Nuova aree di trasformazione) o aree limitrofe all'edificato (Ambiti ricondotti alla destinazione agricola (bilancio ecologico)).

Si veda l'immagine riportata alla pagina seguente (figura 34).

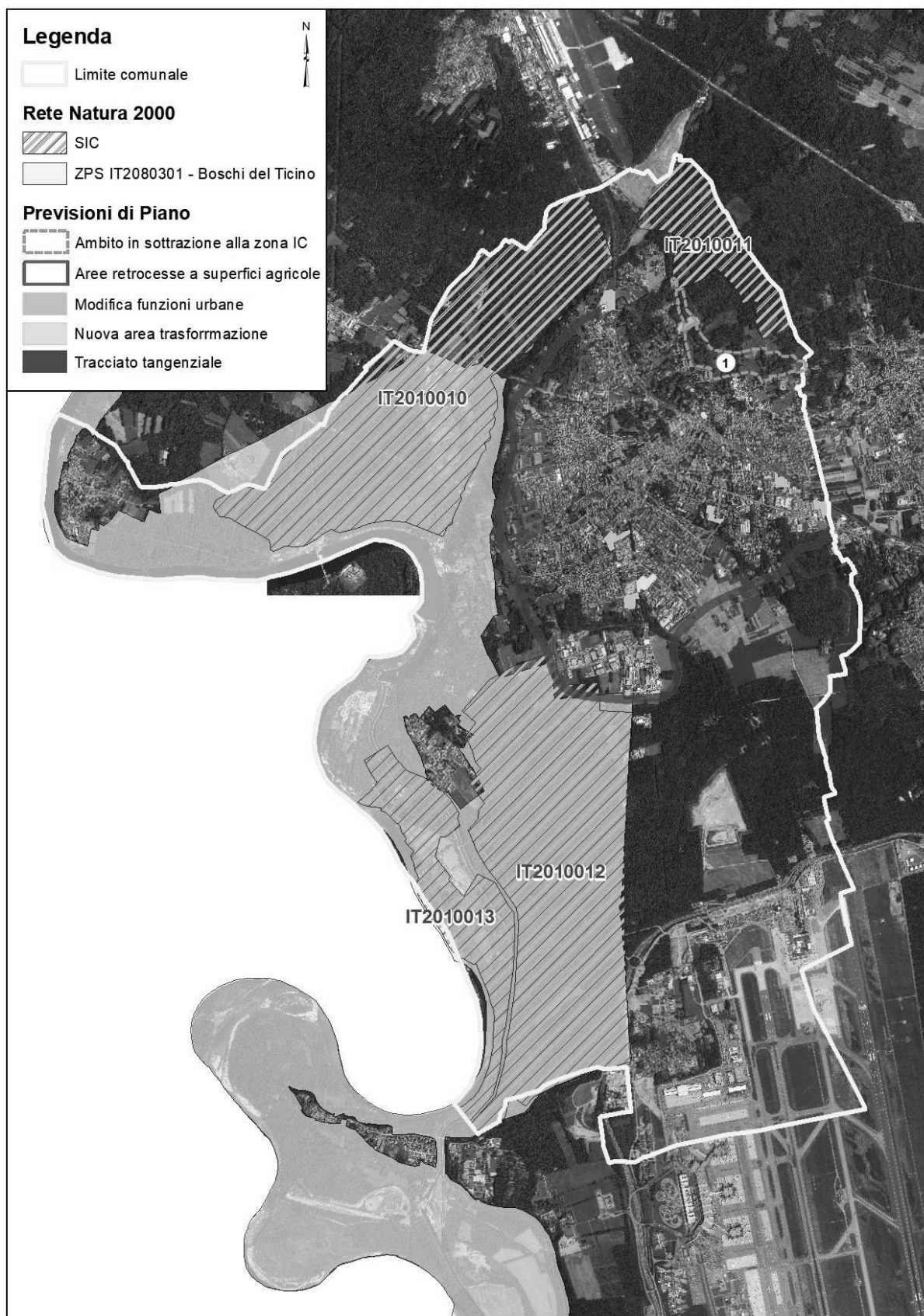


Figura 34: Rete Natura 200 ed elementi di progetto

Azione che ricadono entro i confini delle aree ZPS/SIC

L'unica azione che interessa direttamente le aree ricadenti all'interno di ambiti tutelati SIC/ZPS è la Nuova ipotesi di tracciato della tangenziale. In particolare sono interessate la ZPS Boschi del Ticino e SIC Brughiera del Dosso.

L'area interessata è quella posta a sud ovest rispetto all'abitato di Somma nella parte posta all'estremo limite nord est della aree della Rete Natura 2000.

Si tratta di un'interferenza minima che potrebbe essere risolta in fase progettuale.

L'attuale PGT già contiene la previsione della Tangenziale Ovest, ma si tratta di una soluzione "transitoria" che prevedeva l'inserimento di 3 corridoi di salvaguardia corrispondenti a 3 differenti tracciati rappresentati da: tracciato PTCP, tracciato PRGC pre – vigente, tracciato ANAS.

La presente variante ha inteso superare questa situazione "transitoria" andando ad individuare un percorso alternativo in grado di superare le criticità di carattere geologico, ambientale e pianificatorio, nonché le interferenze con l'edificato esistente insite nei tracciati vigenti.

Il nuovo progetto proposto è il risultato di approfondite indagini e si attesta in parte lungo il tracciato previsto dal PTCP adattato alle specificità locali, in quanto rappresenta l'ipotesi di minor impatto sul sistema ambientale rispetto alle valutazioni effettuate e risponde in modo più prestante alle esigenze viabilistiche locali.

Tale soluzione quindi:

- approfondisce i temi ambientali quali consumo di suolo, interferenze con la Rete Natura 2000, aree boscate ecc. nonché il rapporto con il terrazzo fluviale che ha registrato nel recente passato rilevanti eventi franosi;
- tiene conto delle indicazioni di carattere sovraordinato (PTCP), pertanto vincolanti;
- considera le indicazioni contenute nel Rapporto Ambientale del PGT vigente:
 1. *mantenere il tracciato sud della tangenziale (Circonvallazione) più esterno fino al superamento dell'area industriale (PIP di via Processione previsto e realizzato negli anni 2000/2010 in conformità al PTA Malpensa);*
 2. *individuare un tracciato intermedio tra le due tangenziali più esterne, in modo da allontanarsi sia dal parco lineare sia dalla zona della frana e dal torrente Strona, con la finalità da un lato di interferire il meno possibile con le previsioni del Documento di Piano per la formazione del parco lineare, dall'altro sia con ambienti ad elevata naturalità sia con le zone geologicamente più instabili.*

Il nuovo tracciato si avvicina al tracciato previsto dal PTCP ed esclude le altre due alternative esaminate, Progetto ANAS e Progetto PRG, che risultano maggiormente impattanti dal punto di vista ambientale (oltre 370.000 mq di aree interne al perimetro ZPS e SIC la prima, poco più di 78.000 mq la seconda), oltre a presentare il maggior utilizzo di aree e di interferenze con elementi della Rete Ecologica.

La tabella illustra, per ogni tracciato, la % di superficie interferente con le aree della Rete Natura 2000, in funzione della classificazione e dei pesi attribuiti (0 Non interferenza – 1 Interferenza).

TRACCIATI	INTERFERENZA CON AREE SIC E ZPS	
	0	1
SOLUZIONE A PTCP	100	0
SOLUZIONE B PGT Comunale	85.28	14.72
SOLUZIONE C Studio ANAS	49.88	50.12
PROPOSTA VARIANTE	87.66	12.34

Azione che ricadono in prossimità dei confini delle aree ZPS/SIC

Esclusivamente la modifica del perimetro delle zone IC (Aree in sottrazione) delle superfici poste a nord/ovest rispetto all'edificato di Somma risulta contigua ad un'area tutelata rappresentata dal SIC Paludi di Arsago.

Tali previsione risulta già inserire nella proposta di ampliamento del sito SIC Paludi di Arsago (IT 2010011).

L'analisi condotta ha quindi consentito di individuare quelle azioni che possono interessare direttamente le aree Natura 2000 perché collocate in continuità o posti al loro interno. Si riporto a riguardo una tabella riassuntiva delle interferenze.

Azioni variante PGT	INTERFERENZA CON AREE SIC E ZPS				
	ZPS Boschi del Ticino (IT2080301);	SIC Brughiera del Dosso (IT2010012)	SIC Ansa di Castelnovate (IT2010013)	SIC Brughiera di Vigano (IT201001)	SIC Paludi di Arsago (IT2010011)
Nuova ipotesi di tracciato della tangenziale	X	X			
Ambiti ricondotti alla destinazione agricola (bilancio ecologico)					
Aree di trasformazione con modifica delle funzioni urbane					
Nuova aree di trasformazione					
Ridefinizione del perimetro IC – Aree in sottrazione					X

Tabella 21 – Azioni di piano con interferenza diretta sulla aree Natura 2000

7.2.2 RIPERCUSSIONI AMBIENTALI DELLE PREVISIONI DI PIANO

Di seguito vengono valutati i possibili effetti derivanti dalla singole azioni di piano contenute nella proposta di variante parziale al PGT (rif. Capitolo 4) sullo stato di conservazione degli habitat e delle specie di flora e fauna di interesse comunitario tutelate dai cinque siti della rete Natura 2000, ovvero ZPS “Boschi del Ticino” (ZPS IT2080301); SIC “Brughiera del Dosso” (SIC IT2010012), SIC “Ansa di Castelnovate” (SIC IT2010013), SIC “Brughiera di Vigano” (SIC IT2010010), SIC “Paludi di Arsago” (SIC IT2010011) (rif. Capitolo 3).

NUOVA IPOTESI DI TRACCIATO DELLA TANGENZIALE

Come previsto dal vigente PGT, la realizzazione della tangenziale è finalizzata alla redistribuzione del traffico in modo tale da rendere più scorrevole il passaggio dei veicoli e ciò consentirebbe una riduzione dell'inquinamento atmosferico puntuale in corrispondenza del Comune di Somma Lombardo, con potenziali effetti positivi.

Al contrario possono essere riscontrate talune criticità rispetto alle aree Natura 2000 in relazione alle aree toccate dal tracciato stradale (ZPS Boschi del Ticino e SIC Brughiera del Dosso.)

Si riassume di seguito una schema delle possibili incidenze sui siti della Rete Natura 2000 :

Tipo di impatto	INCIDENZA dell'IMPATTO		
	Significativa	Non Significativa	Esclusa
<i><u>Localizzazione azione</u></i>			
La previsione interessa in minima parte aree posta all'interno delle ZPS/SIC			
<i><u>Sottrazione di porzioni habitat</u></i>			
Perdita di suolo			
Compromissione di superfici a copertura erbacea			
Taglio di essenze arboree			
<i><u>Frammentazione di Habitat</u></i>			
Inserimento di un infrastruttura lineare con interruzione delle connessioni ecologiche			
<i><u>Modifiche alla vegetazione</u></i>			
Inserimento di specie alloctono invasive			
<i><u>Disturbo antropico</u></i>			
Il disturbo alla fauna dato dell'attività antropica (fase cantiere ed esercizio)			

Le interazioni interessano solo una piccola superficie tuttavia **si ritiene opportuno rimandare la valutazione alla fase di sviluppo progettuale e allo specifico Studio di Incidenza, anche al fine di valutare l'eventuale ulteriore riduzione, oppure la completa esclusione delle aree comprese all'interno dei siti.**

AMBITI RICONDOTTI ALLA DESTINAZIONE AGRICOLA (BILANCIO ECOLOGICO)

Con la presente variante, a seguito di una “Valutazione critica degli ambiti di trasformazione” in coerenza con le indicazioni regionali della L.r. 31/2014 e s.m.i. e del PTR approvato (luglio 2018), sono stati ricondotti alla destinazione agricola gli ambiti di trasformazione CC1, FP1, FP11, FP2, FP3, FP4, FP6, FP7 per un totale di 114.354.

Tale azione non interessa direttamente né risulta limitrofa ad aree ZPS/ SIC. e, dal punto di vista ambientale, presenta correlazione diretta con i criteri connessi al contenimento del consumo di suolo nonché con la tutela delle risorse ambientali quali: suolo e sottosuolo, aree agricole, ambienti naturali, ecosistemi ecc...

La riduzione degli ambiti di trasformazione permette di mantenere il capitale naturale presente utile a fornire importanti servizi ecosistemici sia alle comunità locali che all'Amministrazione Comunale.

Si riporta di seguito una schema delle possibili incidenze sui siti della Rete Natura 2000 :

Tipo di impatto	INCIDENZA dell'IMPATTO		
	Significativa	Non Significativa	Esclusa
<u>Localizzazione azione</u>			
La previsione non interessa aree ZPS / SIC né risulta limitrofa ad esse			
<u>Sottrazione di porzioni habitat</u>			
Perdita di suolo			
Compromissione di superfici a copertura erbacea			
Taglio di essenze arboree			
<u>Frammentazione di Habitat</u>			
Inserimento di un infrastruttura lineare con interruzione delle connessioni ecologiche			
<u>Modifiche alla vegetazione</u>			
Inserimento di specie alloctono invasive			
<u>Disturbo antropico</u>			
Il disturbo alla fauna dato dall'attività antropica (fase cantiere ed esercizio)			

AREE DI TRASFORMAZIONE CON MODIFICA DELLE FUNZIONI URBANE

La proposta di variante prevede alcune modifiche alle aree di trasformazione vigenti e confermate delle aree: B, D, AC7, AC3, AC5

Tali aree risultano inserite nell'ambito urbano della "Città consolidata", non concorrono al consumo di suolo (superfici dismesse) e non interessano direttamente né risultano limitrofe ad aree ZPS/ SIC.

Dal punto di vista ambientale la loro attuazione potrebbe determinare serie di interferenze (pressioni) sulle diverse componenti ambientali criticità correlate alle funzioni insediate

Si riporta di seguito una schema delle possibili incidenze sui siti della Rete Natura 2000:

Tipo di impatto	INCIDENZA dell'IMPATTO		
	Significativa	Non Significativa	Esclusa
<u>Localizzazione azione</u>			
La previsione non interessa aree ZPS / SIC né risulta limitrofa ad esse			
<u>Sottrazione di porzioni habitat</u>			
Perdita di suolo			
Compromissione di superfici a copertura erbacea			
Taglio di essenze arboree			
<u>Frammentazione di Habitat</u>			
Inserimento di un infrastruttura lineare con interruzione delle connessioni ecologiche			
<u>Modifiche alla vegetazione</u>			
Inserimento di specie alloctono invasive			
<u>Disturbo antropico</u>			
Il disturbo alla fauna dato dall'attività antropica (fase cantiere ed esercizio)			

NUOVA AREE DI TRASFORMAZIONE

La proposta di variante prevede l'inserimento di una nuova area di trasformazione: area H.

Tale area risulta inserite nell'ambito urbano della "Città consolidata", non concorre al consumo di suolo (superfici dismesse) e non interessa direttamente né risultano limitrofa ad aree ZPS/ SIC.

Dal punto di vista ambientale la sua attuazione potrebbe determinare serie di interferenze (pressioni) sulle diverse componenti ambientali criticità correlate alle funzioni insediate

Si riporta di seguito una schema delle possibili incidenze sui siti della Rete Natura 2000 :

Tipo di impatto	INCIDENZA dell'IMPATTO		
	Significativa	Non Significativa	Esclusa
<u>Localizzazione azione</u>			
La previsione non interessa aree ZPS / SIC ne risulta limitrofa ad esse			
<u>Sottrazione di porzioni habitat</u>			
Perdita di suolo			
Compromissione di superfici a copertura erbacea			
Taglio di essenze arboree			
<u>Frammentazione di Habitat</u>			
Inserimento di un infrastruttura lineare con interruzione delle connessioni ecologiche			
<u>Modifiche alla vegetazione</u>			
Inserimento di specie alloctono invasive			
<u>Disturbo antropico</u>			
Il disturbo alla fauna dato dall'attività antropica (fase cantiere ed esercizio)			

RIDEFINIZIONE DEL PERIMETRO IC – AREE IN SOTTRAZIONE

La variante propone modifiche al perimetro delle aree IC, individuando di fatto ambiti in esclusione alla zona IC per un totale di 399.169 mq, ambiti da assoggettare alla zona IC per un totale di 25.999mq, con un saldo netto totale delle superfici in variante di - 313.170 mq.

L'ambito in riduzione previsto con la presente è rappresentato esclusivamente dall'area 1. Tali ambito risulta caratterizzato da aree di buona naturalità e valenza ambientale confinanti con il SIC Paludi di Arsago già inserire nella proposta di ampliamento del sito.

Dal punto di vista ambientale si evidenzia il valore naturalistico delle aree a nord dell'abitato di Somma, in prossimità del SIC Paludi di Arsago e, di conseguenza, la possibilità di entrare a far parte del progetto di corridoio ecologico in corso di studio da parte della Provincia di Varese ("Rete biodiversità. La connessione ecologica per le biodiversità").

L'inserimento delle aree di esclusione nelle zone di Parco ad elevata tutela determina una maggior salvaguardia del territorio e un potenziamento della rete ecologica.

Si riporta di seguito una schema delle possibili incidenze sui siti della Rete Natura 2000 :

Tipo di impatto	INCIDENZA dell'IMPATTO		
	Significativa	Non Significativa	Esclusa
<u>Localizzazione azione</u>			
La previsione interessa aree limitrofe a zone SIC			
<u>Sottrazione di porzioni habitat</u>			
Perdita di suolo			
Compromissione di superfici a copertura erbacea			
Taglio di essenze arboree			
<u>Frammentazione di Habitat</u>			
Inserimento di un infrastruttura lineare con interruzione delle connessioni ecologiche			
<u>Modifiche alla vegetazione</u>			
Inserimento di specie alloctono invasive			
<u>Disturbo antropico</u>			
Il disturbo alla fauna dato dell'attività antropica (fase cantiere ed esercizio)			

7.2.3 SINTESI

Il presente studio d'incidenza ha valutato i possibili effetti derivanti dalla proposta di variante parziale al Documento di Piano del Piano di Governo del Territorio del Comune di Somma Lombardo sullo stato di conservazione degli habitat e delle specie di flora e fauna di interesse comunitario tutelate dai cinque siti della rete Natura 2000, ovvero ZPS "Boschi del Ticino" (ZPS IT2080301); SIC "Brughiera del Dosso" (SIC IT2010012), SIC "Ansa di Castelnovate" (SIC IT2010013), SIC "Brughiera di Vigano" (SIC IT2010010), SIC "Paludi di Arsago" (SIC IT2010011).

Le analisi condotte ai punti precedenti hanno evidenziato che le uniche azioni che interessano direttamente le aree Natura 2000, perché collocate in continuità o posti al loro interno, sono rappresentate da:

- 1 Nuova ipotesi di tracciato della tangenziale per ricadenza diretta nella ZPS Boschi del Ticino (IT2080301) e SIC Brughiera del Dosso (IT2010012)
- 2 Ridefinizione del perimetro IC – Aree in sottrazione perché limitrofo al SIC Paludi di Arsago (IT2010011)

L'inserimento delle aree di esclusione nelle zone di Parco ad elevata tutela (punto 2) determina una maggior salvaguardia del territorio e un potenziamento della rete ecologica. Si tratta, inoltre, di aree caratterizzate da buona naturalità e valenza ambientale già inserire nella proposta di ampliamento del sito Paludi di Arsago pertanto non si ravvisano potenziali effetti negativi.

Per quanto riguarda la nuova ipotesi di tracciato della tangenziale i principali fattori perturbativi riguardano:

- Perdita e frammentazione dell'habitat.
- Disturbo antropico

Pera tale azione si ritiene opportuno rimandare la valutazione alla fase di sviluppo progettuale e allo specifico Studio di Incidenza, anche al fine di valutare l'eventuale ulteriore riduzione, oppure la completa esclusione delle aree comprese all'interno dei siti.

Disturbo antropico

La presenza umana e di attività connesse costituiscono un fattore di disturbo per la componente faunistica presente nelle aree SIC/ZPS interessate dalle opere o ad esse limitrofe.

Il principale fattore di disturbo, nel caso in specie (nuovo tracciato della tangenziale) è determinato dal rumore connesso con le attività di cantiere prima e il passaggio di mezzi fase di esercizio.

Il periodo maggiormente critico per la componente faunistica è rappresentato dalla fase riproduttiva, quando gli animali tendono ad essere più schivi e in genere mostrano una sensibilità più marcata ai diversi fattori di disturbo. Si può ipotizzare pertanto che le specie che verosimilmente si potrebbero riprodurre in prossimità delle aree di intervento potrebbero essere indotte ad allontanarsi dal sito, sebbene si assista in genere ad un loro ritorno in un sito anche disturbato, entro certi limiti, quando viene appurato che non sussistono reali pericoli.

L'opera interessa direttamente le aree del SIC Brughiera del Dosso e ZPS Boschi del Ticino già in parte interessate dalla presenza umana.

Sulla base delle considerazioni sovraespresse si può ritenere quindi che l'incidenza del fattore perturbativo in esame sia nel complesso di bassa entità per la componente faunistica e, in particolare, per le specie di interesse comunitario presenti nella ZPS Boschi del Ticino e nel SIC Brughiera del Dosso.

Perdita e frammentazione di habitat

La variante al PGT prevede, nella parte posta all'estremo limite nord est della aree della Rete Natura 2000, una porzione del nuovo tracciato della Tangenziale che interessa limitare superfici ricadenti nel SIC Brughiera del Dosso e ZPS Boschi del Ticino.

Il progetto interesserebbe sia superfici boscate che aree a prevalente copertura erbacea e comporterebbe, anche in ragione della sua natura (infrastruttura lineare) perdita e frammentazione di habitat significativa.

Per le ragioni sopra esposte, andranno messi in atto tutti i correttivi possibili, tra cui anche la possibilità di valutare un tracciato che si ponga completamente all'esterno di aree SIC e ZPS.

Per attenuare i potenziali effetti di frammentazione, il progetto preliminare e definitivo dovrà essere accompagnato da opportuni interventi mitigativi e dovrà essere sottoposto a specifica procedura di Valutazione di Impatto Ambientale e Valutazione di Incidenza.

Per ciò che concerne gli ambiti di trasformazione (modificati o nuovi) non si sono rilevate interferenze con la Rete Natura 2000 data la loro localizzazione. Nessun AT si sovrappone ad aree natura 2000 o risulta ad essa limitrofo. Lo stesso dicasi per le aree ricondotte a destinazione agricola (bilancio ecologico).

In sintesi è possibile rilevare che l'attuazione degli interventi previsti dalla variante al vigente PGT, valutando i diversi aspetti che li caratterizzano, presenti:

- effetti controllabili sui siti direttamente interessati dal nuovo tracciato di tangenziale data le ridotte superfici coinvolte e la possibilità di contenere ulteriormente l'interferenza o di escluderla in fase progettuale;
- non abbia alcun effetto negativo sui siti confinanti qu e nemmeno sugli habitat e sulla fauna in essi presente.

7 MISURE DI MITIGAZIONE E MONITORAGGIO

7.1 MISURE DI MITIGAZIONE

Sulla base delle analisi condotte vengono di seguito indicate alcune misure di mitigazione connesse all'individuazione del nuovo tracciato di tangenziale:

- Eliminare o ridurre gli elementi di disturbo in fase di cantiere (con particolare riguardo ai periodi di nidificazione);
- realizzare passaggi per la fauna (ecodotti) in corrispondenza di nuove direttrici di traffico o di strade oggetto di potenziamento che ricadono in corrispondenza delle aree Natura 2000;
- adottare misura attive e passive per evitare collisioni e investimenti con la fauna;
- individuare di modalità di recupero delle acque di scarico della strada, soprattutto nei tratti interferenti con i SIC/ZPS;
- riequipaggiare il territorio limitrofo alla strada con fasce tampone realizzate con schemi di impianto fitti (2000 piante/ettaro);
- evitare aree di cantiere nel tratto ZPS e SIC interessato dal passaggio della strada;
- impiegare esclusivamente specie autoctone per gli interventi di recupero / mitigazione;
- controllare lo sviluppo delle specie esotiche anche con interventi di eradicazione.

Tali misure andranno sviluppare ed approfondire adeguatamente in sede progettuale, nel quale si auspica che venga definito un tracciato completamente esterno al perimetro dei siti ZPS Boschi del Ticino e SIC Brughiera del Dosso.

In conclusione, è possibile affermare che, a seguito del recepimento delle misure di mitigazione proposte, le incidenze sugli habitat e le specie di interesse comunitario presenti nella ZPS e nei SIC derivanti dall'attuazione delle previsioni della variante al vigente PGT possano ritenersi di ridotta entità.

7.2 MONITORAGGIO

L'attività di monitoraggio è finalizzata ad osservare l'evoluzione dello stato del territorio e dell'ambiente della città a seguito dell'attuazione degli interventi previsti dalla variante di PGT e, più in generale, dall'attuazione dello stesso PGT.

Nei confronti dei siti ZPS e SIC, le attività di monitoraggio dovranno verificare, attraverso attività ad hoc, la sopravvivenza delle specie e la riconnessione ecologica fra habitat.

La valutazione degli effetti ambientali indotti dall'implementazione delle azioni di piano consentirà di verificare quantitativamente e qualitativamente lo stato di attuazione degli obiettivi e l'efficacia delle politiche del piano, ossia la "performance di piano" e porterà, se necessario, all'individuazione di eventuali correzioni da apportare ad azioni e modalità di attuazione del piano stesso, al fine di riorientare la performance attuativa verso gli obiettivi di sostenibilità ambientale da perseguire.

Le azioni di monitoraggio potranno riguardare:

- Verifica della validità ecologica dei sottopassi faunistici
- L'inquinamento floristico nelle aree prossime alle superfici di intervento

8. ALLEGATI

Si allega alla presente relazione:

Formulari Siti Rete Natura 2000

- ZPS “Boschi del Ticino” (ZPS IT2080301)
- SIC “Ansa di Castelnovate” (SIC IT2010013)
- SIC “Brughiera del Dosso” (SIC IT2010012)
- SIC “Brughiera di Vigano” (SIC IT2010010)
- SIC “Paludi di Arsago” (SIC IT2010011).



NATURA 2000 - STANDARD DATA FORM

For Special Protection Areas (SPA),
Proposed Sites for Community Importance (pSCI),
Sites of Community Importance (SCI) and
for Special Areas of Conservation (SAC)

SITE IT2010010
SITENAME Brughiera del Vigano

TABLE OF CONTENTS

- [1. SITE IDENTIFICATION](#)
- [2. SITE LOCATION](#)
- [3. ECOLOGICAL INFORMATION](#)
- [4. SITE DESCRIPTION](#)
- [5. SITE PROTECTION STATUS](#)
- [6. SITE MANAGEMENT](#)
- [7. MAP OF THE SITE](#)

1. SITE IDENTIFICATION

1.1 Type B	1.2 Site code IT2010010	Back to top
----------------------	-----------------------------------	-----------------------------

1.3 Site name

Brughiera del Vigano

1.4 First Compilation date 1995-11	1.5 Update date 2017-01
--	-----------------------------------

1.6 Respondent:

Name/Organisation:	Regione Lombardia Direzione Generale Ambiente, Energia e Sviluppo Sostenibile - Struttura Valorizzazione aree protette e biodiversità
Address:	Piazza Città di Lombardia 1, 20124 Milano
Email:	ambiente@pec.regione.lombardia.it

Date site proposed as SCI:	1995-06
Date site confirmed as SCI:	No data
Date site designated as SAC:	2016-07
National legal reference of SAC designation:	DM 15/07/2016 G.U. 186 del 10-08-2016

2. SITE LOCATION

[Back to top](#)

2.1 Site-centre location [decimal degrees]:

Longitude

8.68

Latitude

45.687

2.2 Area [ha]:

510.0

2.3 Marine area [%]

0.0

2.4 Sitelength [km]:

0.0

2.5 Administrative region code and name

NUTS level 2 code

Region Name

ITC4

Lombardia

2.6 Biogeographical Region(s)

Continental (100.0
%)

3. ECOLOGICAL INFORMATION

3.1 Habitat types present on the site and assessment for them

[Back to top](#)

Annex I Habitat types						Site assessment			
Code	PF	NP	Cover [ha]	Cave [number]	Data quality	A B C D	A B C		
						Representativity	Relative Surface	Conservation	Global
3260 			0.07		M	C	C	B	B
4030 			4.03		M	C	C	C	C
9190 			22.46		M	B	C	C	C

- **PF:** for the habitat types that can have a non-priority as well as a priority form (6210, 7130, 9430) enter "X" in the column PF to indicate the priority form.
- **NP:** in case that a habitat type no longer exists in the site enter: x (optional)
- **Cover:** decimal values can be entered
- **Caves:** for habitat types 8310, 8330 (caves) enter the number of caves if estimated surface is not available.
- **Data quality:** G = 'Good' (e.g. based on surveys); M = 'Moderate' (e.g. based on partial data with some extrapolation); P = 'Poor' (e.g. rough estimation)

3.2 Species referred to in Article 4 of Directive 2009/147/EC and listed in Annex II of Directive 92/43/EEC and site evaluation for them

--	--	--

Species					Population in the site						Site assessment			
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D.qual.	A B C D	A B C		
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.
B	A229	Alcedo atthis			p				P	DD	D			
B	A087	Buteo buteo			c				P	DD	D			
B	A087	Buteo buteo			w				P	DD	D			
B	A087	Buteo buteo			p				P	DD	D			
B	A224	Caprimulgus europaeus			r				P	DD	D			
I	1088	Cerambyx cerdo			p				P	DD	C	B	C	C
B	A236	Dryocopus martius			w				P	DD	D			
B	A338	Lanius collurio			c	1	10	i		M	C	B	C	B
I	1083	Lucanus cervus			p				P	DD	C	C	C	C
B	A073	Milvus migrans			c	5	20	i		M	C	B	C	B
M	1321	Myotis emarginatus			p				P	DD	C	B	C	B
B	A328	Parus ater			w				P	DD	D			
B	A329	Parus caeruleus			p				P	DD	D			
B	A330	Parus major			p				P	DD	D			
B	A072	Pernis apivorus			r	1	1	p		G	C	B	C	B
B	A235	Picus viridis			p				P	DD	D			
B	A219	Strix aluco			p				P	DD	D			
B	A265	Troglodytes troglodytes			r				P	DD	D			
B	A265	Troglodytes troglodytes			c				P	DD	D			
B	A265	Troglodytes troglodytes			p				P	DD	D			
B	A265	Troglodytes troglodytes			w				P	DD	D			

- **Group:** A = Amphibians, B = Birds, F = Fish, I = Invertebrates, M = Mammals, P = Plants, R = Reptiles
- **S:** in case that the data on species are sensitive and therefore have to be blocked for any public access enter: yes
- **NP:** in case that a species is no longer present in the site enter: x (optional)
- **Type:** p = permanent, r = reproducing, c = concentration, w = wintering (for plant and non-migratory species use permanent)
- **Unit:** i = individuals, p = pairs or other units according to the Standard list of population units and codes in accordance with Article 12 and 17 reporting (see [reference portal](#))
- **Abundance categories (Cat.):** C = common, R = rare, V = very rare, P = present - to fill if data are deficient (DD) or in addition to population size information
- **Data quality:** G = 'Good' (e.g. based on surveys); M = 'Moderate' (e.g. based on partial data with

some extrapolation); P = 'Poor' (e.g. rough estimation); VP = 'Very poor' (use this category only, if not even a rough estimation of the population size can be made, in this case the fields for population size can remain empty, but the field "Abundance categories" has to be filled in)

3.3 Other important species of flora and fauna (optional)

Species					Population in the site			Motivation						
Group	CODE	Scientific Name	S	NP	Size		Unit	Cat.	Species Annex		Other categories			
					Min	Max		C R V P	IV	V	A	B	C	D
P		Anemone nemorosa						P						X
P		Carex brizoides						P						X
P		Centaurea deusta splendens						P						X
R	1283	Coronella austriaca						P	X					
M		Crocidura suaveolens						P					X	
P		Dianthus seguieri seguieri						P						X
P		Dryopteris carthusiana						P						X
R	1281	Elaphe longissima						P	X					
P		Erythronium dens-canis						P						X
P		Fragaria vesca vesca						P						X
P	1866	Galanthus nivalis						P		X				
P		Gratiola officinalis						P						X
A		Hyla intermedia						P					X	
R		Lacerta bilineata						P					X	
M		Martes foina						P					X	
M		Meles meles						P					X	
M	1341	Muscardinus avellanarius						P	X					
M		Mustela nivalis						P					X	
M	1358	Mustela putorius						P		X				
M	1330	Myotis mystacinus						P	X					
M		Myoxus glis						P					X	

P		Oplismenus undulatifolius						P						X
M	2016	Pipistrellus kuhli						P	X					
M	1317	Pipistrellus nathusii						P	X					
R	1250	Podarcis sicula						P	X					
A	1209	Rana dalmatina						P	X					
P	1849	Ruscus aculeatus						P		X				
R		Vipera aspis						P					X	

- **Group:** A = Amphibians, B = Birds, F = Fish, Fu = Fungi, I = Invertebrates, L = Lichens, M = Mammals, P = Plants, R = Reptiles
- **CODE:** for Birds, Annex IV and V species the code as provided in the reference portal should be used in addition to the scientific name
- **S:** in case that the data on species are sensitive and therefore have to be blocked for any public access enter: yes
- **NP:** in case that a species is no longer present in the site enter: x (optional)
- **Unit:** i = individuals, p = pairs or other units according to the standard list of population units and codes in accordance with Article 12 and 17 reporting, (see [reference portal](#))
- **Cat.:** Abundance categories: C = common, R = rare, V = very rare, P = present
- **Motivation categories:** IV, V: Annex Species (Habitats Directive), A: National Red List data; B: Endemics; C: International Conventions; D: other reasons

4. SITE DESCRIPTION

[Back to top](#)

4.1 General site character

Habitat class	% Cover
N17	1.0
N10	10.0
N06	1.0
N12	5.0
N20	50.0
N16	31.0
N19	2.0
Total Habitat Cover	100

Other Site Characteristics

Non si evidenziano altre caratteristiche nel sito.

4.2 Quality and importance

Buona variabilità di habitat, molti dei quali in discreto stato di conservazione. Ricca componente faunistica, con specie caratteristiche degli ambienti boscati presenti e con specie di importanza comunitaria. Presenza di habitat di rilevante interesse quali la brughiera (elemento caratteristico dell'alta pianura lomarda) e le foreste del Tilio-Acerion.

4.3 Threats, pressures and activities with impacts on the site

The most important impacts and activities with high effect on the site

Negative Impacts			
Rank	Threats and pressures [code]	Pollution (optional) [code]	inside/outside [i o b]
M	H01.08		i
M	D01		i
M	G01.03		i
M	D04		i
M	B02		i
M	J03.02		i
L	G01		i
H	I01		i
M	H04		i
H	K02		i
M	D02.01.01		i
M	B02.04		i

Positive Impacts			
Rank	Activities, management [code]	Pollution (optional) [code]	inside/outside [i o b]

Rank: H = high, M = medium, L = low

Pollution: N = Nitrogen input, P = Phosphor/Phosphate input, A = Acid input/acidification,

T = toxic inorganic chemicals, O = toxic organic chemicals, X = Mixed pollutions

i = inside, o = outside, b = both

4.5 Documentation

AA. VV., 2002. Atlante della Biodiversità nel Parco Ticino. Voll. 1 e 2. Consorzio Lombardo Parco della Valle del Ticino. Ed. Il Guado. Piano di settore boschi del parco lombardo della valle del Ticino (Deliberazione del consiglio regionale del 20 marzo 1990 ? n.IV/1929)

5. SITE PROTECTION STATUS (optional)

5.1 Designation types at national and regional level:

[Back to top](#)

Code	Cover [%]	Code	Cover [%]	Code	Cover [%]
IT04	100.0				

6. SITE MANAGEMENT

6.1 Body(ies) responsible for the site management:

[Back to top](#)

Organisation:	Ente Gestore del Parco Lombardo della Valle del Ticino
Address:	Via Isonzo, 1 20013 Pontevecchio di Magenta (MI)
Email:	natura2000@parcoticino.it

6.2 Management Plan(s):

An actual management plan does exist:

☐	Yes
☐	No, but in preparation
☒	No

6.3 Conservation measures (optional)

Misure di conservazione sito-specifiche (DGR 4429 del 30/11/2015)

7. MAP OF THE SITES

[Back to top](#)

INSPIRE ID:

Map delivered as PDF in electronic format (optional)

☐

Yes

☒

No

Reference(s) to the original map used for the digitalisation of the electronic boundaries (optional).

116 II 1:25000 Gauss-Boaga



NATURA 2000 - STANDARD DATA FORM

For Special Protection Areas (SPA),
Proposed Sites for Community Importance (pSCI),
Sites of Community Importance (SCI) and
for Special Areas of Conservation (SAC)

SITE IT2010011
SITENAME Paludi di Arsago

TABLE OF CONTENTS

- [1. SITE IDENTIFICATION](#)
- [2. SITE LOCATION](#)
- [3. ECOLOGICAL INFORMATION](#)
- [4. SITE DESCRIPTION](#)
- [5. SITE PROTECTION STATUS](#)
- [6. SITE MANAGEMENT](#)
- [7. MAP OF THE SITE](#)

1. SITE IDENTIFICATION

1.1 Type B	1.2 Site code IT2010011	Back to top
----------------------	-----------------------------------	-----------------------------

1.3 Site name

Paludi di Arsago

1.4 First Compilation date 1995-11	1.5 Update date 2017-01
--	-----------------------------------

1.6 Respondent:

Name/Organisation: Regione Lombardia Direzione Generale Ambiente, Energia e Sviluppo Sostenibile -
Struttura Valorizzazione aree protette e biodiversità
Address: Piazza Città di Lombardia 1, 20124 Milano
Email: ambiente@pec.regione.lombardia.it

Date site proposed as SCI:	1995-06
Date site confirmed as SCI:	No data
Date site designated as SAC:	2016-07
National legal reference of SAC designation:	DM 15/07/2016 G.U. 186 del 10-08-2016

2. SITE LOCATION

[Back to top](#)

2.1 Site-centre location [decimal degrees]:

Longitude

8.728889

Latitude

45.700556

2.2 Area [ha]:

543.0

2.3 Marine area [%]

0.0

2.4 Sitelength [km]:

0.0

2.5 Administrative region code and name

NUTS level 2 code

Region Name

ITC4

Lombardia

2.6 Biogeographical Region(s)

Continental (100.0
%)

3. ECOLOGICAL INFORMATION

3.1 Habitat types present on the site and assessment for them

[Back to top](#)

Annex I Habitat types						Site assessment			
Code	PF	NP	Cover [ha]	Cave [number]	Data quality	A B C D	A B C		
						Representativity	Relative Surface	Conservation	Global
3160 			0.44		G	A	C	B	B
3260 			0.19		G	B	C	B	B
6510 			8.2		G	B	C	B	B
7140 			0.03		G	C	B	C	C
9190 			248.6		G	C	B	C	C

- **PF:** for the habitat types that can have a non-priority as well as a priority form (6210, 7130, 9430) enter "X" in the column PF to indicate the priority form.
- **NP:** in case that a habitat type no longer exists in the site enter: x (optional)
- **Cover:** decimal values can be entered
- **Caves:** for habitat types 8310, 8330 (caves) enter the number of caves if estimated surface is not available.
- **Data quality:** G = 'Good' (e.g. based on surveys); M = 'Moderate' (e.g. based on partial data with some extrapolation); P = 'Poor' (e.g. rough estimation)

3.2 Species referred to in Article 4 of Directive 2009/147/EC and listed in Annex II of Directive 92/43/EEC and site evaluation for them

Species					Population in the site						Site assessment			
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D.qual.	A B C D	A B C		
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo
B	A086	Accipiter nisus			w				P	DD	C	B	C	B
B	A086	Accipiter nisus			p				P	DD	C	B	C	B
B	A086	Accipiter nisus			c				P	DD	C	B	C	B
B	A296	Acrocephalus palustris			c				P	DD	C	B	C	B
B	A296	Acrocephalus palustris			r				P	DD	C	B	C	B
B	A297	Acrocephalus scirpaceus			r				P	DD	C	B	C	B
B	A297	Acrocephalus scirpaceus			c				P	DD	C	B	C	B
B	A324	Aegithalos caudatus			p				P	DD	C	B	C	B
B	A324	Aegithalos caudatus			w				P	DD	C	B	C	B
B	A229	Alcedo atthis			p				C	DD	C	B	C	B
B	A053	Anas platyrhynchos			p				P	DD	C	C	C	C
B	A053	Anas platyrhynchos			w				P	DD	C	C	C	C
B	A226	Apus apus			r				P	DD	C	B	C	B
B	A221	Asio otus			w				R	DD	C	B	C	B
B	A221	Asio otus			p				R	DD	C	B	C	B
I	1092	Austropotamobius pallipes			p				P	DD	C	B	C	C
B	A087	Buteo buteo			p				P	DD	C	B	C	B
B	A087	Buteo buteo			c				P	DD	C	B	C	B
B	A087	Buteo buteo			w				P	DD	C	B	C	B
B	A224	Caprimulgus europaeus			r				R	DD	C	B	C	B
B	A364	Carduelis carduelis			p				P	DD	C	B	C	B
B	A363	Carduelis chloris			p				P	DD	C	B	C	B
I	1088	Cerambyx cerdo			p				P	DD	C	B	C	C
B	A335	Certhia brachydactyla			p				P	DD	C	B	C	B
B	A288	Cettia cetti			p				P	DD	C	B	C	B
B	A113	Coturnix coturnix			r				R	DD	C	C	C	C
B	A212	Cuculus canorus			r				P	DD	C	B	C	B

B	A253	Delichon urbica			r				P	DD	C	B	C	B
B	A237	Dendrocopos major			p				C	DD	C	B	C	B
B	A240	Dendrocopos minor			p				P	DD	C	B	C	B
B	A236	Dryocopus martius			r				P	DD	D			
B	A236	Dryocopus martius			p				P	DD	D			
B	A026	Egretta garzetta			r				P	DD	C	B	C	B
B	A376	Emberiza citrinella			p				R	DD	C	B	C	B
B	A381	Emberiza schoeniclus			c				P	DD	C	B	C	B
B	A381	Emberiza schoeniclus			p				P	DD	C	B	C	B
B	A381	Emberiza schoeniclus			w				P	DD	C	B	C	B
B	A269	Erithacus rubecula			w				P	DD	C	B	C	B
B	A269	Erithacus rubecula			p				P	DD	C	B	C	B
B	A269	Erithacus rubecula			c				P	DD	C	B	C	B
B	A359	Fringilla coelebs			w				P	DD	C	B	C	B
B	A359	Fringilla coelebs			c				P	DD	C	B	C	B
B	A359	Fringilla coelebs			p				P	DD	C	B	C	B
B	A125	Fulica atra			w				P	DD	C	B	C	B
B	A125	Fulica atra			p				P	DD	C	B	C	B
B	A123	Gallinula chloropus			p				P	DD	C	B	C	B
I	1082	Graphoderus bilineatus			p				P	DD	D			
B	A300	Hippolais polyglotta			r				P	DD	C	B	C	B
B	A300	Hippolais polyglotta			c				P	DD	C	B	C	B
B	A251	Hirundo rustica			r				P	DD	C	B	C	B
B	A251	Hirundo rustica			c				P	DD	C	B	C	B
B	A233	Jynx torquilla			r				P	DD	C	B	C	B
B	A233	Jynx torquilla			c				P	DD	C	B	C	B
B	A338	Lanius collurio			r				R	DD	C	B	C	B
I	1083	Lucanus cervus			p				P	DD	C	B	C	C
B	A271	Luscinia megarhynchos			c				P	DD	C	B	C	B
B	A271	Luscinia megarhynchos			r				P	DD	C	B	C	B
B	A262	Motacilla alba			p				P	DD	C	B	C	B

[illegible]

B	A265	Troglodytes troglodytes			c				C	DD	C	B	C	B
B	A283	Turdus merula			c				P	DD	C	B	C	B
B	A283	Turdus merula			w				P	DD	C	B	C	B
B	A283	Turdus merula			p				C	DD	C	B	C	B
B	A285	Turdus philomelos			p				P	DD	C	B	C	B
B	A285	Turdus philomelos			w				P	DD	C	B	C	B
B	A285	Turdus philomelos			c				P	DD	C	B	C	B

- **Group:** A = Amphibians, B = Birds, F = Fish, I = Invertebrates, M = Mammals, P = Plants, R = Reptiles
- **S:** in case that the data on species are sensitive and therefore have to be blocked for any public access enter: yes
- **NP:** in case that a species is no longer present in the site enter: x (optional)
- **Type:** p = permanent, r = reproducing, c = concentration, w = wintering (for plant and non-migratory species use permanent)
- **Unit:** i = individuals, p = pairs or other units according to the Standard list of population units and codes in accordance with Article 12 and 17 reporting (see [reference portal](#))
- **Abundance categories (Cat.):** C = common, R = rare, V = very rare, P = present - to fill if data are deficient (DD) or in addition to population size information
- **Data quality:** G = 'Good' (e.g. based on surveys); M = 'Moderate' (e.g. based on partial data with some extrapolation); P = 'Poor' (e.g. rough estimation); VP = 'Very poor' (use this category only, if not even a rough estimation of the population size can be made, in this case the fields for population size can remain empty, but the field "Abundance categories" has to be filled in)

3.3 Other important species of flora and fauna (optional)

Species					Population in the site				Motivation					
Group	CODE	Scientific Name	S	NP	Size		Unit	Cat.	Species Annex		Other categories			
					Min	Max		C R V P	IV	V	A	B	C	D
F		Alburnus alburnus						P						X
F		Alburnus alburnus alborella						P						X
P		Anemone nemorosa						C						X
I		Apatura ilia						P					X	
P		Aruncus dioicus						V						X
A		Bufo bufo						P					X	
A	1201	Bufo viridis						P	X					
P		Calamagrostis canescens						R						X
P		Cardamine matthioli						V						X
P		Carex brizoides						P						X
R	1281	Elaphe longissima						P	X					

P		Elatine alsinastrum						V						X
P		Erythronium dens-canis						R						X
P		Fragaria vesca vesca						P						X
R		Hierophis viridiflavus						P					X	
A		Hyla intermedia						P					X	
P		Juncus bulbosus						V						X
R		Lacerta bilineata						P					X	
F		Leuciscus cephalus						P						X
P		Leucobryum juniperoideum						R						X
P		Leucojum vernalis						V						X
A		Lissotriton vulgaris						P					X	
P		Ludwigia palustris						V						X
M		Martes foina						P					X	
M	1341	Muscardinus avellanarius						P	X					
M		Mustela nivalis						P					X	
M	1358	Mustela putorius						P		X				
M	1314	Myotis daubentoni						P	X					
M	1330	Myotis mystacinus						P	X					
M		Myoxus glis						P					X	
R		Natrix natrix						P					X	
I		Nehalennia speciosa						P					X	
P		Nymphaea alba						V						X
P		Osmunda regalis						V						X
M	2016	Pipistrellus kuhli						P	X					
M	1317	Pipistrellus nathusii						P	X					
M	1309	Pipistrellus pipistrellus						P	X					
M	1326	Plecotus auritus						P	X					
R	1256	Podarcis muralis						P	X					

A	1209	Rana dalmatina						P	X					
A		Rana synklepton esculenta						P					X	
P		Ranunculus flammula						V						X
P	1849	Ruscus aculeatus						R		X				
P		Schoenoplectus lacustris						V						X
M		Sciurus vulgaris						P					X	
M		Sorex araneus						P					X	
P		Sparganium erectum						P						X
P		Sphagnum denticulatum						V		X				
P		Sphagnum flexuosum						V		X				
P		Sphagnum palustre						V		X				
P		Sphagnum papillosum						V		X				
P		Thelypteris palustris						V						X
P		Typha latifolia						P						X
P		Utricularia australis						C						X
P		Vaccinium myrtillus						R						X
P		Viola palustris						V						X
R		Zamenis longissimus						P					X	

- **Group:** A = Amphibians, B = Birds, F = Fish, Fu = Fungi, I = Invertebrates, L = Lichens, M = Mammals, P = Plants, R = Reptiles
- **CODE:** for Birds, Annex IV and V species the code as provided in the reference portal should be used in addition to the scientific name
- **S:** in case that the data on species are sensitive and therefore have to be blocked for any public access enter: yes
- **NP:** in case that a species is no longer present in the site enter: x (optional)
- **Unit:** i = individuals, p = pairs or other units according to the standard list of population units and codes in accordance with Article 12 and 17 reporting, (see [reference portal](#))
- **Cat.:** Abundance categories: C = common, R = rare, V = very rare, P = present
- **Motivation categories:** IV, V: Annex Species (Habitats Directive), A: National Red List data; B: Endemics; C: International Conventions; D: other reasons

4. SITE DESCRIPTION

4.1 General site character

[Back to top](#)

Habitat class	% Cover

N16	39.0
N23	3.0
N07	1.0
N19	45.0
N10	5.0
N20	1.0
N12	6.0
Total Habitat Cover	100

Other Site Characteristics

E' stata rilevata la presenza di alcuni habitat ritenuti di interesse regionale, di cui si indica il codice CORINE e la percentuale indicativa sul totale della superficie del sito: cod.22.4311 (sup.1%), cod.44.921 (sup.1%), cod.53.21 (sup.1%).

4.2 Quality and importance

Importante presenza di habitat forestali (querreti) e di habitat di tipo idro-igrofilo di importanza comunitaria, con specie faunistiche di interesse comunitario e specie vegetali di interesse conservazionistico.

4.3 Threats, pressures and activities with impacts on the site

The most important impacts and activities with high effect on the site

Negative Impacts			
Rank	Threats and pressures [code]	Pollution (optional) [code]	inside/outside [i o b]
H	K04		i
M	E01.03		b
M	E02.03		o
H	D01.02		i
L	H02		i
M	I01		b
M	E02.03		i
M	J02.01		i
M	D04.01		o
L	H01		i
M	B02.04		b
M	J02.10		i
M	A02.02		i
H	D04.03		o

Rank: H = high, M = medium, L = low

Pollution: N = Nitrogen input, P = Phosphor/Phosphate input, A = Acid input/acidification,

T = toxic inorganic chemicals, O = toxic organic chemicals, X = Mixed pollutions

i = inside, o = outside, b = both

Positive Impacts			
Rank	Activities, management [code]	Pollution (optional) [code]	inside/outside [i o b]
M	B02		i

4.5 Documentation

AA. VV., 2002. Atlante della Biodiversità nel Parco Ticino. Voll. 1 e 2. Consorzio Lombardo Parco della Valle del Ticino. Ed. Il Guado. Piano di settore boschi del parco lombardo della valle del Ticino (Deliberazione del consiglio regionale del 20 marzo 1

5. SITE PROTECTION STATUS (optional)

5.1 Designation types at national and regional level:

[Back to top](#)

Code	Cover [%]	Code	Cover [%]	Code	Cover [%]
IT04	100.0				

6. SITE MANAGEMENT

6.1 Body(ies) responsible for the site management:

[Back to top](#)

Organisation:	Ente Gestore del Parco Lombardo della Valle del Ticino
Address:	Via Isonzo, 1 20013 Pontevicchio di Magenta (MI)
Email:	natura2000@parcoticino.it

6.2 Management Plan(s):

An actual management plan does exist:

☒	Yes	Name: PIANO DI GESTIONE DEL SITO DI IMPORTANZA COMUNITARIA IT2010011 "PALUDI DI ARSAGO" Link: http://www.natura2000.servizirl.it/
☐	No, but in preparation	
☐	No	

6.3 Conservation measures (optional)

Misure di conservazione sito-specifiche (DGR 4429 del 30/11/2015)

7. MAP OF THE SITES

[Back to top](#)

INSPIRE ID:

Map delivered as PDF in electronic format (optional)

☐ Yes ☒ No

Reference(s) to the original map used for the digitalisation of the electronic boundaries (optional).

155 IV NE, 155 IV NO 1:25000 Gauss-Boaga; CARTA DEGLI HABITAT; CORINE LANDCOVER III



NATURA 2000 - STANDARD DATA FORM

For Special Protection Areas (SPA),
Proposed Sites for Community Importance (pSCI),
Sites of Community Importance (SCI) and
for Special Areas of Conservation (SAC)

SITE IT2010012
SITENAME Brughiera del Dosso

TABLE OF CONTENTS

- [1. SITE IDENTIFICATION](#)
- [2. SITE LOCATION](#)
- [3. ECOLOGICAL INFORMATION](#)
- [4. SITE DESCRIPTION](#)
- [5. SITE PROTECTION STATUS](#)
- [6. SITE MANAGEMENT](#)
- [7. MAP OF THE SITE](#)

1. SITE IDENTIFICATION

1.1 Type B	1.2 Site code IT2010012	Back to top
----------------------	-----------------------------------	-----------------------------

1.3 Site name

Brughiera del Dosso

1.4 First Compilation date 1995-11	1.5 Update date 2017-01
--	-----------------------------------

1.6 Respondent:

Name/Organisation: Regione Lombardia Direzione Generale Ambiente, Energia e Sviluppo Sostenibile -
Struttura Valorizzazione aree protette e biodiversità
Address: Piazza Città di Lombardia 1, 20124 Milano
Email: ambiente@pec.regione.lombardia.it

Date site proposed as SCI:	1995-06
Date site confirmed as SCI:	No data
Date site designated as SAC:	2015-12
National legal reference of SAC designation:	DM 02/12/2015 - G.U. 298 del 23-12-2015

2. SITE LOCATION

[Back to top](#)

2.1 Site-centre location [decimal degrees]:

8.697222

45.652778

455.0

0.0

0.0

2.5 Administrative region code and name

ITC4

Lombardia

2.6 Biogeographical Region(s)

Continental (100.0
%)

3. ECOLOGICAL INFORMATION

[Back to top](#)

3.1 Habitat types present on the site and assessment for them

Annex I Habitat types						Site assessment			
Code	PF	NP	Cover [ha]	Cave [number]	Data quality	A B C D	A B C		
						Representativity	Relative Surface	Conservation	Global
4030 f			2.62		G	C	C	C	C
9190 f			158.55		G	B	C	B	B

- **PF:** for the habitat types that can have a non-priority as well as a priority form (6210, 7130, 9430) enter "X" in the column PF to indicate the priority form.
- **NP:** in case that a habitat type no longer exists in the site enter: x (optional)
- **Cover:** decimal values can be entered
- **Caves:** for habitat types 8310, 8330 (caves) enter the number of caves if estimated surface is not available.
- **Data quality:** G = 'Good' (e.g. based on surveys); M = 'Moderate' (e.g. based on partial data with some extrapolation); P = 'Poor' (e.g. rough estimation)

3.2 Species referred to in Article 4 of Directive 2009/147/EC and listed in Annex II of Directive 92/43/EEC and site evaluation for them

Species					Population in the site					Site assessment	
		Scientific									

[illegible]

[illegible]

[illegible]

B	A017	carbo			w				P	DD	C	B	C	B
B	A115	Phasianus colchicus			p				P	DD	C	A	C	A
B	A273	Phoenicurus ochruros			w				P	DD	C	B	C	B
B	A273	Phoenicurus ochruros			p				P	DD	C	B	C	B
B	A273	Phoenicurus ochruros			c				P	DD	C	B	C	B
B	A274	Phoenicurus phoenicurus			r				P	DD	C	B	C	B
B	A315	Phylloscopus collybita			r				P	DD	C	B	C	B
B	A315	Phylloscopus collybita			c				P	DD	C	B	C	B
B	A314	Phylloscopus sibilatrix			c				P	DD	C	B	C	B
B	A316	Phylloscopus trochilus			c				P	DD	C	B	C	B
B	A343	Pica pica			p				P	DD	C	A	C	A
B	A235	Picus viridis			p				P	DD	C	B	C	B
B	A119	Porzana porzana			c				P	DD	D			
F	5962	Protochondrostoma genei			p				P	DD	C	B	B	B
B	A266	Prunella modularis			c				P	DD	C	A	C	A
B	A266	Prunella modularis			w				P	DD	C	A	C	A
B	A250	Ptyonoprogne rupestris			c				P	DD	D			
A	1215	Rana latastei			p				P	DD	C	B	C	B
B	A318	Regulus ignicapillus			r				P	DD	C	B	C	B
B	A317	Regulus regulus			c				P	DD	C	B	C	B
B	A317	Regulus regulus			w				P	DD	C	B	C	B
B	A249	Riparia riparia			c				P	DD	C	B	C	B
F	1114	Rutilus pigus			p				P	DD	B	B	B	B
F	1107	Salmo marmoratus			p				P	DD	B	B	B	B
B	A275	Saxicola rubetra			c				P	DD	C	B	C	B
B	A276	Saxicola torquata			p				P	DD	C	C	C	B
B	A155	Scolopax rusticola			w				P	DD	C	A	C	A
B	A155	Scolopax rusticola			c				P	DD	C	A	C	A
B	A361	Serinus serinus			r				P	DD	C	B	C	B
B	A332	Sitta europaea			p				P	DD	C	A	C	A
B	A209	Streptopelia decaocto			p				P	DD	C	B	C	B
B	A210	Streptopelia turtur			r				P	DD	C	B	C	B
B	A219	Strix aluco			p				P	DD	C	A	C	A

B	A351	Sturnus vulgaris			p				P	DD	C	B	C	B
B	A311	Sylvia atricapilla			p				P	DD	C	A	C	A
B	A310	Sylvia borin			c				P	DD	C	B	C	B
B	A309	Sylvia communis			c				P	DD	C	B	C	B
B	A308	Sylvia curruca			c				P	DD	C	B	C	B
B	A306	Sylvia hortensis			c				P	DD	D			
B	A004	Tachybaptus ruficollis			r				P	DD	C	B	C	B
F	5331	Telestes muticellus			p				P	DD	C	B	C	B
A	1167	Triturus carnifex			p				P	DD	C	B	C	B
B	A265	Troglodytes troglodytes			p				P	DD	C	A	C	A
B	A265	Troglodytes troglodytes			w				P	DD	C	A	C	A
B	A286	Turdus iliacus			c				P	DD	C	A	C	A
B	A286	Turdus iliacus			w				P	DD	C	A	C	A
B	A283	Turdus merula			p				P	DD	C	A	C	A
B	A283	Turdus merula			c				P	DD	C	A	C	A
B	A283	Turdus merula			w				P	DD	C	A	C	A
B	A285	Turdus philomelos			r				P	DD	C	A	C	A
B	A285	Turdus philomelos			c				P	DD	C	A	C	A
B	A284	Turdus pilaris			w				P	DD	C	A	C	A
B	A287	Turdus viscivorus			c				P	DD	C	A	C	A
B	A232	Upupa epops			r				P	DD	C	C	C	B
B	A142	Vanellus vanellus			c				P	DD	D			

- **Group:** A = Amphibians, B = Birds, F = Fish, I = Invertebrates, M = Mammals, P = Plants, R = Reptiles
- **S:** in case that the data on species are sensitive and therefore have to be blocked for any public access enter: yes
- **NP:** in case that a species is no longer present in the site enter: x (optional)
- **Type:** p = permanent, r = reproducing, c = concentration, w = wintering (for plant and non-migratory species use permanent)
- **Unit:** i = individuals, p = pairs or other units according to the Standard list of population units and codes in accordance with Article 12 and 17 reporting (see [reference portal](#))
- **Abundance categories (Cat.):** C = common, R = rare, V = very rare, P = present - to fill if data are deficient (DD) or in addition to population size information
- **Data quality:** G = 'Good' (e.g. based on surveys); M = 'Moderate' (e.g. based on partial data with some extrapolation); P = 'Poor' (e.g. rough estimation); VP = 'Very poor' (use this category only, if not even a rough estimation of the population size can be made, in this case the fields for population size can remain empty, but the field "Abundance categories" has to be filled in)

3.3 Other important species of flora and fauna (optional)

Species					Population in the site				Motivation					
Group	CODE	Scientific Name	S	NP	Size		Unit	Cat.	Species Annex		Other categories			
					Min	Max		C R V P	IV	V	A	B	C	D
I		Abax continuus						P				X		

[illegible]

M	1341	avellanarius						P	X					
M		Mustela nivalis						P					X	
M	1358	Mustela putorius						P		X				
M	1314	Myotis daubentoni						P	X					
R		Natrix natrix						P					X	
M	2016	Pipistrellus kuhli						P	X					
M	1317	Pipistrellus nathusii						P	X					
P		Platanthera bifolia						P						X
R	1256	Podarcis muralis						P	X					
R	1250	Podarcis sicula						P	X					
P		Primula vulgaris						P						X
A	1209	Rana dalmatina						P	X					
P		Ruscus aculeatus						P					X	
F		Rutilus aul						P				X		
P		Saxifraga tridactylites						P						X
M		Sciurus vulgaris						P					X	
M		Sorex araneus						P					X	
M		Talpa europaea						P					X	
R		Vipera aspis						P					X	

- **Group:** A = Amphibians, B = Birds, F = Fish, Fu = Fungi, I = Invertebrates, L = Lichens, M = Mammals, P = Plants, R = Reptiles
- **CODE:** for Birds, Annex IV and V species the code as provided in the reference portal should be used in addition to the scientific name
- **S:** in case that the data on species are sensitive and therefore have to be blocked for any public access enter: yes
- **NP:** in case that a species is no longer present in the site enter: x (optional)
- **Unit:** i = individuals, p = pairs or other units according to the standard list of population units and codes in accordance with Article 12 and 17 reporting, (see [reference portal](#))
- **Cat.:** Abundance categories: C = common, R = rare, V = very rare, P = present
- **Motivation categories:** IV, V: Annex Species (Habitats Directive), A: National Red List data; B: Endemics; C: International Conventions; D: other reasons

4. SITE DESCRIPTION

[Back to top](#)

4.1 General site character

Habitat class	% Cover
N19	19.0

N20	21.0
N10	1.0
N12	5.0
N08	6.0
N23	3.0
N17	6.0
N16	39.0
Total Habitat Cover	100

Other Site Characteristics

Non si evidenziano altre caratteristiche nel sito.

4.2 Quality and importance

Presenza di habitat caratteristici dell'alta pianura lombarda, in particolare: il querceto acidofilo con Pino silvestre (Pino-Querceto) e lembi residui di brughiera, sia in facies erbacea che alberata, habitat di grande interesse naturalistico poiché di scarsa diffusione. Ricca la componente faunistica, anche di specie di interesse comunitario.

4.3 Threats, pressures and activities with impacts on the site

The most important impacts and activities with high effect on the site

Negative Impacts			
Rank	Threats and pressures [code]	Pollution (optional) [code]	inside/outside [i o b]
M	D04.01		o
H	K02		i
M	J03.02		i
H	D02.01.01		i
M	B02.04		i
M	H06.02		o
M	K03.05		i
H	D04.03		i
M	B02.03		i
H	D01.02		b
H	I01		i
M	H04.02		i
L	E01.03		i
L	J01.01		i

Rank: H = high, M = medium, L = low

Pollution: N = Nitrogen input, P = Phosphor/Phosphate input, A = Acid input/acidification,

T = toxic inorganic chemicals, O = toxic organic chemicals, X = Mixed pollutions

i = inside, o = outside, b = both

Positive Impacts			
Rank	Activities, management [code]	Pollution (optional) [code]	inside/outside [i o b]

4.5 Documentation

"AA. VV., 2002. Atlante della Biodiversità nel Parco Ticino. Voll. 1 e 2. Consorzio Lombardo Parco della Valle del Ticino. Ed. Il Guado. Piano di settore boschi del parco lombardo della valle del Ticino (Deliberazione del consiglio regionale del 20 marzo 1990 ? n.IV/1929) "

5. SITE PROTECTION STATUS (optional)

5.1 Designation types at national and regional level:

[Back to top](#)

Code	Cover [%]	Code	Cover [%]	Code	Cover [%]
IT04	100.0				

6. SITE MANAGEMENT

6.1 Body(ies) responsible for the site management:

[Back to top](#)

Organisation:	Ente Gestore del Parco Lombardo della Valle del Ticino
Address:	Via Isonzo, 1 20013 Pontevicchio di Magenta (MI)
Email:	natura2000@parcoticino.it

6.2 Management Plan(s):

An actual management plan does exist:

☒	Yes	Name: Piano di Gestione del SIC IT2010012 "Brughiera del Dosso" Link: http://www.natura2000.servizirl.it/
☐	No, but in preparation	
☐	No	

6.3 Conservation measures (optional)

Misure di conservazione sito-specifiche (DGR 1873 del 23/05/2014)

7. MAP OF THE SITES

[Back to top](#)

INSPIRE ID:

Map delivered as PDF in electronic format (optional)

☐ Yes ☒ No

Reference(s) to the original map used for the digitalisation of the electronic boundaries (optional).

154 II SO, 162 I NO 1:25000 Gauss-Boaga; CARTA DEGLI HABITAT; CORINE LANDCOVER III



NATURA 2000 - STANDARD DATA FORM

For Special Protection Areas (SPA),
Proposed Sites for Community Importance (pSCI),
Sites of Community Importance (SCI) and
for Special Areas of Conservation (SAC)

SITE IT2010013
SITENAME Ansa di Castelnovate

TABLE OF CONTENTS

- [1. SITE IDENTIFICATION](#)
- [2. SITE LOCATION](#)
- [3. ECOLOGICAL INFORMATION](#)
- [4. SITE DESCRIPTION](#)
- [5. SITE PROTECTION STATUS](#)
- [6. SITE MANAGEMENT](#)
- [7. MAP OF THE SITE](#)

1. SITE IDENTIFICATION

1.1 Type B	1.2 Site code IT2010013	Back to top
----------------------	-----------------------------------	-----------------------------

1.3 Site name

Ansa di Castelnovate

1.4 First Compilation date 1995-11	1.5 Update date 2017-01
--	-----------------------------------

1.6 Respondent:

Name/Organisation:	Regione Lombardia Direzione Generale Ambiente, Energia e Sviluppo Sostenibile - Struttura Valorizzazione aree protette e biodiversità
Address:	Piazza Città di Lombardia 1, 20124 Milano
Email:	ambiente@pec.regione.lombardia.it

Date site proposed as SCI:	1995-06
Date site confirmed as SCI:	No data
Date site designated as SAC:	2016-07
National legal reference of SAC designation:	DM 15/07/2016 G.U. 186 del 10-08-2016

2. SITE LOCATION

[Back to top](#)

2.1 Site-centre location [decimal degrees]:

Longitude

8.666389

Latitude

45.638056

2.2 Area [ha]:

302.0

2.3 Marine area [%]

0.0

2.4 Sitelength [km]:

0.0

2.5 Administrative region code and name

NUTS level 2 code

Region Name

ITC4

Lombardia

2.6 Biogeographical Region(s)

Continental (100.0
%)

3. ECOLOGICAL INFORMATION

3.1 Habitat types present on the site and assessment for them

[Back to top](#)

Annex I Habitat types						Site assessment			
Code	PF	NP	Cover [ha]	Cave [number]	Data quality	A B C D	A B C		
						Representativity	Relative Surface	Conservation	Global
2330 			0.81		P	C	A	B	B
3260 			0.06		P	B	C	C	C
6210 	X		7.56		P	B	C	B	B
9190 			8.74		P	B	C	B	B
91E0 			25.25		P	A	C	B	B

- PF:** for the habitat types that can have a non-priority as well as a priority form (6210, 7130, 9430) enter "X" in the column PF to indicate the priority form.
- NP:** in case that a habitat type no longer exists in the site enter: x (optional)
- Cover:** decimal values can be entered
- Caves:** for habitat types 8310, 8330 (caves) enter the number of caves if estimated surface is not available.
- Data quality:** G = 'Good' (e.g. based on surveys); M = 'Moderate' (e.g. based on partial data with some extrapolation); P = 'Poor' (e.g. rough estimation)

3.2 Species referred to in Article 4 of Directive 2009/147/EC and listed in Annex II of Directive 92/43/EEC and site evaluation for them

Species					Population in the site					Site assessment				
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D.qual.	A B C D	A B C		
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	G
B	A086	Accipiter nisus			p				C	DD	C	B	B	B
F	1100	Acipenser naccarii			p				V	DD	B	B	A	B
B	A296	Acrocephalus palustris			r				C	DD	C	B	C	B
B	A296	Acrocephalus palustris			c				P	DD	C	B	C	B
B	A297	Acrocephalus scirpaceus			c				P	DD	C	B	C	B
B	A297	Acrocephalus scirpaceus			r				P	DD	C	B	C	B
B	A229	Alcedo atthis			p				P	DD	D			
B	A221	Asio otus			p				C	DD	C	B	C	B
B	A218	Athene noctua			p				C	DD	C	B	C	B
F	1138	Barbus meridionalis			p				R	DD	C	C	B	B
F	1137	Barbus plebejus			p				C	DD	C	B	C	B
B	A087	Buteo buteo			w				C	DD	C	B	C	B
B	A087	Buteo buteo			c				C	DD	C	B	C	B
B	A087	Buteo buteo			p				C	DD	C	B	C	B
B	A224	Caprimulgus europaeus			r				P	DD	D			
B	A364	Carduelis carduelis			p				C	DD	C	B	C	B
B	A363	Carduelis chloris			p				C	DD	C	B	C	B
I	1088	Cerambyx cerdo			p				P	DD	C	C	C	C
B	A335	Certhia brachydactyla			p				C	DD	C	B	C	B
B	A136	Charadrius dubius			r				C	DD	C	A	C	B
B	A136	Charadrius dubius			c				C	DD	C	A	C	B
F	1140	Chondrostoma soetta			p				C	DD	C	B	C	B
B	A084	Circus pygargus			w				V	DD	C	B	C	B
B	A084	Circus pygargus			c				P	DD	C	B	C	B
F	5304	Cobitis bilineata			p				C	DD	C	B	B	B
F	1163	Cottus gobio			p				V	DD	C	C	A	C
B	A237	Dendrocopos major			p				C	DD	C	A	C	A
B	A236	Dryocopus martius			r				P	DD	D			
B	A236	Dryocopus martius			p				P	DD	D			

B	A027	Egretta alba			w	1	30	i		M	C	B	C	B
B	A026	Egretta garzetta			r	5	20	p		G	C	B	C	B
B	A376	Emberiza citrinella			r				P	DD	C	B	C	B
B	A376	Emberiza citrinella			c				P	DD	C	B	C	B
B	A376	Emberiza citrinella			w				P	DD	C	B	C	B
B	A379	Emberiza hortulana			c				R	DD	C	C	B	C
B	A381	Emberiza schoeniclus			c				R	DD	C	B	C	B
B	A381	Emberiza schoeniclus			w				R	DD	C	B	C	B
B	A381	Emberiza schoeniclus			r				R	DD	C	B	C	B
B	A269	Erithacus rubecula			w				C	DD	C	A	C	A
B	A269	Erithacus rubecula			c				C	DD	C	A	C	A
B	A269	Erithacus rubecula			r				C	DD	C	A	C	A
B	A099	Falco subbuteo			c				C	DD	C	B	B	B
B	A099	Falco subbuteo			r				C	DD	C	B	B	B
B	A096	Falco tinnunculus			w				C	DD	C	B	C	B
B	A096	Falco tinnunculus			p				C	DD	C	B	C	B
B	A096	Falco tinnunculus			c				C	DD	C	B	C	B
I	1082	Graphoderus bilineatus			p				P	DD	D			
B	A300	Hippolais polyglotta			c				P	DD	C	B	C	B
B	A300	Hippolais polyglotta			r				C	DD	C	B	C	B
B	A251	Hirundo rustica			r				C	DD	C	B	C	B
B	A251	Hirundo rustica			c				C	DD	C	B	C	B
B	A233	Jynx torquilla			c				P	DD	C	C	C	C
B	A233	Jynx torquilla			r				P	DD	C	C	C	C
F	6152	Lampetra zanandreae			p				V	DD	C	B	B	B
B	A338	Lanius collurio			c	1	10	i		G	C	B	C	B
I	1083	Lucanus cervus			p				P	DD	C	C	C	C
B	A271	Luscinia megarhynchos			c				C	DD	C	A	C	A
B	A271	Luscinia megarhynchos			r				C	DD	C	A	C	A
B	A073	Milvus migrans			c				P	DD	C	B	B	B
B	A073	Milvus migrans			r				P	DD	C	B	B	B
B	A262	Motacilla alba			w				C	DD	C	A	C	A
B	A262	Motacilla alba			r				C	DD	C	A	C	A
B	A262	Motacilla alba			c				C	DD	C	A	C	A
B	A319	Muscicapa striata			c				R	DD	C	B	C	B
B	A319	Muscicapa striata			r				R	DD	C	B	C	B

B	A023	Nycticorax nycticorax			c	5	20	i		M	C	B	C	B
B	A337	Oriolus oriolus			c				C	DD	C	B	C	B
B	A337	Oriolus oriolus			r				C	DD	C	B	C	B
B	A094	Pandion haliaetus			c				C	DD	C	B	B	B
B	A329	Parus caeruleus			p				C	DD	C	A	C	A
B	A330	Parus major			p				C	DD	C	A	C	A
B	A325	Parus palustris			p				C	DD	C	B	C	B
B	A072	Pernis apivorus			c				P	DD	D			
B	A274	Phoenicurus phoenicurus			c				C	DD	C	B	C	B
B	A274	Phoenicurus phoenicurus			r				C	DD	C	B	C	B
B	A315	Phylloscopus collybita			w				C	DD	C	B	C	B
B	A315	Phylloscopus collybita			c				C	DD	C	B	C	B
B	A315	Phylloscopus collybita			r				C	DD	C	B	C	B
B	A314	Phylloscopus sibilatrix			c				P	DD	C	B	C	B
B	A314	Phylloscopus sibilatrix			r				R	DD	C	B	C	B
F	5962	Protochondrostoma genei			p				P	DD	C	B	B	B
A	1215	Rana latastei			p				P	DD	C	B	B	B
F	1114	Rutilus pigus			p				R	DD	B	B	B	B
F	1107	Salmo marmoratus			p				R	DD	B	B	B	B
B	A276	Saxicola torquata			p				C	DD	C	C	C	C
B	A332	Sitta europaea			p				C	DD	C	B	C	B
B	A193	Sterna hirundo			c	1	20	i		M	C	B	C	B
B	A219	Strix aluco			p				C	DD	C	B	C	B
B	A311	Sylvia atricapilla			c				C	DD	C	A	C	A
B	A311	Sylvia atricapilla			r				C	DD	C	A	C	A
B	A311	Sylvia atricapilla			w				C	DD	C	A	C	A
B	A309	Sylvia communis			r				R	DD	C	C	C	C
B	A309	Sylvia communis			c				R	DD	C	C	C	C
B	A004	Tachybaptus ruficollis			p				C	DD	C	B	C	B
F	5331	Telestes muticellus			p				C	DD	C	A	C	B
B	A265	Trogodytes troglodytes			w				C	DD	C	A	C	A
B	A265	Trogodytes troglodytes			r				C	DD	C	A	C	A
B	A265	Trogodytes troglodytes			c				C	DD	C	A	C	A

B	A232	Upupa epops			c				P	DD	C	C	B	C
B	A232	Upupa epops			r				P	DD	C	C	B	C

- **Group:** A = Amphibians, B = Birds, F = Fish, I = Invertebrates, M = Mammals, P = Plants, R = Reptiles
- **S:** in case that the data on species are sensitive and therefore have to be blocked for any public access enter: yes
- **NP:** in case that a species is no longer present in the site enter: x (optional)
- **Type:** p = permanent, r = reproducing, c = concentration, w = wintering (for plant and non-migratory species use permanent)
- **Unit:** i = individuals, p = pairs or other units according to the Standard list of population units and codes in accordance with Article 12 and 17 reporting (see [reference portal](#))
- **Abundance categories (Cat.):** C = common, R = rare, V = very rare, P = present - to fill if data are deficient (DD) or in addition to population size information
- **Data quality:** G = 'Good' (e.g. based on surveys); M = 'Moderate' (e.g. based on partial data with some extrapolation); P = 'Poor' (e.g. rough estimation); VP = 'Very poor' (use this category only, if not even a rough estimation of the population size can be made, in this case the fields for population size can remain empty, but the field "Abundance categories" has to be filled in)

3.3 Other important species of flora and fauna (optional)

Species					Population in the site				Motivation					
Group	CODE	Scientific Name	S	NP	Size		Unit	Cat.	Species Annex		Other categories			
					Min	Max		C R V P	IV	V	A	B	C	D
F		Alburnus alburnus alborella						P				X		
P		Anarrhinum bellidifolium						P						X
P		Anemone nemorosa						P						X
P		Armeria arenaria arenaria						P						X
A		Bufo bufo						P					X	
P		Campanula trachelium trachelium						P						X
P		Carex brizoides						P						X
P		Centaurea deusta splendens						P						X
P		Dianthus carthusianorum						P						X
P		Dianthus seguieri seguieri						P						X
R	1281	Elaphe longissima						P	X					
M		Erinaceus europaeus						P					X	
P		Erythronium dens-canis						P						X

F		Esox lucius						P						X
P		Fragaria vesca vesca						P						X
R		Hierophis viridiflavus						P					X	
A		Hyla intermedia						P					X	
P		Iris pseudacorus						P						X
R		Lacerta bilineata						P					X	
F		Leuciscus cephalus						P						X
M		Martes foina						P					X	
M		Meles meles						P					X	
M	1341	Muscardinus avellanarius						P	X					
P		Muscari botryoides						P						X
M		Mustela nivalis						P					X	
M	1314	Myotis daubentoni						P	X					
M		Myoxus glis						P					X	
R	1292	Natrix tessellata						P	X					
P		Oplismenus undulatifolius						P						X
P		Osmunda regalis						P						X
F		Padogobius martensii						P				X		
M	2016	Pipistrellus kuhli						P	X					
M	1317	Pipistrellus nathusii						P	X					
P		Pulsatilla montana montana						P						X
A	1209	Rana dalmatina						P	X					
P		Rosa gallica						P						X
P	1849	Ruscus aculeatus						P		X				
F		Rutilus aula						P				X		
M		Sciurus vulgaris						P					X	
I		Strymonidia pruni						P			X			
P		Thelypteris palustris						P						X
R		Vipera aspis						P					X	

- **Group:** A = Amphibians, B = Birds, F = Fish, Fu = Fungi, I = Invertebrates, L = Lichens, M = Mammals, P = Plants, R = Reptiles
- **CODE:** for Birds, Annex IV and V species the code as provided in the reference portal should be used in addition to the scientific name
- **S:** in case that the data on species are sensitive and therefore have to be blocked for any public access enter: yes
- **NP:** in case that a species is no longer present in the site enter: x (optional)
- **Unit:** i = individuals, p = pairs or other units according to the standard list of population units and codes in accordance with Article 12 and 17 reporting, (see [reference portal](#))
- **Cat.:** Abundance categories: C = common, R = rare, V = very rare, P = present
- **Motivation categories:** **IV, V:** Annex Species (Habitats Directive), **A:** National Red List data; **B:** Endemics; **C:** International Conventions; **D:** other reasons

4. SITE DESCRIPTION

[Back to top](#)

4.1 General site character

Habitat class	% Cover
N10	3.0
N08	1.0
N06	31.0
N16	32.0
N20	1.0
N23	26.0
N09	2.0
N12	4.0
Total Habitat Cover	100

Other Site Characteristics

Non si evidenziano altre caratteristiche nel sito.

4.2 Quality and importance

Sito con elevata naturalità caratterizzato da paleogreti del Fiume Ticino e da vegetazioni interessate dalle esondazioni del fiume stesso. Di notevole interesse scientifico è il mosaico di vegetazioni che scaturisce dai suddetti fattori ecologici. Sito di notevole interesse floristico. Estremamente significativa e molto ricca anche la componente faunistica a livello di tutte le categorie sistemiche ed, in particolare, di quella ornitica.

4.3 Threats, pressures and activities with impacts on the site

The most important impacts and activities with high effect on the site

Negative Impacts			
Rank	Threats and pressures [code]	Pollution (optional) [code]	inside/outside [i o b]
L	J02.05		i
H	K02		i
M	G02.04		i
H	I01		i
M	K02.03		i
L	G01		i
L	D01		i
M	B02		i

Positive Impacts			
Rank	Activities, management [code]	Pollution (optional) [code]	inside/outside [i o b]

M	L08		i
M	J03.01		i
M	H04		i
M	H06.02		i
M	K04.05		i
M	B02.04		i
H	J01.01		i
M	M01		i
L	J02		i
M	D02.01.01		i

Rank: H = high, M = medium, L = low

Pollution: N = Nitrogen input, P = Phosphor/Phosphate input, A = Acid input/acidification,

T = toxic inorganic chemicals, O = toxic organic chemicals, X = Mixed pollutions

i = inside, o = outside, b = both

4.5 Documentation

"TOSI G., ZILIO A., AUCI E., BARATELLI D., CHIARENZI B., PICCININI S., PREATONI D. G., RAIMONDI B., SCHERINI G.C., VIGANÒ A., 1999. Conoscenza delle risorse ambientali della Provincia di Varese - ""Progetto SIT-FAUNA"" - Relazione definitiva Il Anno. Università degli Studi di Milano - Sede di Varese, Provincia di Varese - Sezione Caccia, Pesca e Agricoltura: 283 pp. AA. VV., 2002. Atlante della Biodiversità nel Parco Ticino. Voll. 1 e 2. Consorzio Lombardo Parco della Valle del Ticino. Ed. Il Guado. Piano di settore boschi del parco lombardo della valle del Ticino (Deliberazione del consiglio regionale del 20 marzo 1990 ? n.IV/1929) "

5. SITE PROTECTION STATUS (optional)

[Back to top](#)

5.1 Designation types at national and regional level:

Code	Cover [%]	Code	Cover [%]	Code	Cover [%]
IT04	100.0				

6. SITE MANAGEMENT

[Back to top](#)

6.1 Body(ies) responsible for the site management:

Organisation:	Ente Gestore del Parco Lombardo della Valle del Ticino
Address:	Via Isonzo, 1 20013 Pontevecchio di Magenta (MI)
Email:	natura2000@parcoticino.it

6.2 Management Plan(s):

An actual management plan does exist:

☐	Yes
☐	No, but in preparation
☒	No

6.3 Conservation measures (optional)

Misure di conservazione sito-specifiche (DGR 4429 del 30/11/2015)

7. MAP OF THE SITES

[Back to top](#)

INSPIRE ID:

Map delivered as PDF in electronic format (optional)

☐

Yes

☒

No

Reference(s) to the original map used for the digitalisation of the electronic boundaries (optional).

154 II SE 394071 - 3 1:25000 Gauss-Boaga; CARTA DEGLI HABITAT; CORINE LANDCOVER III



NATURA 2000 - STANDARD DATA FORM

For Special Protection Areas (SPA),
Proposed Sites for Community Importance (pSCI),
Sites of Community Importance (SCI) and
for Special Areas of Conservation (SAC)

SITE IT2080301
SITENAME Boschi del Ticino

TABLE OF CONTENTS

- [1. SITE IDENTIFICATION](#)
- [2. SITE LOCATION](#)
- [3. ECOLOGICAL INFORMATION](#)
- [4. SITE DESCRIPTION](#)
- [5. SITE PROTECTION STATUS](#)
- [6. SITE MANAGEMENT](#)
- [7. MAP OF THE SITE](#)

1. SITE IDENTIFICATION

1.1 Type	1.2 Site code	Back to top
A	IT2080301	

1.3 Site name

Boschi del Ticino

1.4 First Compilation date	1.5 Update date
2004-01	2017-12

1.6 Respondent:

Name/Organisation:	Regione Lombardia Direzione Generale Ambiente, Energia e Sviluppo Sostenibile - Struttura Valorizzazione aree protette e biodiversità
Address:	Piazza Città di Lombardia 1, 20124 Milano
Email:	ambiente@pec.regione.lombardia.it

1.7 Site indication and designation / classification dates

Date site classified as SPA:	2004-01
National legal reference of SPA designation	D.G.R. 15648/2003

2. SITE LOCATION

2.1 Site-centre location [decimal degrees]:

[Back to top](#)

Longitude
8.925055

Latitude
45.272759

2.2 Area [ha]:

20553.0

2.3 Marine area [%]

0.0

2.4 Sitelength [km]:

0.0

2.5 Administrative region code and name

NUTS level 2 code

Region Name

ITC4	Lombardia
------	-----------

2.6 Biogeographical Region(s)

Continental (100.0%)

3. ECOLOGICAL INFORMATION

[Back to top](#)

3.1 Habitat types present on the site and assessment for them

[illegible]

9160			87.27		P	D			
9190			169.07		P	D			
91E0			1361.12		P	D			
91F0			3164.5		P	B	C	B	B

- **PF:** for the habitat types that can have a non-priority as well as a priority form (6210, 7130, 9430) enter "X" in the column PF to indicate the priority form.
- **NP:** in case that a habitat type no longer exists in the site enter: x (optional)
- **Cover:** decimal values can be entered
- **Caves:** for habitat types 8310, 8330 (caves) enter the number of caves if estimated surface is not available.
- **Data quality:** G = 'Good' (e.g. based on surveys); M = 'Moderate' (e.g. based on partial data with some extrapolation); P = 'Poor' (e.g. rough estimation)

3.2 Species referred to in Article 4 of Directive 2009/147/EC and listed in Annex II of Directive 92/43/EEC and site evaluation for them

[illegible]

B	A324	caudatus			p				C	DD	C	A	C	A
B	A247	Alauda arvensis			r				C	DD	C	B	C	E
B	A247	Alauda arvensis			w				C	DD	C	B	C	E
B	A247	Alauda arvensis			c				C	DD	C	B	C	E
B	A229	Alcedo atthis			p				C	DD	C	B	C	E
B	A229	Alcedo atthis			c				C	DD	C	B	C	E
B	A054	Anas acuta			w				R	DD	C	B	C	C
B	A056	Anas clypeata			w				R	DD	C	B	C	C
B	A052	Anas crecca			w				P	DD	C	B	C	E
B	A050	Anas penelope			w				R	DD	C	B	C	C
B	A055	Anas querquedula			c				P	DD	C	B	C	C
B	A051	Anas strepera			w				R	DD	C	B	C	C
B	A043	Anser anser			w				V	DD	D			
B	A039	Anser fabalis			w				V	DD	D			
B	A255	Anthus campestris			c				P	DD	D			
B	A257	Anthus pratensis			w				C	DD	C	B	C	E
B	A257	Anthus pratensis			c				C	DD	C	B	C	E
B	A259	Anthus spinoletta			c				R	DD	C	A	C	A
B	A259	Anthus spinoletta			w				C	DD	C	A	C	A
B	A256	Anthus trivialis			c				C	DD	C	C	C	C
B	A226	Apus apus			r				C	DD	C	A	C	A
B	A226	Apus apus			c				C	DD	C	A	C	A
B	A228	Apus melba			r				R	DD	C	B	B	E
B	A228	Apus melba			c				R	DD	C	B	B	E
B	A090	Aquila clanga			w				R	DD	C	B	C	E
B	A028	Ardea cinerea			r				C	DD	C	B	C	E
B	A028	Ardea cinerea			c				C	DD	C	B	C	E
B	A028	Ardea cinerea			w				C	DD	C	B	C	E
B	A028	Ardea cinerea			p				C	DD	C	B	C	E
B	A029	Ardea purpurea			r				R	DD	C	C	B	C
B	A029	Ardea purpurea			w				P	DD	C	C	B	C
B	A024	Ardeola ralloides			r	1	5	p		G	C	B	B	E
B	A222	Asio flammeus			c				P	DD	C	B	C	E
B	A221	Asio otus			p				C	DD	C	B	C	E
B	A218	Athene noctua			p				C	DD	C	B	C	E
I	1092	Austropotamobius pallipes			p				P	DD	C	A	C	E
B	A059	Aythya ferina			w				P	DD	C	B	C	E
B	A061	Aythya fuligula			w	101	250	i		G	C	B	C	E
B	A061	Aythya fuligula			c				C	DD	C	B	C	E
B	A062	Aythya marila			w				R	DD	C	B	C	E
B	A060	Aythya nyroca			w				P	DD	D			

B	A060	Aythya nyroca			c				P	DD	D			
F	1138	Barbus meridionalis			p				R	DD	C	C	B	E
F	1137	Barbus plebejus			p				C	DD	C	B	C	E
B	A021	Botaurus stellaris			w				P	DD	C	B	B	E
B	A021	Botaurus stellaris			r				P	DD	C	B	B	E
B	A067	Bucephala clangula			w				P	DD	C	B	C	E
B	A133	Burhinus oedicnemus			r	6	8	p		G	C	B	C	E
B	A087	Buteo buteo			c				C	DD	C	B	C	E
B	A087	Buteo buteo			p				C	DD	C	B	C	E
B	A087	Buteo buteo			w				C	DD	C	B	C	E
B	A243	Calandrella brachydactyla			c				R	DD	C	C	B	C
B	A149	Calidris alpina			c				C	DD	C	B	C	E
B	A143	Calidris canutus			c				R	DD	D			
B	A147	Calidris ferruginea			c				R	DD	D			
B	A145	Calidris minuta			c				C	DD	C	B	C	E
B	A146	Calidris temminckii			c				R	DD	D			
B	A224	Caprimulgus europaeus			c				C	DD	C	B	C	E
B	A224	Caprimulgus europaeus			r				R	DD	C	B	C	E
B	A366	Carduelis cannabina			w				P	DD	C	B	C	E
B	A366	Carduelis cannabina			c				P	DD	C	B	C	E
B	A364	Carduelis carduelis			p				C	DD	C	B	C	E
B	A363	Carduelis chloris			p				C	DD	C	B	C	E
B	A365	Carduelis spinus			w				C	DD	C	A	C	A
B	A365	Carduelis spinus			c				C	DD	C	A	C	A
I	1088	Cerambyx cerdo			p				P	DD	C	B	C	E
B	A335	Certhia brachydactyla			p				C	DD	C	B	C	E
B	A288	Cettia cetti			p				C	DD	C	A	C	A
B	A136	Charadrius dubius			c				C	DD	C	A	C	E
B	A136	Charadrius dubius			r				C	DD	C	A	C	E
B	A137	Charadrius hiaticula			c				C	DD	C	A	C	E
B	A196	Chlidonias hybridus			c				P	DD	C	B	B	E
B	A198	Chlidonias leucopterus			c				P	DD	C	B	C	E
B	A197	Chlidonias niger			c				P	DD	C	B	B	E
F	1140	Chondrostoma soetta			p				C	DD	C	B	C	E

B	A031	Ciconia ciconia			w				R	DD	B	B	A	E
B	A031	Ciconia ciconia			c				P	DD	B	B	A	E
B	A031	Ciconia ciconia			r	1	5	p		G	B	B	A	E
B	A030	Ciconia nigra			c				P	DD	C	B	A	C
B	A264	Cinclus cinclus			w				R	DD	D			
B	A264	Cinclus cinclus			c				R	DD	D			
B	A080	Circetus gallicus			c	5	10	i		M	C	B	C	E
B	A081	Circus aeruginosus			w				P	DD	C	B	C	E
B	A081	Circus aeruginosus			r				R	DD	C	B	C	E
B	A082	Circus cyaneus			w				C	DD	C	B	C	E
B	A084	Circus pygargus			c				P	DD	C	B	C	E
B	A084	Circus pygargus			w				V	DD	C	B	C	E
B	A289	Cisticola juncidis			p				R	DD	C	B	B	E
F	5304	Cobitis bilineata			p				C	DD	C	B	B	E
B	A373	Coccothraustes coccothraustes			w				C	DD	C	B	C	E
B	A373	Coccothraustes coccothraustes			c				R	DD	C	B	C	E
I	1071	Coenonympha oedippus			p				P	DD	C	C	C	C
B	A207	Columba oenas			p				P	DD	C	B	A	E
B	A208	Columba palumbus			c				C	DD	C	B	C	A
B	A208	Columba palumbus			r				C	DD	C	B	C	A
B	A208	Columba palumbus			w				C	DD	C	B	C	A
B	A231	Coracias garrulus			c				R	DD	D			
B	A349	Corvus corone			p				C	DD	C	B	C	E
B	A348	Corvus frugilegus			w				C	DD	C	B	C	E
B	A347	Corvus monedula			p				P	DD	C	B	C	E
F	1163	Cottus gobio			p				R	DD	C	C	B	C
B	A113	Coturnix coturnix			r				C	DD	C	C	C	C
B	A113	Coturnix coturnix			c				C	DD	C	C	C	C
B	A122	Crex crex			c	1	5	i		M	C	B	C	E
B	A212	Cuculus canorus			r				C	DD	C	B	C	E
B	A212	Cuculus canorus			c				C	DD	C	B	C	E
B	A253	Delichon urbica			r				C	DD	C	B	C	E
B	A253	Delichon urbica			c				C	DD	C	B	C	E
B	A237	Dendrocopos major			p				C	DD	C	A	C	A
B	A240	Dendrocopos minor			p				C	DD	C	B	B	E
B	A236	Dryocopus martius			r	7	9	p		G	C	B	C	E
B	A027	Egretta alba			c				C	DD	B	B	B	E
B	A027	Egretta alba			r				R	DD	B	B	B	E
B	A027	Egretta alba			w				C	DD	B	B	B	E

B	A026	Egretta garzetta			w				C	DD	B	A	C	A
B	A026	Egretta garzetta			r	501	1000	p		G	B	A	C	A
B	A378	Emberiza cia			w				R	DD	C	C	C	C
B	A378	Emberiza cia			c				P	DD	C	C	C	C
B	A377	Emberiza cirlus			w				P	DD	D			
B	A376	Emberiza citrinella			r				P	DD	C	B	C	E
B	A376	Emberiza citrinella			c				P	DD	C	B	C	E
B	A376	Emberiza citrinella			w				P	DD	C	B	C	E
B	A379	Emberiza hortulana			c				R	DD	C	C	B	C
B	A381	Emberiza schoeniclus			c				R	DD	C	B	C	E
B	A381	Emberiza schoeniclus			w				R	DD	C	B	C	E
B	A381	Emberiza schoeniclus			r				R	DD	C	B	C	E
R	1220	Emys orbicularis			p				R	DD	C	C	A	E
B	A269	Erithacus rubecula			r				C	DD	C	A	C	A
B	A269	Erithacus rubecula			c				C	DD	C	A	C	A
B	A269	Erithacus rubecula			w				C	DD	C	A	C	A
I	1065	Euphydryas aurinia			p				P	DD	C	C	C	C
B	A098	Falco columbarius			w				P	DD	C	B	C	E
B	A095	Falco naumanni			c	1	10	i		M	C	B	C	E
B	A103	Falco peregrinus			w				R	DD	C	B	C	E
B	A103	Falco peregrinus			c				C	DD	C	B	C	E
B	A099	Falco subbuteo			r				C	DD	C	B	B	E
B	A099	Falco subbuteo			c				C	DD	C	B	B	E
B	A096	Falco tinnunculus			p				C	DD	C	B	C	E
B	A096	Falco tinnunculus			c				C	DD	C	B	C	E
B	A096	Falco tinnunculus			w				C	DD	C	B	C	E
B	A097	Falco vespertinus			c				C	DD	C	B	C	E
B	A321	Ficedula albicollis			c				P	DD	D			
B	A322	Ficedula hypoleuca			c				C	DD	C	A	C	A
B	A359	Fringilla coelebs			r				C	DD	C	A	C	A
B	A359	Fringilla coelebs			w				C	DD	C	A	C	A
B	A359	Fringilla coelebs			c				C	DD	C	A	C	A
B	A360	Fringilla montifringilla			c				C	DD	C	A	C	A
B	A360	Fringilla montifringilla			w				C	DD	C	A	C	A
B	A125	Fulica atra			c				C	DD	C	B	C	E
B	A125	Fulica atra			r				R	DD	C	B	C	E
B	A125	Fulica atra			w				C	DD	C	B	C	E
B	A244	Galerida cristata			w				R	DD	C	B	C	E

B	A244	Galerida cristata			c				R	DD	C	B	C	E
B	A153	Gallinago gallinago			w				C	DD	C	B	C	E
B	A153	Gallinago gallinago			c				C	DD	C	B	C	E
B	A154	Gallinago media			c				R	DD	D			
B	A123	Gallinula chloropus			p				C	DD	C	A	C	A
B	A342	Garrulus glandarius			p				C	DD	C	B	C	E
B	A002	Gavia arctica			w				R	DD	D			
B	A003	Gavia immer			w				R	DD	D			
B	A001	Gavia stellata			w				R	DD	D			
P	4096	Gladiolus palustris			p				P	DD	B	B	A	E
I	1082	Graphoderus bilineatus			p				P	DD	D			
B	A127	Grus grus			c				P	DD	D			
B	A092	Hieraetus pennatus			c	1	5	i		M	C	B	C	E
B	A131	Himantopus himantopus			r				P	DD	C	B	B	E
B	A299	Hippolais icterina			c				P	DD	C	B	C	E
B	A300	Hippolais polyglotta			r				C	DD	C	B	C	E
B	A300	Hippolais polyglotta			c				P	DD	C	B	C	E
B	A251	Hirundo rustica			c				C	DD	C	B	C	E
B	A251	Hirundo rustica			r				C	DD	C	B	C	E
B	A022	Ixobrychus minutus			r				C	DD	C	B	C	E
B	A233	Jynx torquilla			c				P	DD	C	C	C	C
B	A233	Jynx torquilla			r				P	DD	C	C	C	C
F	6152	Lampetra zanandrei			p				V	DD	C	B	B	E
B	A338	Lanius collurio			r				R	DD	C	C	C	C
B	A338	Lanius collurio			c				C	DD	C	C	C	C
B	A340	Lanius excubitor			c				R	DD	C	B	C	E
B	A340	Lanius excubitor			w				R	DD	C	B	C	E
B	A341	Lanius senator			r				V	DD	D			
B	A341	Lanius senator			c				R	DD	D			
B	A459	Larus cachinnans			w	51	100	i		G	C	A	C	A
B	A459	Larus cachinnans			c				C	DD	C	A	C	A
B	A182	Larus canus			w	11	50	i		G	C	A	C	A
B	A182	Larus canus			c				C	DD	C	A	C	A
B	A183	Larus fuscus			w				R	DD	D			
B	A176	Larus melanocephalus			c	1	5	i		M	C	B	C	E
B	A177	Larus minutus			c				P	DD	C	B	C	E
B	A179	Larus ridibundus			w	1001	1000	i		G	C	A	C	A

B	A179	Larus ridibundus			c				C	DD	C	A	C	A
B	A156	Limosa limosa			c				R	DD	C	B	C	E
B	A292	Locustella luscinioides			c				R	DD	C	B	B	E
B	A290	Locustella naevia			c				C	DD	C	B	C	E
B	A369	Loxia curvirostra			w				R	DD	D			
I	1083	Lucanus cervus			p				P	DD	C	B	C	E
B	A246	Lullula arborea			c				P	DD	C	B	C	E
B	A246	Lullula arborea			w				R	DD	C	B	C	E
B	A270	Luscinia luscinia			c				R	DD	D			
B	A271	Luscinia megarhynchos			r				C	DD	C	A	C	A
B	A271	Luscinia megarhynchos			c				C	DD	C	A	C	A
B	A272	Luscinia svecica			c				P	DD	C	B	C	E
I	1060	Lycaena dispar			p				P	DD	C	C	C	C
B	A152	Lymnocyptes minimus			w				R	DD	C	B	C	E
B	A152	Lymnocyptes minimus			c				C	DD	C	B	C	E
B	A068	Mergus albellus			w	1	2	i		G	C	B	C	E
B	A070	Mergus merganser			w				R	DD	C	B	C	E
B	A230	Merops apiaster			r				P	DD	C	B	B	C
B	A230	Merops apiaster			c				P	DD	C	B	B	C
B	A383	Miliaria calandra			p				R	DD	C	C	B	C
B	A073	Milvus migrans			r				P	DD	C	B	B	E
B	A073	Milvus migrans			c				P	DD	C	B	B	E
B	A074	Milvus milvus			c				P	DD	C	B	B	E
M	1310	Miniopterus schreibersii			p				P	DD	D			
B	A262	Motacilla alba			c				C	DD	C	A	C	A
B	A262	Motacilla alba			r				C	DD	C	A	C	A
B	A262	Motacilla alba			w				C	DD	C	A	C	A
B	A261	Motacilla cinerea			c				C	DD	C	A	C	A
B	A261	Motacilla cinerea			w				C	DD	C	A	C	A
B	A261	Motacilla cinerea			r				C	DD	C	A	C	A
B	A260	Motacilla flava			r				C	DD	C	B	C	E
B	A319	Muscicapa striata			r				R	DD	C	B	C	E
B	A319	Muscicapa striata			c				R	DD	C	B	C	E
M	1307	Myotis blythii			p				P	DD	C	B	C	C
M	1321	Myotis emarginatus			p				P	DD	C	B	C	E
M	1324	Myotis myotis			p				P	DD	D			
B	A160	Numenius arquata			w				R	DD	C	B	C	E
B	A160	Numenius arquata			c				R	DD	C	B	C	E

[illegible]

B	A315	collybita			w				C	DD	C	B	C	E
B	A314	Phylloscopus sibilatrix			c				P	DD	C	B	C	E
B	A314	Phylloscopus sibilatrix			r				R	DD	C	B	C	E
B	A316	Phylloscopus trochilus			c				C	DD	C	A	C	A
B	A343	Pica pica			p				C	DD	C	B	C	E
B	A235	Picus viridis			p				C	DD	C	A	C	A
B	A034	Platalea leucorodia			c				P	DD	D			
B	A140	Pluvialis apricaria			w				R	DD	C	B	C	E
B	A140	Pluvialis apricaria			c				R	DD	C	B	C	E
B	A141	Pluvialis squatarola			c				R	DD	D			
B	A120	Porzana parva			c				P	DD	D			
B	A119	Porzana porzana			c				P	DD	D			
B	A121	Porzana pusilla			c				R	DD	D			
F	5962	Protochondrostoma genei			p				C	DD	C	B	B	E
B	A266	Prunella modularis			c				C	DD	C	B	C	E
B	A266	Prunella modularis			w				C	DD	C	B	C	E
B	A372	Pyrrhula pyrrhula			c				R	DD	C	B	C	E
B	A372	Pyrrhula pyrrhula			w				R	DD	C	B	C	E
B	A118	Rallus aquaticus			r				P	DD	C	B	B	E
B	A118	Rallus aquaticus			w				P	DD	C	B	B	E
B	A118	Rallus aquaticus			c				P	DD	C	B	B	E
A	1215	Rana latastei			p				C	DD	C	B	C	E
B	A318	Regulus ignicapillus			c				R	DD	C	B	C	E
B	A318	Regulus ignicapillus			w				R	DD	C	B	C	E
B	A317	Regulus regulus			c				C	DD	C	B	C	E
B	A317	Regulus regulus			w				C	DD	C	B	C	E
B	A336	Remiz pendulinus			p				R	DD	C	B	C	E
M	1305	Rhinolophus euryale			p				P	DD	C	B	C	E
M	1304	Rhinolophus ferrumequinum			p				P	DD	C	B	C	E
M	1303	Rhinolophus hipposideros			p				P	DD	C	B	C	E
B	A249	Riparia riparia			r				C	DD	C	B	C	E
F	1114	Rutilus pigus			p				V	DD	C	B	B	E
F	1991	Sabanejewia larvata			p				V	DD	C	B	C	E
F	1107	Salmo marmoratus			p				R	DD	C	B	B	E
B	A275	Saxicola rubetra			c				R	DD	D			
B	A276	Saxicola torquata			p				C	DD	C	C	C	C

[illegible]

B	A265	troglodytes			c				C	DD	C	A	C	A
B	A286	Turdus iliacus			c				C	DD	C	B	C	E
B	A286	Turdus iliacus			w				R	DD	C	B	C	E
B	A283	Turdus merula			p				C	DD	C	B	C	E
B	A285	Turdus philomelos			c				C	DD	C	B	B	E
B	A285	Turdus philomelos			w				R	DD	C	B	B	E
B	A285	Turdus philomelos			r				R	DD	C	B	B	E
B	A284	Turdus pilaris			c				C	DD	C	B	C	E
B	A284	Turdus pilaris			w				C	DD	C	B	C	E
B	A287	Turdus viscivorus			c				R	DD	C	B	C	E
B	A287	Turdus viscivorus			w				R	DD	C	B	C	E
B	A213	Tyto alba			p				P	DD	C	C	C	C
B	A232	Upupa epops			c				P	DD	C	C	B	C
B	A232	Upupa epops			r				P	DD	C	C	B	C
B	A142	Vanellus vanellus			c				C	DD	C	B	C	E
B	A142	Vanellus vanellus			w				C	DD	C	B	C	E
B	A142	Vanellus vanellus			r				R	DD	C	B	C	E
I	1016	Vertigo moulinsiana			p				P	DD	D			

- **Group:** A = Amphibians, B = Birds, F = Fish, I = Invertebrates, M = Mammals, P = Plants, R = Reptiles
- **S:** in case that the data on species are sensitive and therefore have to be blocked for any public access enter: yes
- **NP:** in case that a species is no longer present in the site enter: x (optional)
- **Type:** p = permanent, r = reproducing, c = concentration, w = wintering (for plant and non-migratory species use permanent)
- **Unit:** i = individuals, p = pairs or other units according to the Standard list of population units and codes in accordance with Article 12 and 17 reporting (see [reference portal](#))
- **Abundance categories (Cat.):** C = common, R = rare, V = very rare, P = present - to fill if data are deficient (DD) or in addition to population size information
- **Data quality:** G = 'Good' (e.g. based on surveys); M = 'Moderate' (e.g. based on partial data with some extrapolation); P = 'Poor' (e.g. rough estimation); VP = 'Very poor' (use this category only, if not even a rough estimation of the population size can be made, in this case the fields for population size can remain empty, but the field "Abundance categories" has to be filled in)

3.3 Other important species of flora and fauna (optional)

Species					Population in the site				Motivation					
Group	CODE	Scientific Name	S	NP	Size		Unit	Cat.	Species Annex		Other categories			
					Min	Max		C R V P	IV	V	A	B	C	D
I		Agonum livens			0			P						X
F		Alburnus alburnus alborella			0			P				X		
P		Alisma lanceolatum			0			P						X
P		Allium angulosum			0			P			X			
I		Amara aenea			0			P						X

P		Amaranthus cruentus			0			P						X
P		Anarrhinum bellidifolium			0			P						X
P		Anemone nemorosa			0			P						X
P		Anemone ranunculoides			0			P						X
F		Anguilla anguilla			0			C						X
R		Anguis fragilis			0			P					X	
I		Apatura ilia			0			P						X
P		Apium nodiflorum nodiflorum			0			P						X
M		Apodemus agrarius			0			P						X
M		Apodemus sylvaticus			0			C						X
P		Armeria arenaria arenaria			0			P						X
M		Arvicola terrestris			0			P						X
P		Asarum europaeum			0			P						X
P		Asphodelus albus delphinensis			0			P						X
P		Bidens cernua			0			P						X
P		Bryum rubens			0			P				X		
A		Bufo bufo			0			P					X	
A	1201	Bufo viridis			0			P	X					
P		Butomus umbellatus			0			P						X
P		Calamagrostis canescens			0			P						X
P		Callicladium haldanianum			0			P				X		
P		Callitriche obtusangula			0			P						X
P		Callitriche stagnalis			0			P						X
I		Calosoma sycophanta			0			P						X
P		Caltha palustris			0			P						X
P		Campanula ranunculoides rapunculoides			0			P						X
P		Campanula rapunculus			0			P						X
P		Campanula trachelium trachelium			0			P						X
P		Campylopus oerstedianus			0			P				X		

M		Capreolus capreolus			0			C						X
I		Carabus convexus			0			P						X
P		Carex brizoides			0			P						X
P		Carex remota			0			P						X
P		Carex riparia			0			P						X
P		Centaurea deusta splendens			0			P						X
P		Cephalanthera longifolia			0			P					X	
P		Ceratophyllum demersum			0			P						X
M		Clethrionomys glareolus			0			P						X
P		Convallaria majalis			0			P						X
I		Cordulegaster boltoni			0			R						X
R	1283	Coronella austriaca			0			P	X					
R		Coronella girondica			0			P			X			
M		Crocidura leucodon			0			P					X	
M		Crocidura suaveolens			0			P					X	
I		Cychrus caraboides			0			P						X
P		Cyclamen purpurascens purpurascens			0			P						X
P		Dianthus carthusianorum			0			P						X
P		Dianthus seguieri seguieri			0			P						X
P		Dicranodontium denudatum			0			P			X			
P		Dicranum fulvum			0			P			X			
P		Dicranum montanum			0			P			X			
P		Dicranum tauricum			0			P			X			
P		Didymodon cordatus			0			P			X			
P		Ditrichum cylindricum			0			P			X			
P		Ditrichum lineare			0			P			X			
P		Dryopteris carthusiana			0			P						X
R	1281	Elaphe longissima			0			P	X					
M	1327	Eptesicus serotinus			0			P	X					

M		Erinaceus europaeus			0			C					X	
P		Erythronium dens-canis			0			P						X
F		Esox lucius			0			P			X			
I		Euplagia quadripunctaria			0			P						X
P		Fissidens rivularis			0			P			X			
P		Fossombronia wondraczekii			0			P			X			
P		Fragaria vesca vesca			0			P						X
P	1866	Galanthus nivalis			0			P		X				
F		Gasterosteus aculeatus			0			P			X			
P		Gladiolus imbricatus			0			P						X
P		Glyceria maxima			0			P						X
F		Gobio gobio			0			P			X			
P		Gratiola officinalis			0			P						X
P		Grimmia elatior			0			P			X			
P		Haplohymenium triste			0			P			X			
R		Hierophis viridiflavus			0			P					X	
P		Homalia trichomanoides			0			P			X			
P		Hottonia palustris			0			P						X
P		Hydrocharis morsus-ranae			0			P						X
P		Hygrohypnum luridum			0			P			X			
A		Hyla intermedia			0			C					X	
P		Hypnum pallescens			0			P			X			
M		Hypsugo savii			0			P					X	
M	1344	Hystrix cristata			0			P	X					
P		Iris pseudacorus			0			P						X
P		Iris sibirica			0			P						X
I		Ithytrichia lamellaris			0			P						X
F		Knipowitschia punctatissima			0			P			X			
R		Lacerta bilineata			0			P					X	
P		Lemna trisulca			0			P						X
M		Lepus europaeus			0			C					X	
F		Leuciscus cephalus			0			P						X

[illegible]

P		undulatifolius			0			P						X
P		Oplismenus undulatifolius			0			P						X
P		Orchis militaris			0			P					X	
P		Orchis morio			0			P					X	
P		Orchis tridentata			0			P					X	
P		Orchis ustulata			0			P					X	
P		Orthotrichum obtusifolium			0			P			X			
M		Oryctolagus cuniculus			0			P						X
P		Osmunda regalis			0			P						X
F		Padogobius martensii			0			P			X			
P		Paraleucobryum longifolium			0			P			X			
P		Peplis portula			0			P						X
F		Perca fluviatilis			0			P			X			
P		Persicaria hydropiper			0			P						X
P		Peucedanum palustre			0			P						X
F		Phoxinus phoxinus			0			P			X			
P		Physcomitrium pyriforme			0			P			X			
P		Physospermum cornubiense			0			P						X
M	2016	Pipistrellus kuhli			0			P	X					
M	1317	Pipistrellus nathusii			0			P	X					
M	1309	Pipistrellus pipistrellus			0			P	X					
P		Plagiothecium ruthei			0			P			X			
P		Plagiothecium succulentum			0			P			X			
P		Platanthera bifolia			0			P						X
P		Platanthera chlorantha			0			P						X
M	1326	Plecotus auritus			0			P	X					
M	1329	Plecotus austriacus			0			P	X					
P		Pleuridium acuminatum			0			P			X			
R	1256	Podarcis muralis			0			P	X					
R	1250	Podarcis sicula			0			P	X					
I		Poecilus cupreus			0			P						X

[illegible]

F		erythrophthalmus			0			P						X
P		Schistostega pennata			0			P			X			
P		Schoenoplectus supinus			0			P			X			
P		Schoenoplectus triquetus			0			P						X
M		Sciurus vulgaris			0			P			X			
P		Sematophyllum demissum			0			P			X			
I		Somatochlora flavomaculata			0			R			X			
M		Sorex araneus			0			P					X	
M		Sorex minutus			0			P					X	
P		Sphagnum centrale			0			P			X			
P		Sphagnum fimbriatum			0			P		X				
P		Spirodela polyrrhiza			0			P						X
P		Stachys palustris			0			P						X
I		Staphylinus erythropterus			0			R						X
I		Strymonidia pruni			0			P			X			
I	1040	Stylurus flavipes			0			P	X					
M	1333	Tadarida teniotis			0			R	X					
P		Teesdalia nudicaulis			0			P						X
P		Thelypteris palustris			0			P						X
F	1109	Thymallus thymallus			0			P		X				
F		Tinca tinca			0			P						X
P		Trapa natans			0			C						X
A		Triturus vulgaris			0			P			X			
P		Typha angustifolia			0			P						X
P		Typha latifolia			0			P						X
I	1033	Unio elongatulus			0			P		X				
P		Utricularia australis			0			P						X
P		Utricularia intermedia			0			P						X
P		Utricularia minor			0			P						X
P		Vallisneria spiralis			0			P						X
I		Vanessa atalanta			0			P						X
P		Veronica scutellata			0			P						X
P		Viola palustris			0			P						X
R		Vipera aspis			0			R					X	

I		Xystichus robustus		0		P						X
I	1053	Zerynthia polyxena		0		P	X					

- **Group:** A = Amphibians, B = Birds, F = Fish, Fu = Fungi, I = Invertebrates, L = Lichens, M = Mammals, P = Plants, R = Reptiles
- **CODE:** for Birds, Annex IV and V species the code as provided in the reference portal should be used in addition to the scientific name
- **S:** in case that the data on species are sensitive and therefore have to be blocked for any public access enter: yes
- **NP:** in case that a species is no longer present in the site enter: x (optional)
- **Unit:** i = individuals, p = pairs or other units according to the standard list of population units and codes in accordance with Article 12 and 17 reporting, (see [reference portal](#))
- **Cat.:** Abundance categories: C = common, R = rare, V = very rare, P = present
- **Motivation categories:** **IV, V:** Annex Species (Habitats Directive), **A:** National Red List data; **B:** Endemics; **C:** International Conventions; **D:** other reasons

4. SITE DESCRIPTION

[Back to top](#)

4.1 General site character

Habitat class	% Cover
N16	76.0
N20	1.0
N23	4.0
N13	1.0
N02	6.0
N22	9.0
N11	3.0
Total Habitat Cover	100

Other Site Characteristics

Non si evidenziano altre caratteristiche nel sito

4.2 Quality and importance

Si tratta del più grande parco fluviale d'Europa, inserito in posizione centrale nella Pianura Padana, dove salvaguarda frammenti di habitat fondamentali per la riproduzione delle specie di uccelli nidificanti (ad esempio le colonie di Ardeidi), per la sosta dei migratori e per la sopravvivenza delle popolazioni svernanti. Le aree individuate come ZPS ospitano una diversità biologica senza confronti in tutta l'area planiziale dell'Italia settentrionale.

4.3 Threats, pressures and activities with impacts on the site

The most important impacts and activities with high effect on the site

Negative Impacts			
Rank	Threats and pressures [code]	Pollution (optional) [code]	inside/outside [i o b]
M	K02		i
M	H01.08		i
M	G02.04		i
M	H06.02		i
M	E01.02		i

Positive Impacts			
Rank	Activities, management [code]	Pollution (optional) [code]	inside/outside [i o b]
M	B02		i

M	H01		i
M	B01		i
M	D02.02		i
M	A01		i
M	G01		i
M	D01.02		i
M	D04		b
H	D02.01.01		i
H	I01		i
M	H04		i
H	J02.05		i
M	H01.05		i
M	J02.10		i
M	A07		i
M	B02.04		i
H	K04.05		i
H	J02		i
M	J03.02		i
L	J01.01		i

Rank: H = high, M = medium, L = low

Pollution: N = Nitrogen input, P = Phosphor/Phosphate input, A = Acid input/acidification,

T = toxic inorganic chemicals, O = toxic organic chemicals, X = Mixed pollutions

i = inside, o = outside, b = both

4.4 Ownership (optional)

4.5 Documentation

Bogliani G., Bontardelli L., Giordano V., Lazzarini M., Rubolini D. (2003). Biodiversità animale negli ambienti terrestri del Parco del Ticino. Consorzio Parco Lombardo della Valle del Ticino. Fornasari L. (ed.) (2003). La migrazione degli uccelli nella Valle del Ticino e l'impatto di Malpensa. Consorzio Parco Lombardo della Valle del Ticino. Furlanetto (ed.) (2002). Atlante della biodiversità nel Parco del Ticino - Volume 1 - Elenchi sistematici. Consorzio Parco Lombardo della Valle del Ticino.

5. SITE PROTECTION STATUS (optional)

[Back to top](#)

5.1 Designation types at national and regional level:

Code	Cover [%]	Code	Cover [%]	Code	Cover [%]
IT04	100.0				

5.2 Relation of the described site with other sites:

5.3 Site designation (optional)

6. SITE MANAGEMENT

[Back to top](#)

6.1 Body(ies) responsible for the site management:

Organisation:	Ente Gestore del Parco Lombardo della Valle del Ticino
Address:	Via Isonzo, 1 20013 Pontevecchio di Magenta (MI)
Email:	natura2000@parcoticino.it

6.2 Management Plan(s):

An actual management plan does exist:

- ☐ Yes
☐ No, but in preparation
☒ No

6.3 Conservation measures (optional)

Misure di conservazione per la tutela delle ZPS lombarde (DGR 9275 del 23/04/2009); Misure di conservazione sito-specifiche (DGR 4429 del 30/11/2015)

7. MAP OF THE SITES

[Back to top](#)

INSPIRE ID:

Map delivered as PDF in electronic format (optional)

☐ Yes ☒ No

Reference(s) to the original map used for the digitalisation of the electronic boundaries (optional).

163 IV NO 394122 - 3 1:25000 Gauss-Boaga; CARTA DEGLI HABITAT; CORINE LANDCOVER III